PAISIELLO

LUCIO PAPIRIO

AT.2.5.

R. Conservatorio di Musica - Napoli
BIBLIOTECA
Mss.
2.5.11
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Pass. a Rari
Sala
Scaffale N 202 Pluteo 1 268
Volume 8 11 C
N. degli autografi 108973
N. di biblioteca Rari: 2. 8. 11.
AUTOGRAFI
Olim: 16. 6. 8.

Il lib. nel v.o 5 let L Rend.

Lucio Papirio Dittatore
Dramma in tre atti Autore Anonimo
Musica di Giovanni Paisiello
Rappresentato al Real Teatro S. Carlo
L'anno 1767

Atto Secondo
e
Terzo

Atto Secondo

Conservatorio di Musica di Napoli
Autografo

Scena 1.

Fausta e Volunnio

Fau.

Alla fronte di messa non conosco in Volunnio né l'e=

Vol.

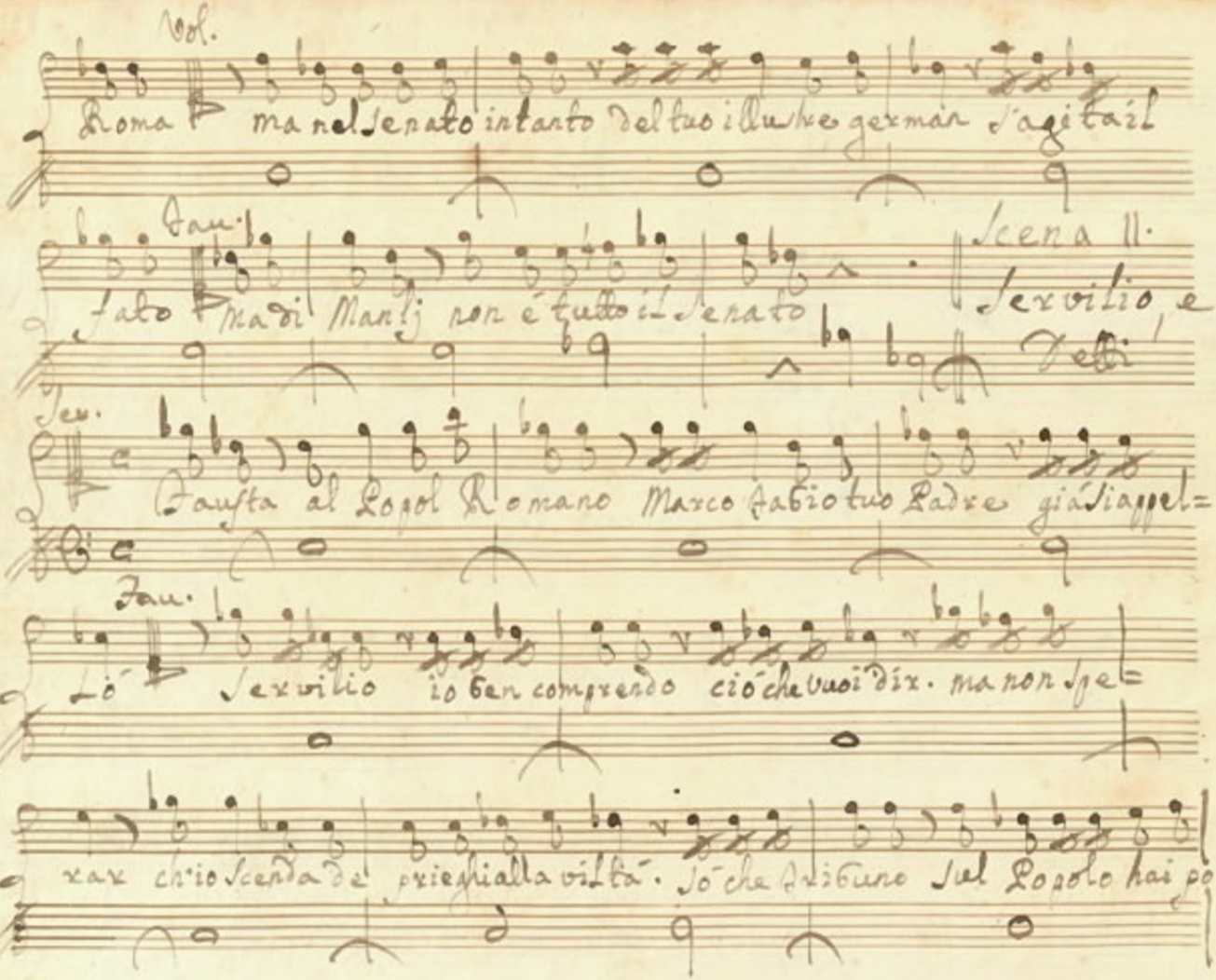
roe né l'amante e con qual core reo di ardir reo di amore posso a

Fau.

Fausta offerirmi reo di che mai ti offesi per voler meri=

Vol.

tarti se Fabio cade il mio consiglio il perde il tuo consiglio diè vittoria



Vol.

Roma ma nel Senato intanto del tuo illustre german s'agita il

Fau.

fato ma di Manlj non è tutto il Senato

Scena II.

Servilio, e Detti

Ser.

Fausta al Popol Romano Marco Fabio tuo Padre già si appel=

Fau.

lò Servilio io ben comprendo ciò che vuoi dir. ma non spe=

rar ch'io scenda de' prieghi alla viltà. Sò che Tribuno sul Popolo hai po=

ter sò che la via di vendicarsi ha il tuo sprezzato amore ma non

Ser. Vol.

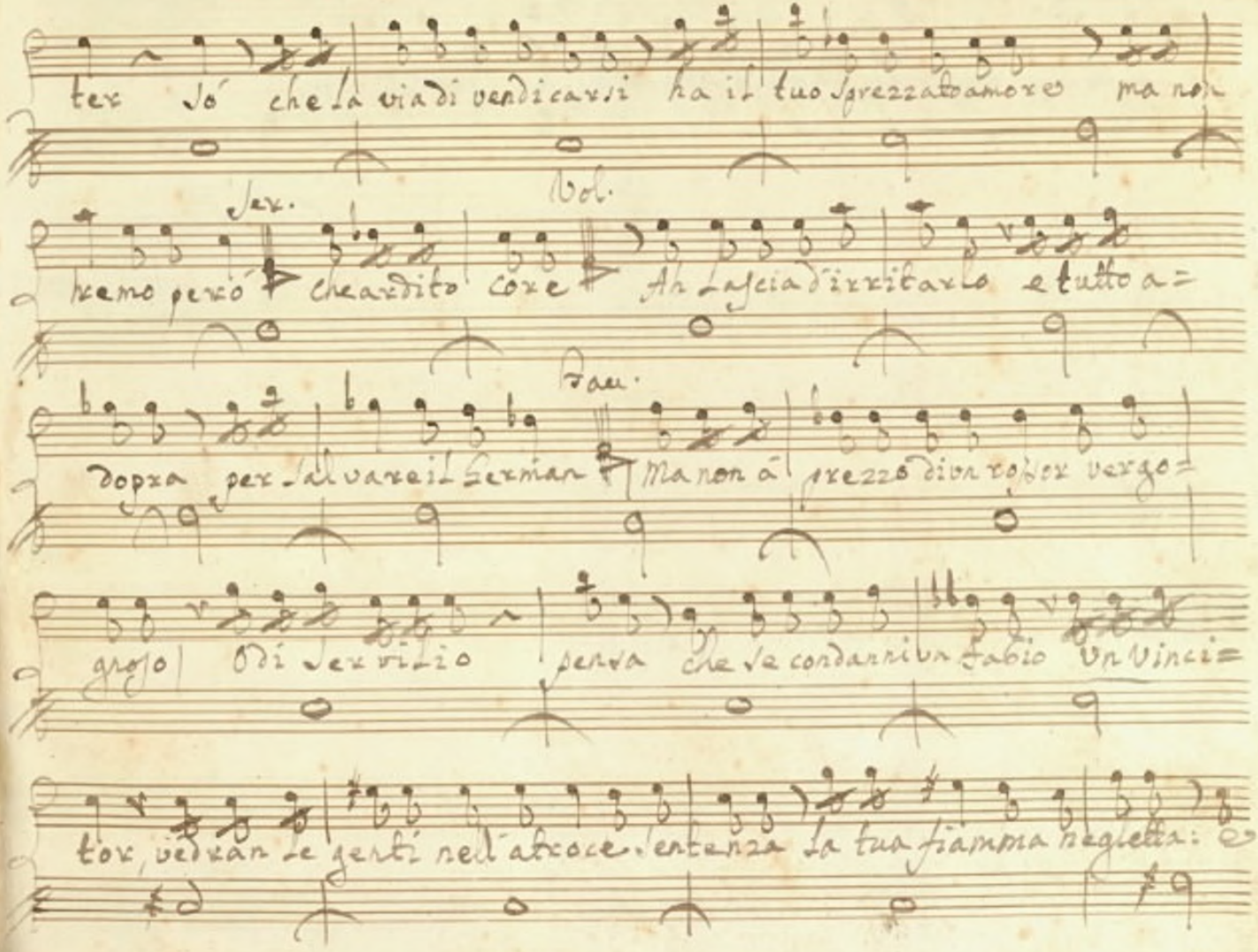
tremo però che ardito core Ah lascia d'irritarlo e tutto a=

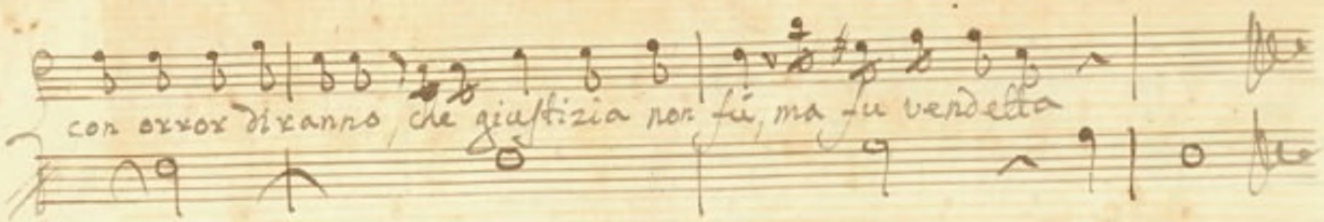
Fau.

dopra per salvare il German Ma non à prezzo di un rossor vergo=

gnoso Odi servilio pensa che se condanni un fabio Un Vinci=

tor, vedran le genti nell'atroce sentenza la tua fiamma negletta: e





Segue Aria Gaufta

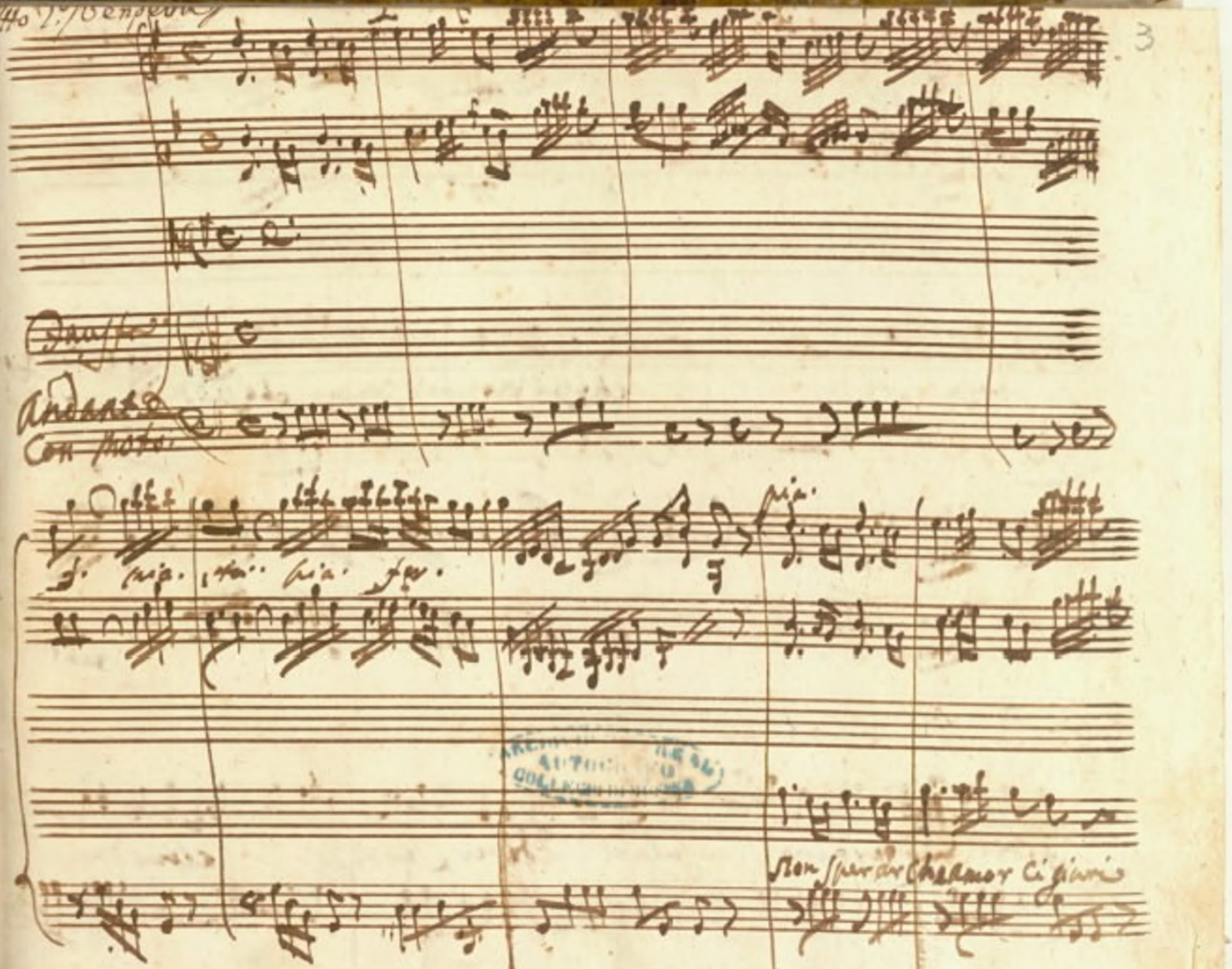
Atto 1.° Benedetto

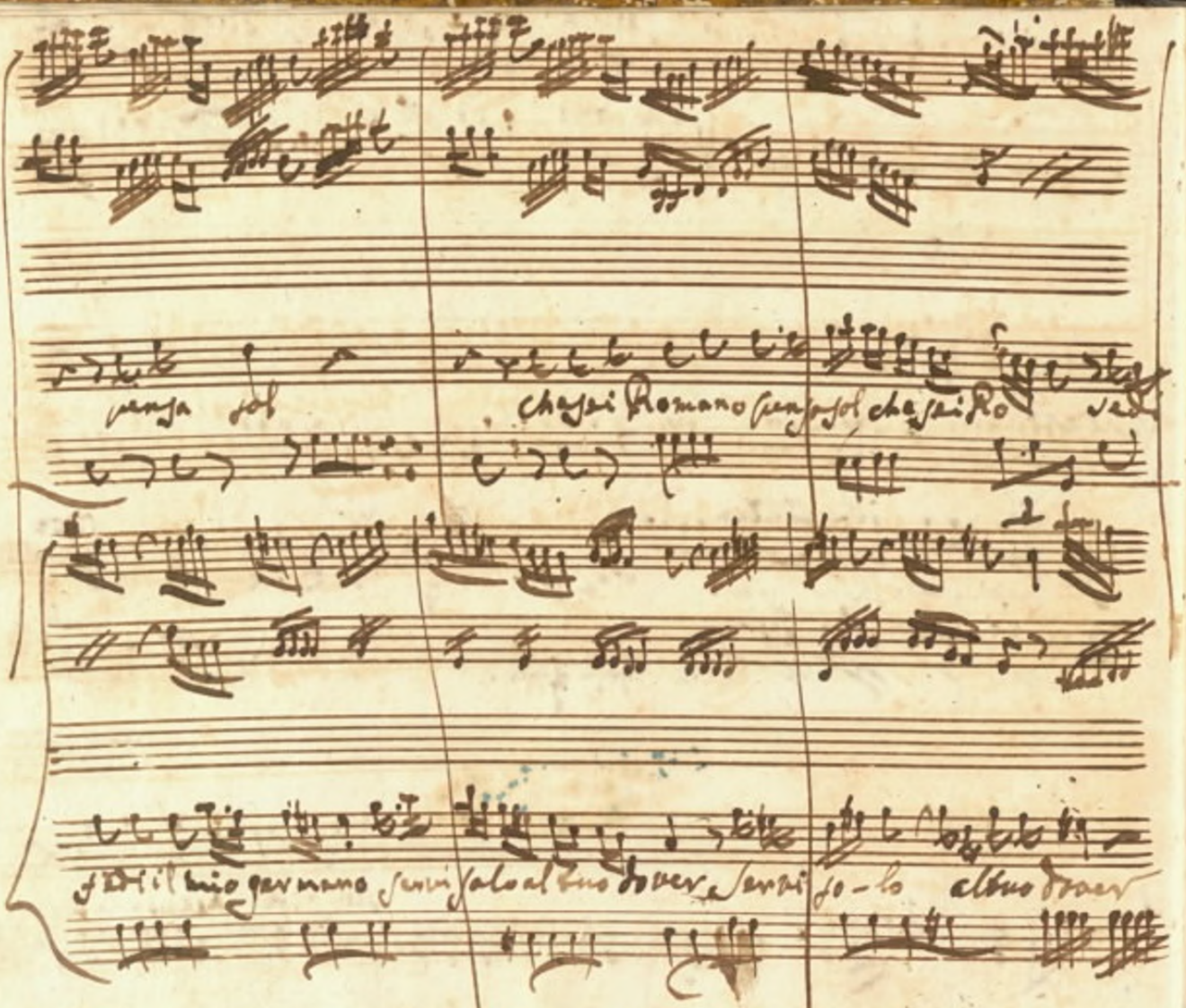
Andante con moto

f. pia. sta. pia. fer.

pia.

Non sperar che amor ci giuri





pensa sol

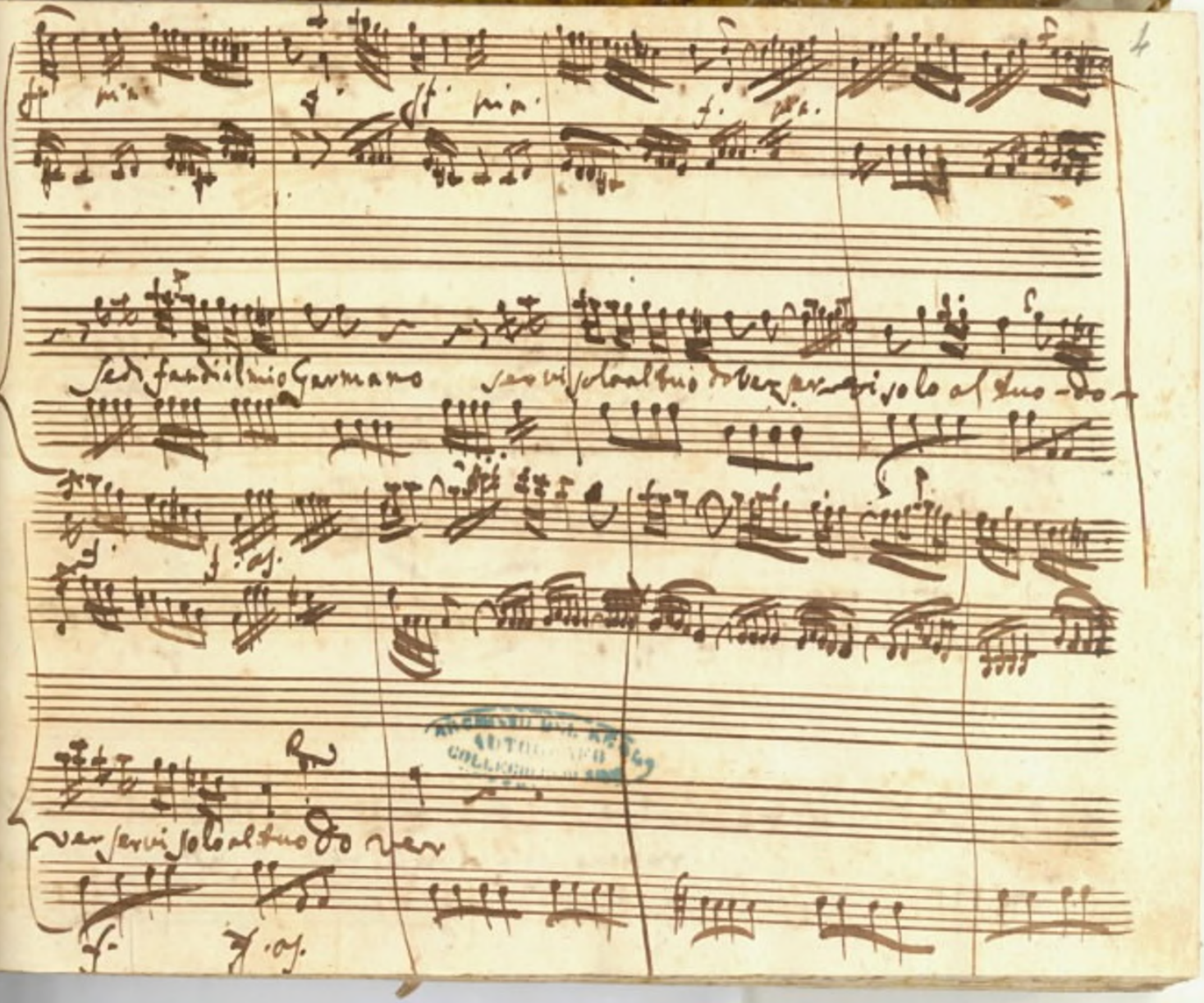
che sei Romano pensa sol che sei Ro sedi

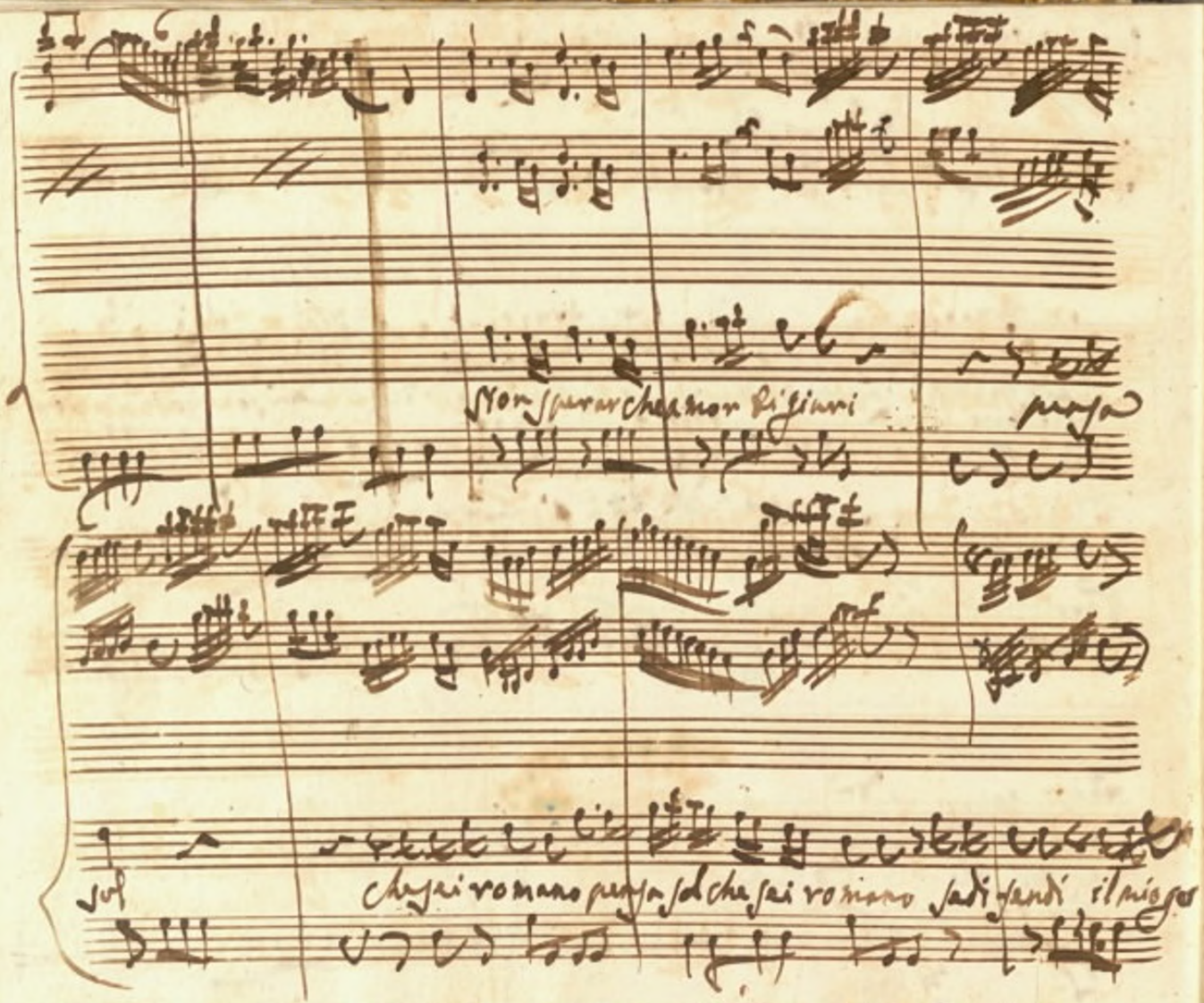
sedi il mio germano servi solo al tuo dover servi so-lo al tuo dover

Sedi fandi il mio Germano servi solo al tuo dover servi solo al tuo do-

ver servi solo al tuo do ver

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO





Non sperar che amor Di giuri

pensa

sol

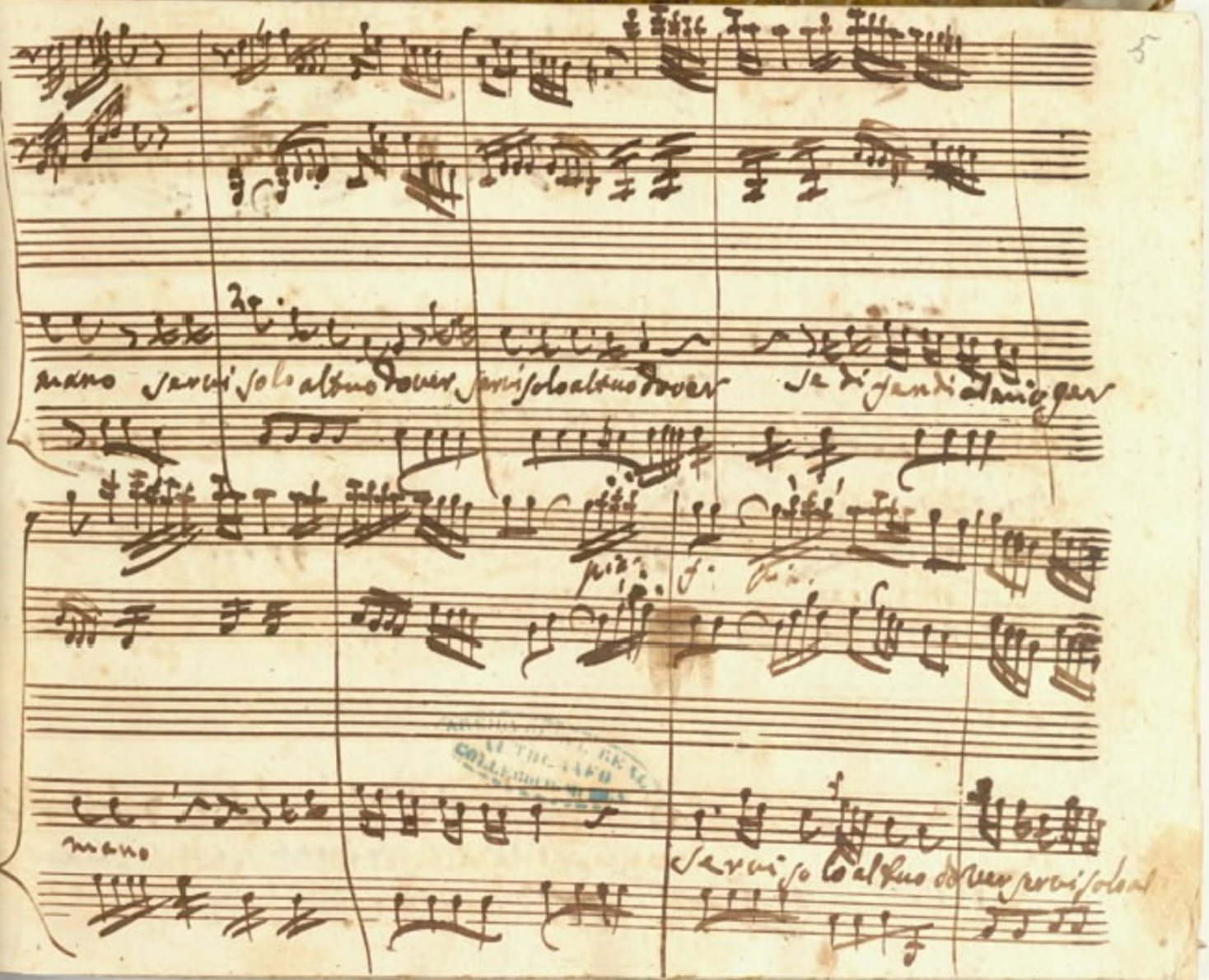
che sei romano pensa sol che sei romano sudi sendi il mio

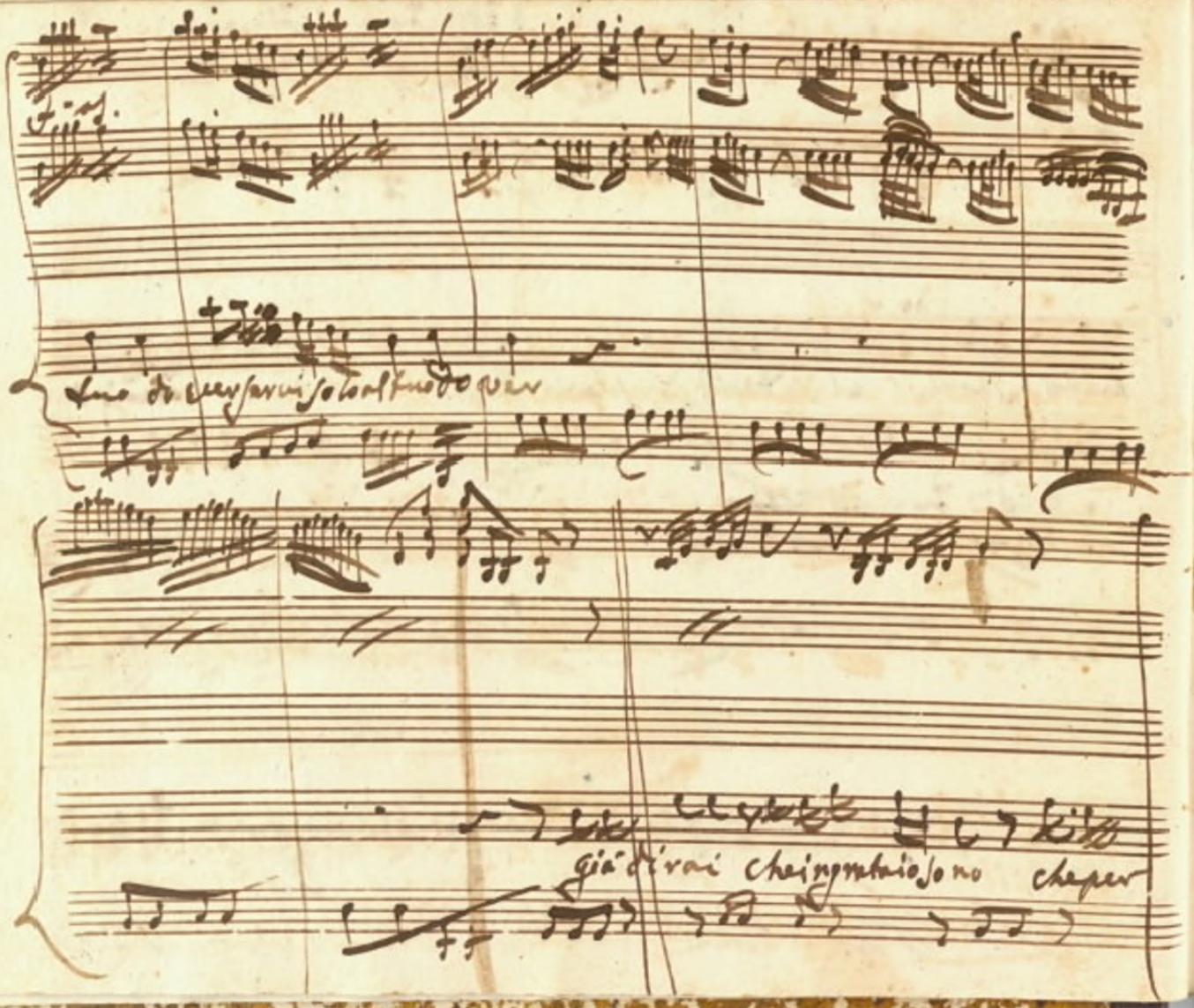
mano servi solo al tuo dover servi solo al tuo dover se difendi al mio ger

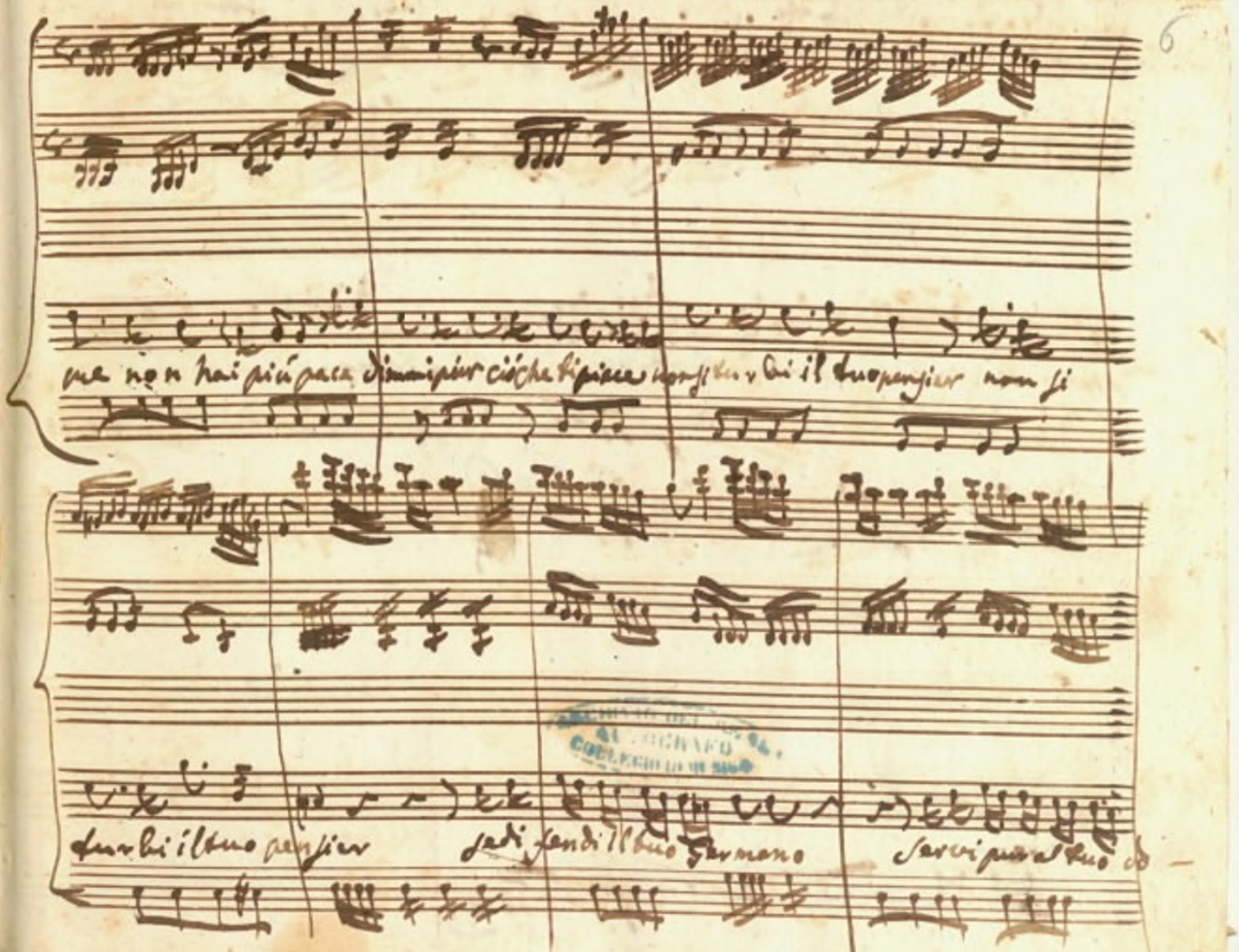
piz. f. piz.

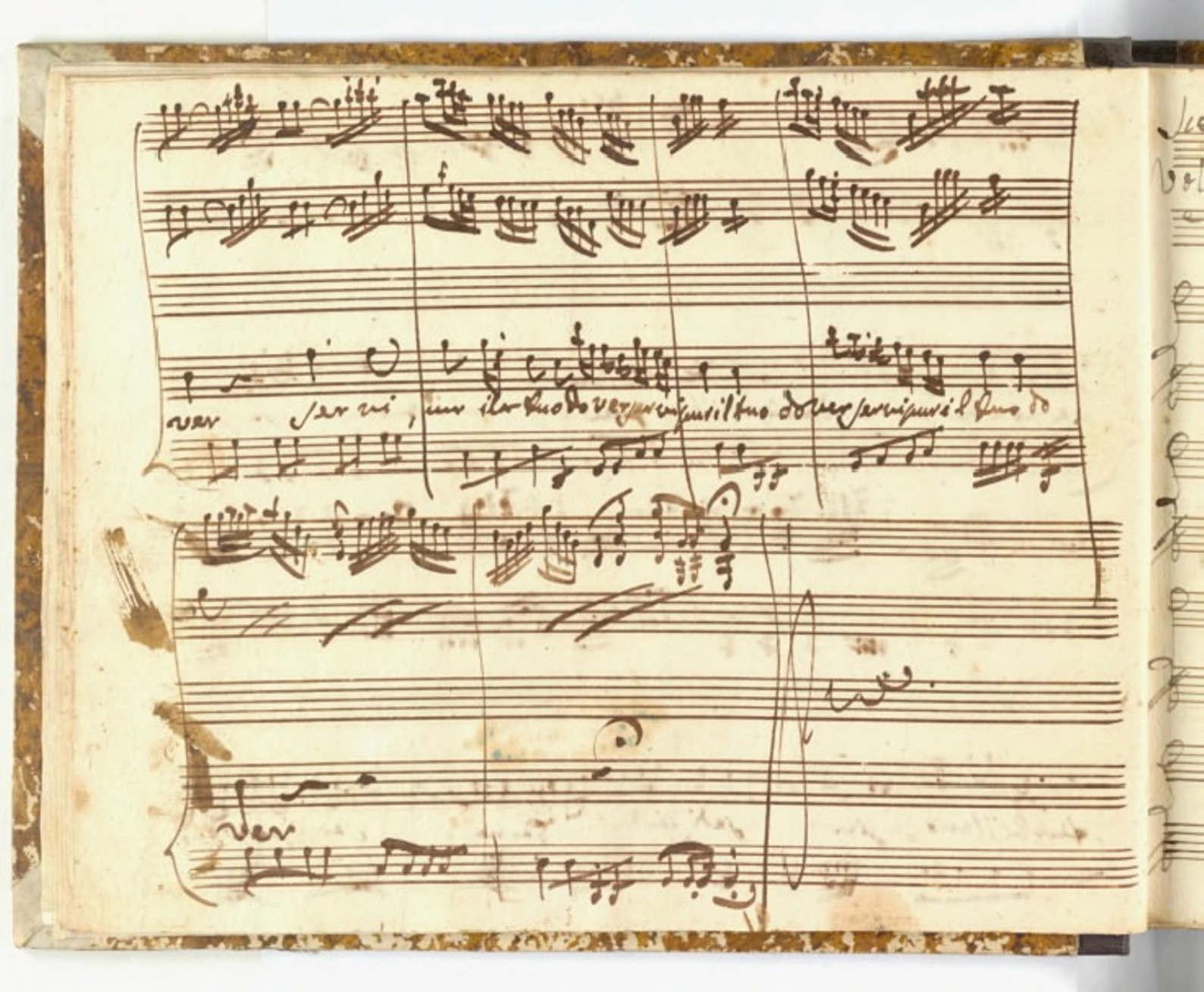
mano

servi solo al tuo dover servi solo al




Già dirai che ingannato io no che per


me non hai più pace dimmi pur ciò che ti piace non si turbi il tuo pensier non si
turbi il tuo pensier sedi fendi il tuo Germano servi pur al tuo do

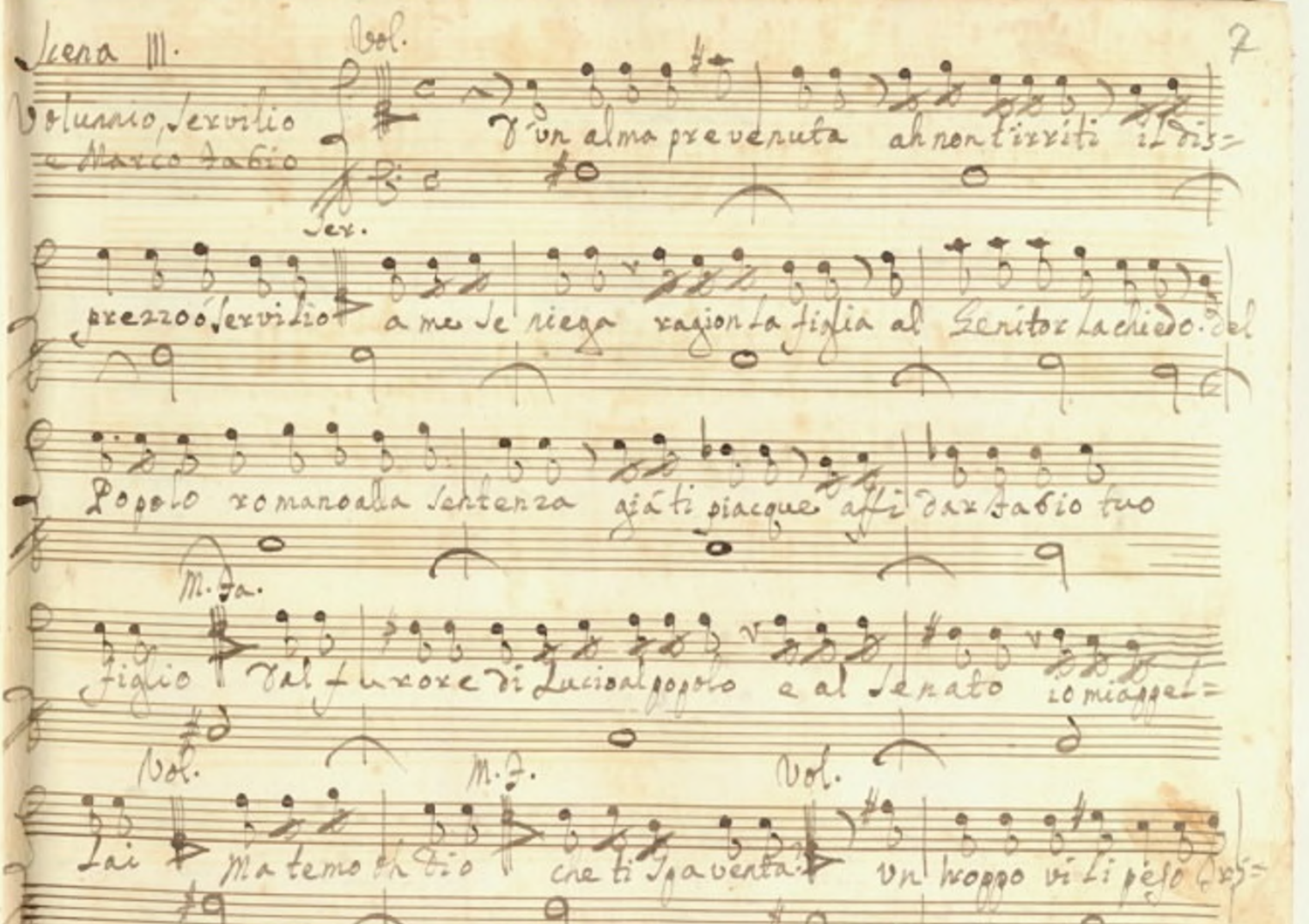


Scena III.

Volunnio, Servilio e Marco Fabio

Vol.

D'un alma prevenuta ah non t'irriti il dis=



Ser.

prezzo ò Servilio a me se niega ragion la figlia al Genitor la chiedo. del

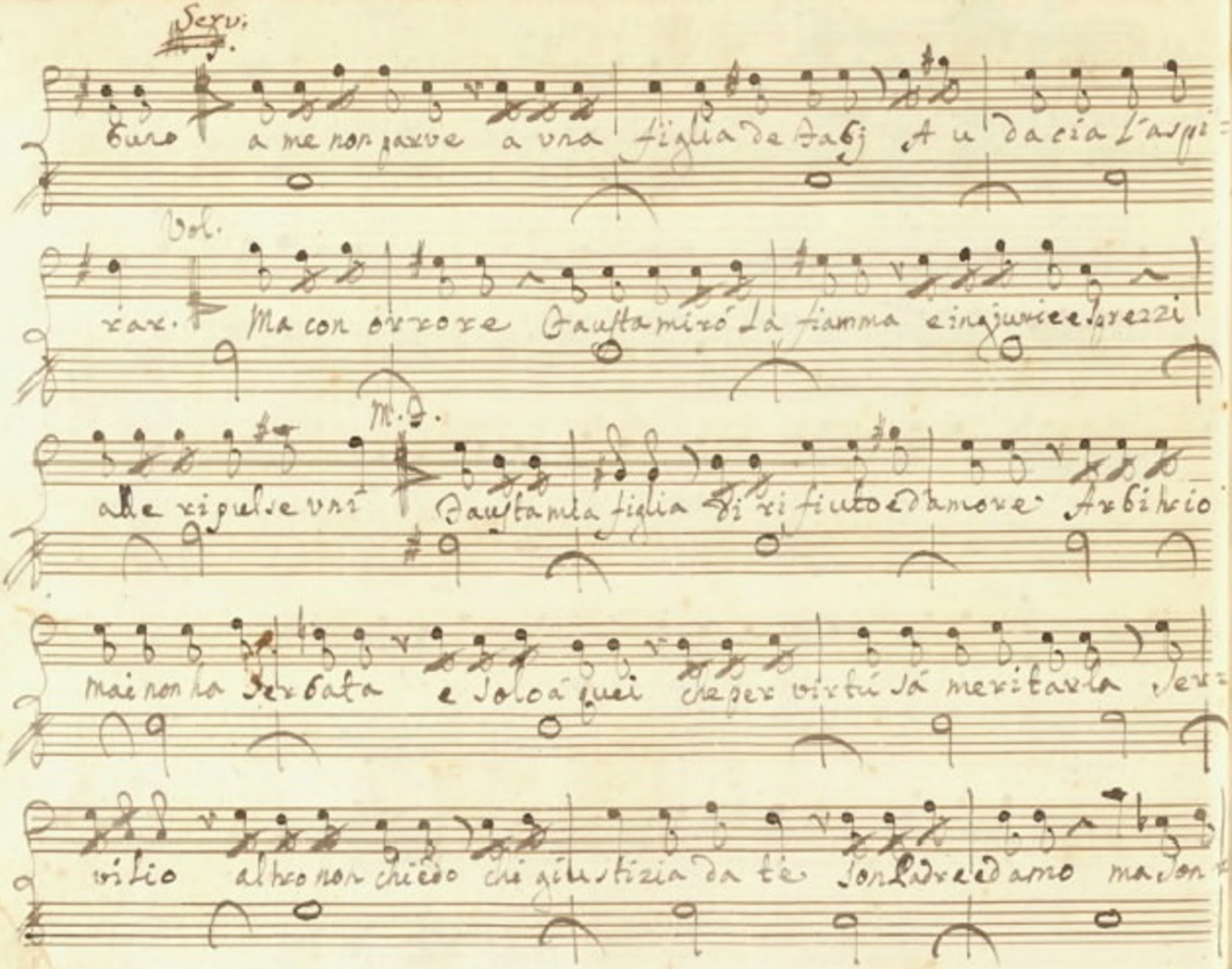
Popolo romano alla sentenza già ti piacque affi dar Fabio tuo

M. Fa.

figlio dal furore di Lucio al popolo e al Senato io mi appel=

Vol. M. F. Vol.

lai ma temo oh dio che ti spaventa un troppo vi li peso Dis=



Serv.

buro a me non parve a vna figlia de Tabj A u dacia l'aspi=

Vol.

rar. Ma con orrore Tausta mirò la fiamma e ingiurie e sprezzi

M. T.

alle ripulse vni Tausta mia figlia di rifiuto e d'amore Arbitrio

mai non ha serbata e solo à quei che per virtù sà meritarla Ser=

vilio altro non chiedo chi giustizia da te son Padre e d'amo ma son

Ser.

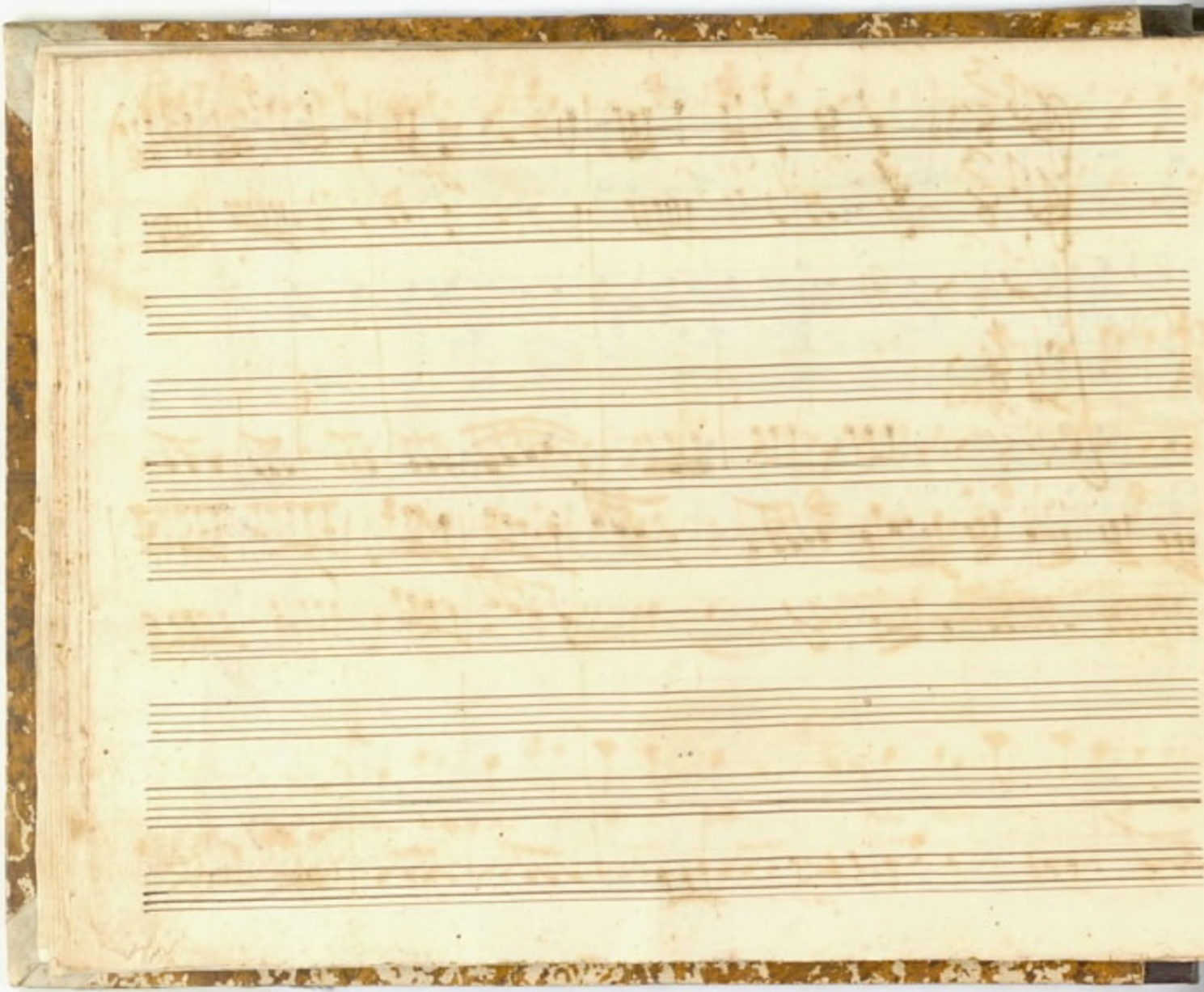
mano e sol giustizia io bramo degni sensi di te. di chi tre

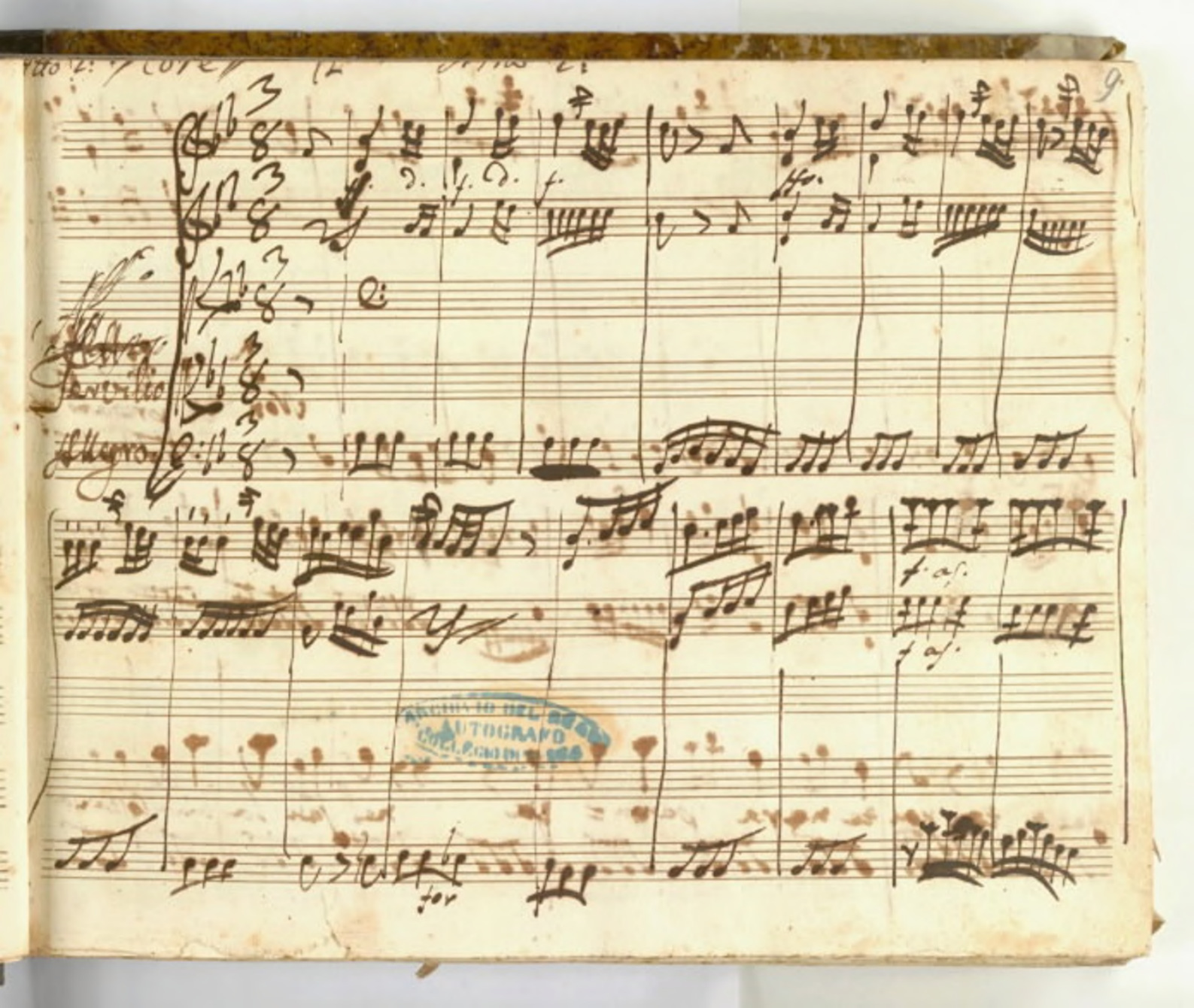
volte fu console di Roma, e dittatore. Parto con più di

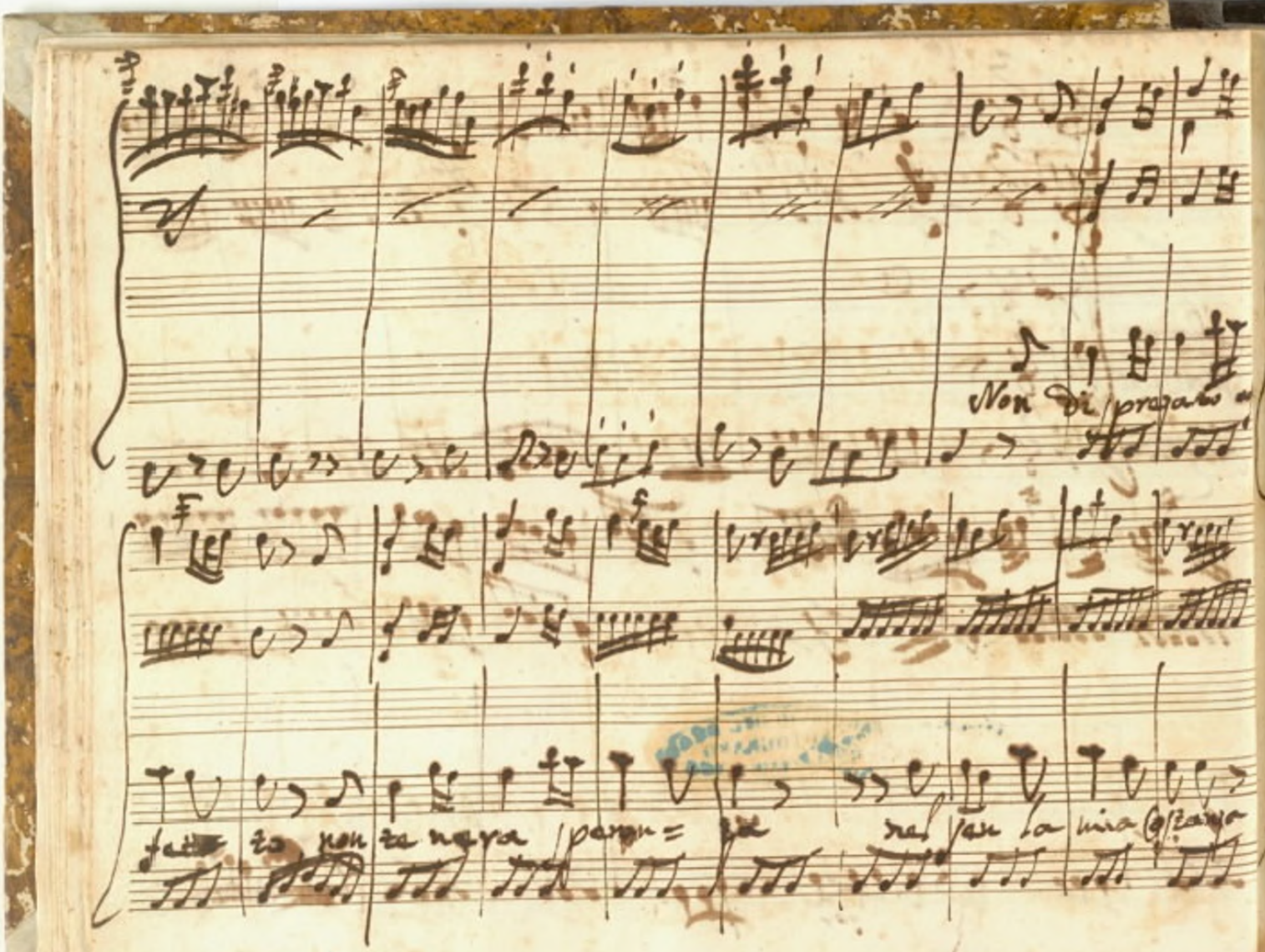
Vol.

pace. Ma tu mi tremi in sen, povero core.

Siegue Aria servilio




Allegro



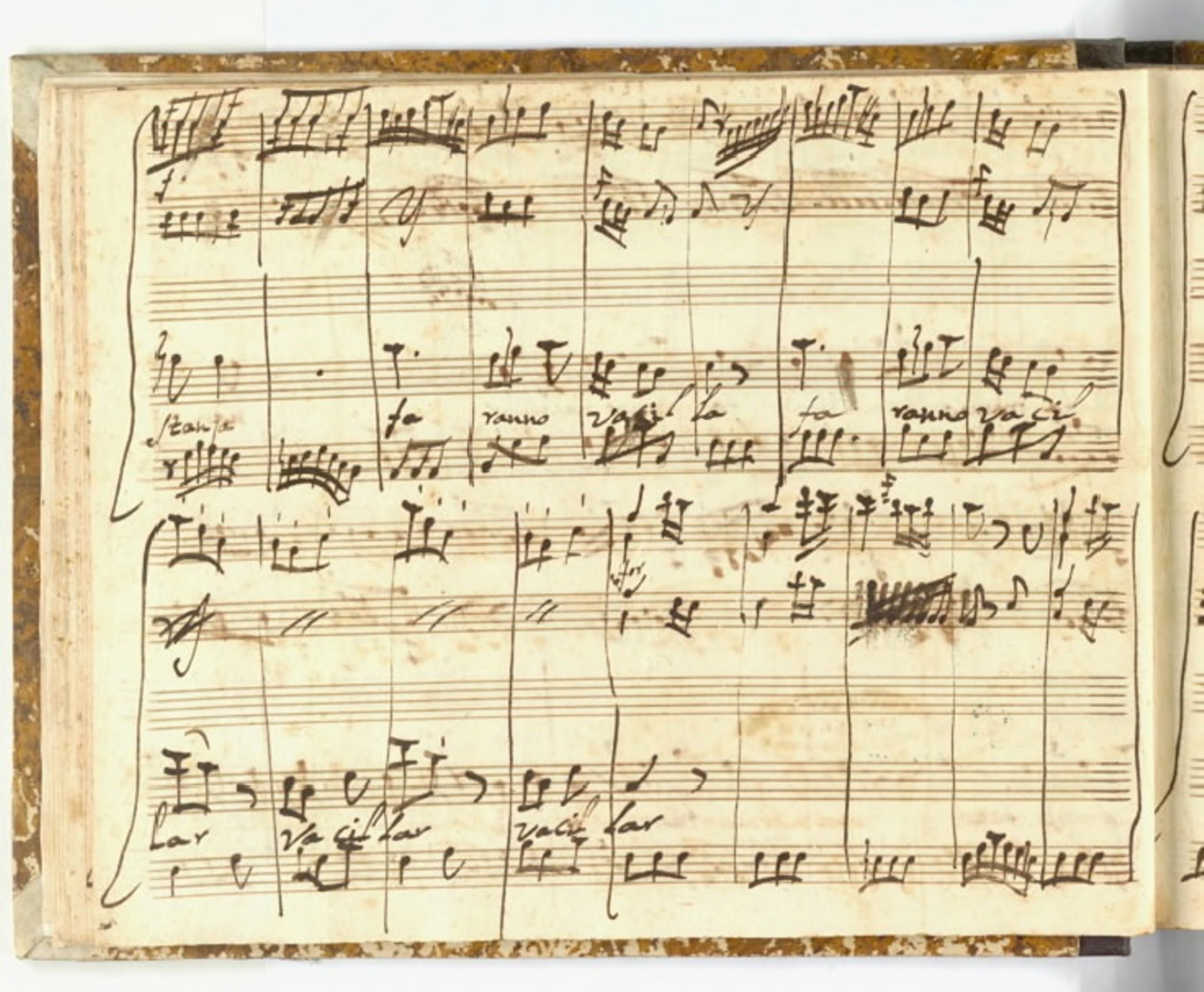
Non di sprezzato a

fa= zo non ze nera sperm= za nel sen la mia costanza

fa ranno va- cillar fa ranno vacillar non

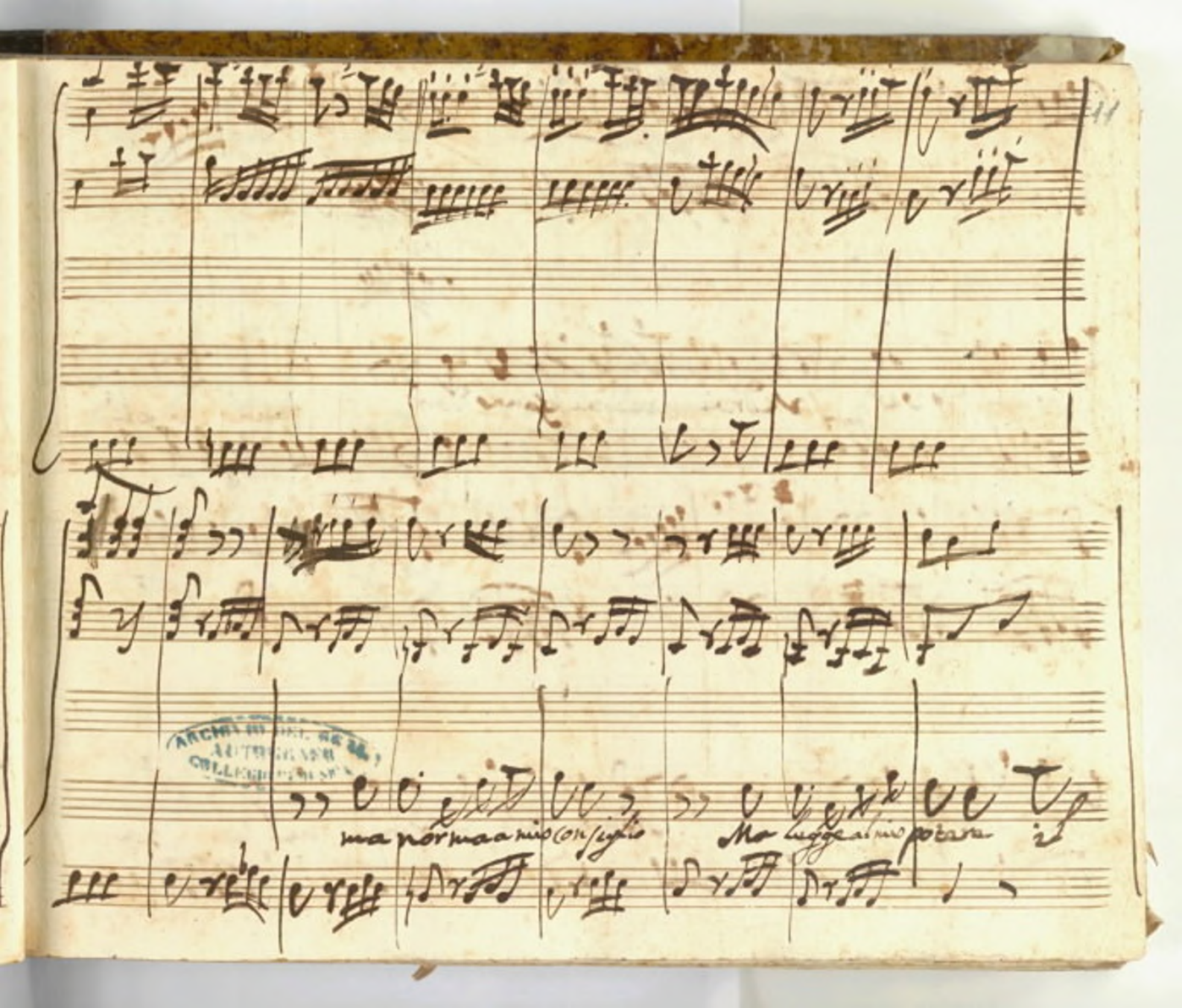
disprezzato affetto nō tenera speranza nel sen la mia

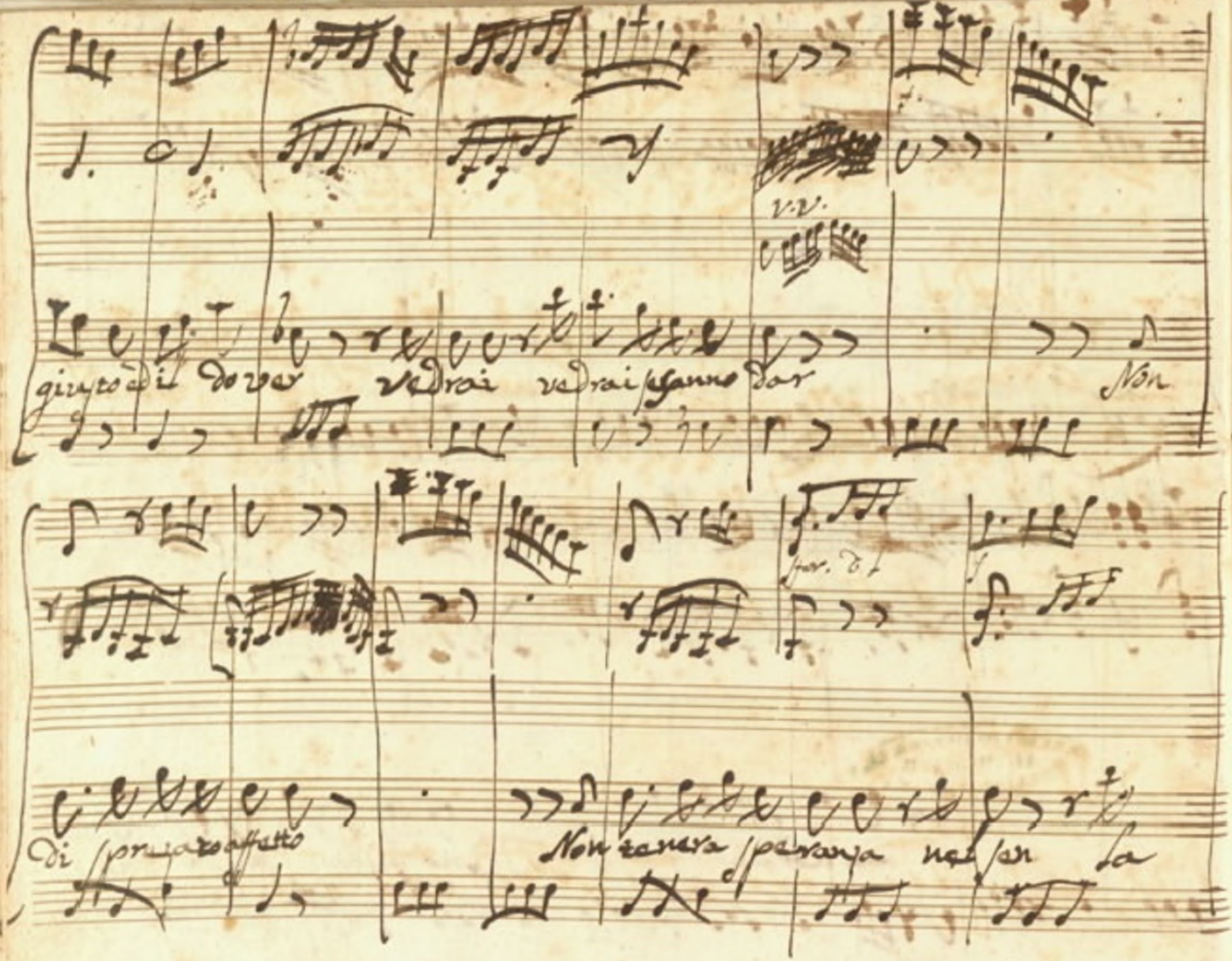
ARCHIVIO DEL REGNO AUTOGRAFO COLLEZIONE



stanza fa ranno vacil la fa ranno vacil

lar vacil lar vacil lar


ma norma a mio consiglio
Ma legge al mio potere



v.v.

giusto e di dover vedrai vedrai se sanno dar Non

sfor. d. f

di sprezzato affetto Non tenera speranza nel sen la

for as

mia co stanza fa ranno vacil lar vacil=

lar va cil lar

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI SPAGNA

Scena IV

Marco Fabio, Volunnio ed Emilia

Vol. M. F.

Spera Signor qualunque sia del figlio il destin purche

giusto l'approverò. più del mio figlio assai finor le leggi e la mia Patria

Em.

mai Lucio qui vien: Fabio Volunnio a lui pietà chie-

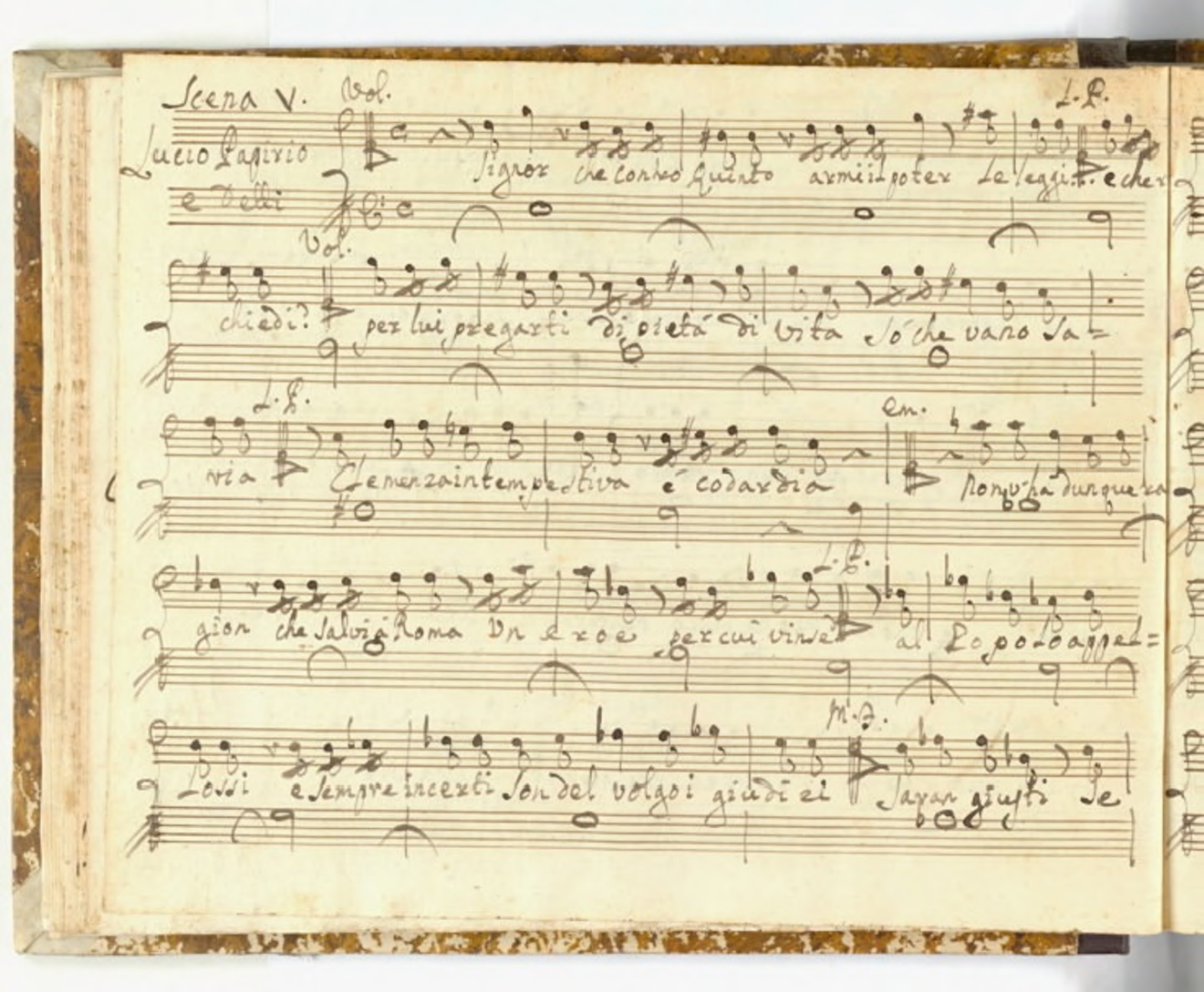
(13)

M. F. Vol.

dete può di un mio nemico tentarmi di viltà la figlia ancora Ma

M. F. Em.

per il figlio tuo s'è reo che mora fiera virtù



Scena V.

Lucio Papirio e Delli

Vol. L.P.

Signor che contro Quinto armi il poter le leggi.. e cher

Vol.

chiedi? per lui pregarti di pietá di vita so che vano sa=

L.P. Em.

ria Clemenza intempestiva é codardia non v'ha dunque ra

L.P.

gion che salvi á Roma Un eroe per cui vinse al Popolo appel=

M.A.

lossi e sempre incerti son del volgo i giudizi saran giusti se

liberi. ma i sdegni di un dittator fan troppa vio lenza a i voti delle

plebe; e spesso o Lucio per tema del potente si condanna al sup=

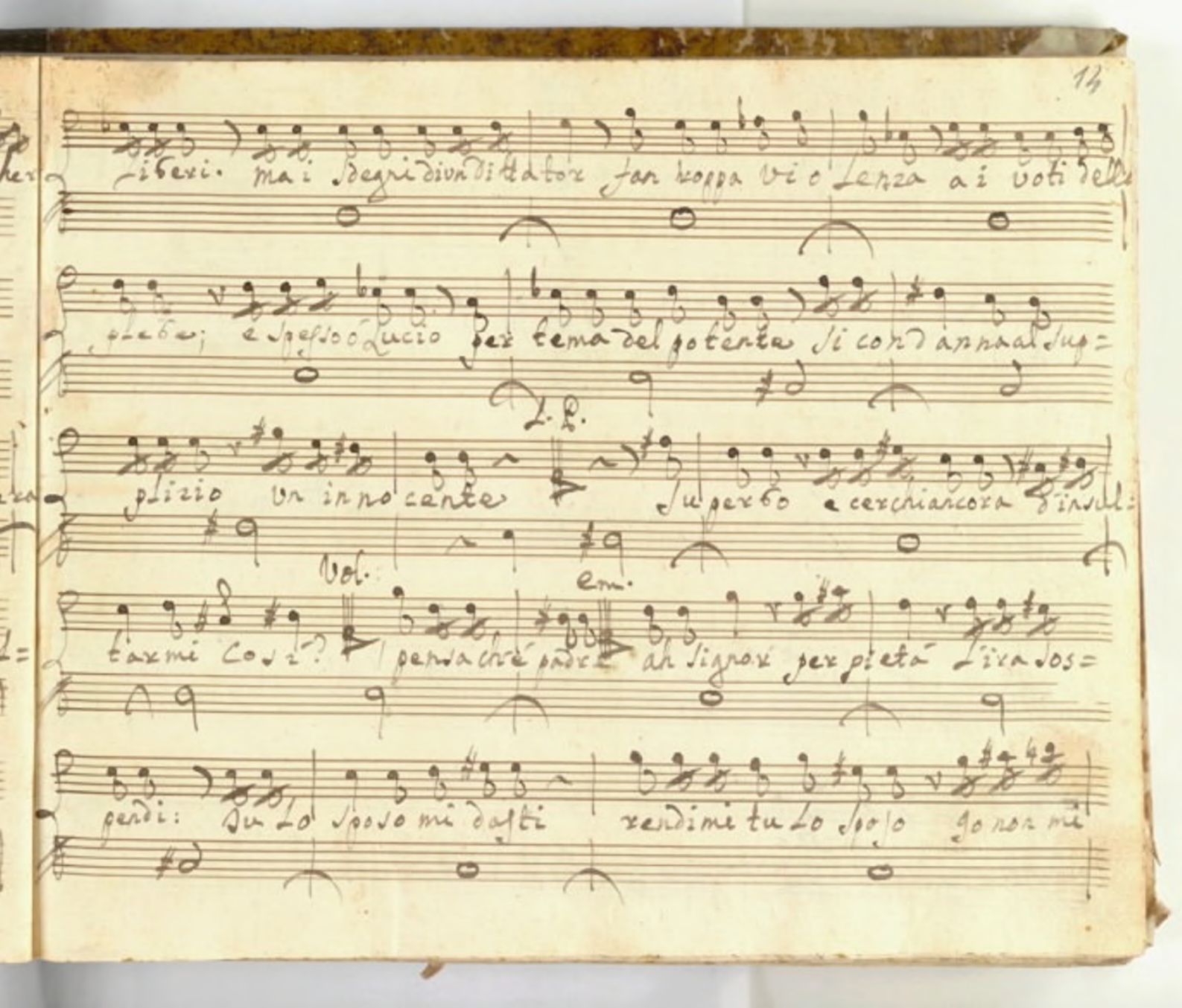
L. P.

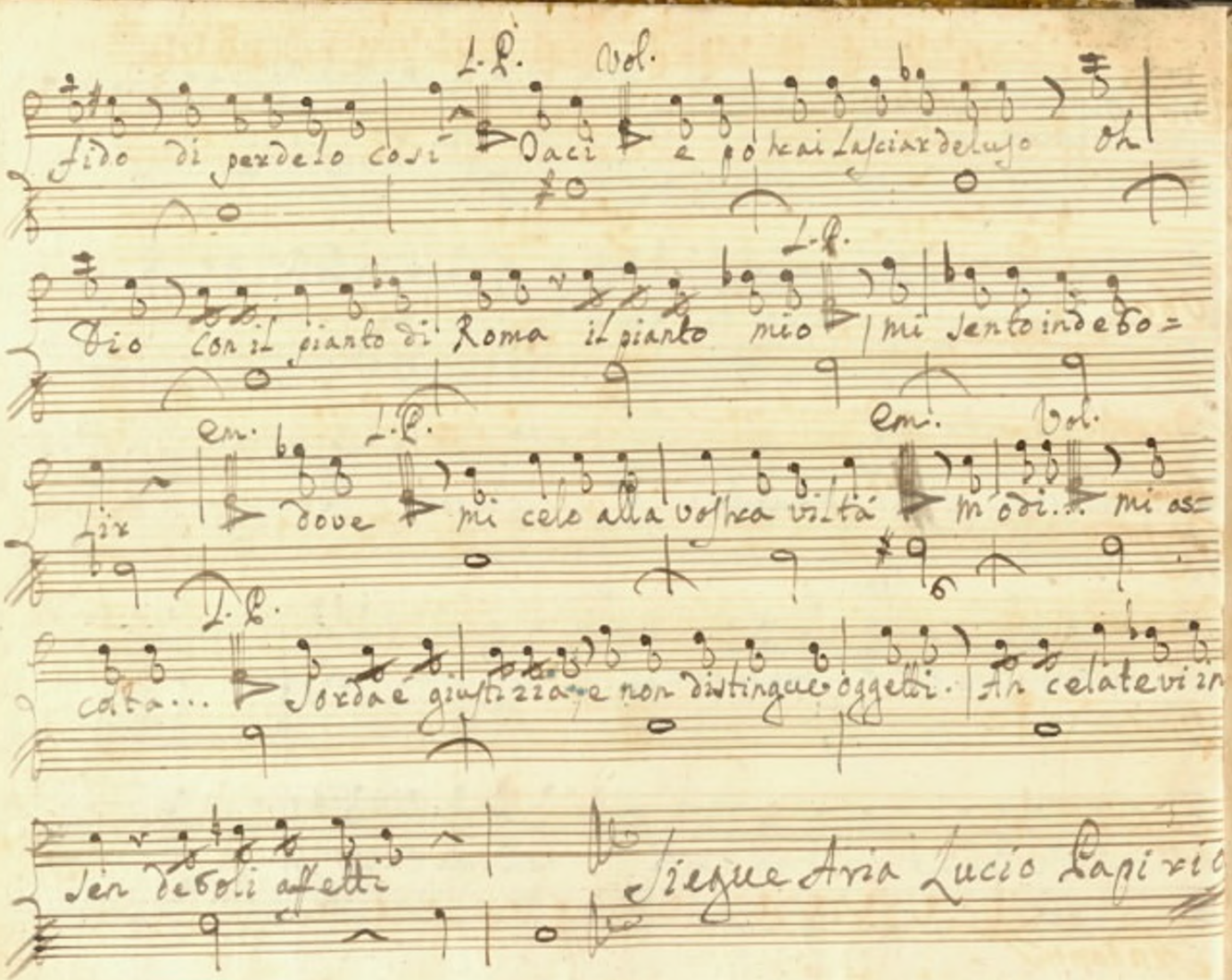
plizio un innocente superbo e cerchi ancora d'insul=

Vol. Em.

tarmi così? pensa che padre ah signor per pietà l'ira sos=

pendi: tu lo sposo mi dasti rendimi tu lo sposo io non mi





L. P. Vol.

fido di perdelo così Vaci e potrai lasciar deluso Oh

L. P.

Dio con il pianto di Roma il pianto mio mi sento indebo=

Em. L. P. Em. Vol.

lir dove mi celo alla vostra viltà m'odi... mi as=

L. P.

colta... Sorda è giustizia e non distingue oggetti. Ancelatevi in

sen deboli affetti

Siegue Aria Lucio Papirio

Violini

pia. sotto voce

Oboè

Fagotto

~~Corni~~

pia.

Fagotto

Corni

~~Fagotti~~

Viola

Lucio Pap.

Andante

pia. sotto voce

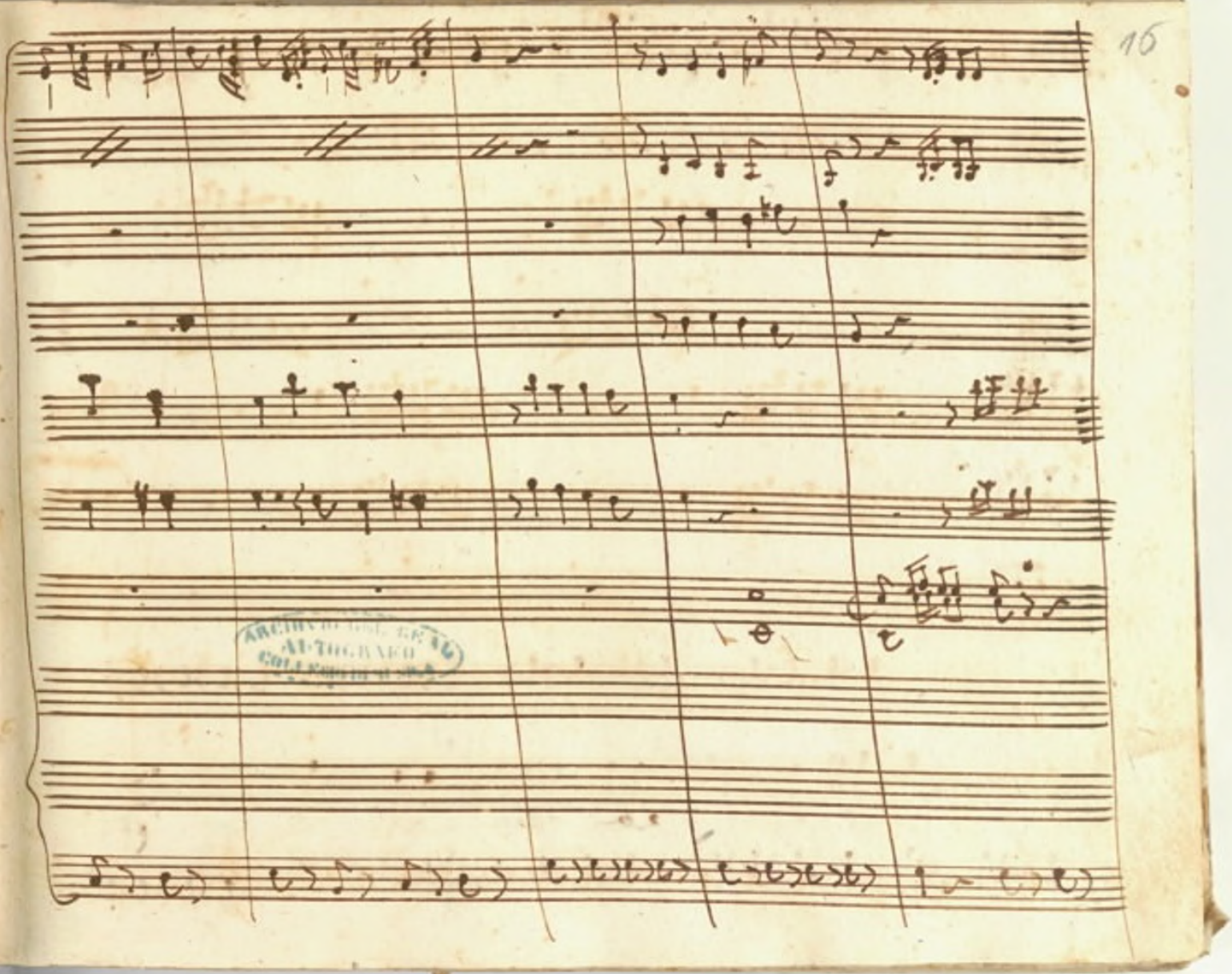
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

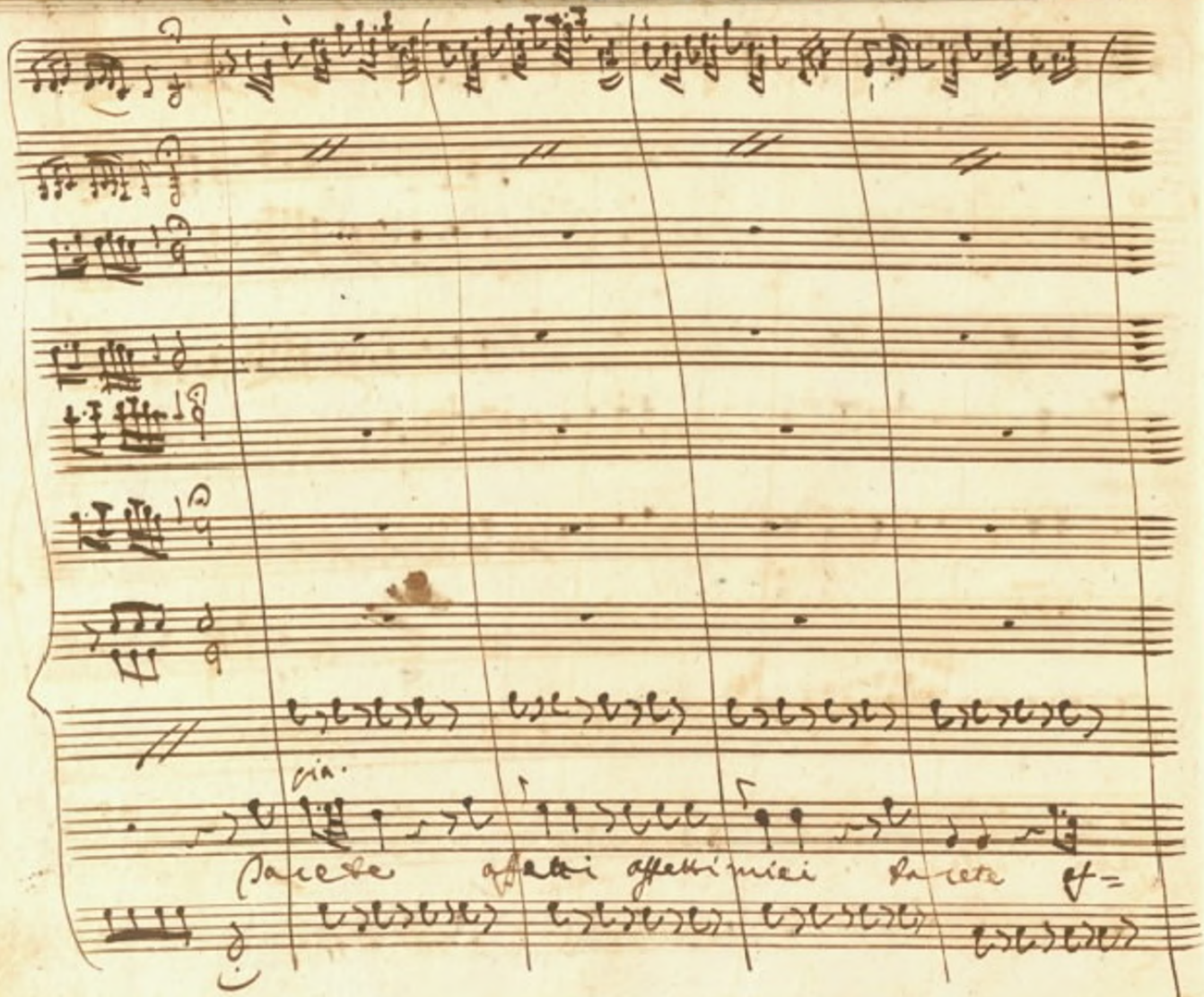
cresc.

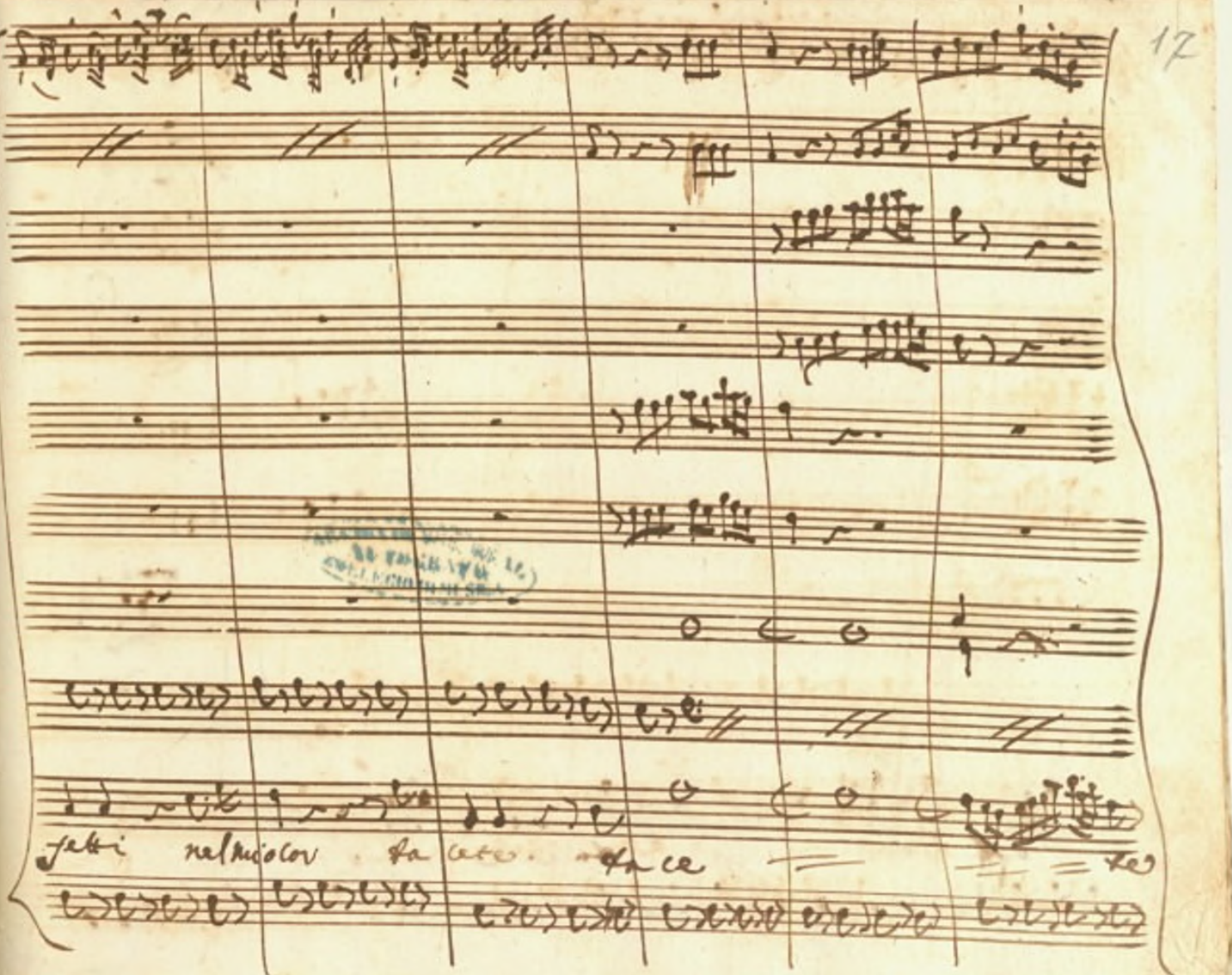
cresc.

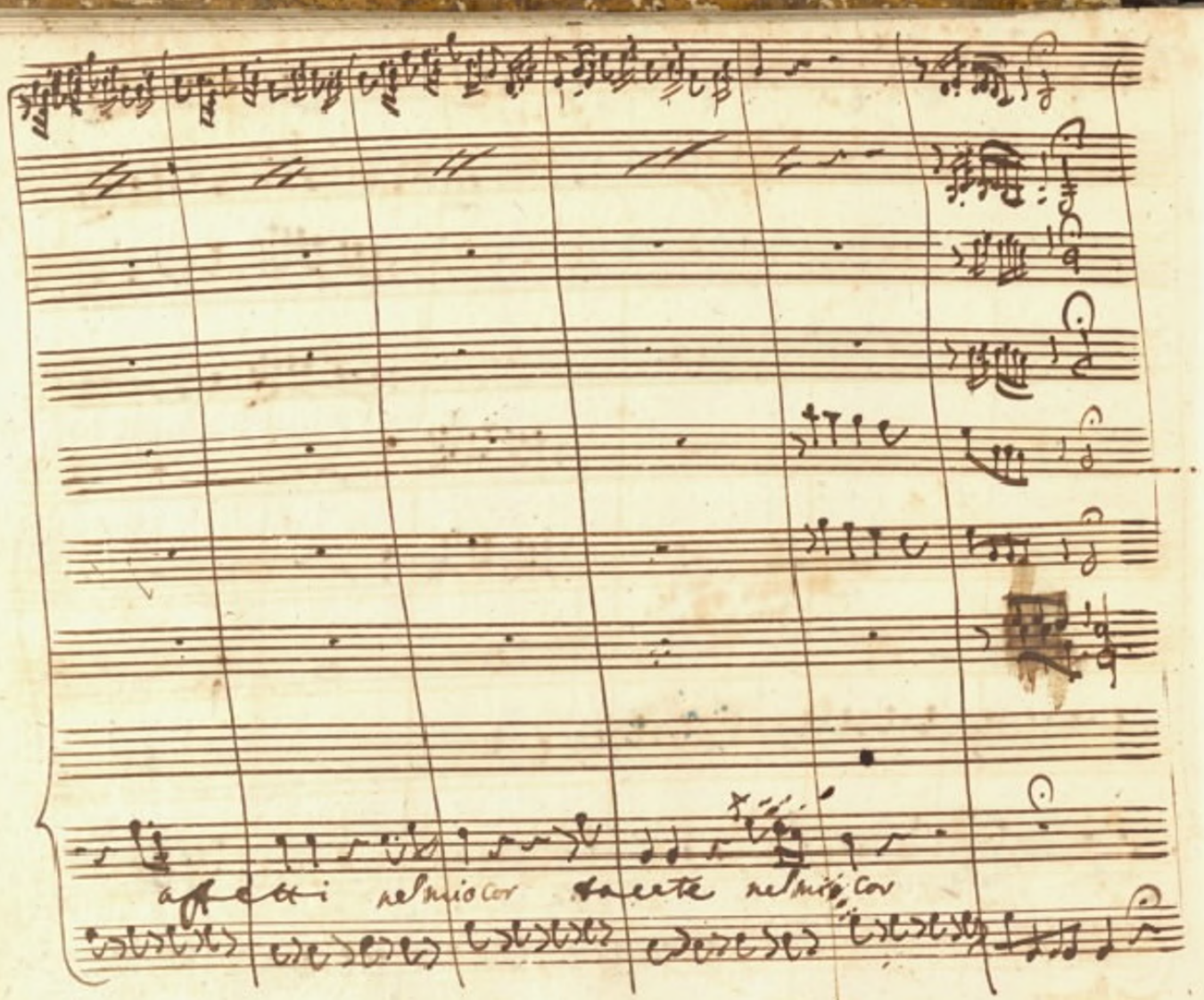
cresc.

cresc.




via.
Parete affetti affettimiei Parete af=


fetti nel mio cor ta cete. ta ce te

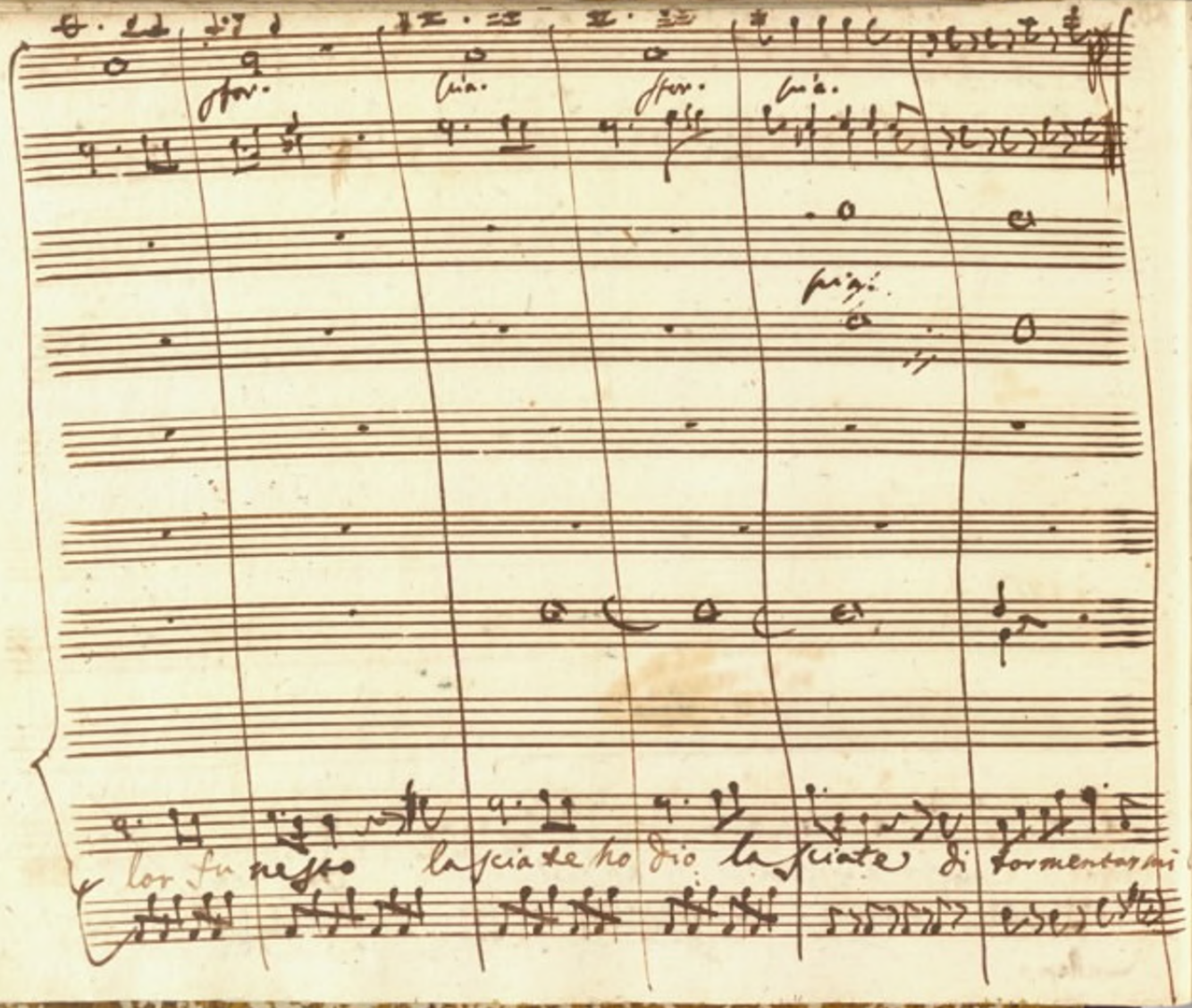

affetti nel mio Cor

all: f. pia. f. pia. f. pia.

ma' ma voi piangete ancor? ah qual cimento e questo con quel do-

allegro

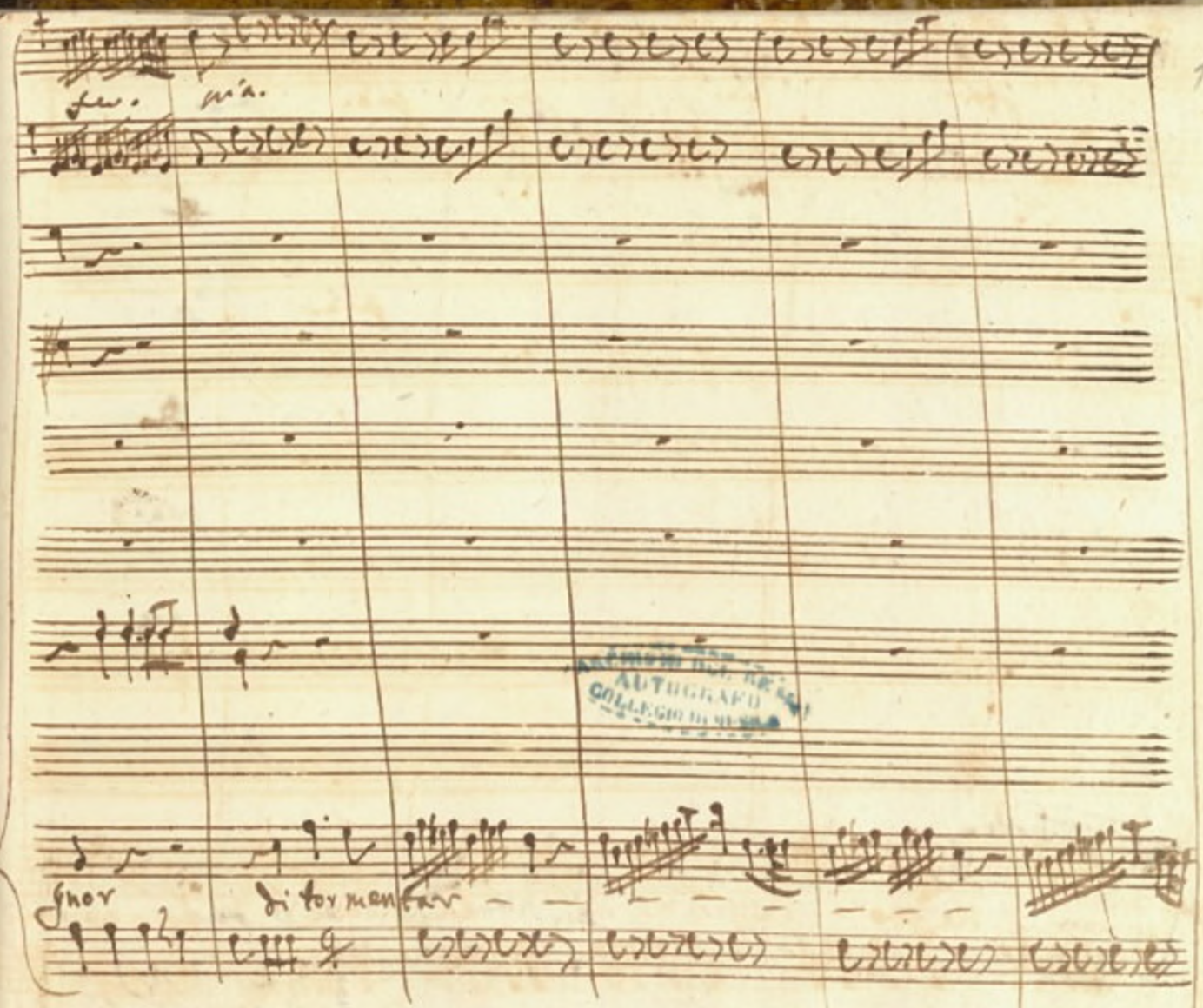
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI SPAGNA


lor fu nesto lasciate ho dio lasciate di tormentarmi

fer. nia.

gnor di tormentar

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MESSA



pia.

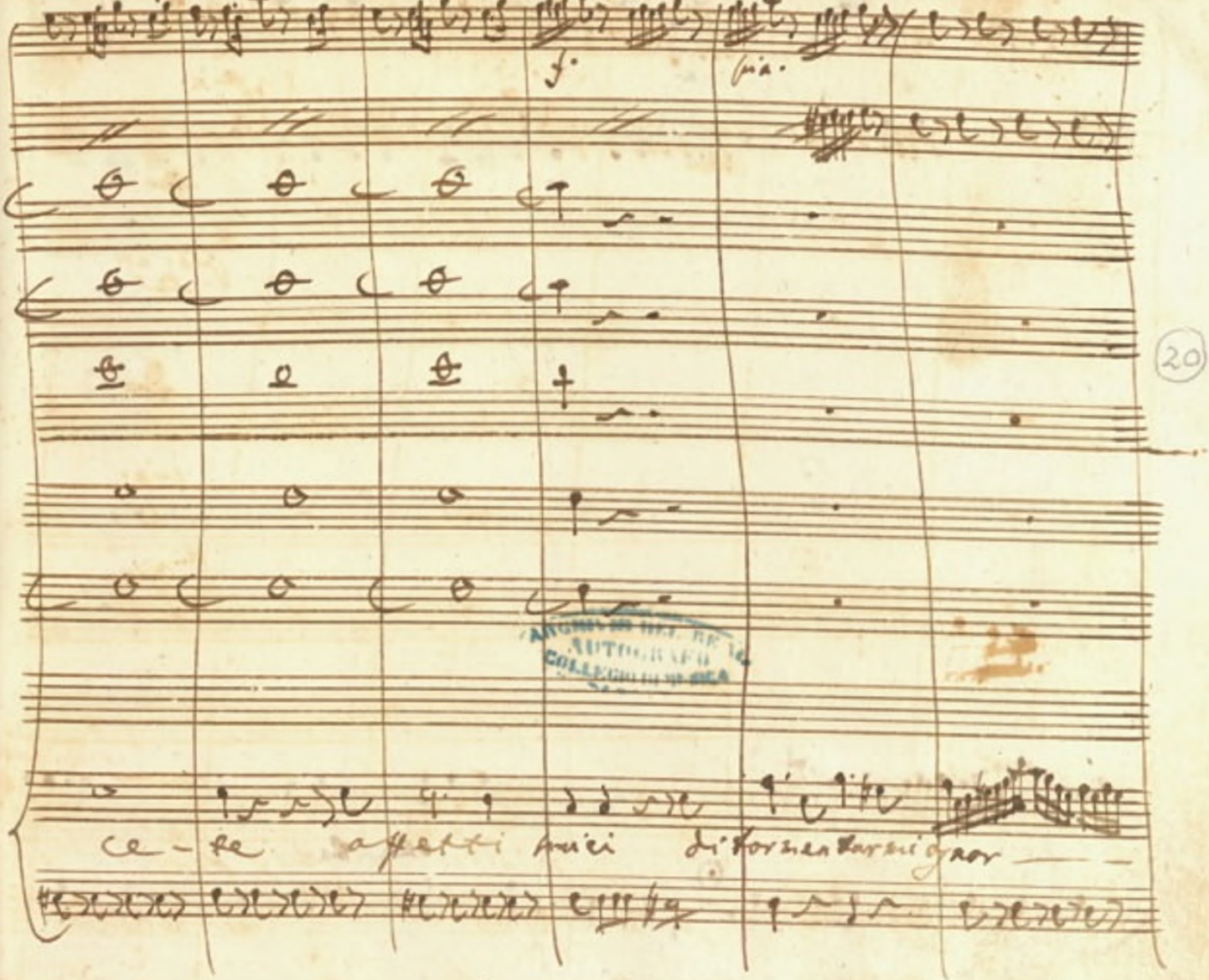
pia. as.

pia.

pia.

mi ditormentarmi o gnor

ita

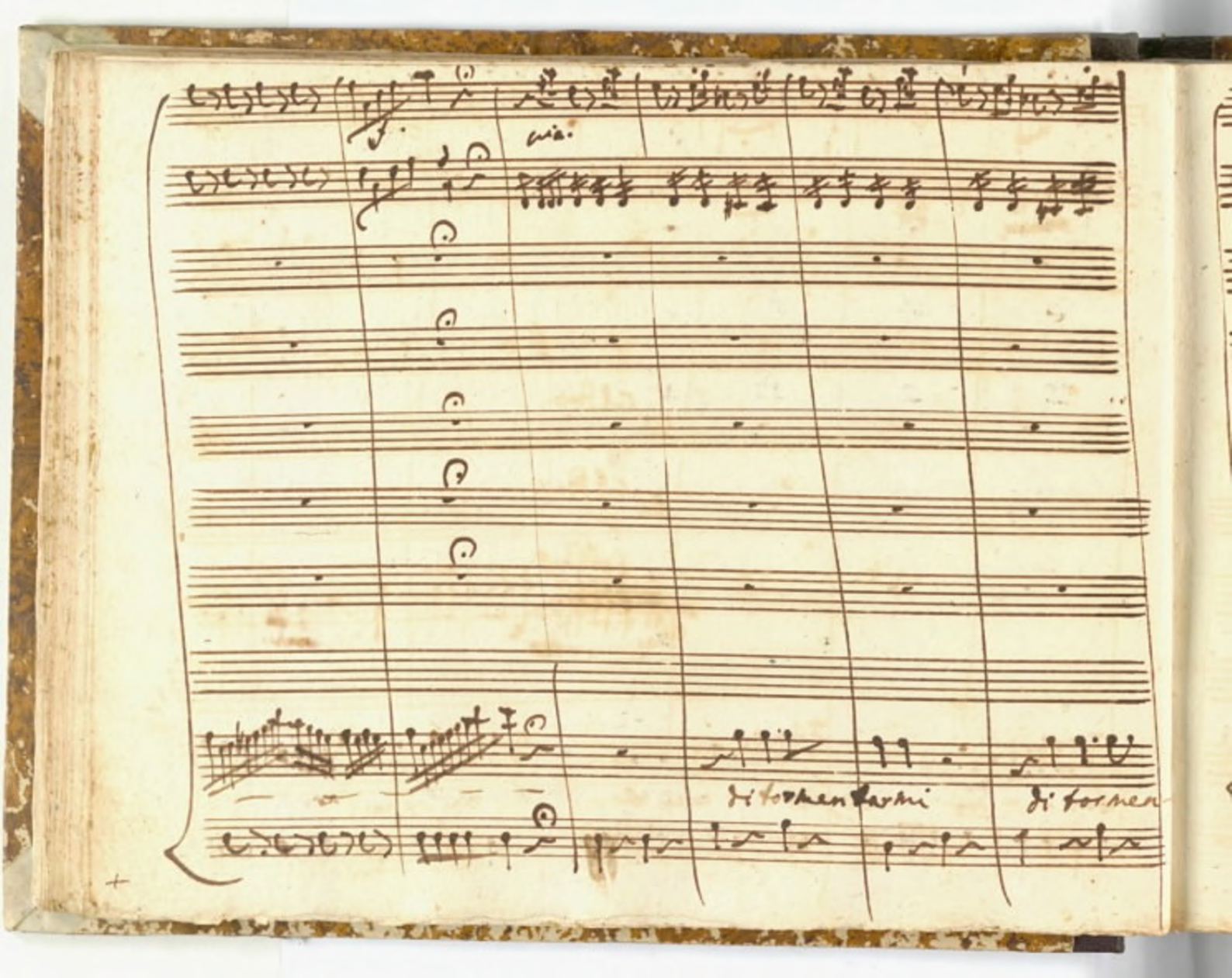


f.

pia.

ce - te affetti miei di tormentarmi ognor

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


mia.
di tormen
di tormen

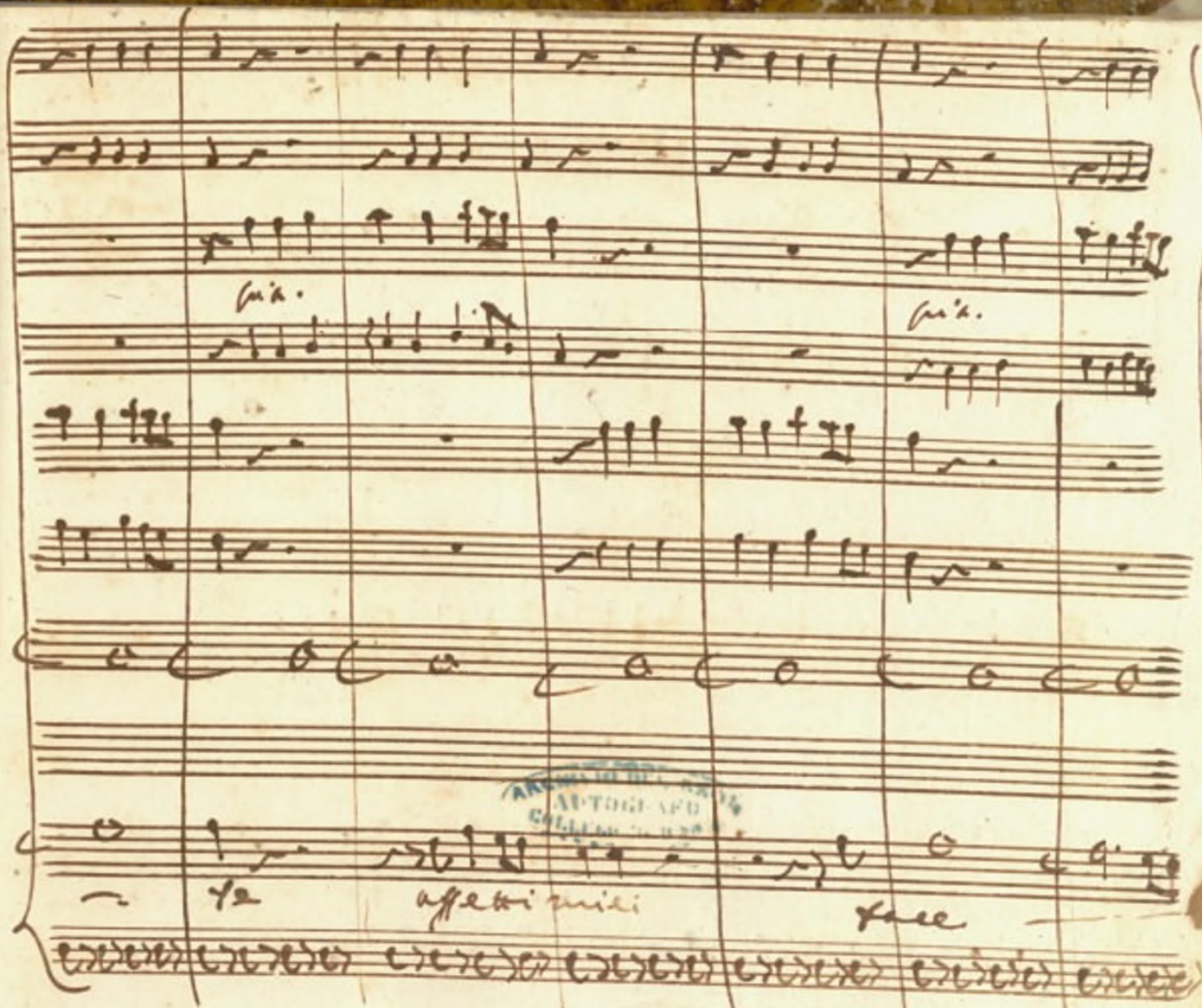
Col Bas.

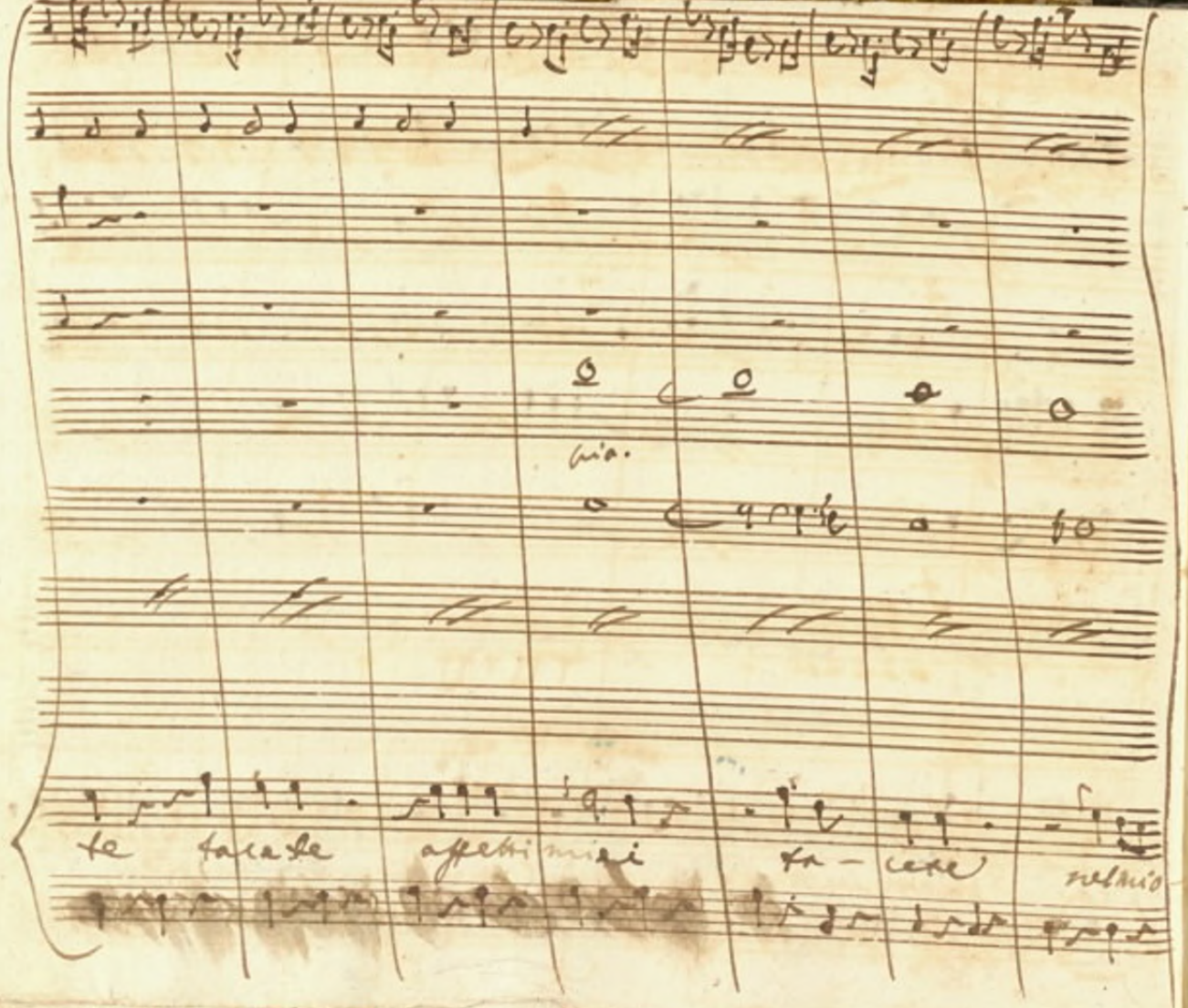
Col Bass.

Col Bass.

ARCHIVIO DEL CAPO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

tar — — mi ognor di tormentar = mi ognor.


pia.
pia.
se
affetti miei
tace


pia.
te tacete affetti miei ta - cete nel mio

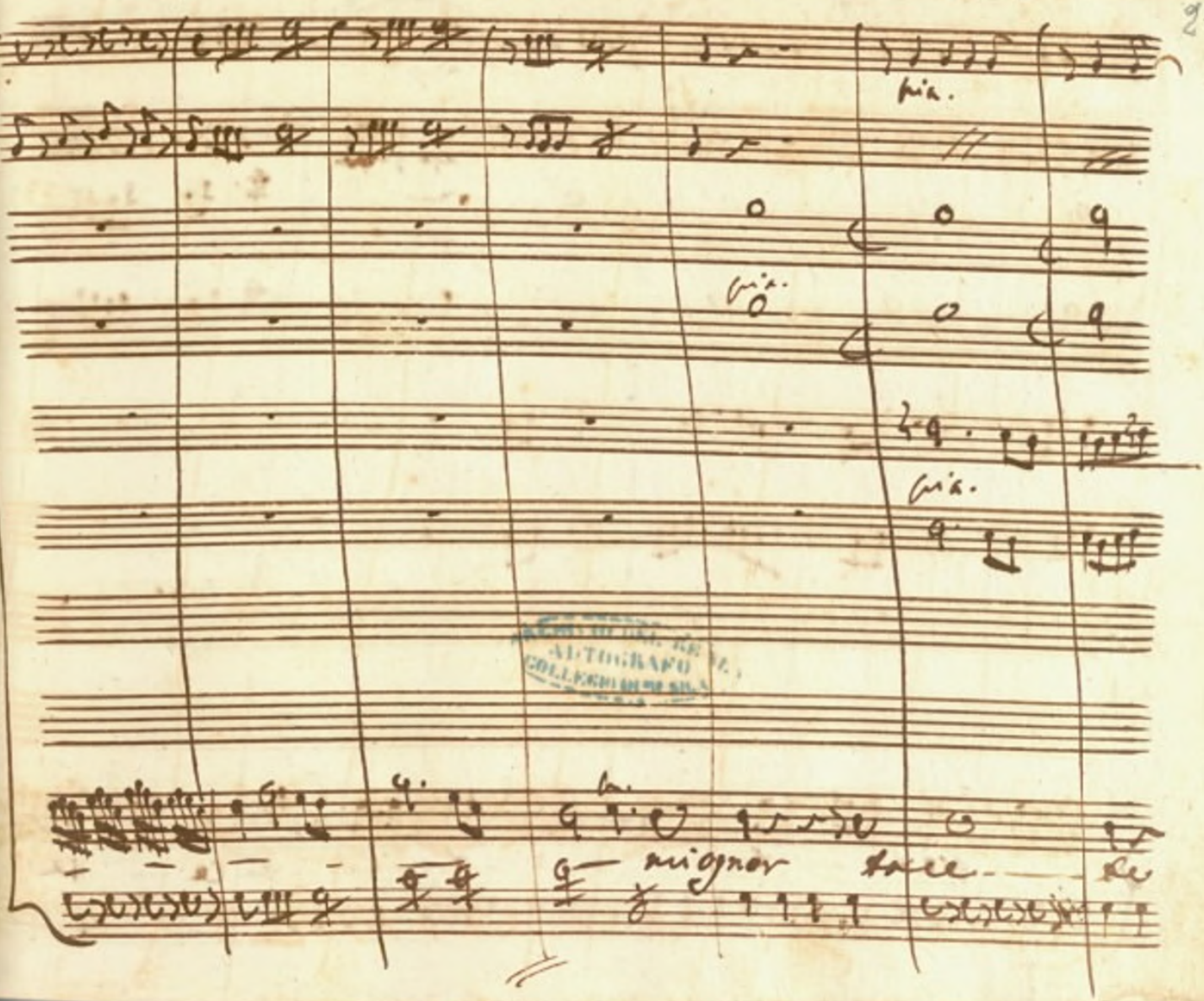
Col Bas.

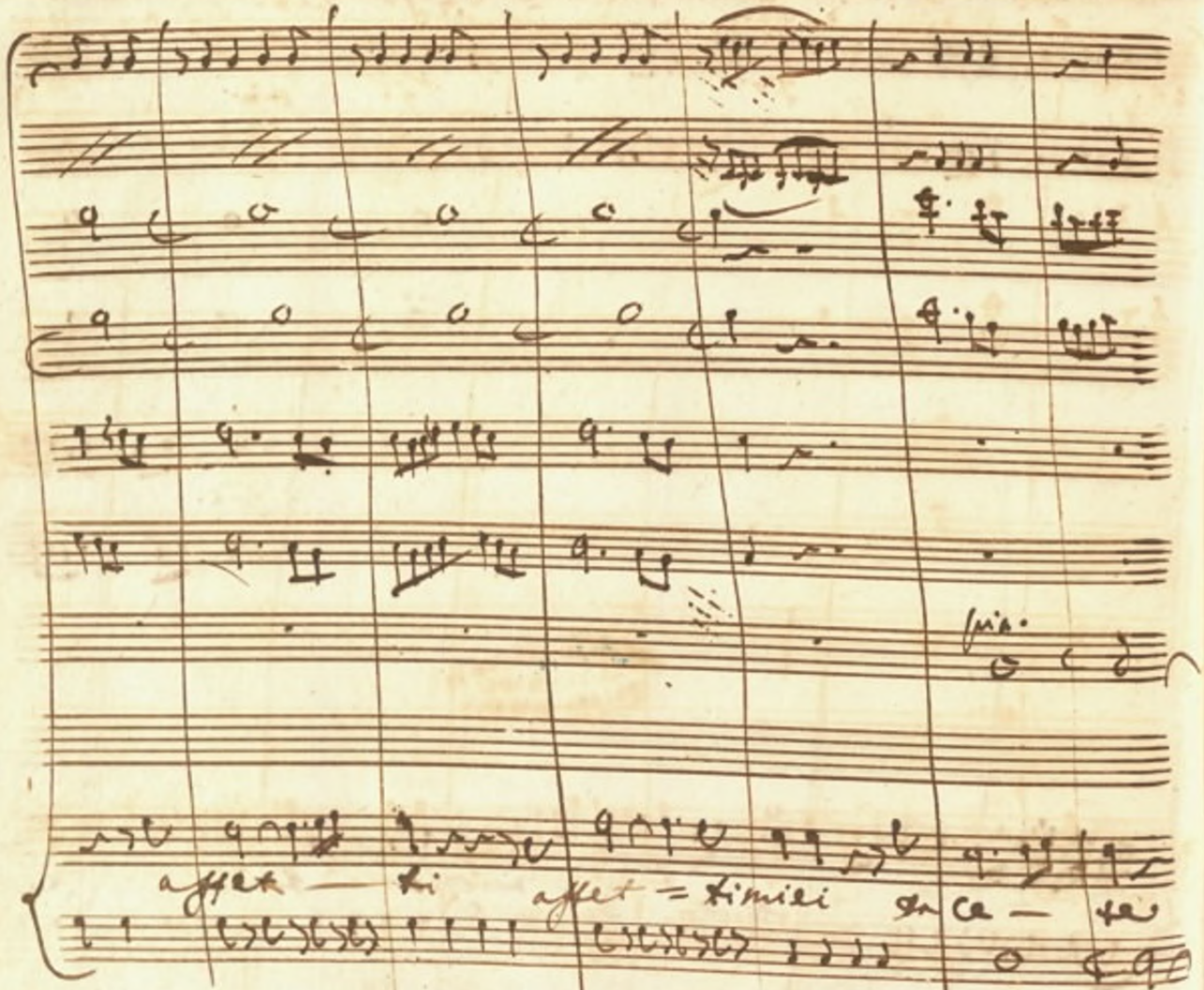
Col Bas.

Car ma voi piangete ancor ah qual cimento e questo con quel dolor fa-

negro con quel dolor fu negro lasciate oh Dio lasciate di tormentarmi

pia.
f.
pia.
f.
pia.
f.
f.
gnor
di tormentar


tia.
tia.
tia.
signor


pia.
affet — ti
affet = timiei
ce — te

fer.

f.

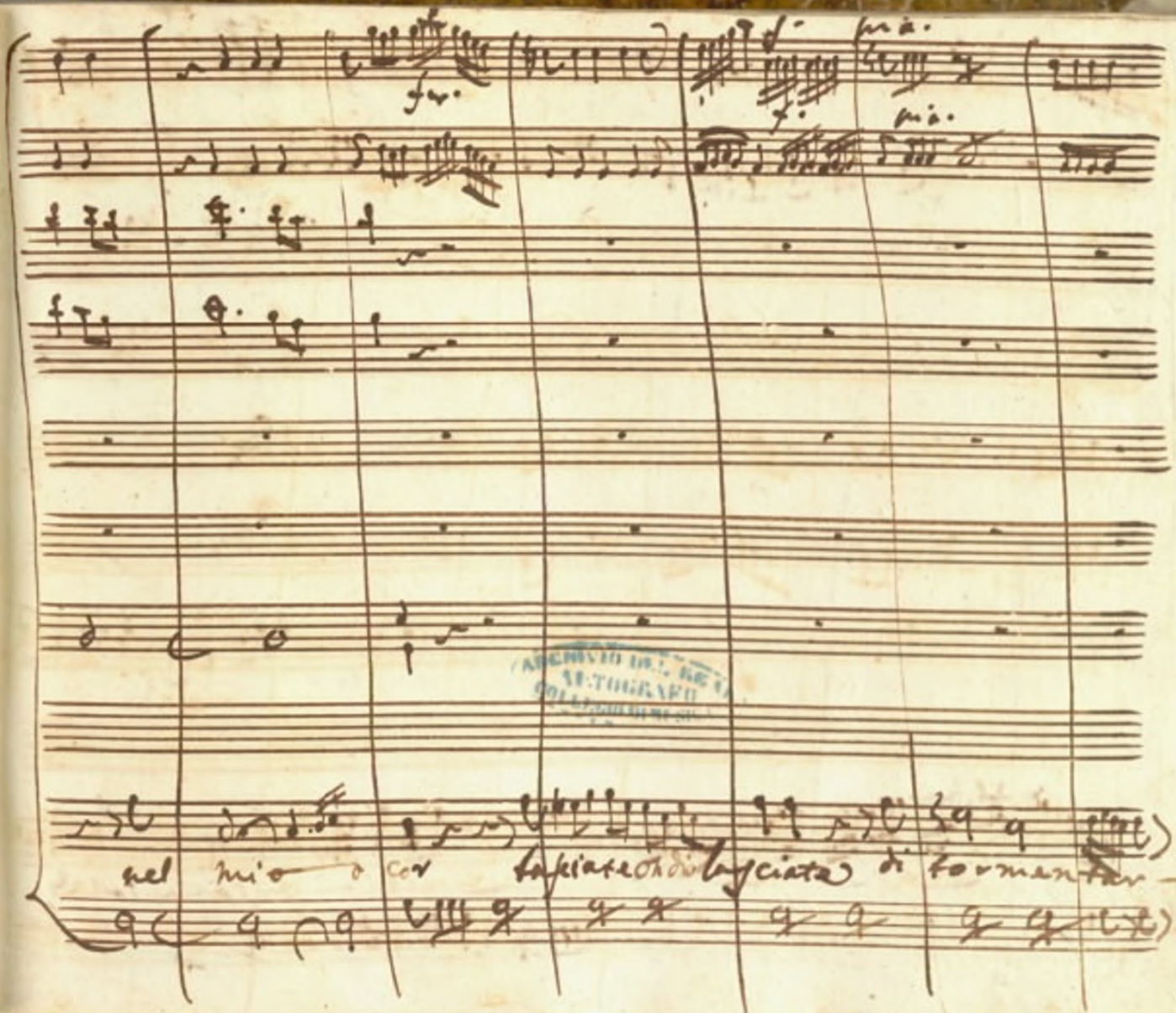
pia.

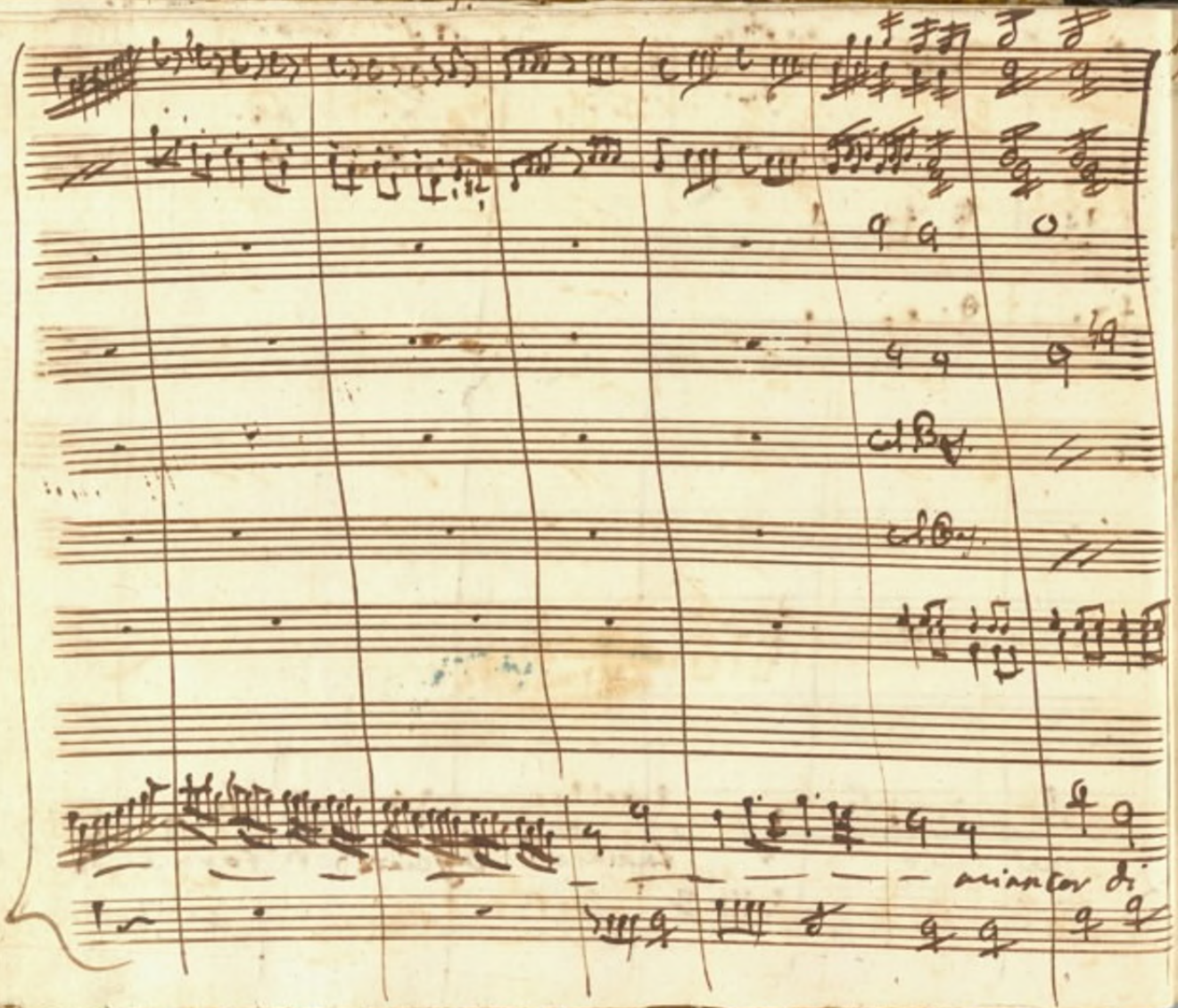
f.

pia.

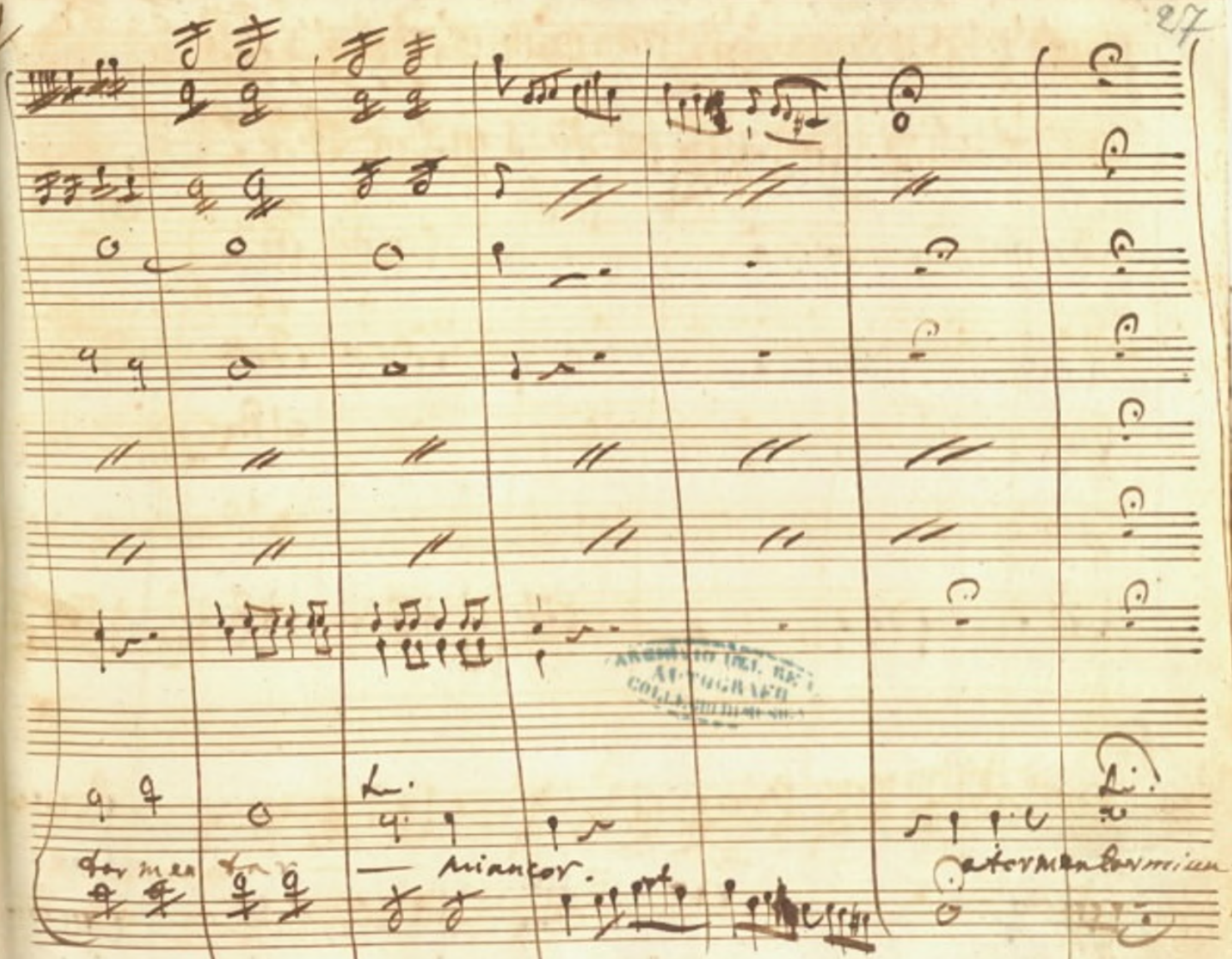
nel mio o cor lasciate ondio lasciate di tormentar —

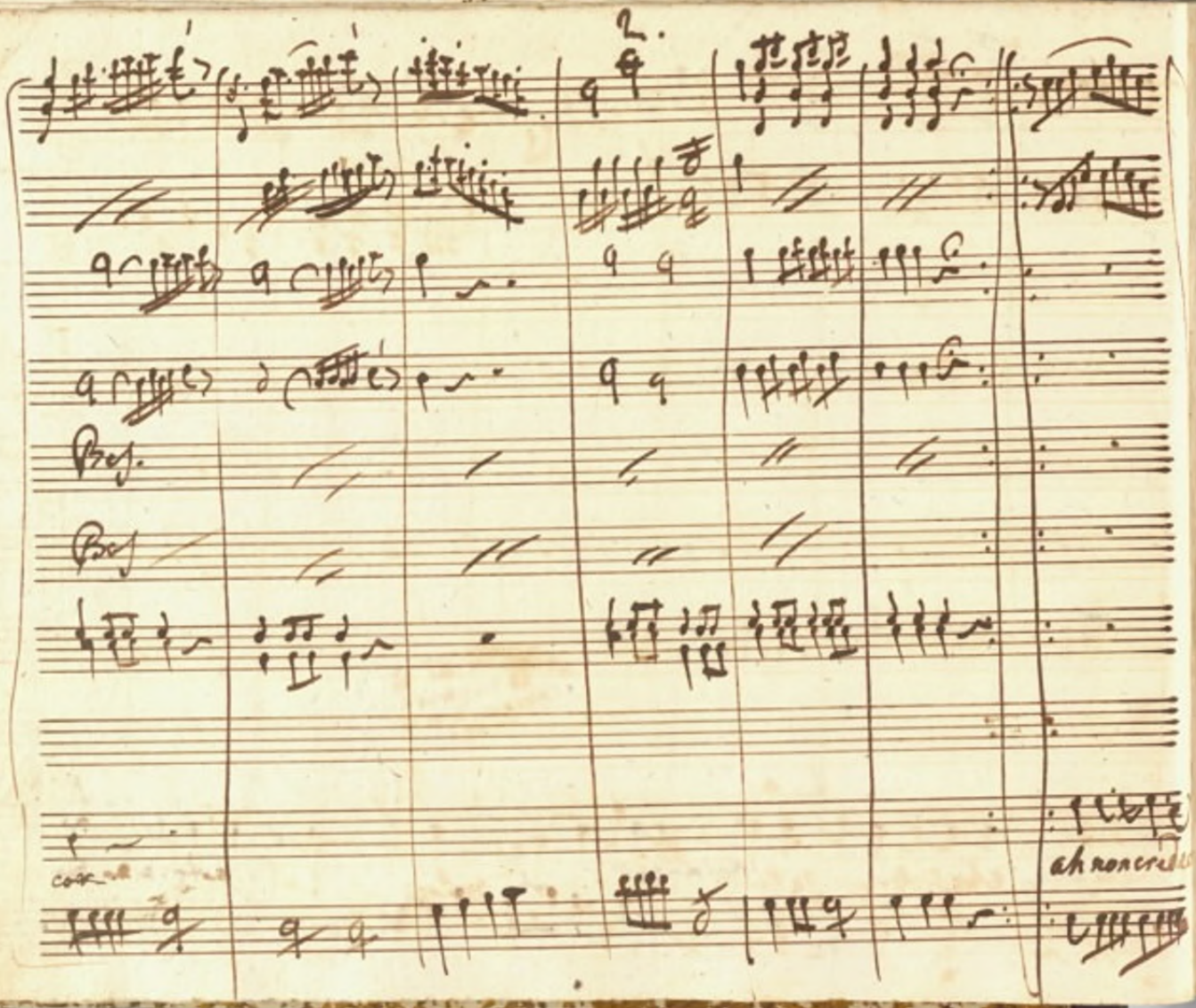
ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

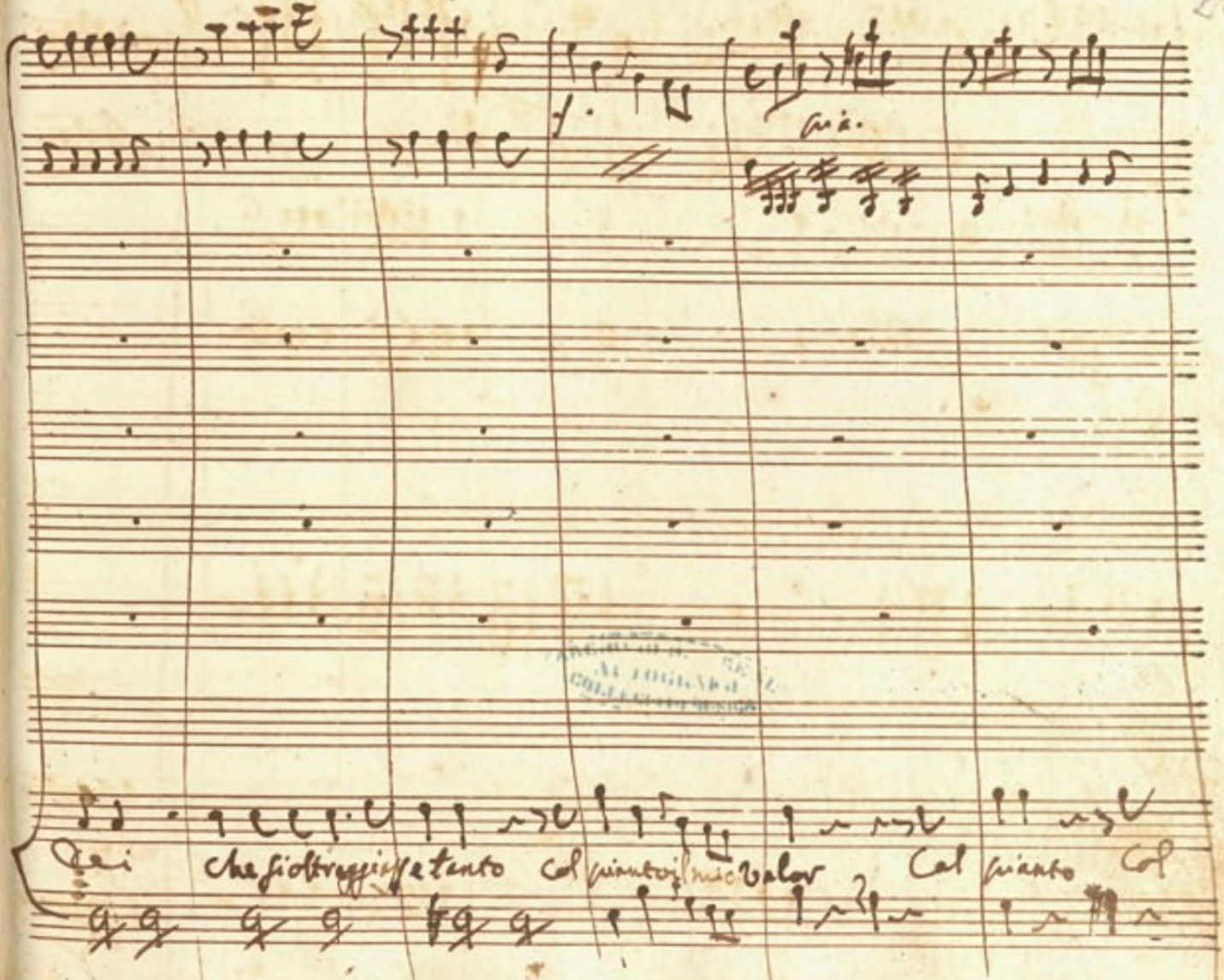


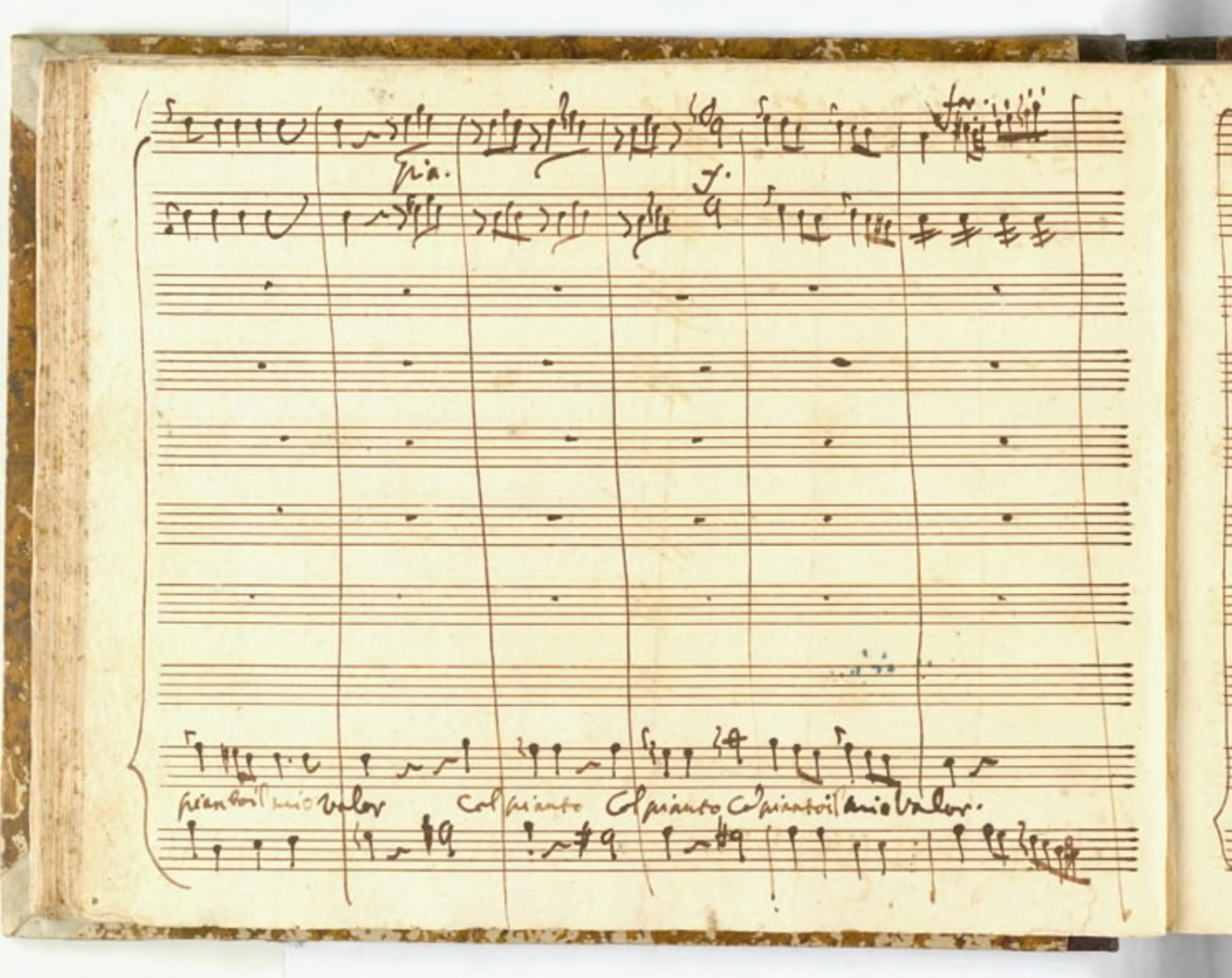

arianten di

A/




Bes.
Bes
cor
ah non credi


f.
pia.
Dei che si oltraggiasse tanto col pianto il mio valor Cal pianto Col

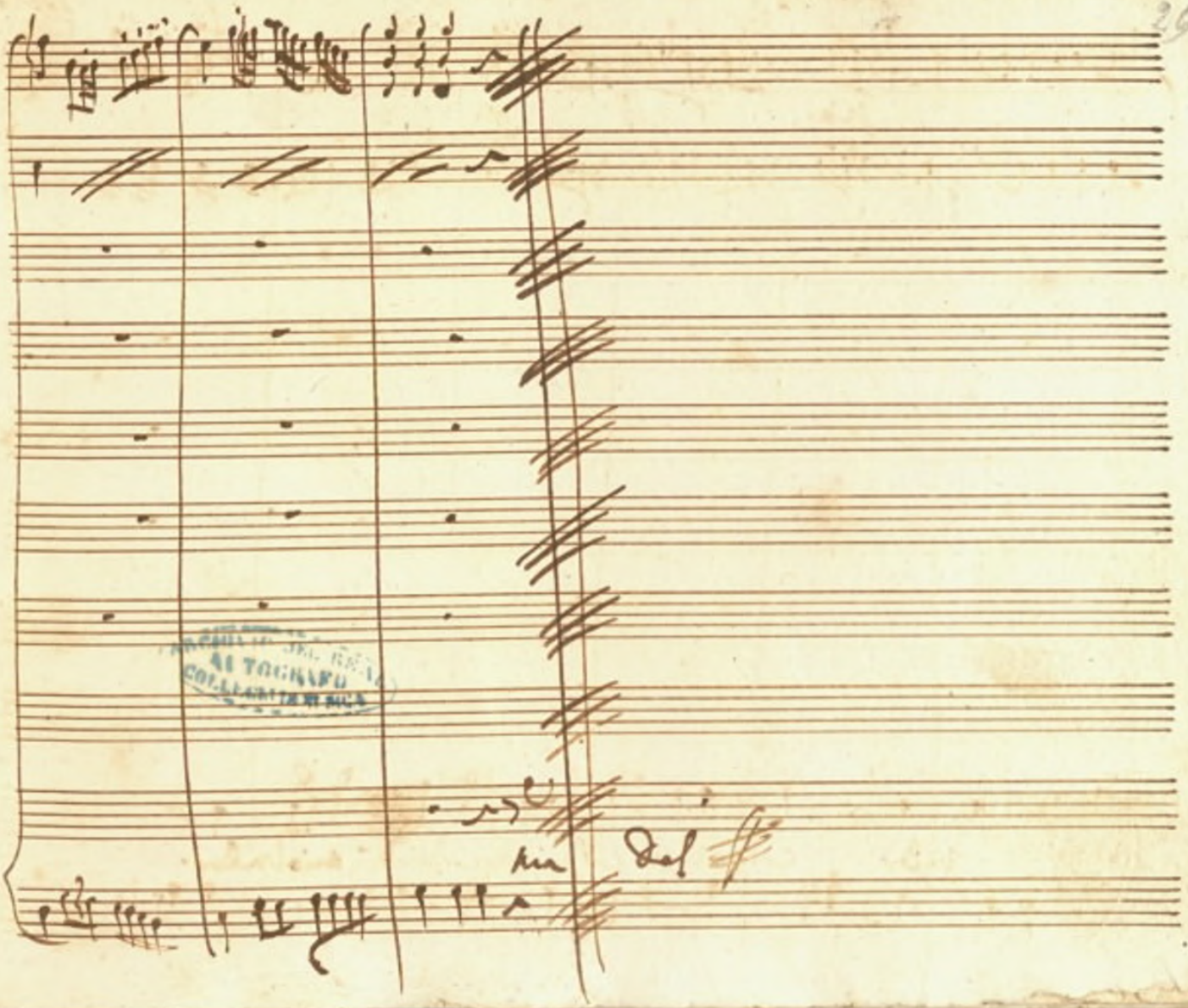


pia.

f.

for.

piantoil mio valor Col pianto Col pianto Col piantoil mio valor.


Del

Scena VI.

Emilia, Volunnio, Marco Fabio, e Quinto Fabio

Em.

Siegui, Volunnio, il Padre: adopra ogn-

Vol.

arte per placarlo se puoi farò, quanto richiede, il dover l'ami-

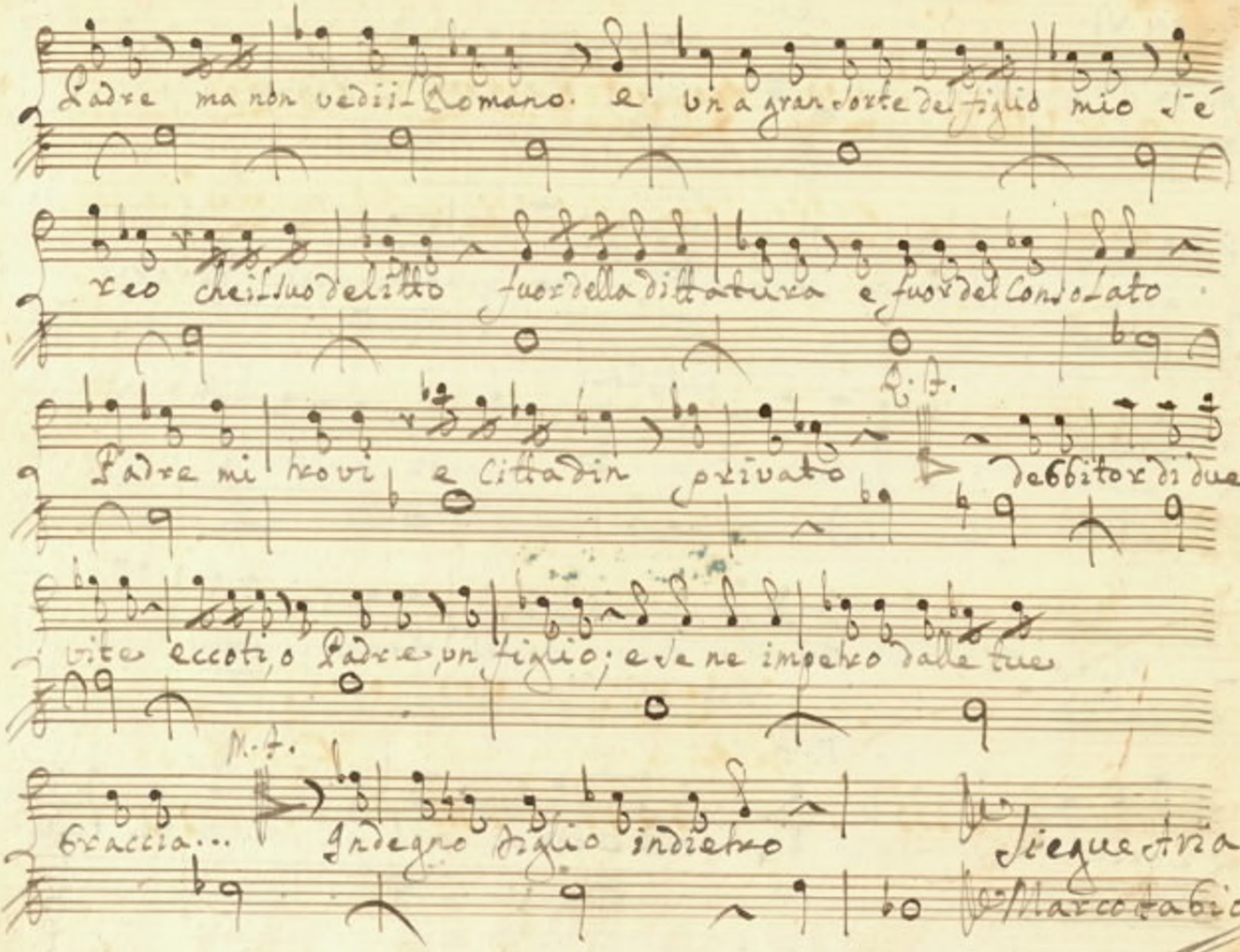
parte Em.

cizia è la mia fede Signor quanto son io più

misera di te? tu sol di Padre provi il dolore io quello di con=

M. F.

sorte e di figlia Ah dall'esterno mal giudichi di me. tu vedi i



Padre ma non vedi il Romano. e un a gran sorte del figlio mio s'é

reo che il suo delitto fuor della dittatura e fuor del Consolato

R. A.

Padre mi trovi e Cittadin privato debbitor di due

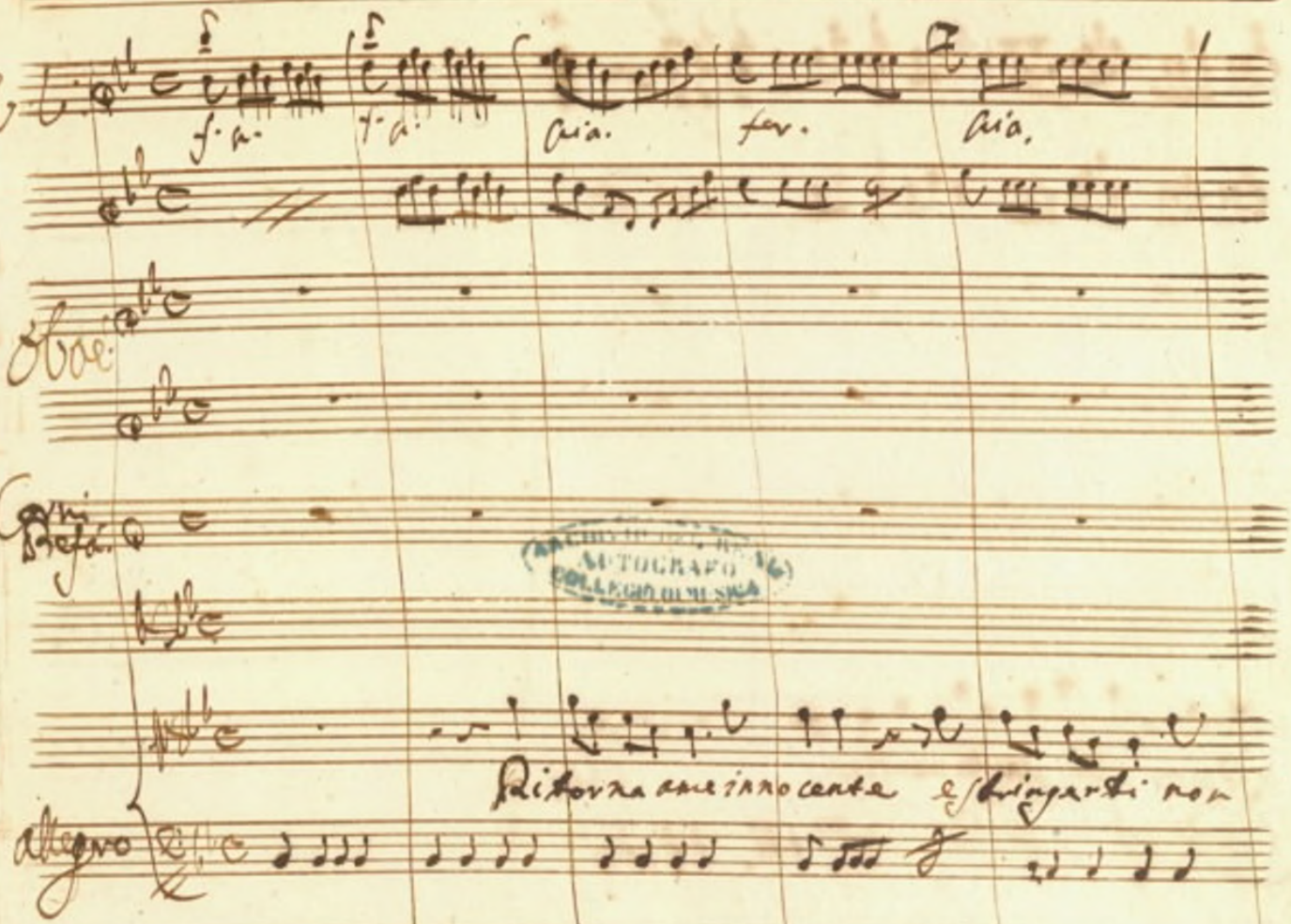
vite eccoti, o Padre, un figlio; e se ne impetro dalle tue

M. A.

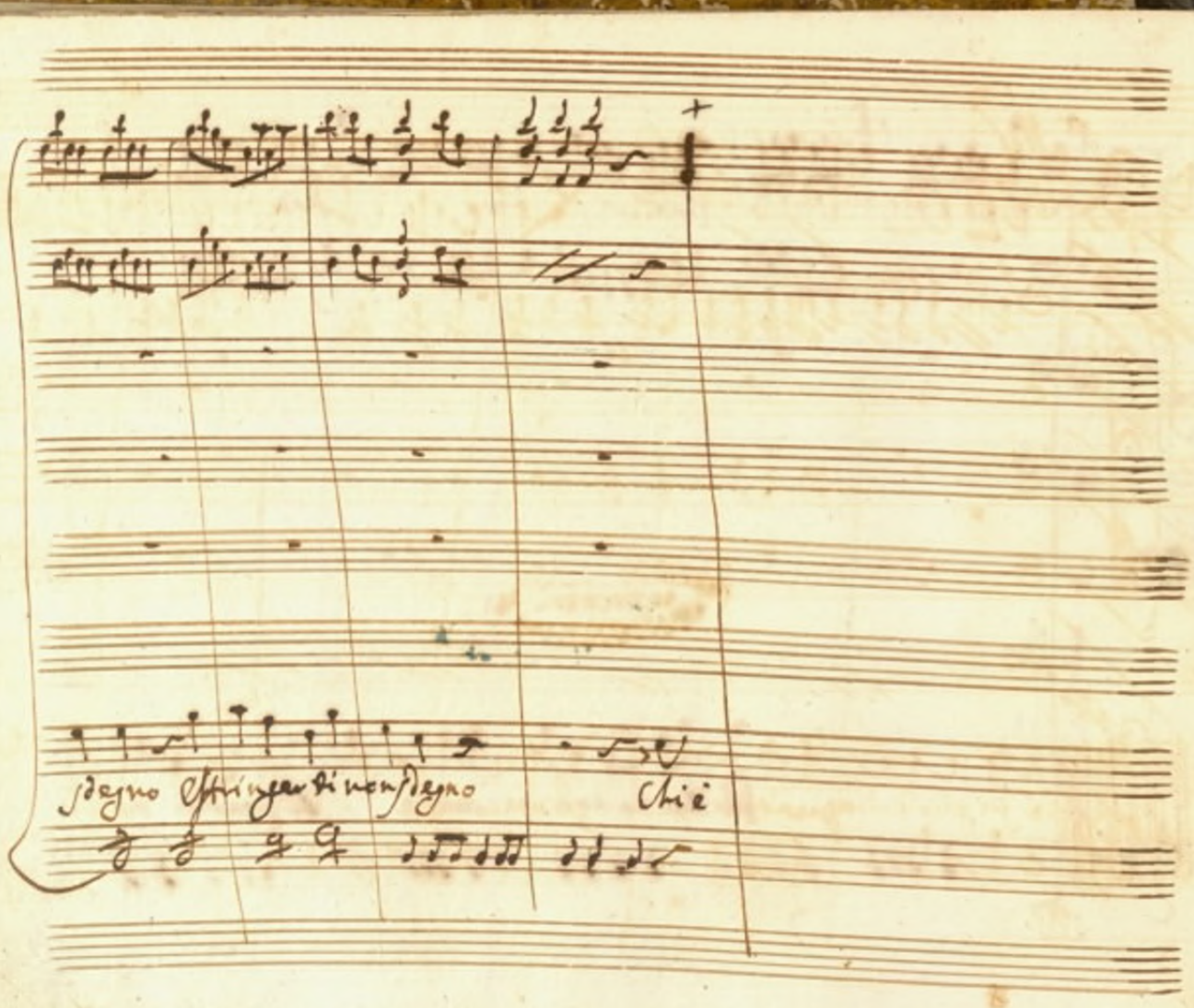
braccia... Indegno figlio indietro

Siegue Aria

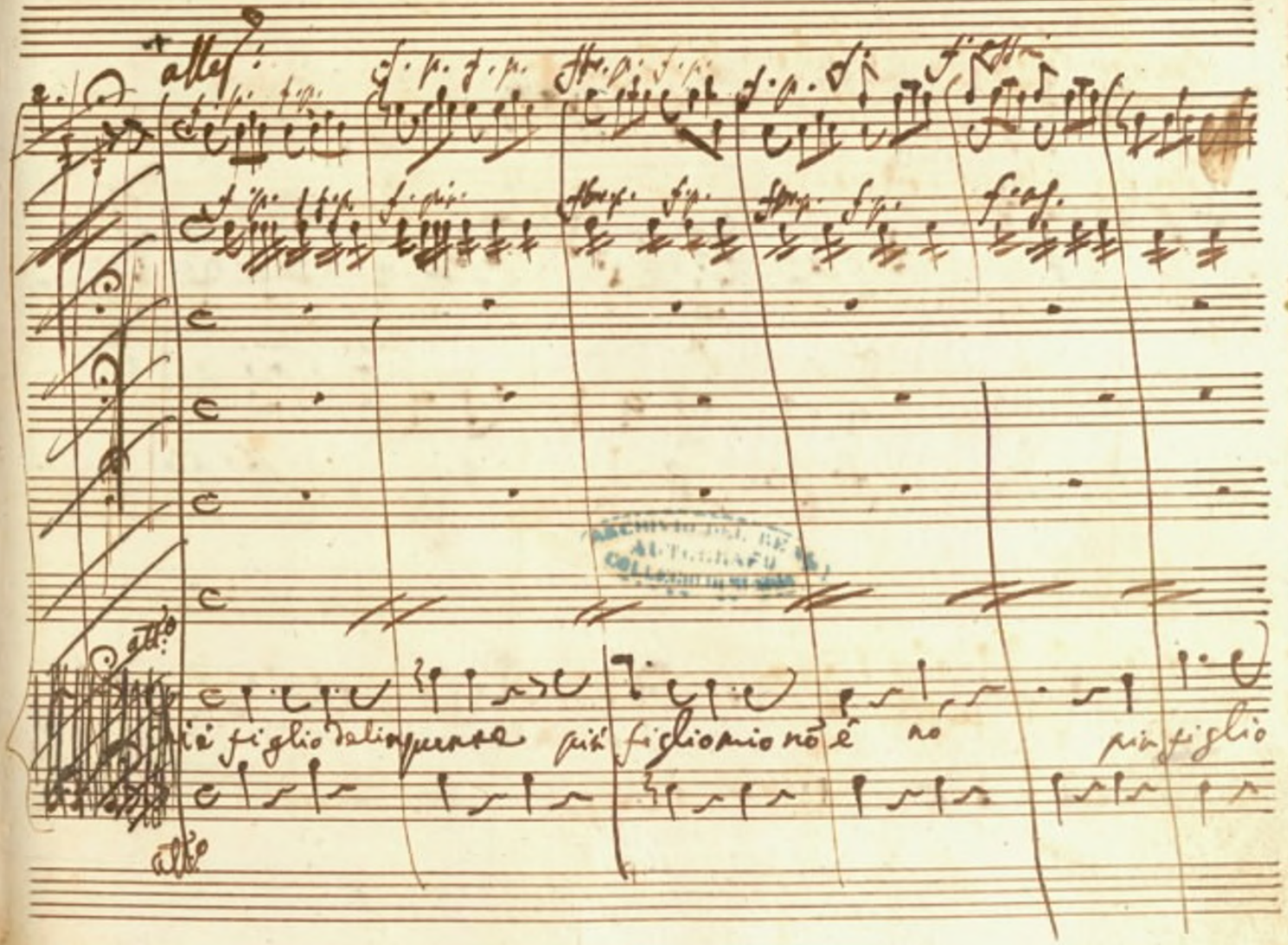
Marco Fabio



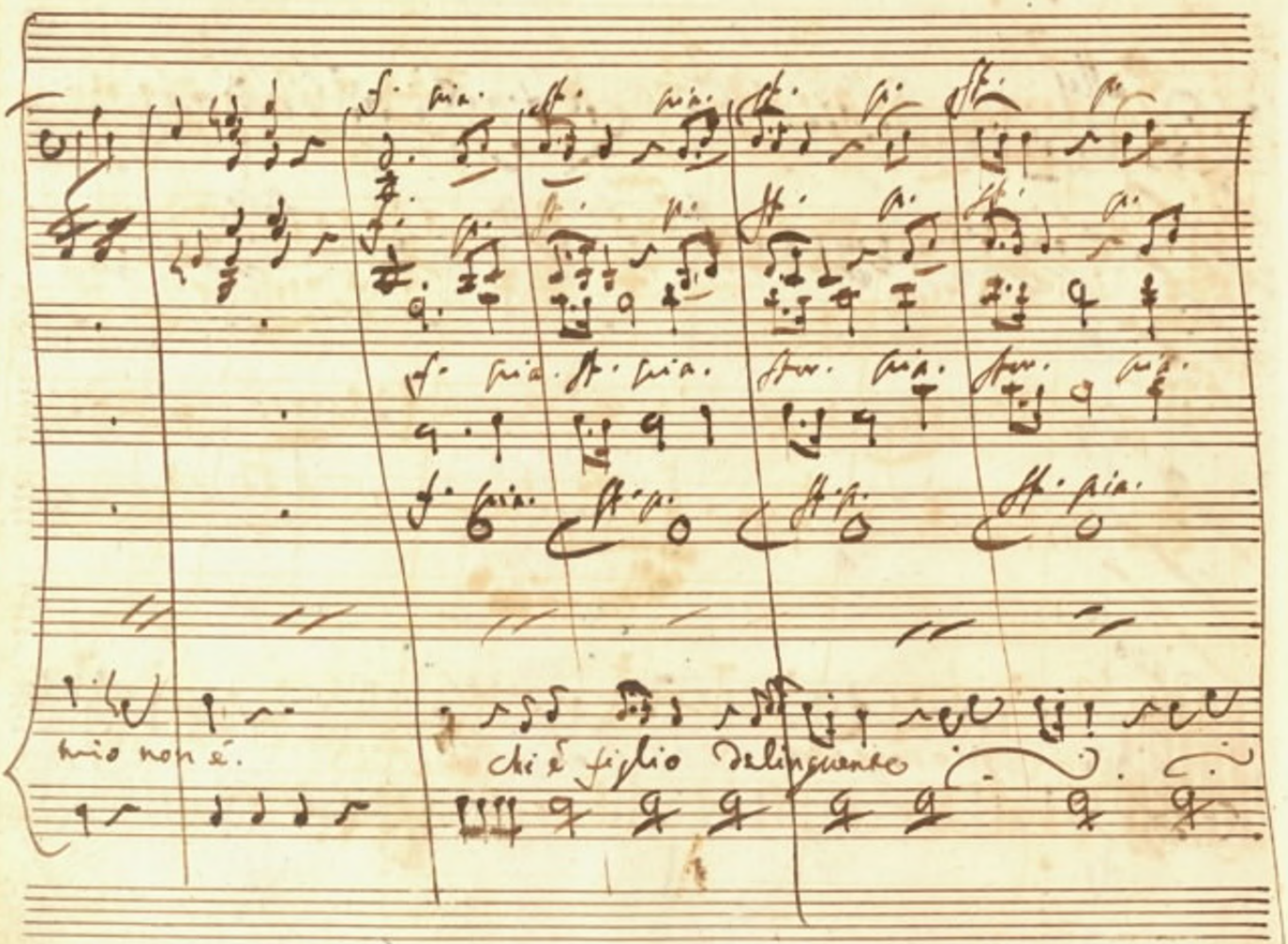
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA



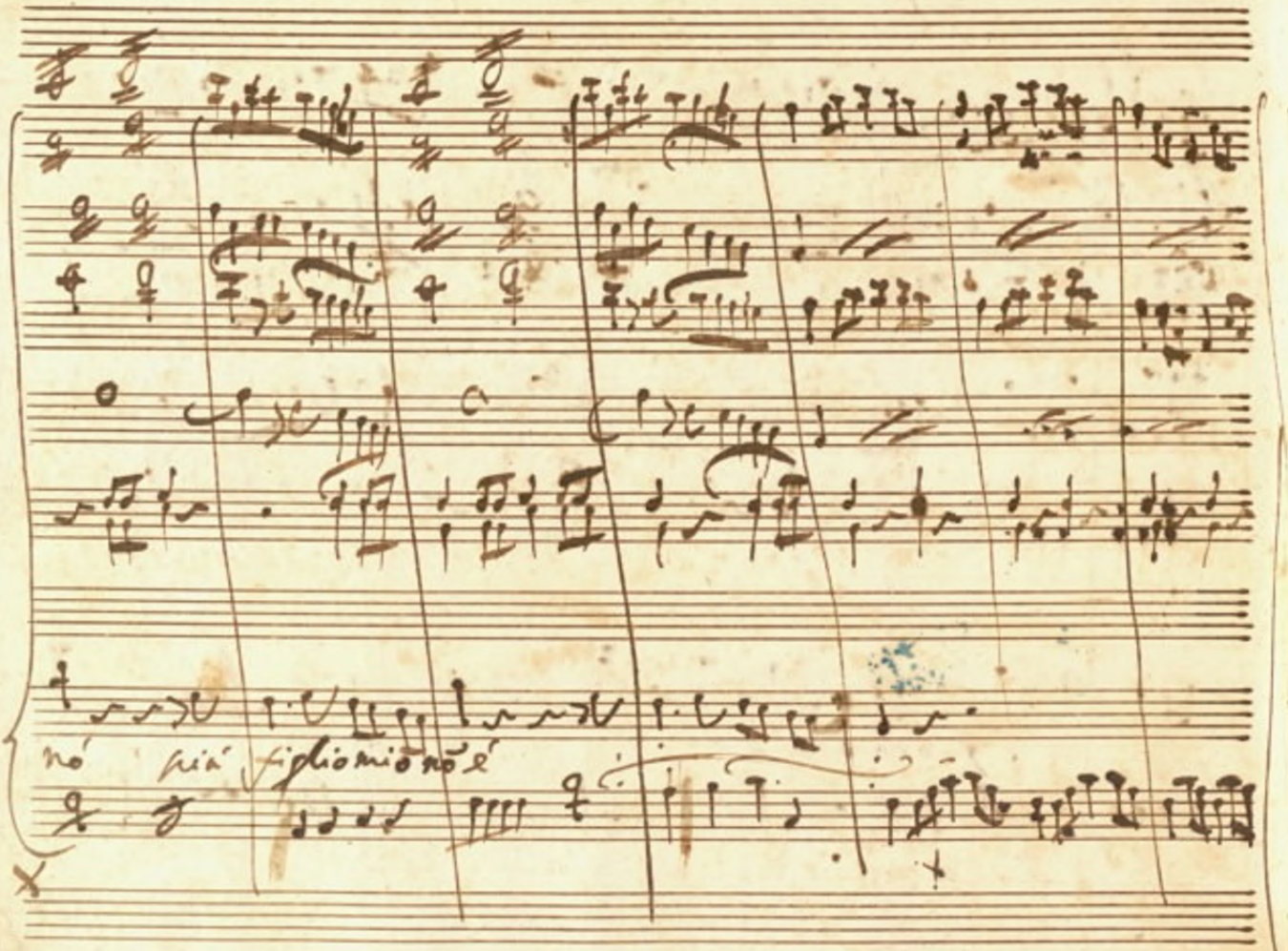
sdegno Estringerti non sdegno Chi è

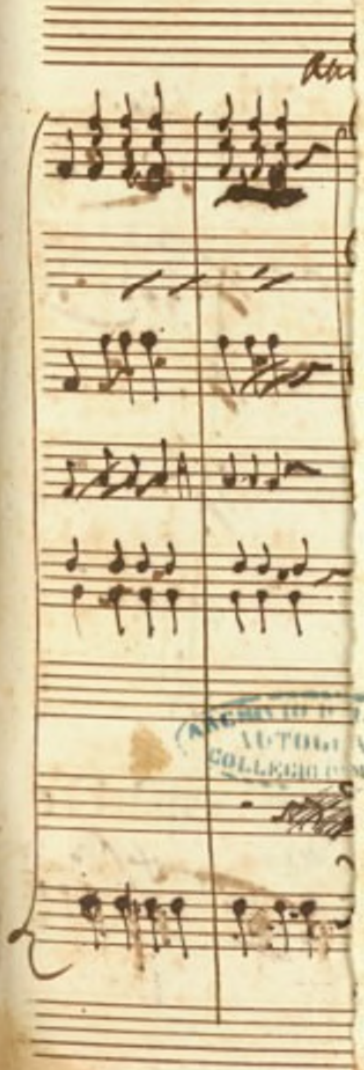


ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFI
COLLEZIONE DI MUSICA

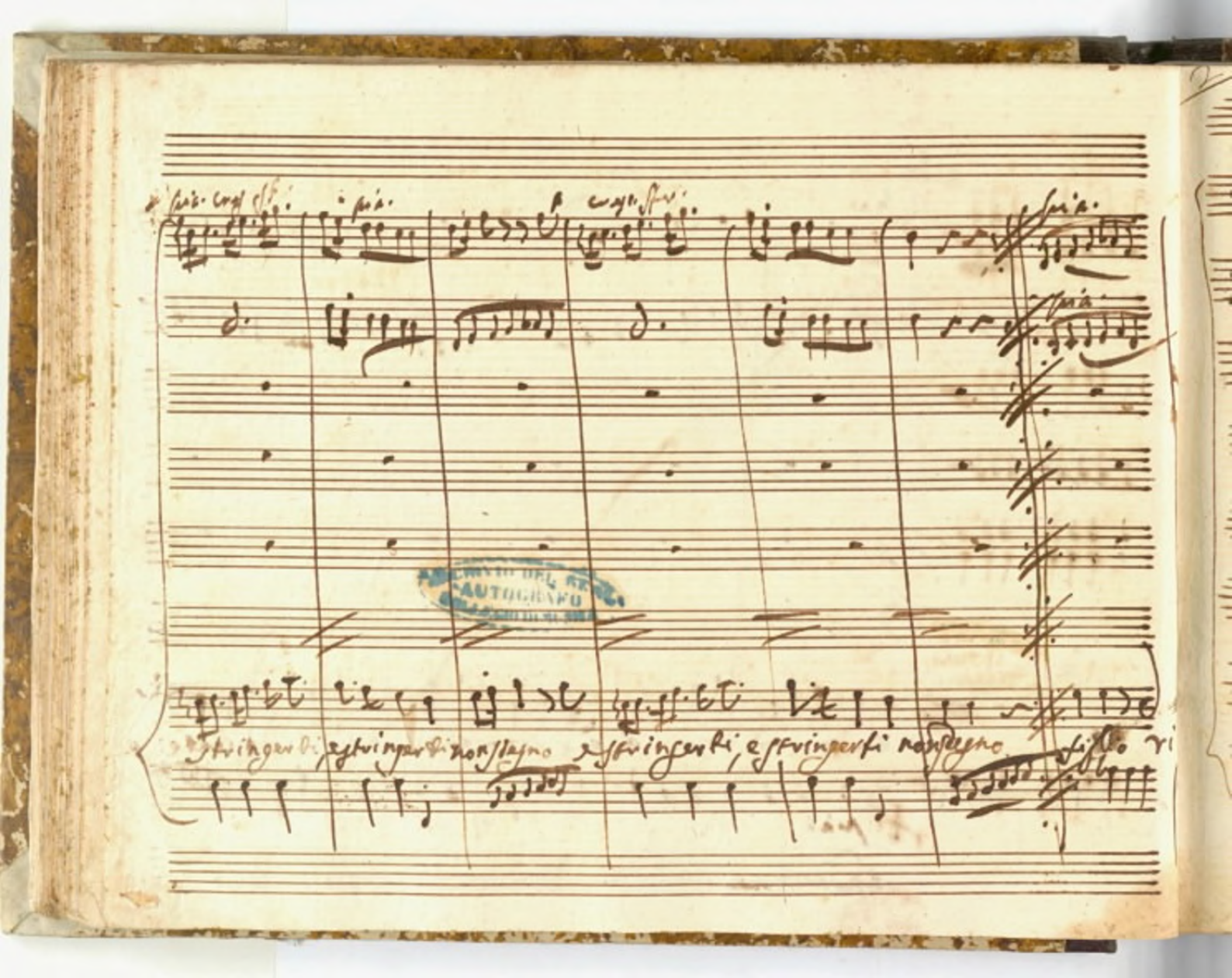

mio non sé.
chi è figlio dell'iniquo

più figlio mio non è no no
più figlio mio non è no

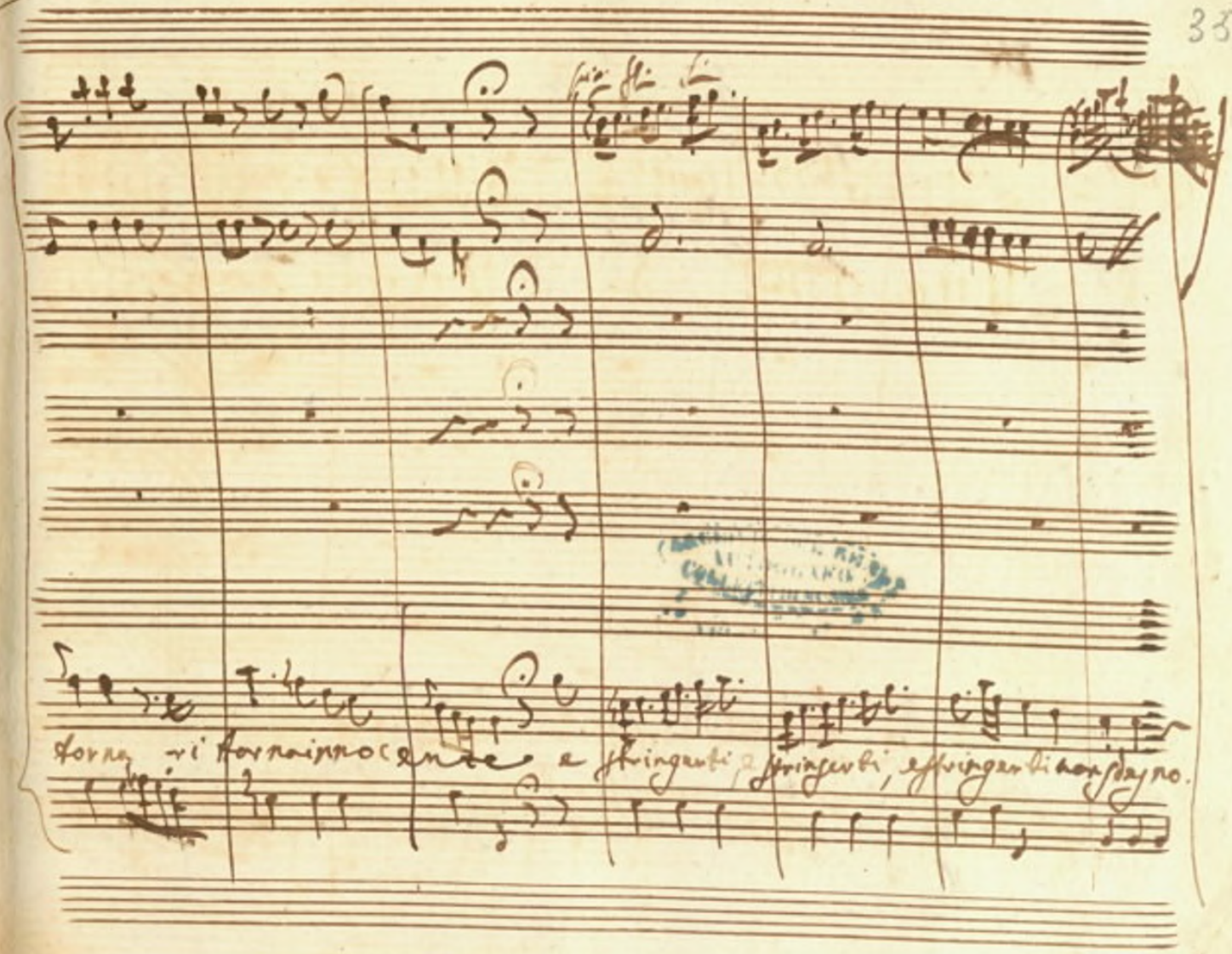

no mi figlio mio non è

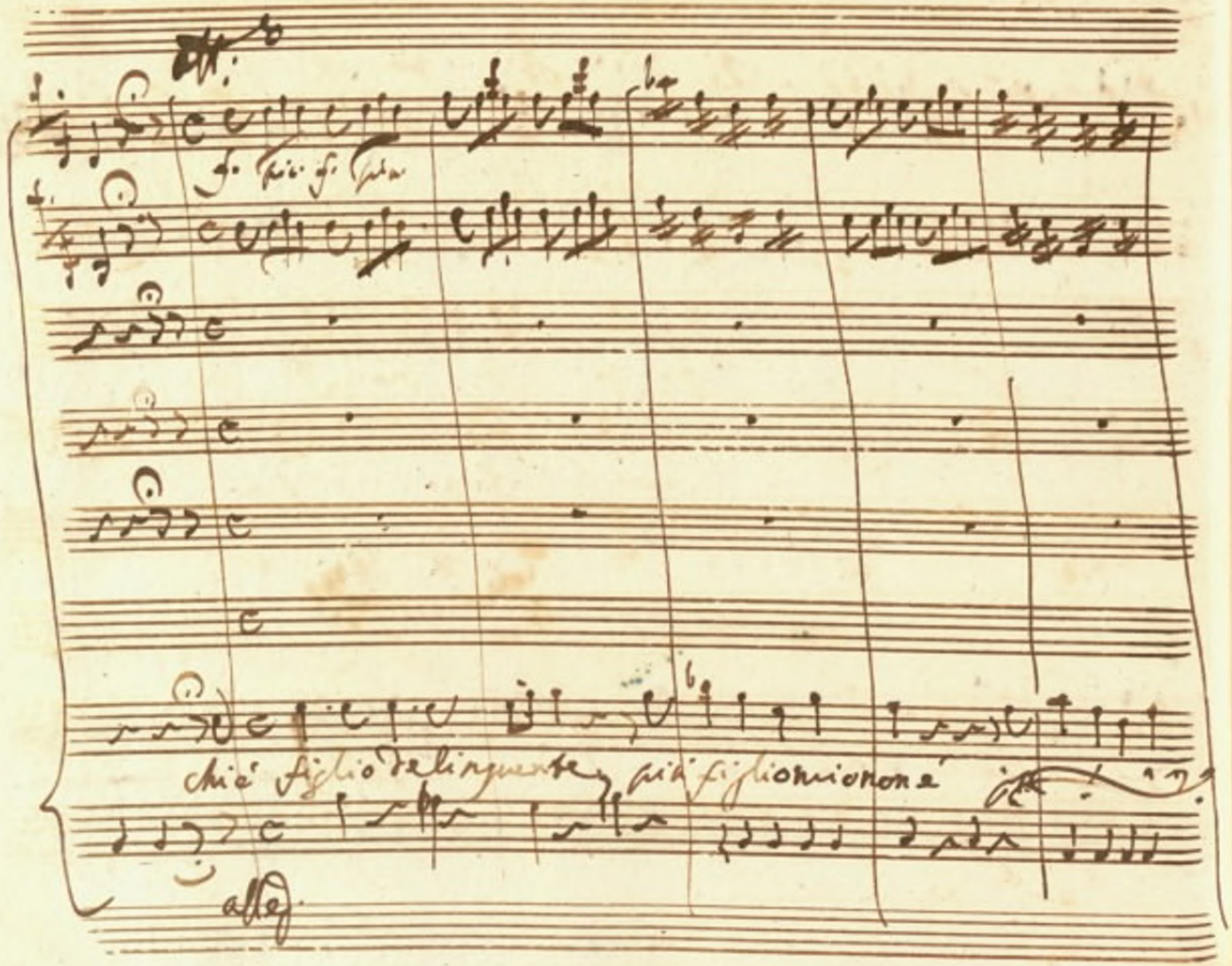


ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
COLLEGIO DI MUSICA


ARCHIVIO DEL
AUTOGRAFO

torna ri torna innocente e stringerti, e stringerti, e stringerti non sdegno.





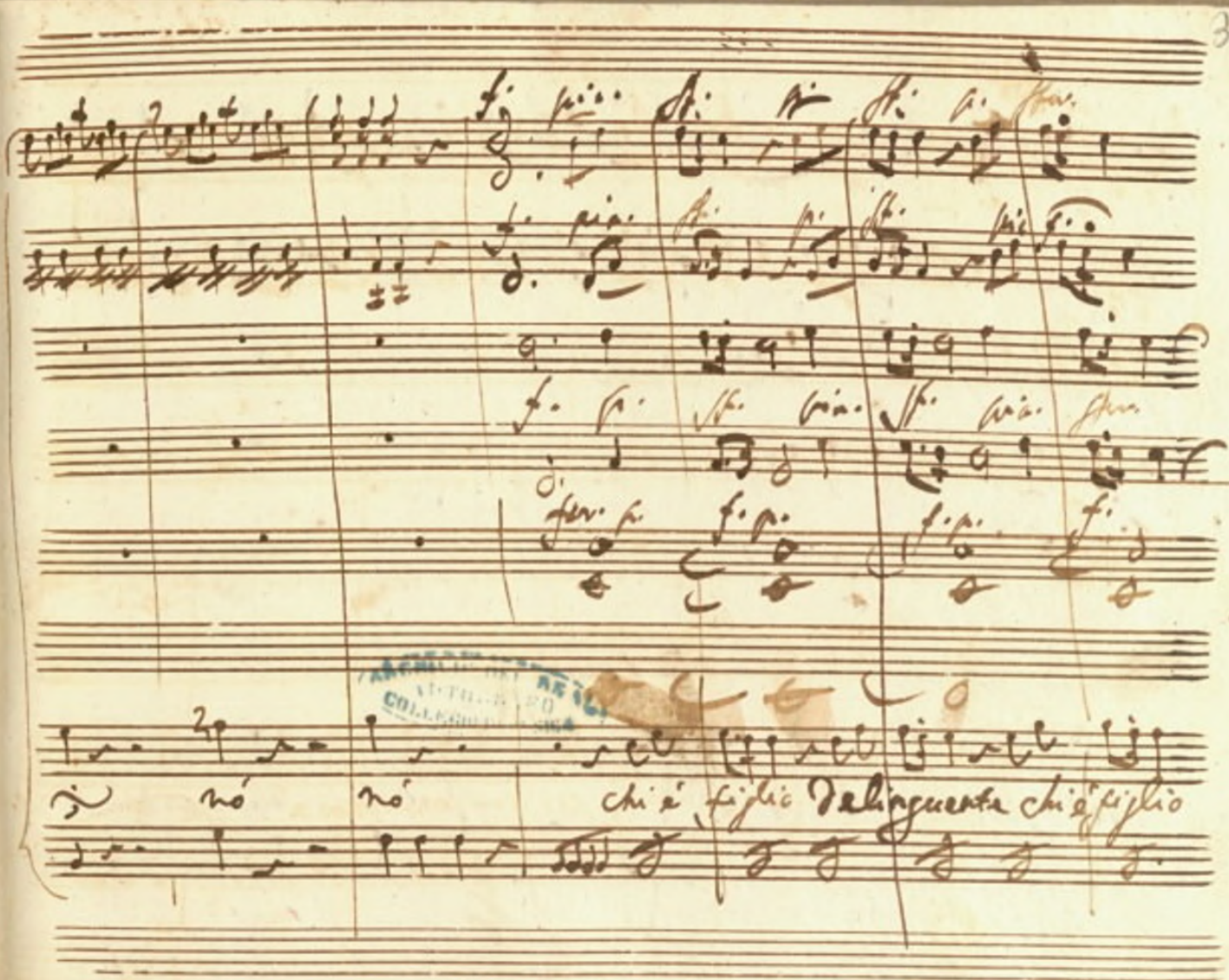
Att.

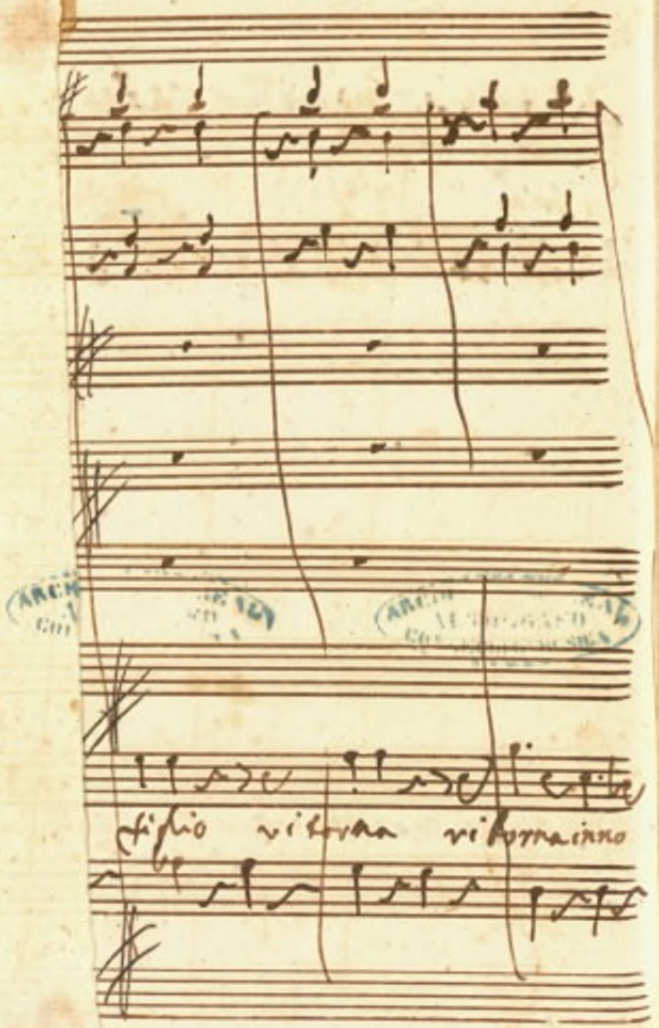
f. più f. più

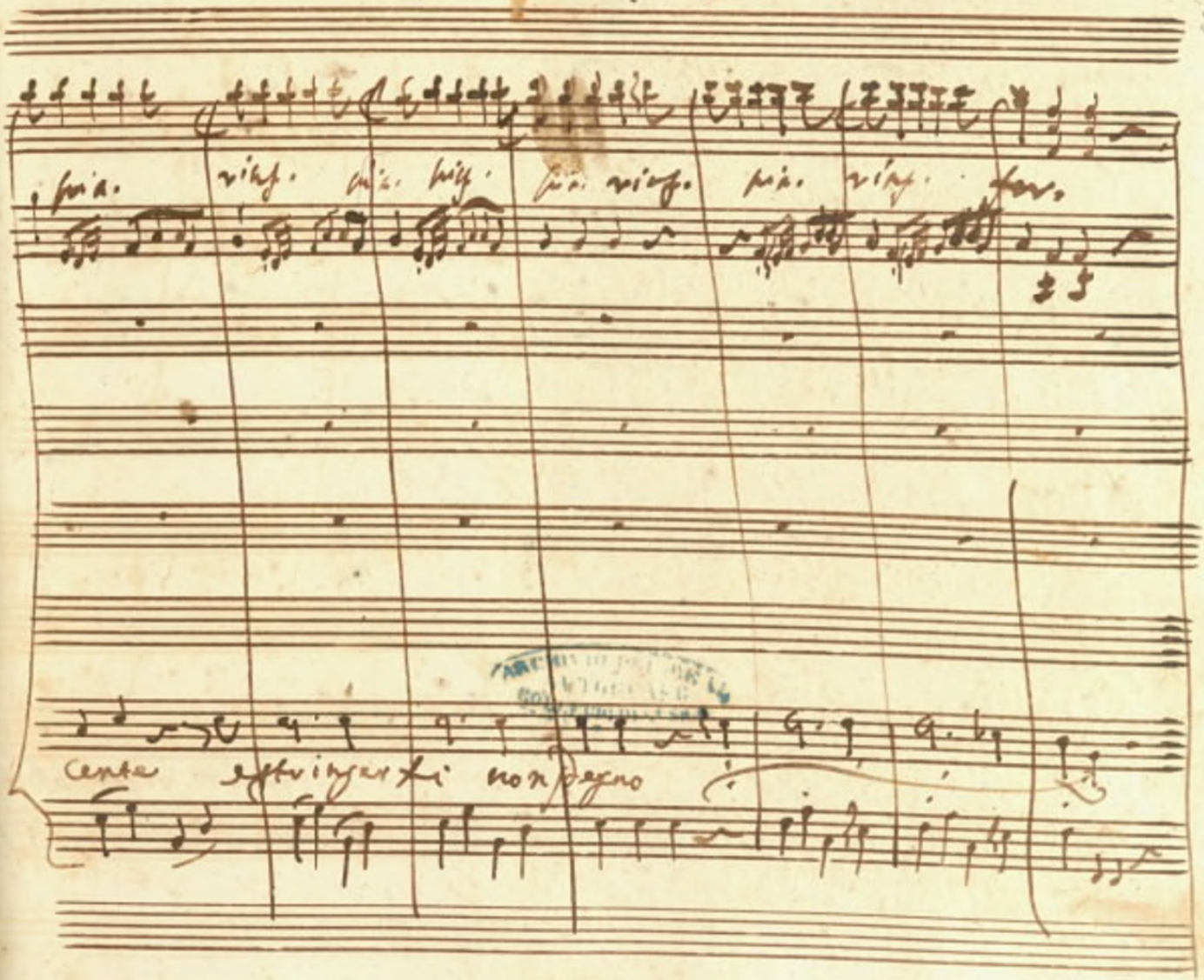
chi è figlio delinquente, più figlio mio non è

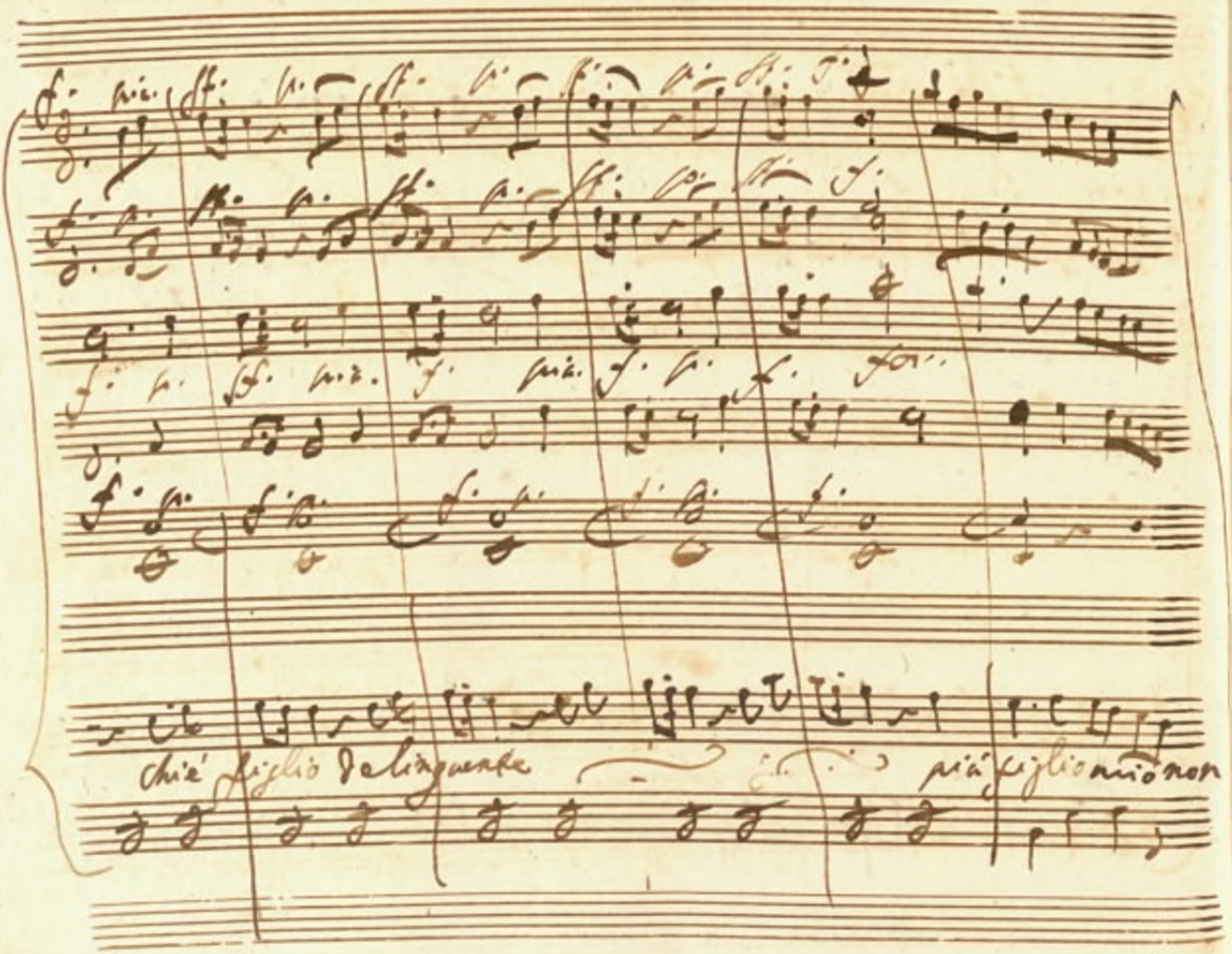
allegr.

nó nó chi è figlio delinquente chi è figlio




figlio ritorna ritornainno

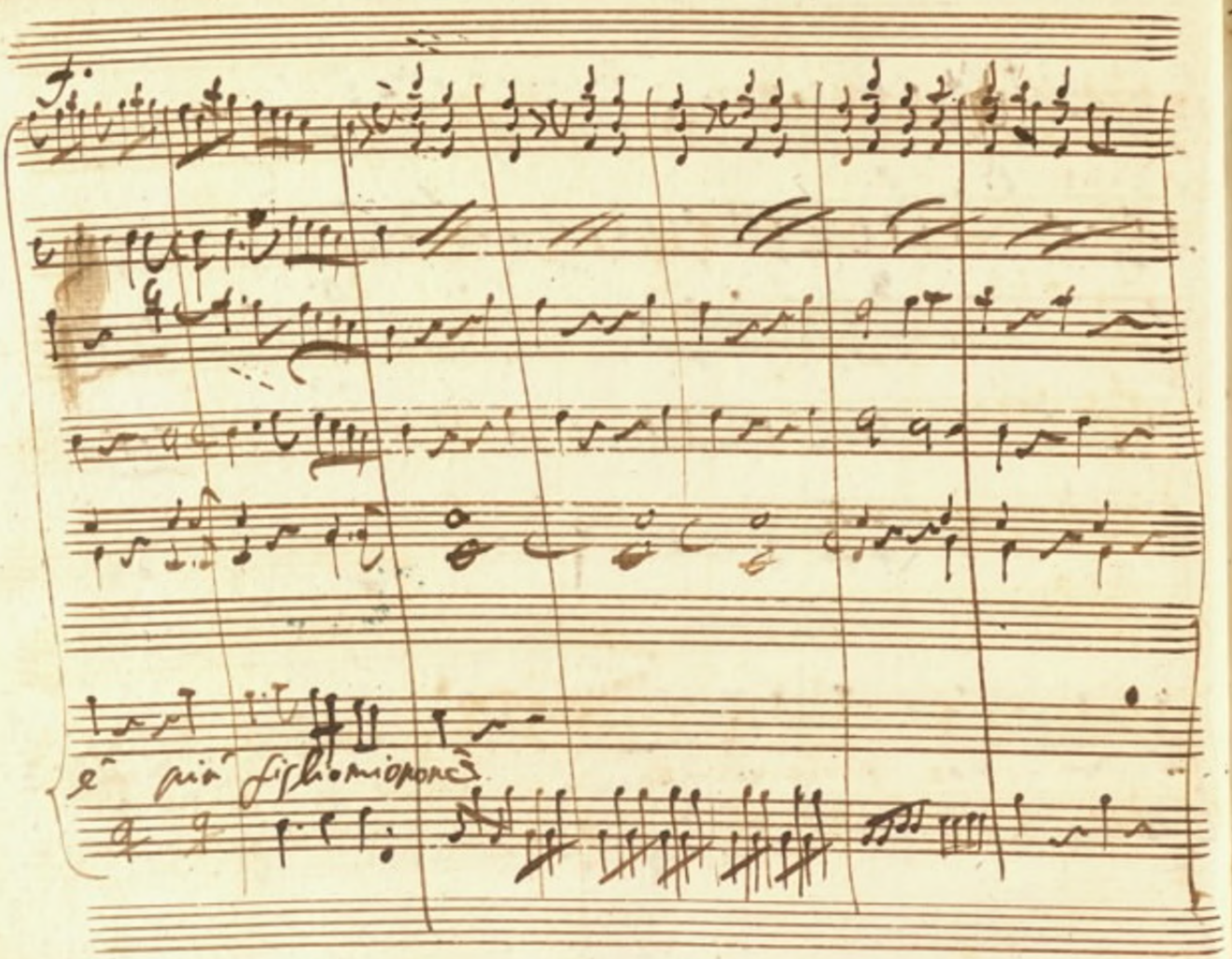

cente estringersi non pegno

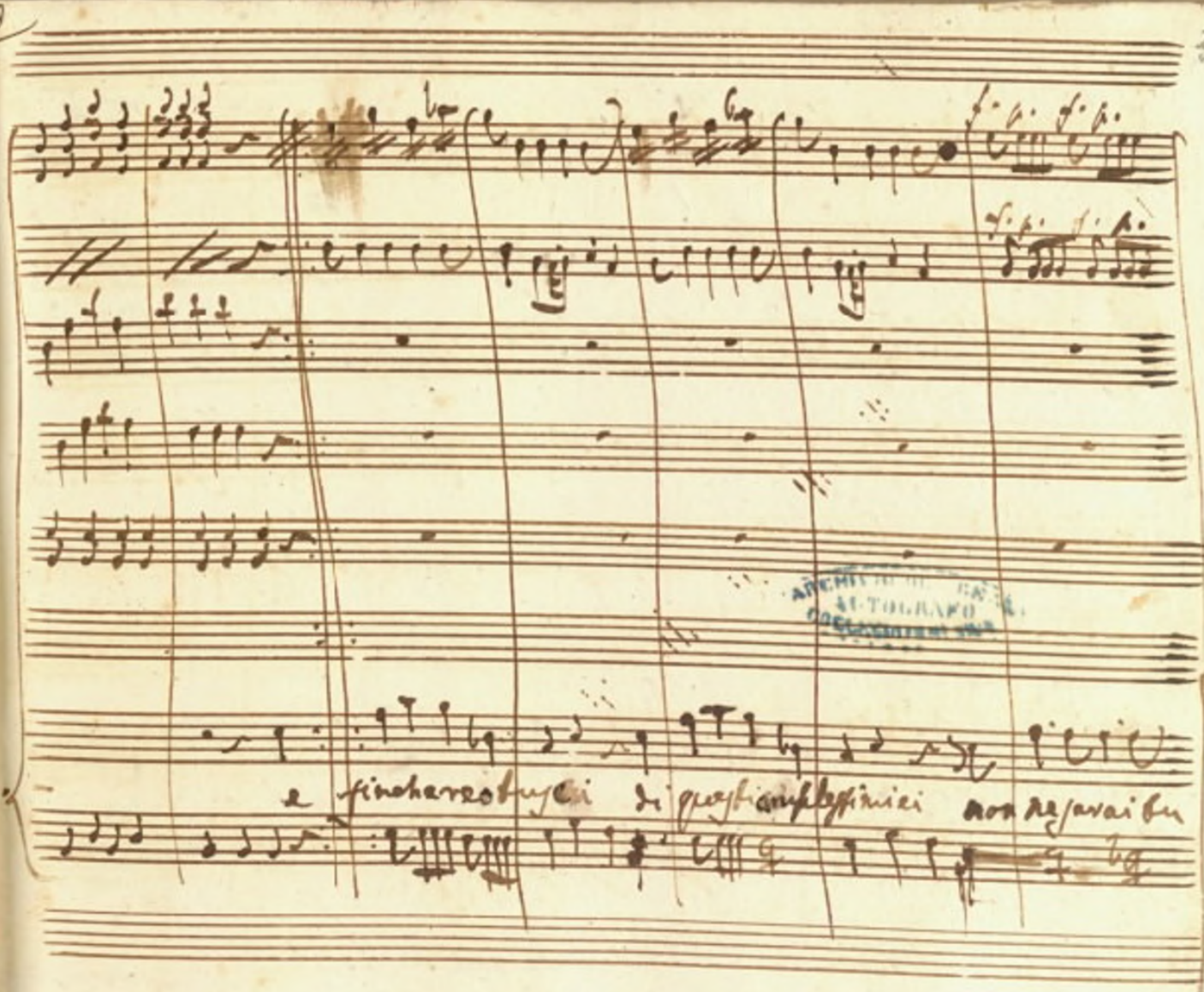


chié figlio delinquente

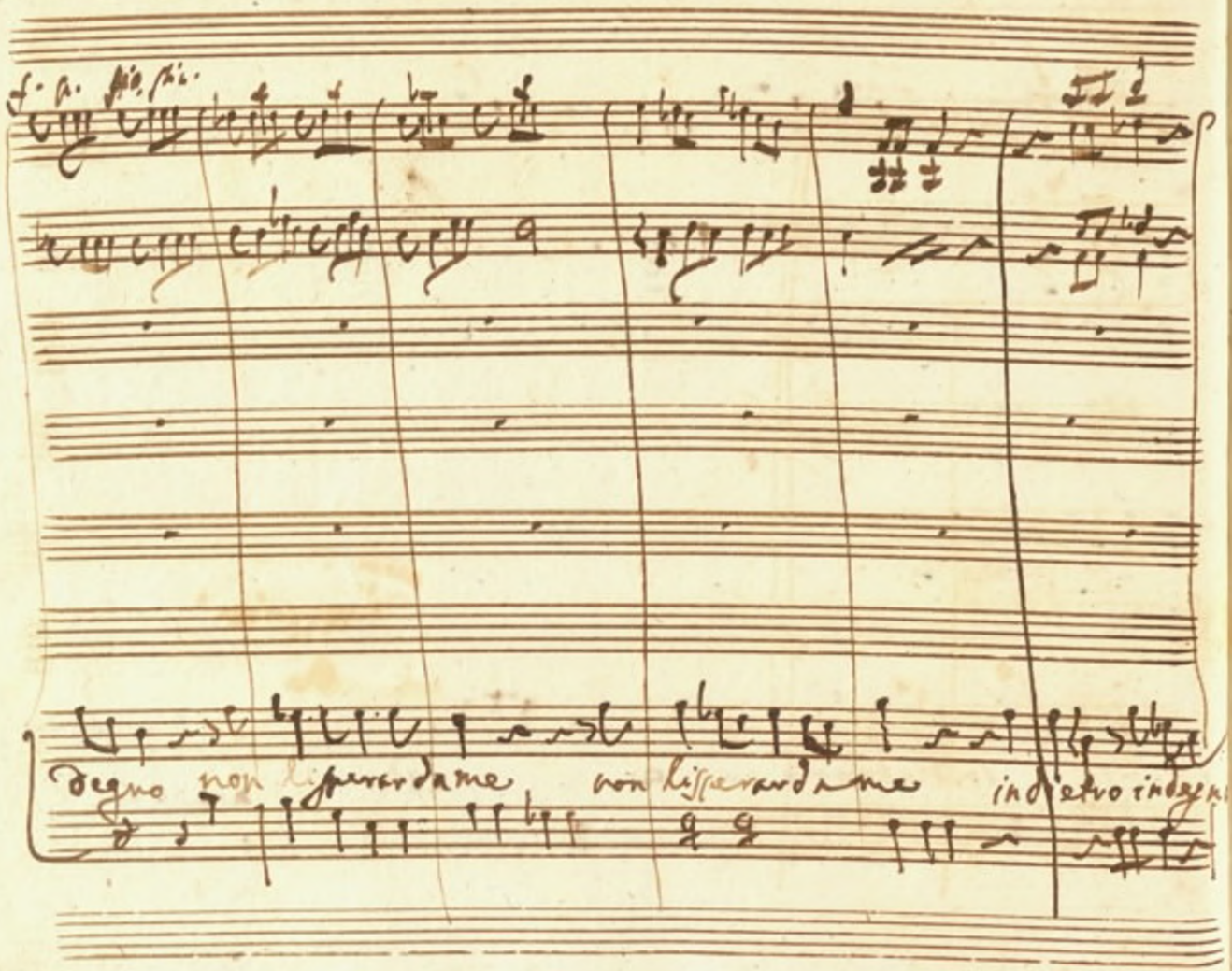
più figlio mio non

è nó nó più figlio mio non è
nó nó più figlio mio non
AUTOGRAFO

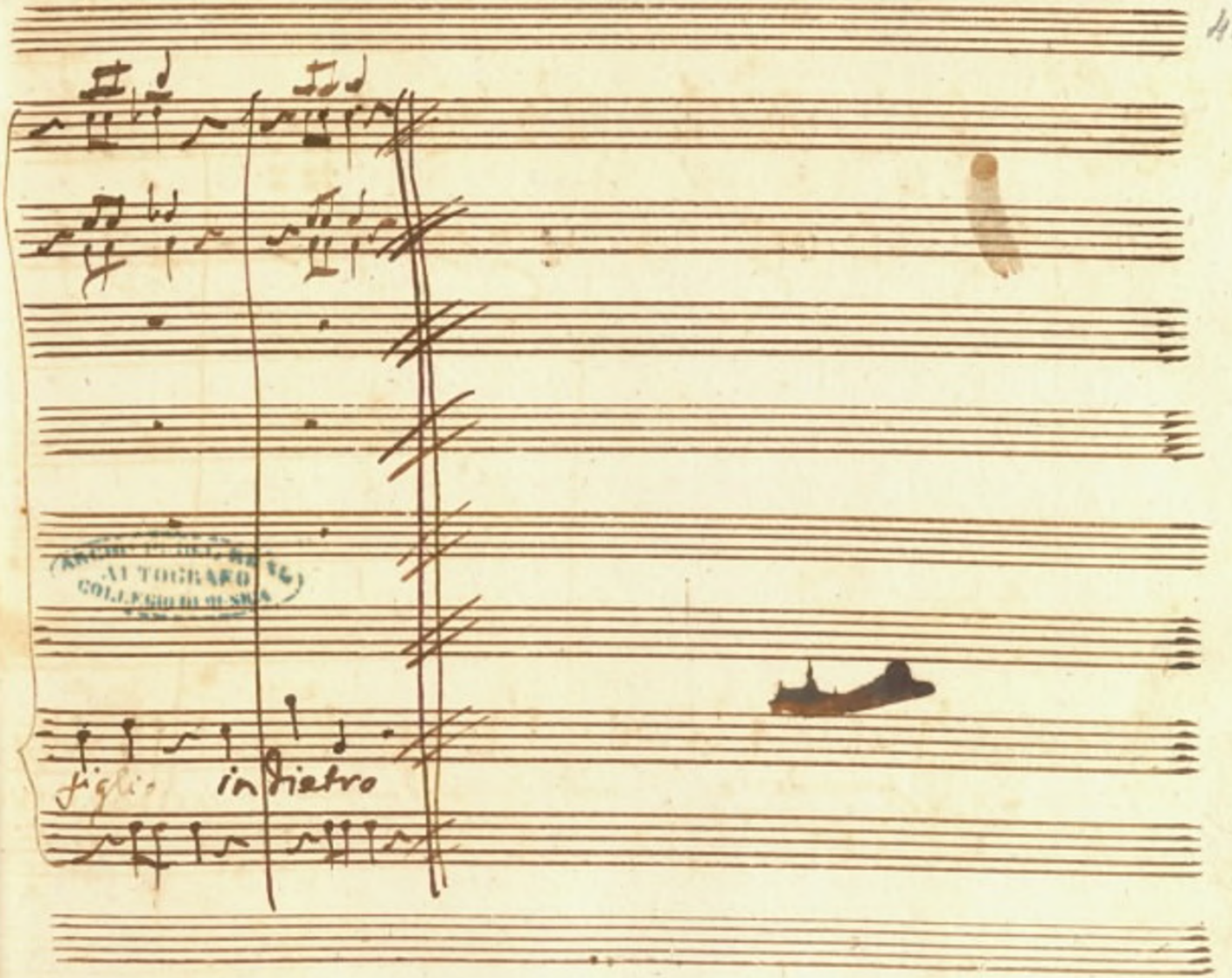

è più figliomiopone

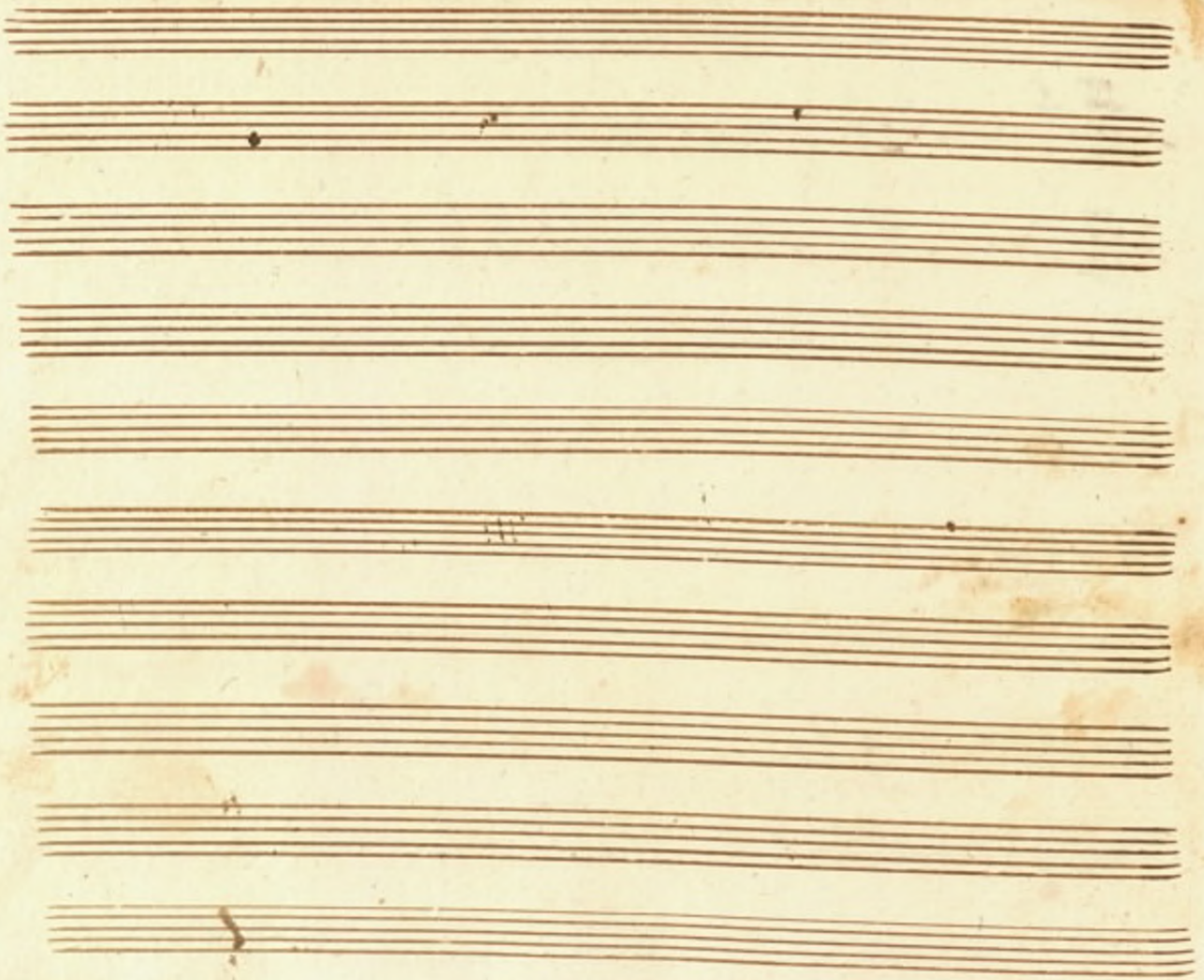


ARCHIVIO DI STATO



degno non lisperardame non lisperardame indietro indegno


figlio
in dietro



Scena VII.

Quinto Fabio ed Emilia

Q. F.

Mi scaccia il Padre oh fulmine che abbatte tutte le mie s-

Em.

ranze / a voi miei sdegni la mia pace confido / Q. F. amata sposa...

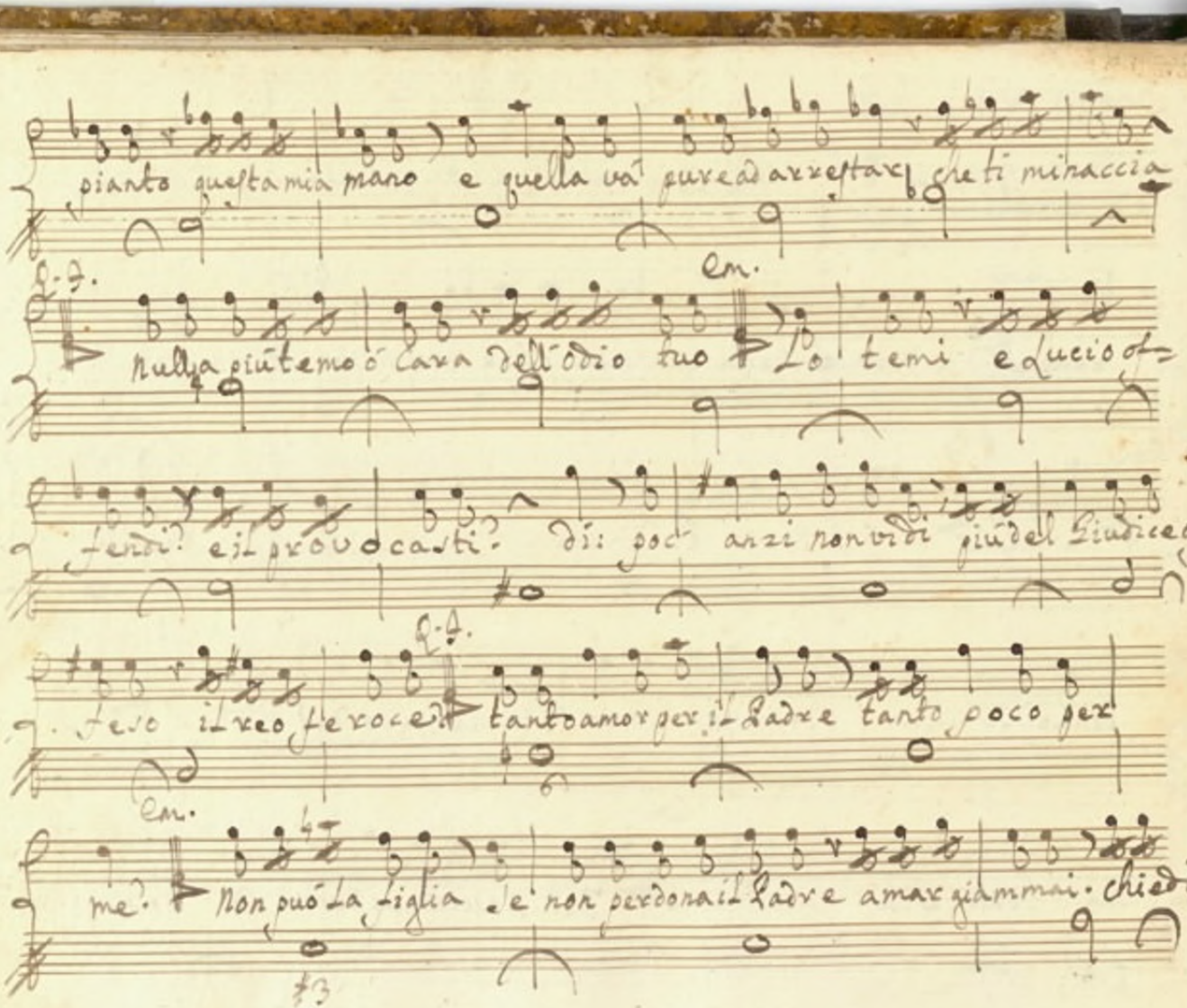
Em. Q. F.

Lasciami Oh Dio tu ancora contro lo sposo tuo? Em. che

pena e il simular / sposa non sono d'un nemico del Padre Q. F. Ah

Em.

no ti arresta ascoltami deh lascia in libertà di rasciugarmi il



pianto questa mia mano e quella vá pure ad arrestar che ti minaccia

Q. F.

Nulla più temo ó cara dell'odio tuo

Em.

Lo temi e Lucio of-

fendi? e il provocasti? di: poc' anzi non vidi più del Giudice of-

feso il reo feroce?

Q. F.

tanto amor per il Padre tanto poco per

me?

Em.

Non puó la figlia se non perdona il Padre amar giammai. chiedi

#3

grazia e perdono ei si plachi ei ti abbracci e sposa io sono

Q. F.

Oh crudel più del Padre ei m'in si dia la vita e tu vuoi che lo

Em.

soffra e poi vedrassi chino e sommesso un Fabio in faccia a Roma Lucio

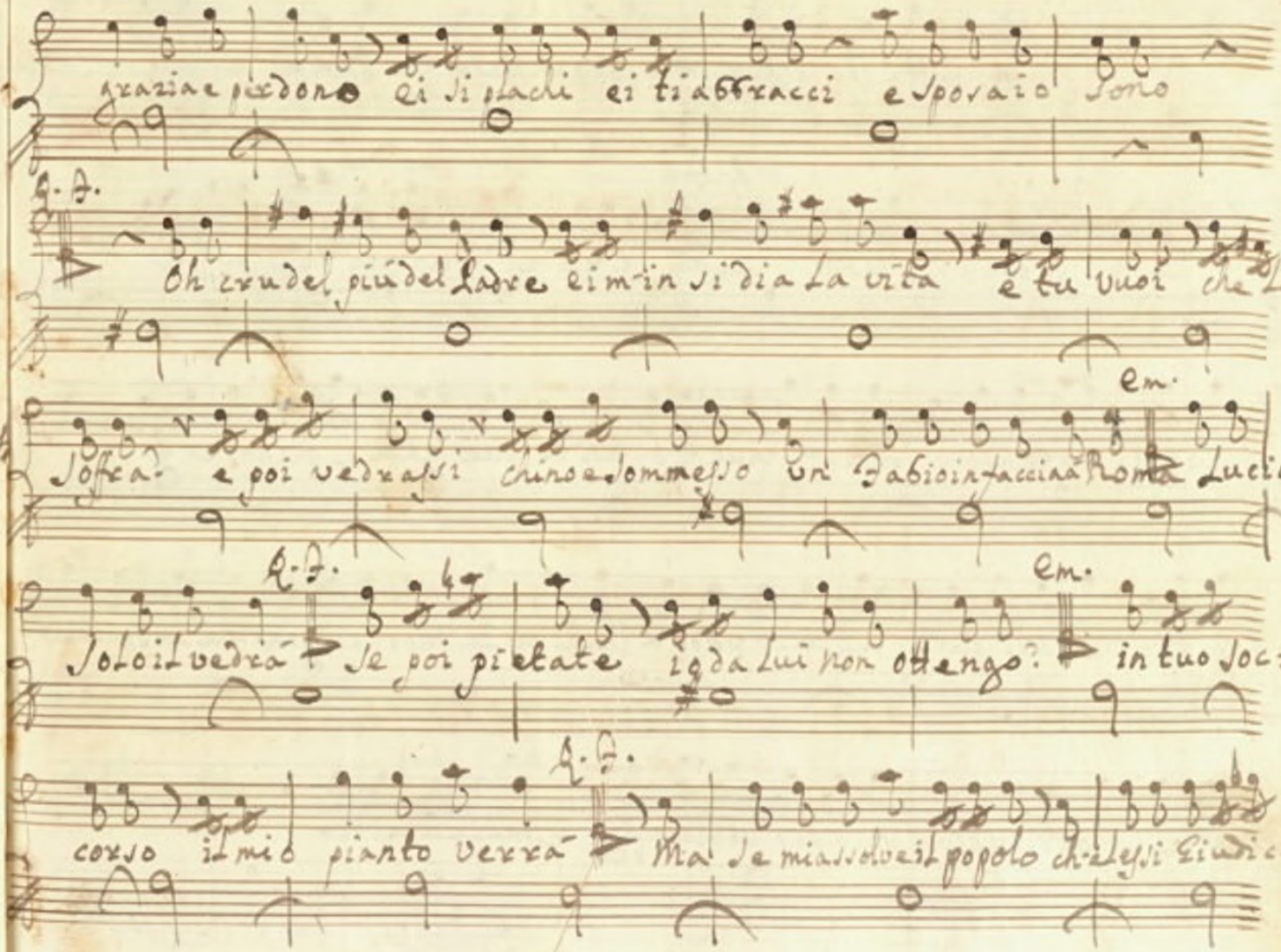
Q. F.

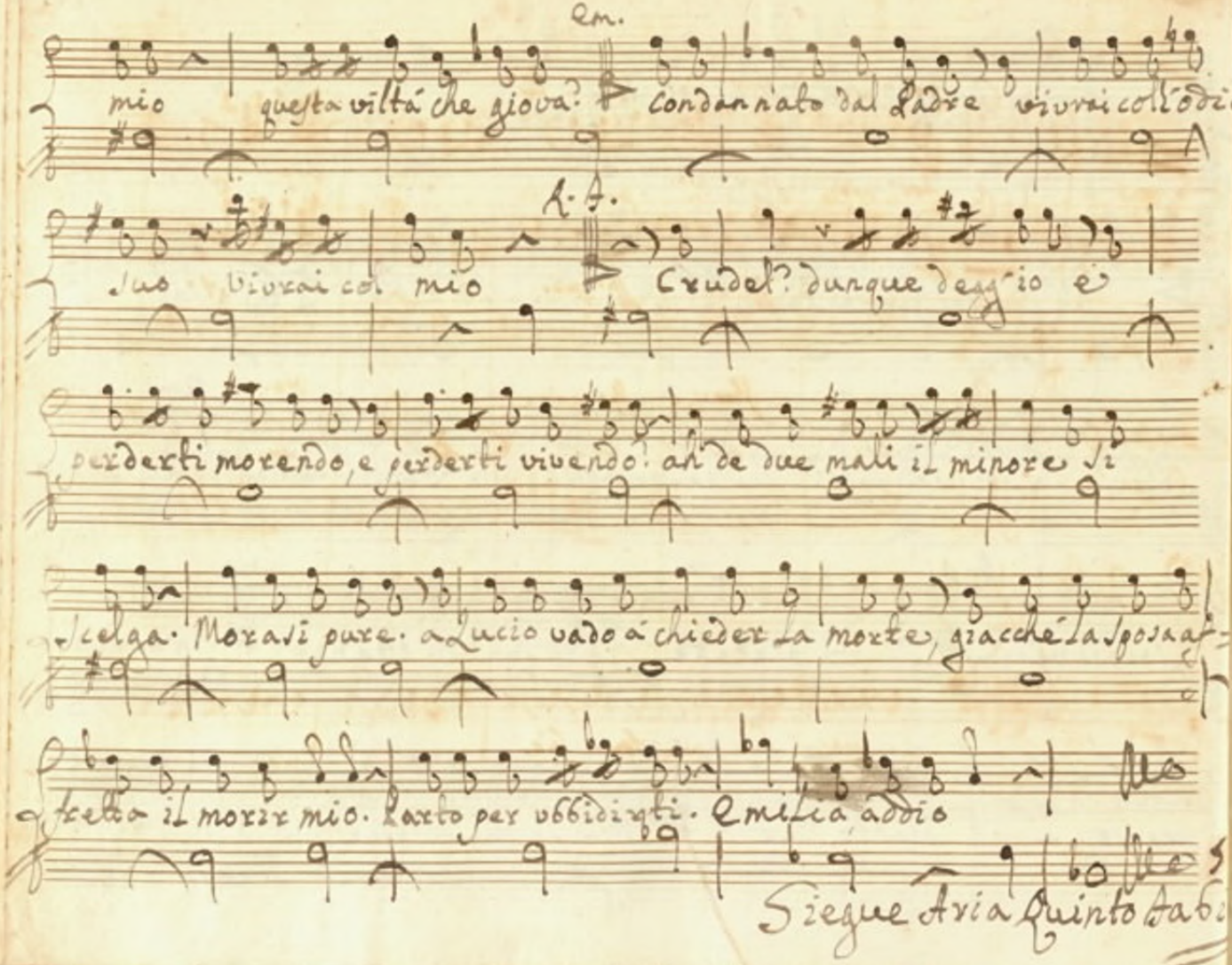
Em.

solo il vedrà se poi pietate io da lui non ottengo? in tuo soc=

Q. F.

corso il mio pianto verrà Ma se mi assolve il popolo ch'elessi Giudice





Em.

mio questa viltà che giova? Condannato dal Padre vivrai coll'odio

R. A.

suo vivrai col mio Crudel? dunque degg'io e

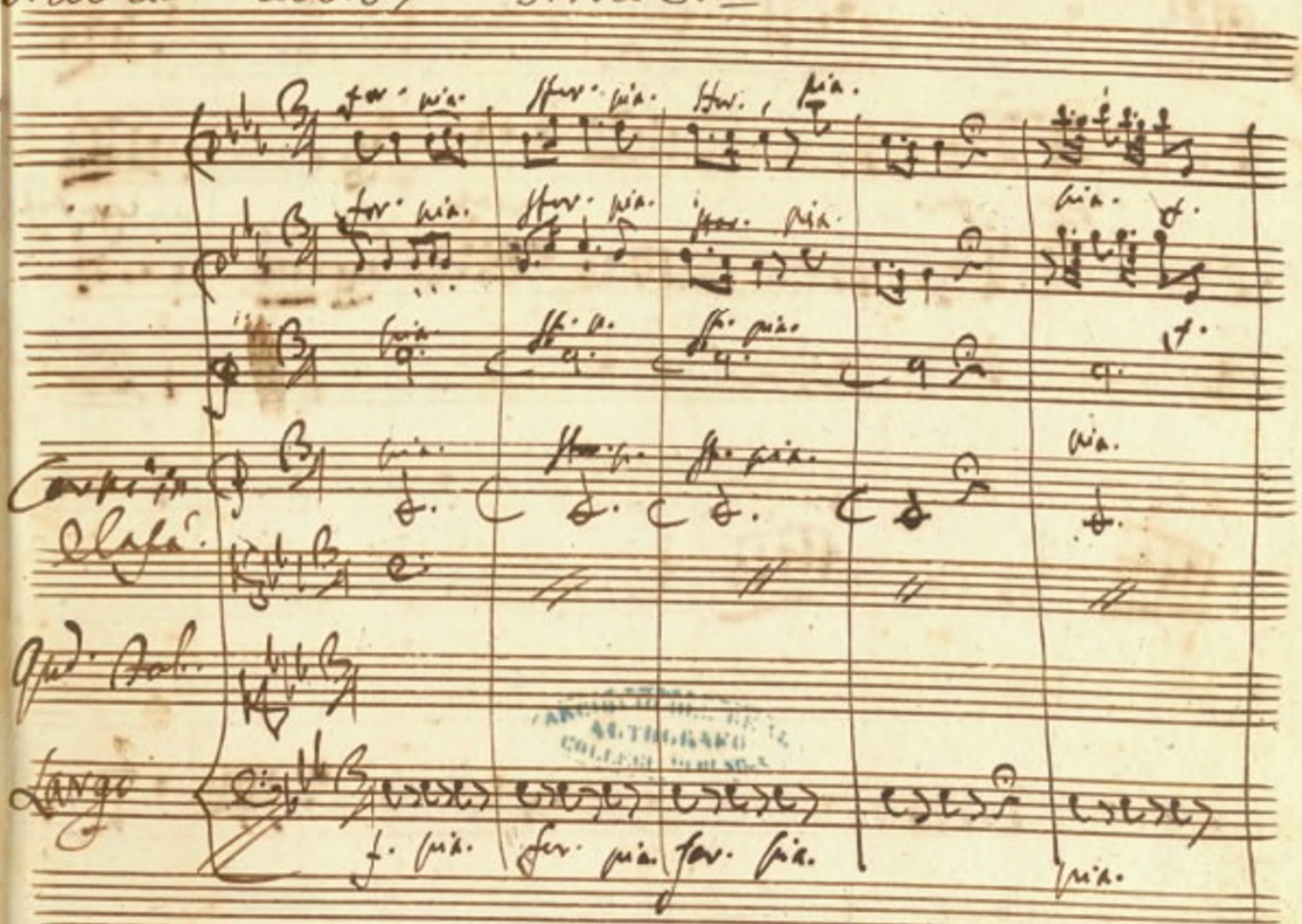
perderti morendo, e perderti vivendo? ah de due mali il minore si

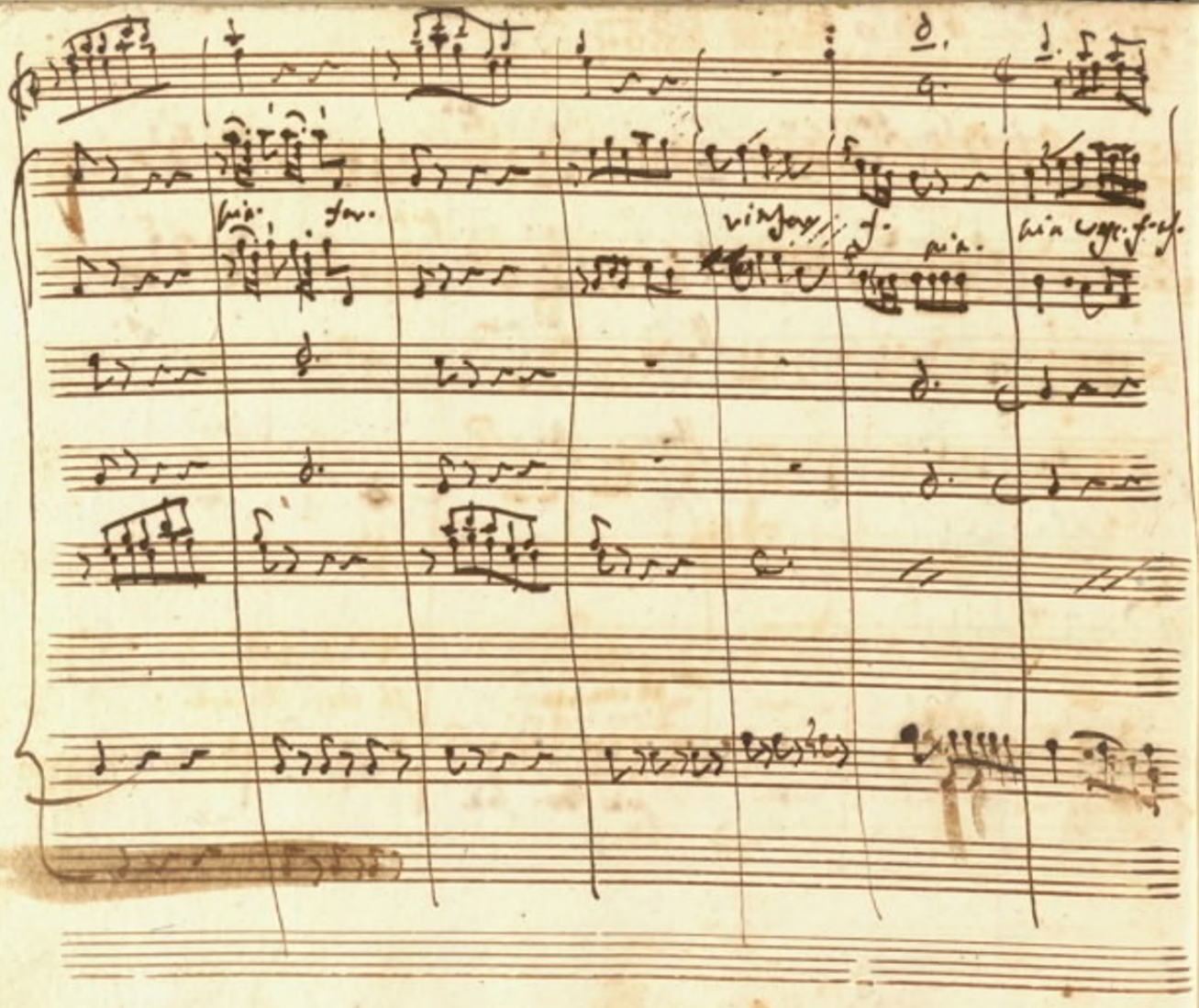
scelga. Morasi pure. a Lucio vado à chieder la morte, giacchè la sposa af-

fretta il morir mio. Parto per ubbidirti. Emilia addio

Siegue Aria Quinto Tab.

Atto 2.do Addio / Aria S.a



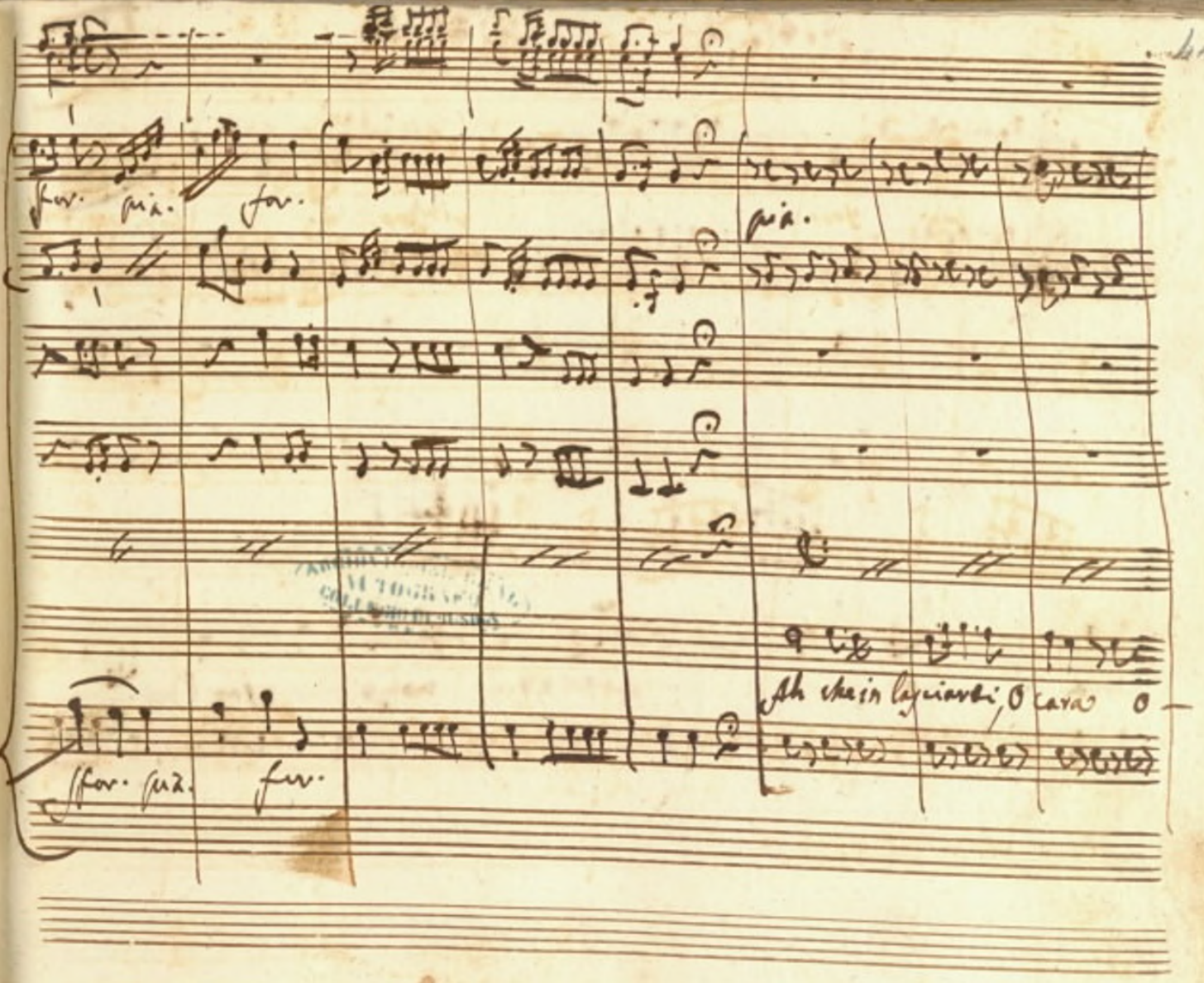

pia.
for.
vinfor
f.
pia.
pia cresc. f. ff.

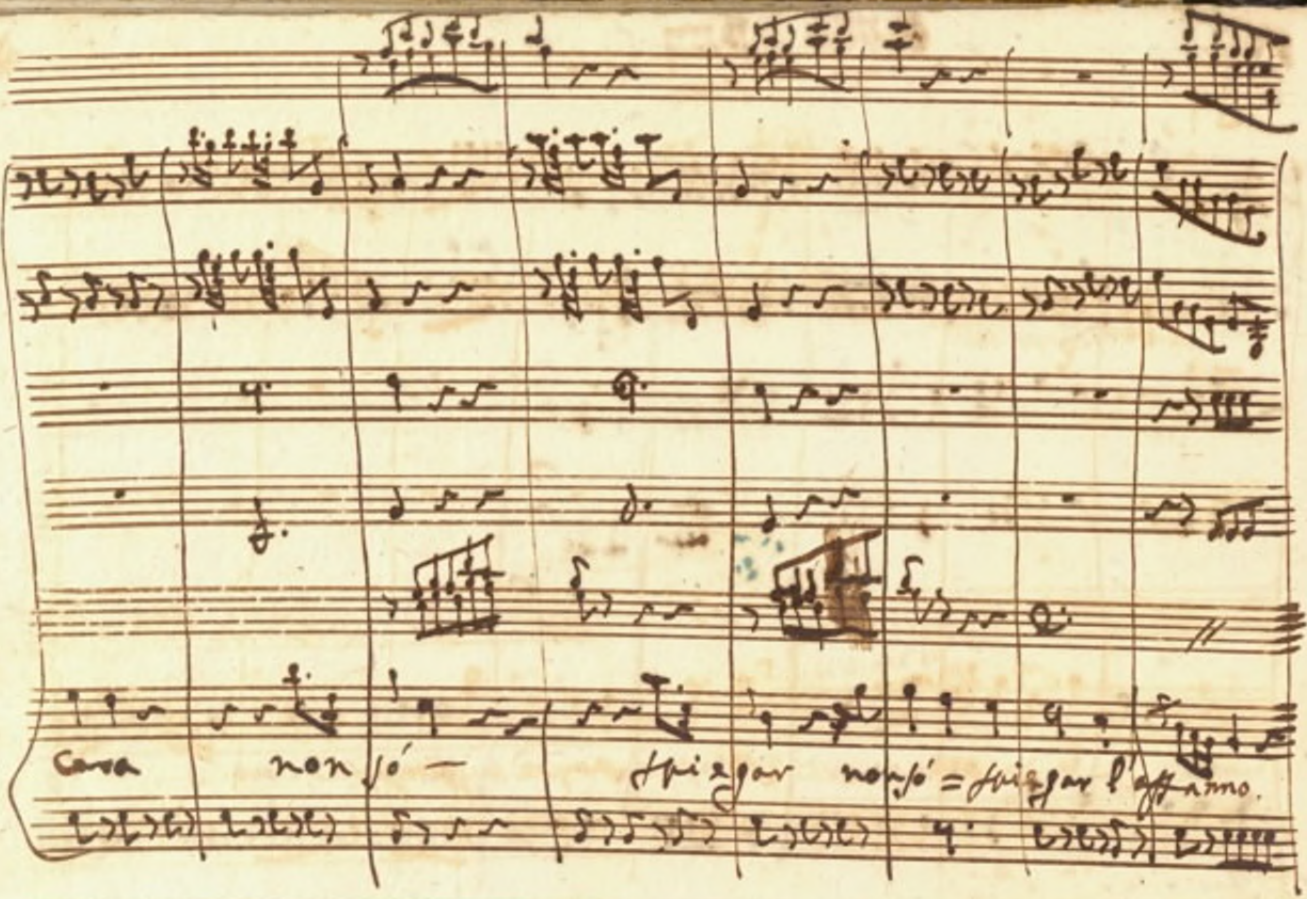
for. pia. for.

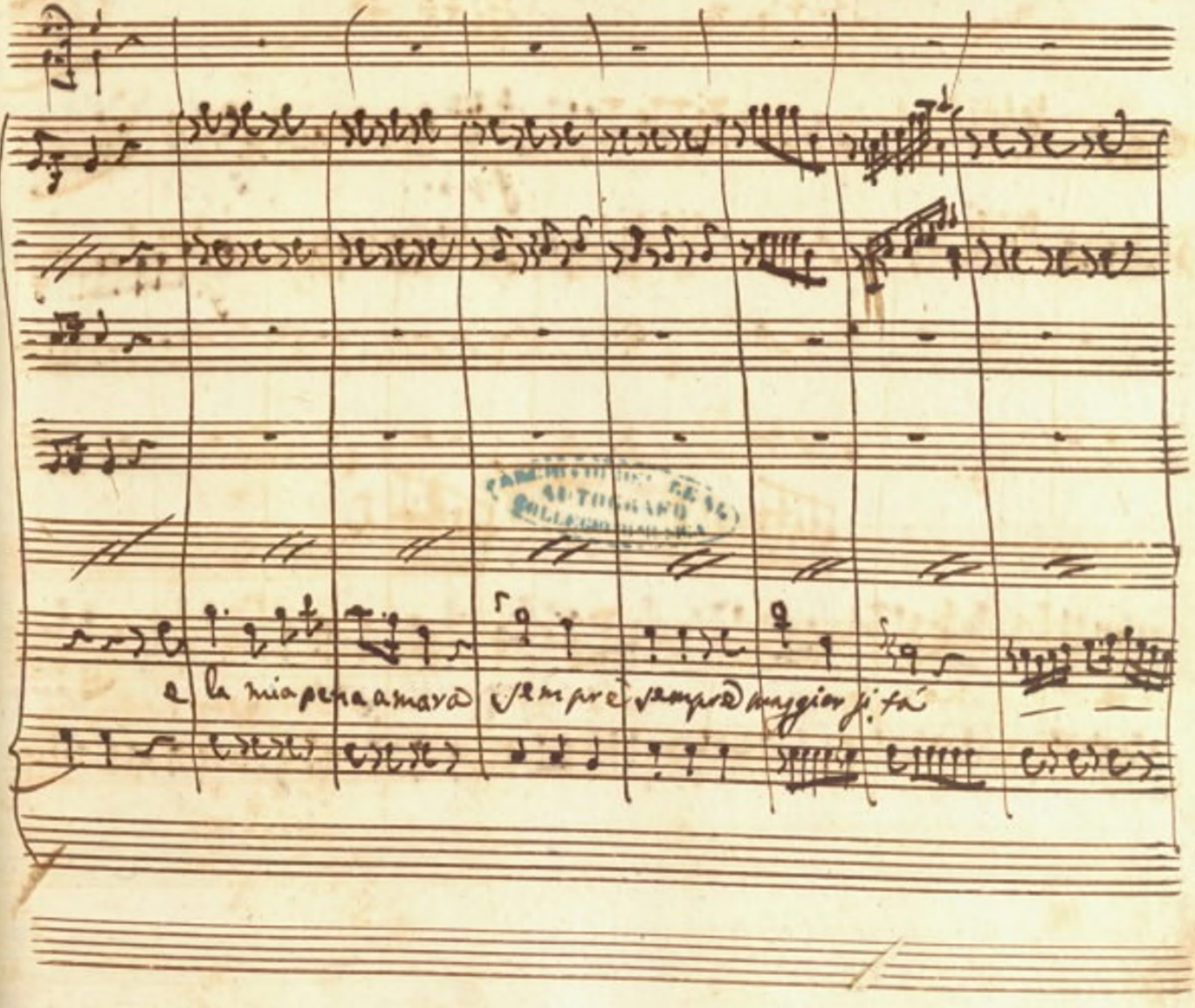
pia.

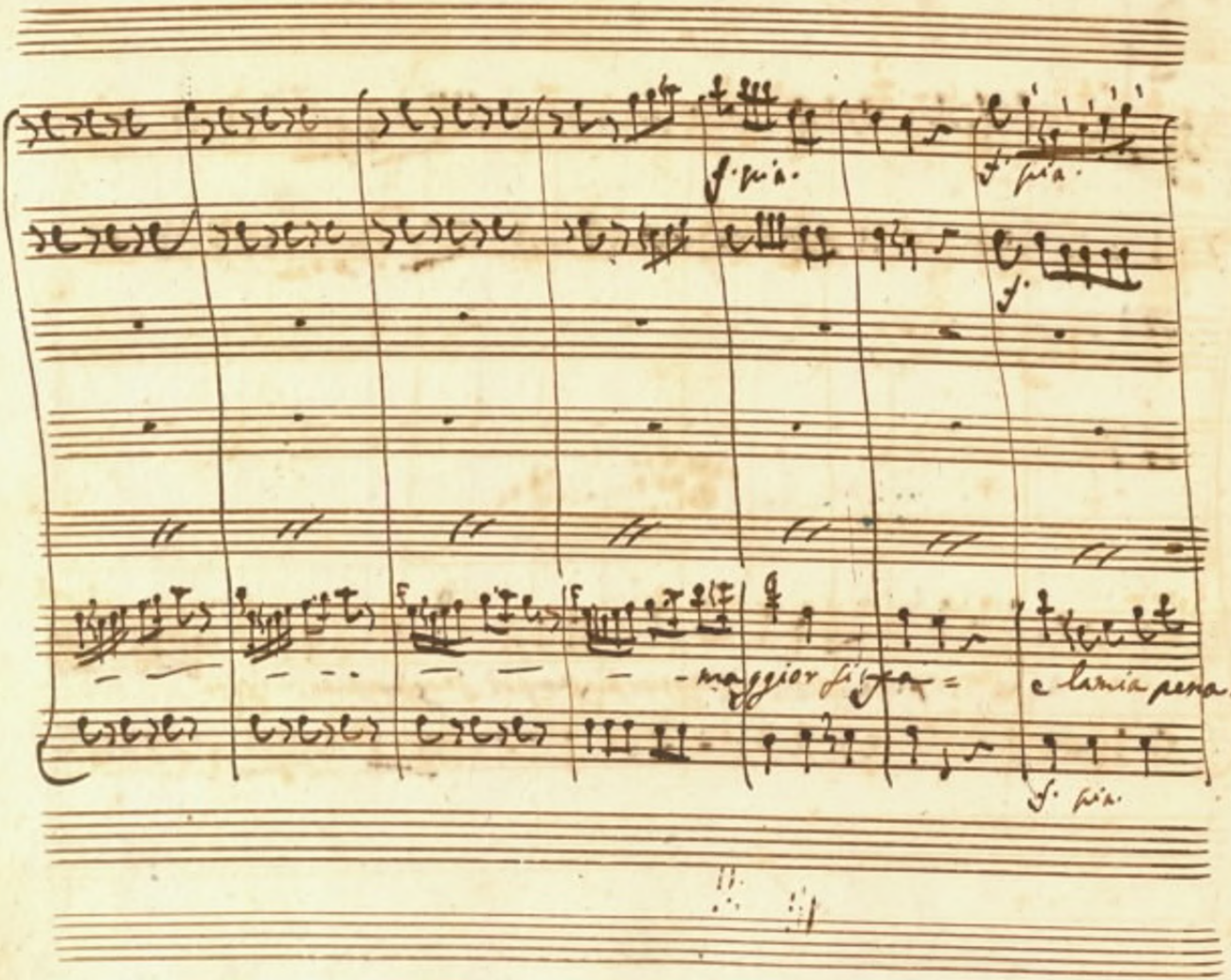
Ah che in lasciarti, O cara O —

for. pia. for.




Cara non so' —
Struggar non so' = struggar l'affanno.


e la mia pena amara sempre sempre maggior fia



f. pia.

f. pia.

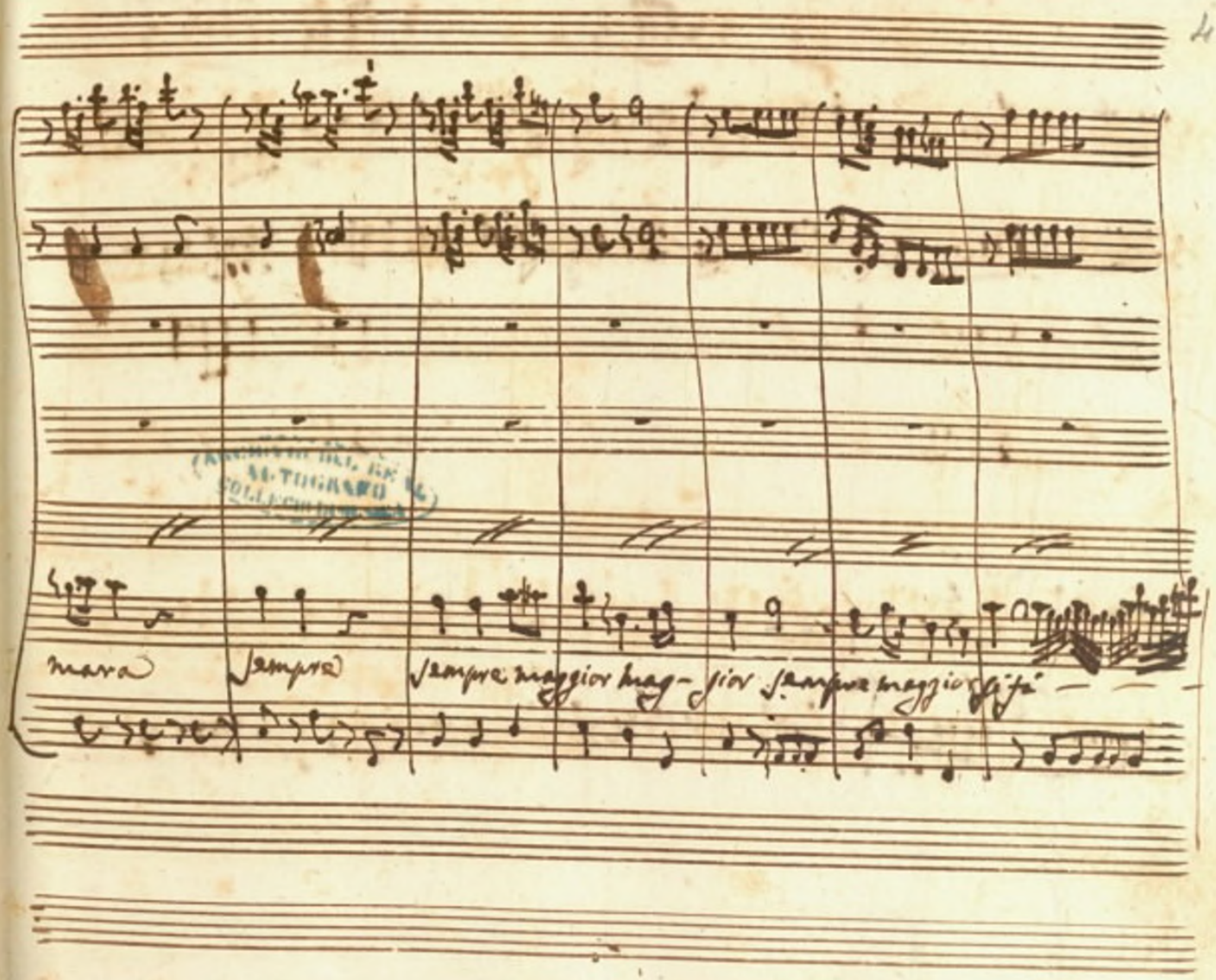
f.

- maggior fissa =

e la mia pena a

f. pia.

mara sempre sempre maggior mag- gior sempre maggior si fa

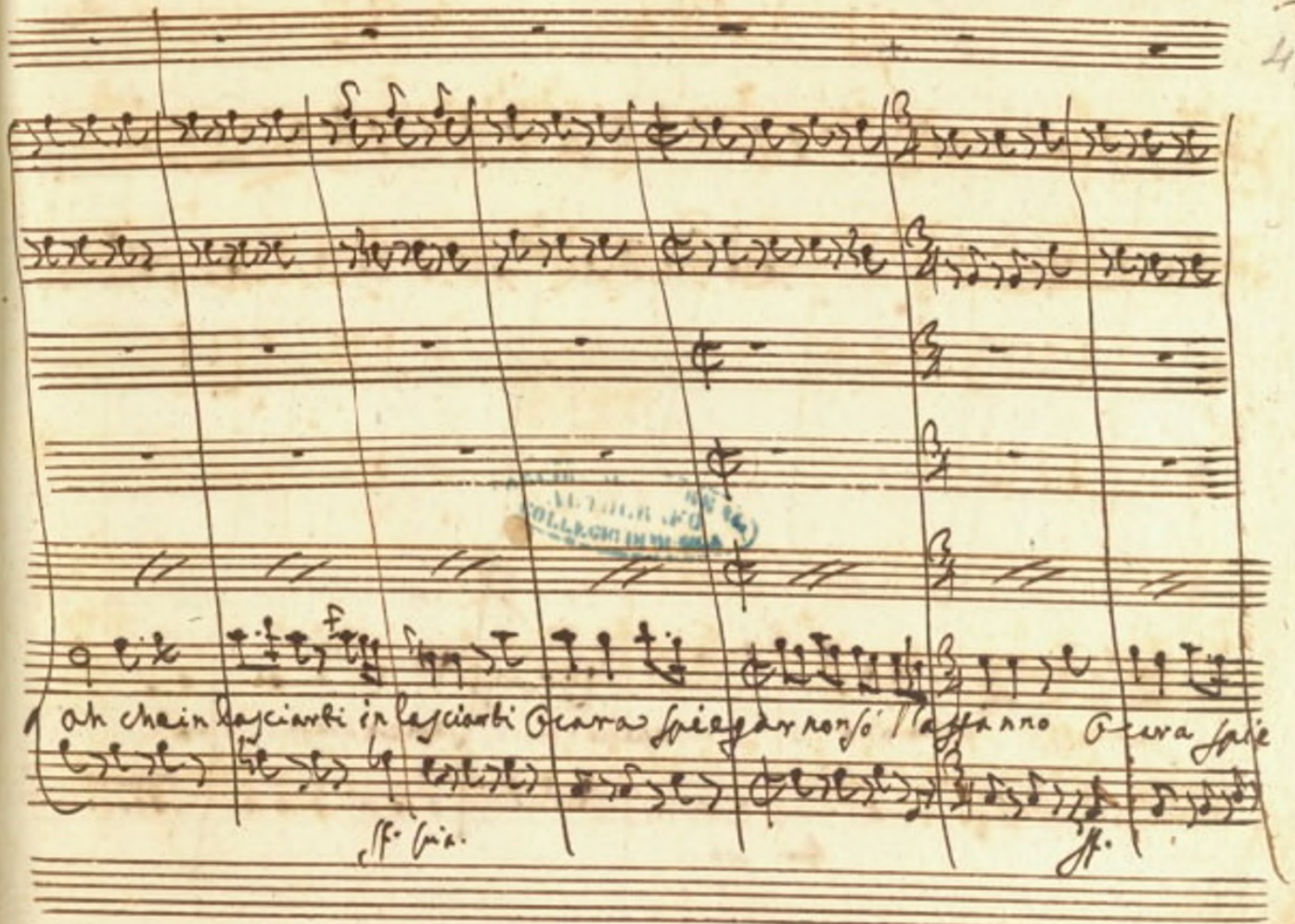


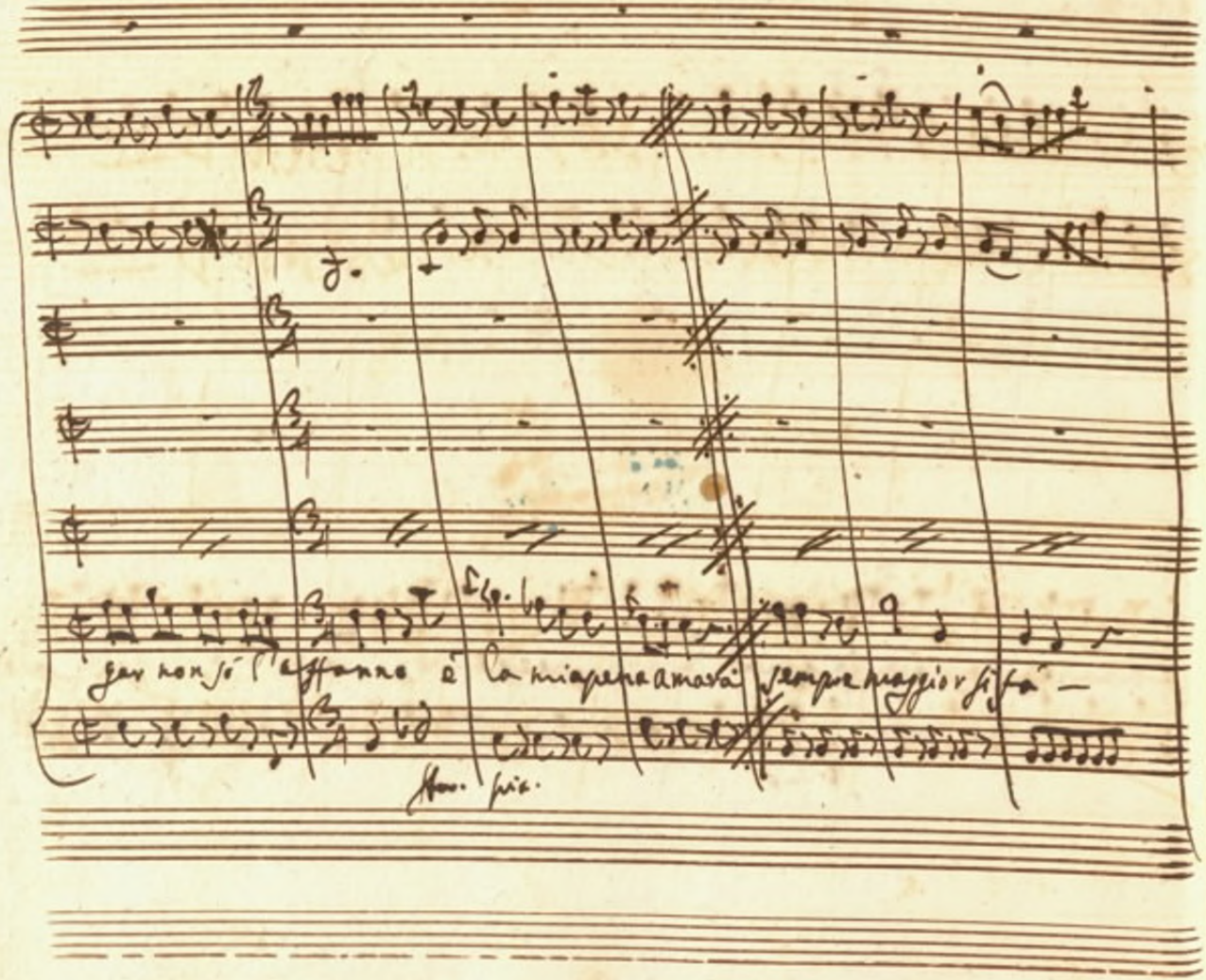
— — maggior = si fa' . .

ah che in lasciarti in lasciarti O cara spiegar non so l'affanno O cara spie

ff. spia.

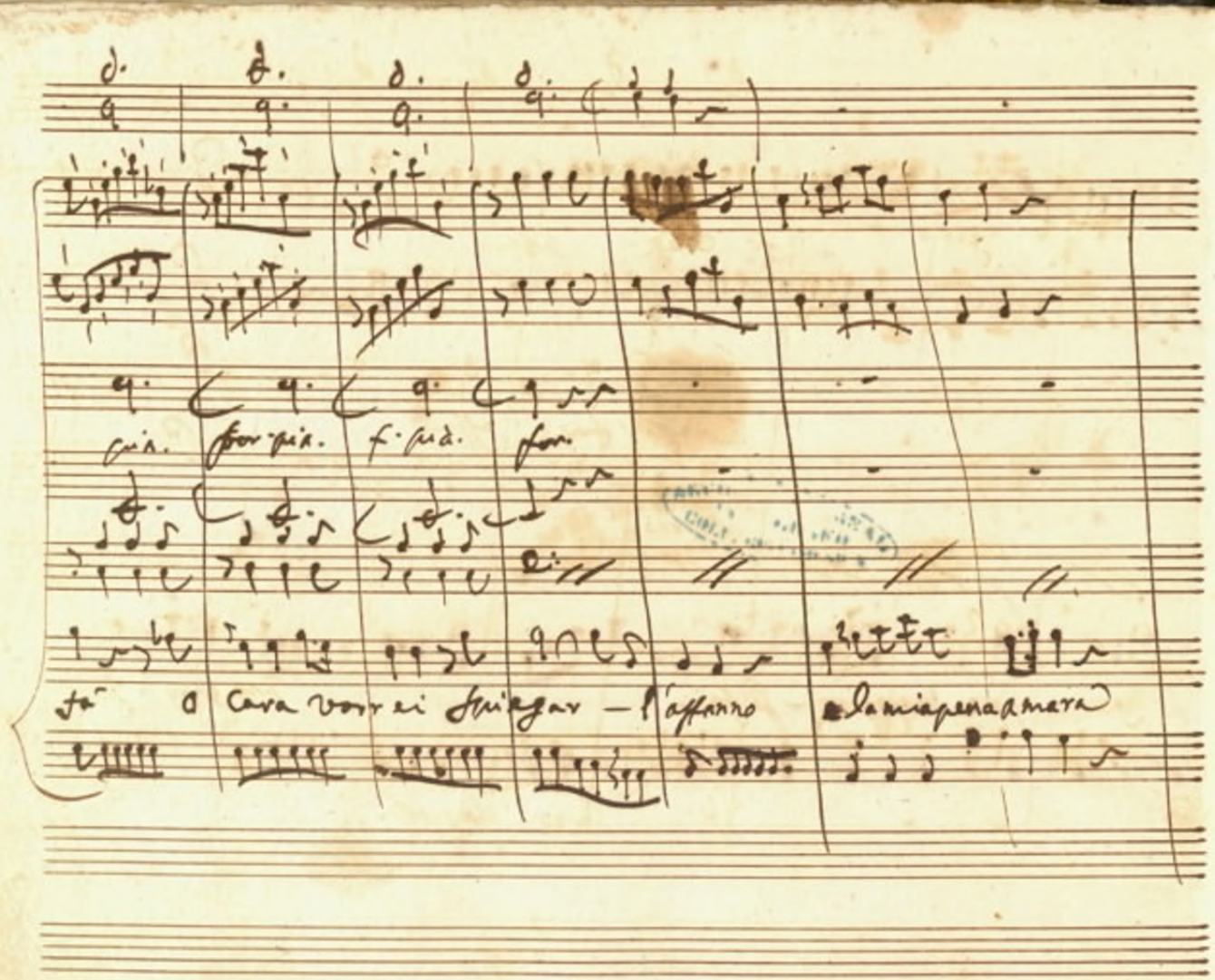
ff.




ger non sò l'affanno è la mia pena amarà sempre maggior si fà —

mag-gior-si

ARCHIVE OF THE ... AT TOLEDO COLLEGE



pia. for. pia. f. pia. for.

fa o Cara vorrei spiegar — l'affanno la mia pena amara

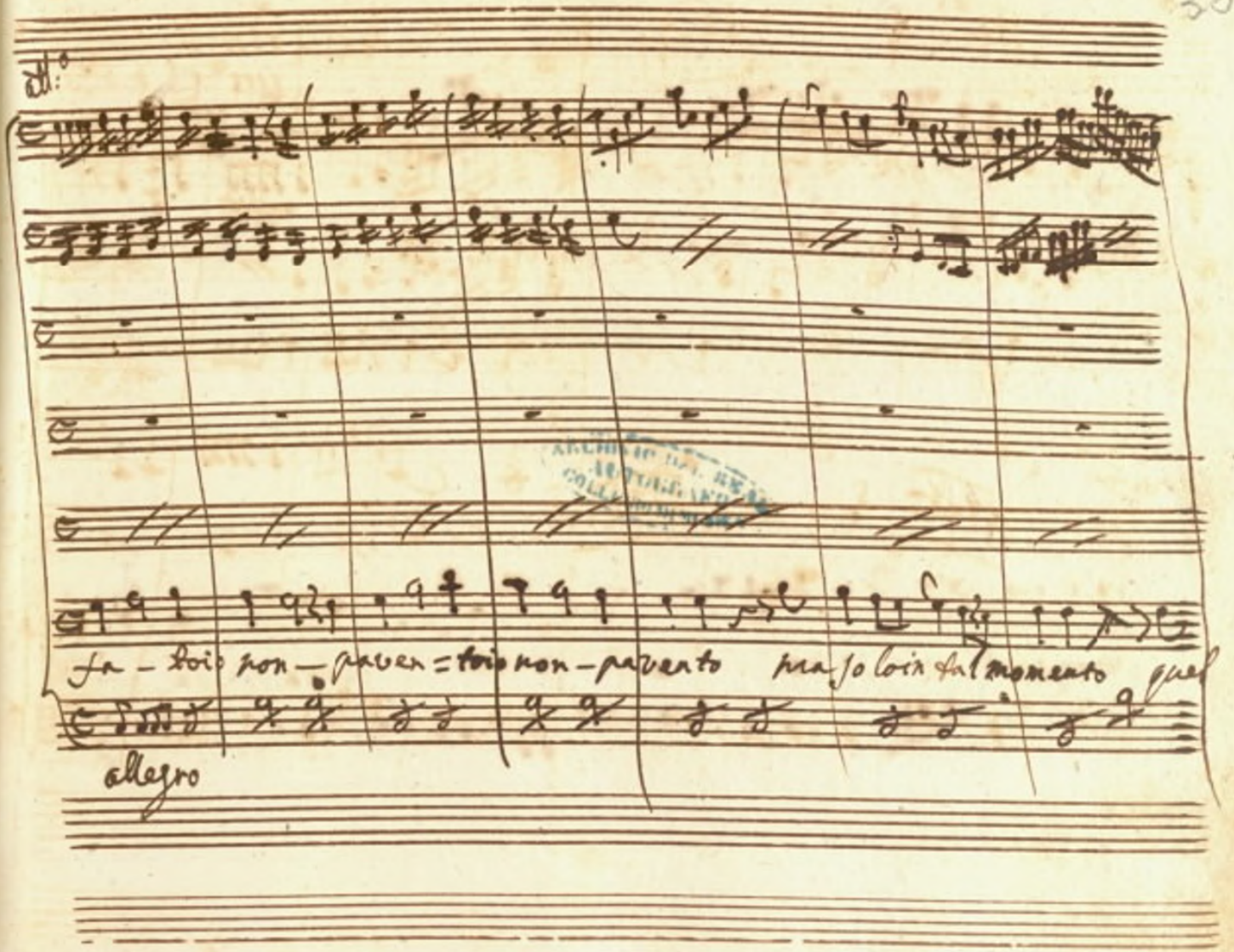
f. cresc. assai

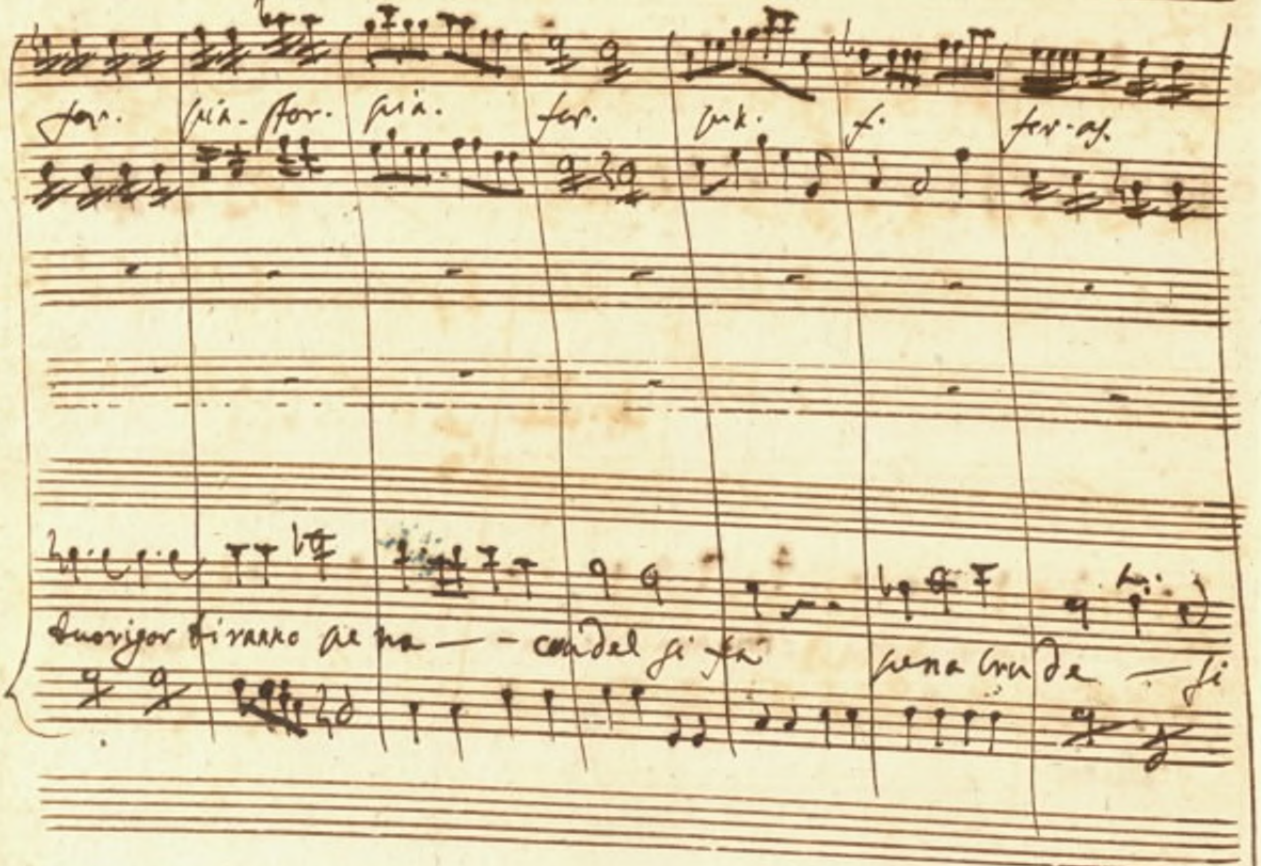
Cresc. for- assai

pre maggior-si fà.

Magior-si

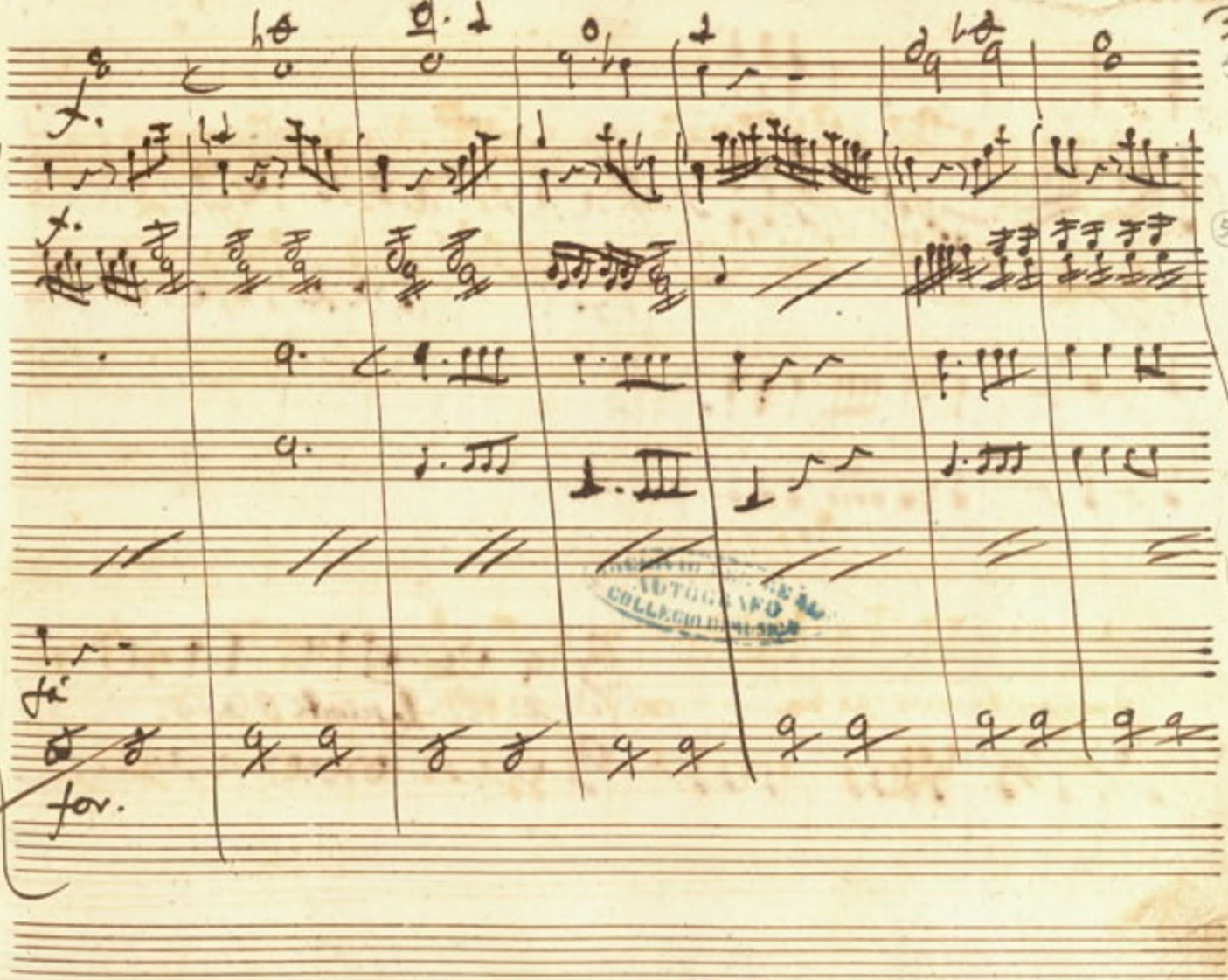
f. cresc. for. assai

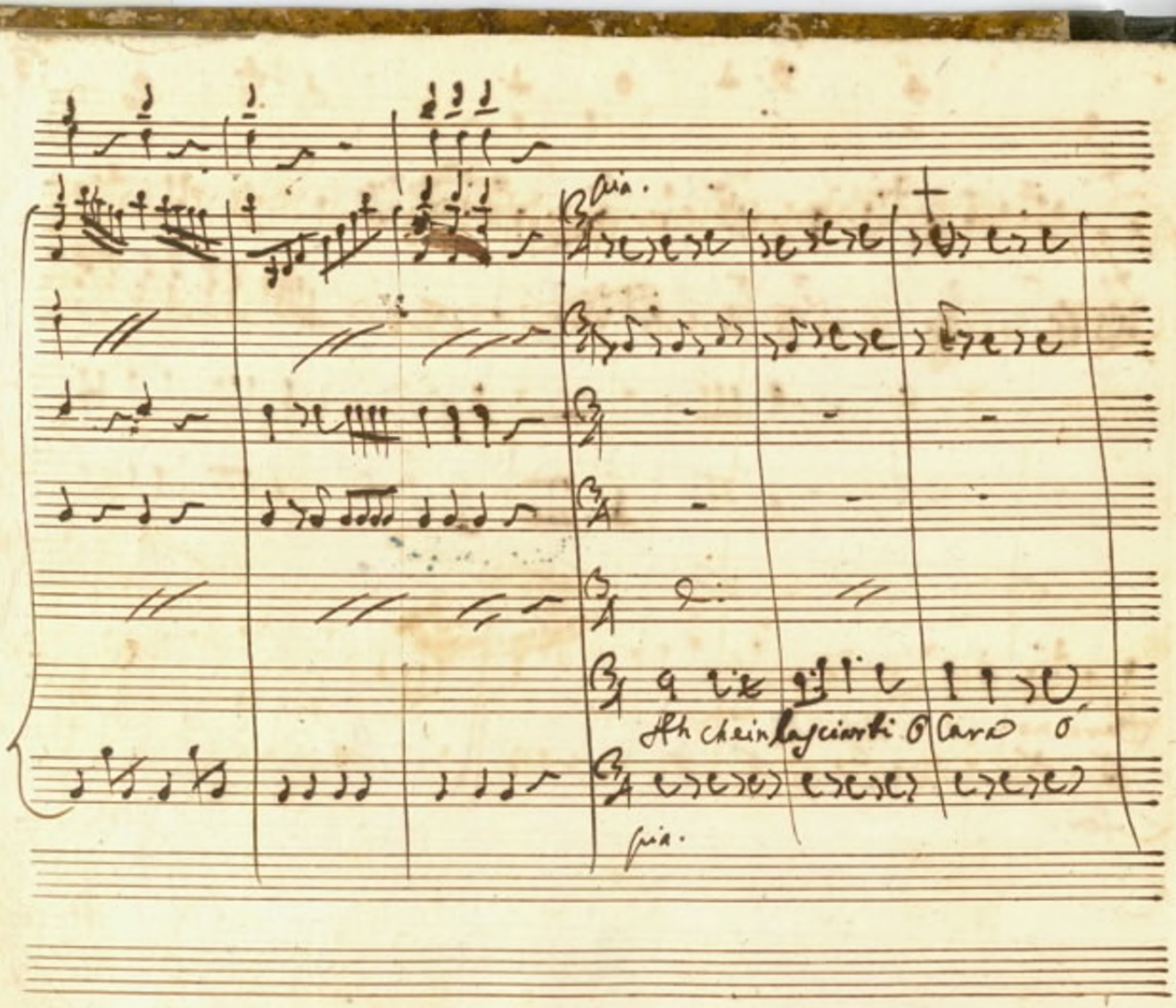

fa - toio non - paven = toio non - pavento ma solo in tal momento quel
allegro



for. pia. for. pia. for. pia. f. for. as.

tuo rigor tiranno pe na — — con del si fa pena crude — si


for.



pia.

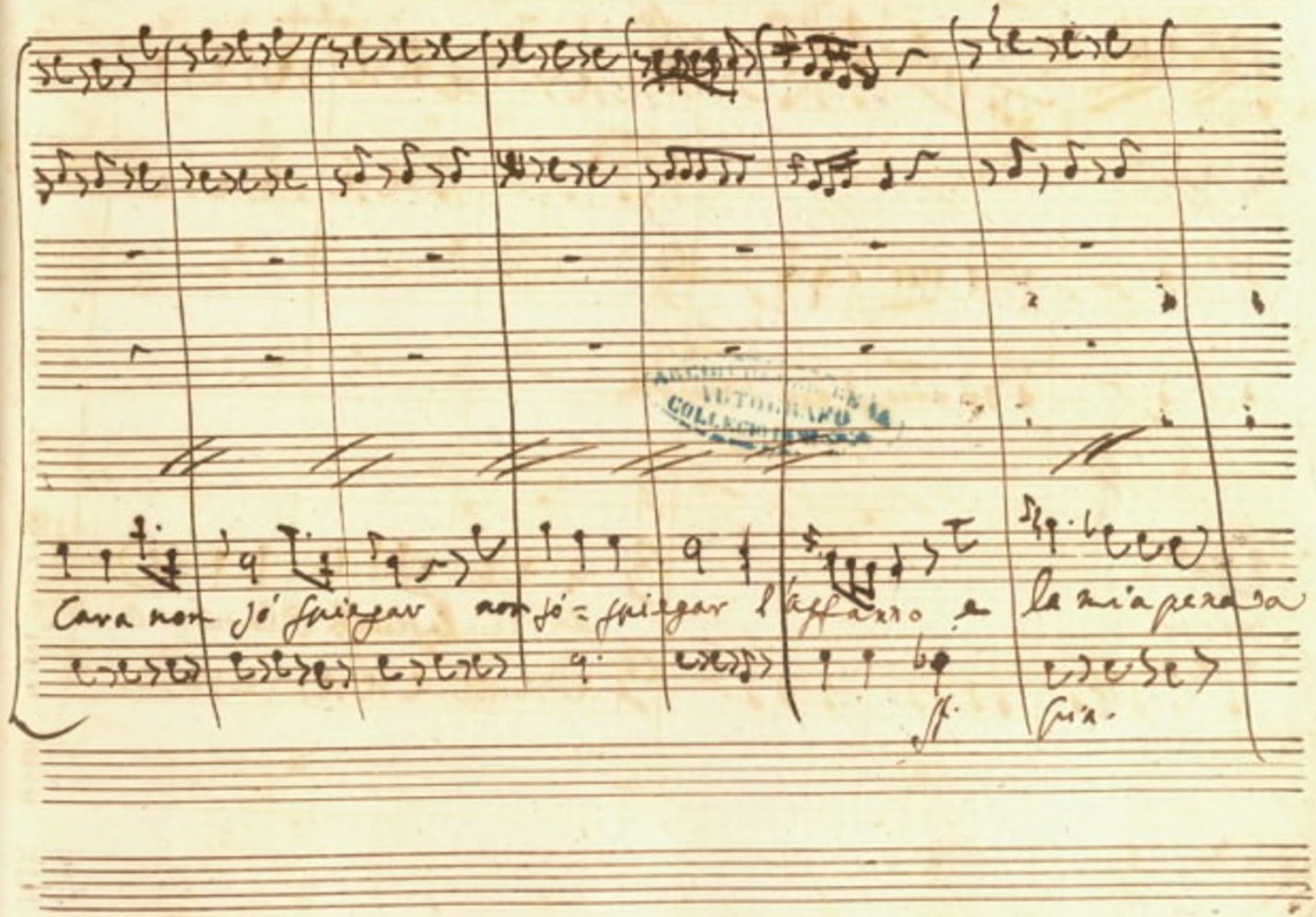
Ah che in lasciarti O Cara O

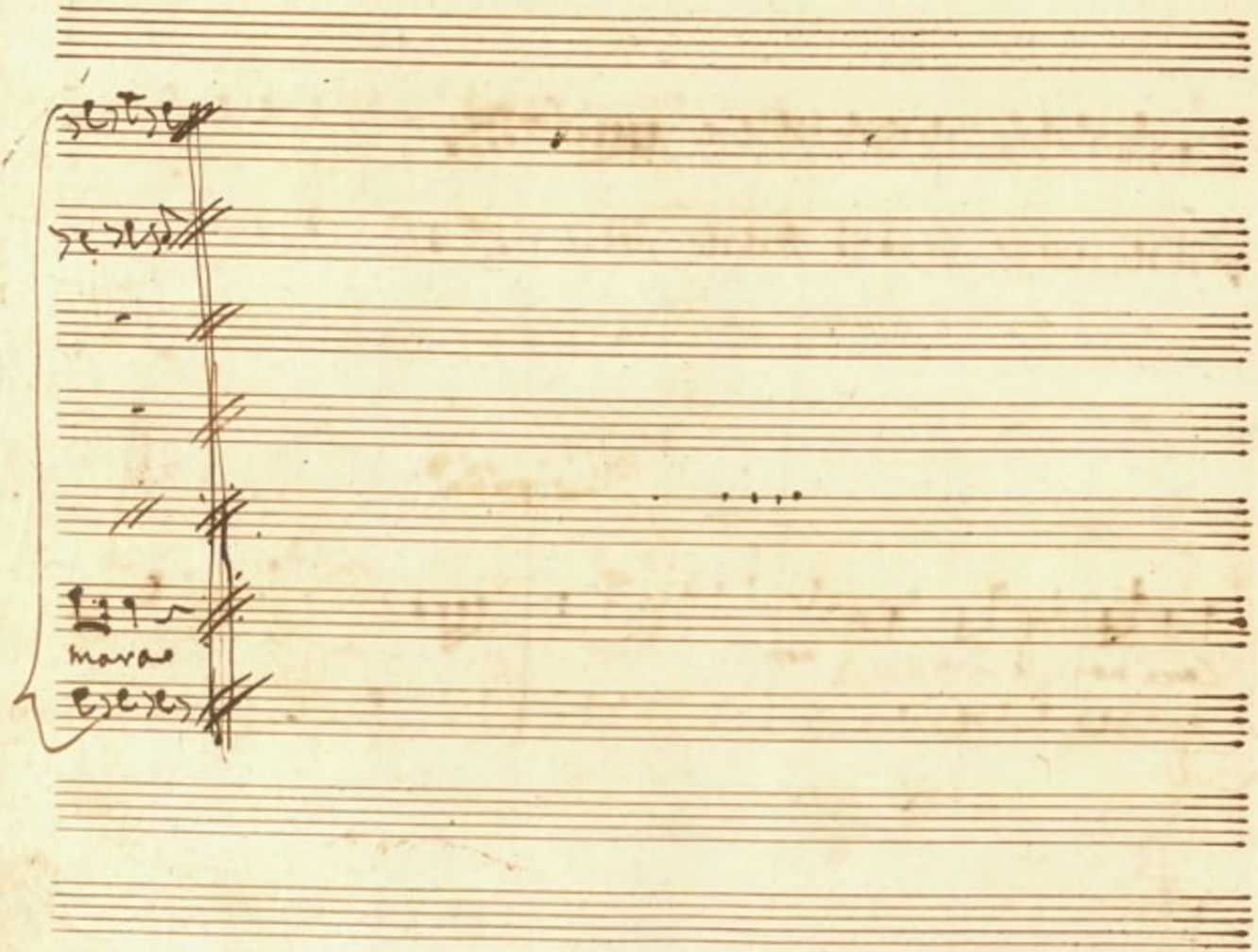
pia.

Cara non jó spiegar non jó = spiegar l'affanno e la mia pena da

sf. pia.

ARCHIVIO ... AUTOGRAFO ... COLLECTIONE




marcato

Scena VIII.

Emilia, Fausta, Volunnio, e Servilio

Em.

Quanto mi costa ó Padre la tua Legge cru=

Fau.

del del mio germano quai novelle mi rechi? il Padre

Em.

Oh

Dio lasciami disperata al pianto mio

parte Fau.

dunque Fabio mor=

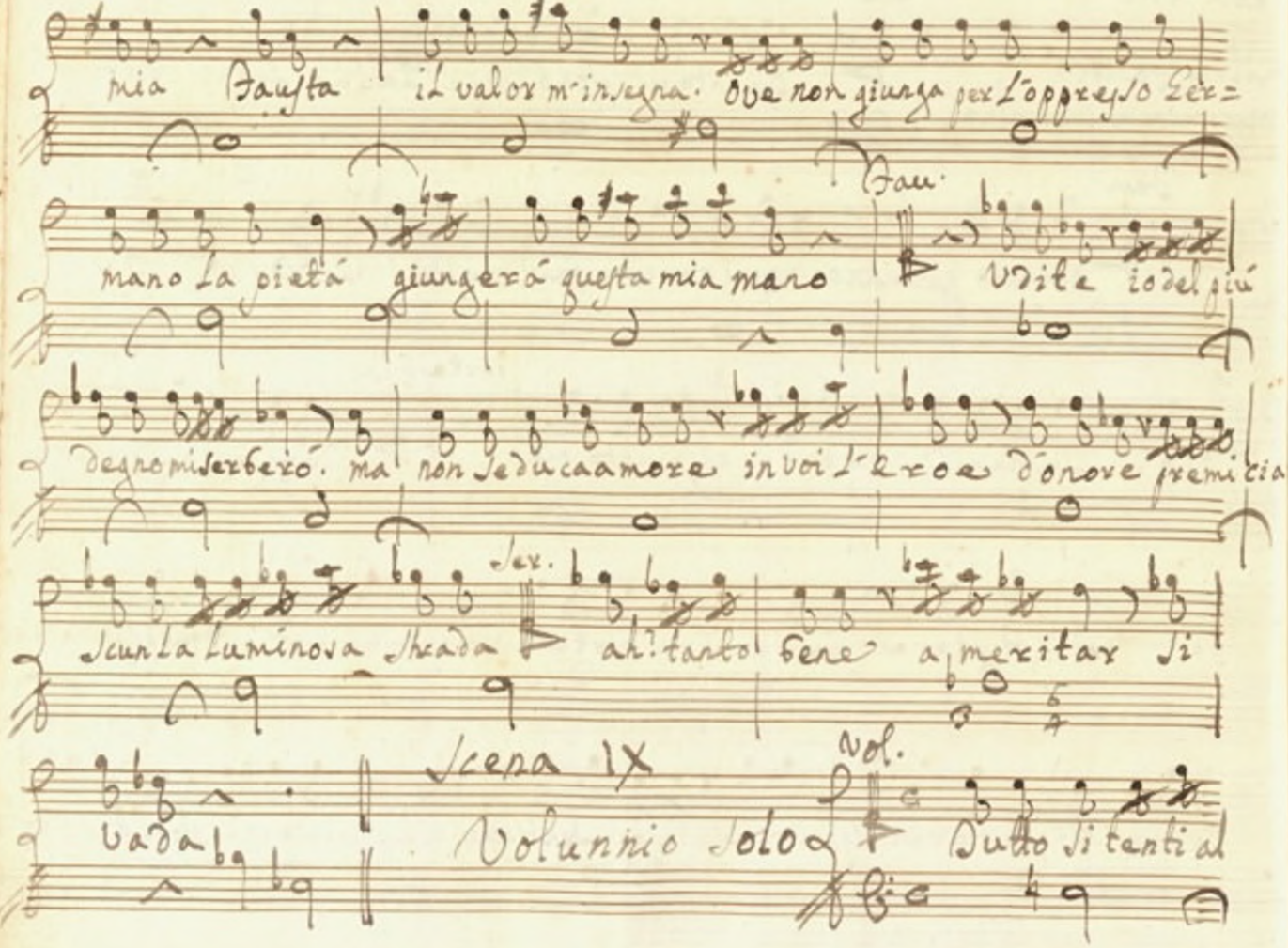
rá? del Dittatore passerá la virtute in tirannia

Ser.

dal tuo gran Padre os

tenni di poterti sperare e per sentiero ti acquistero di gloria a farti

Vol.



mia Fausta il valor m'insegna. Ove non giunga per l'oppresso Ger=

mano la pietá giungerá questa mia mano

Fau.

Udite io del piú

degno mi serberó. ma non seduca amore in voi l'eroe d'onore premi cia

scun la luminosa strada

Ser.

ah! tanto bene a meritar si

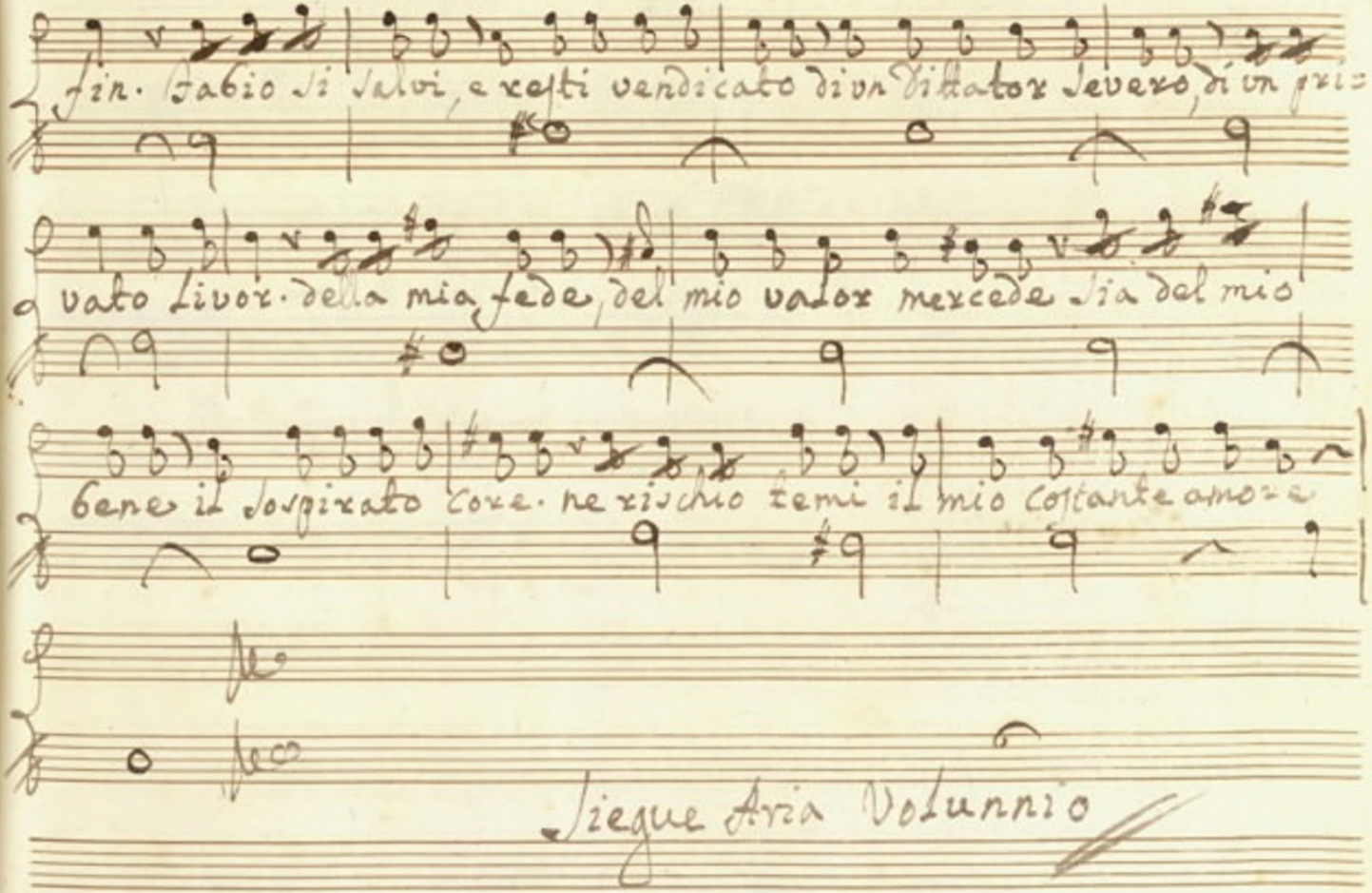
vada

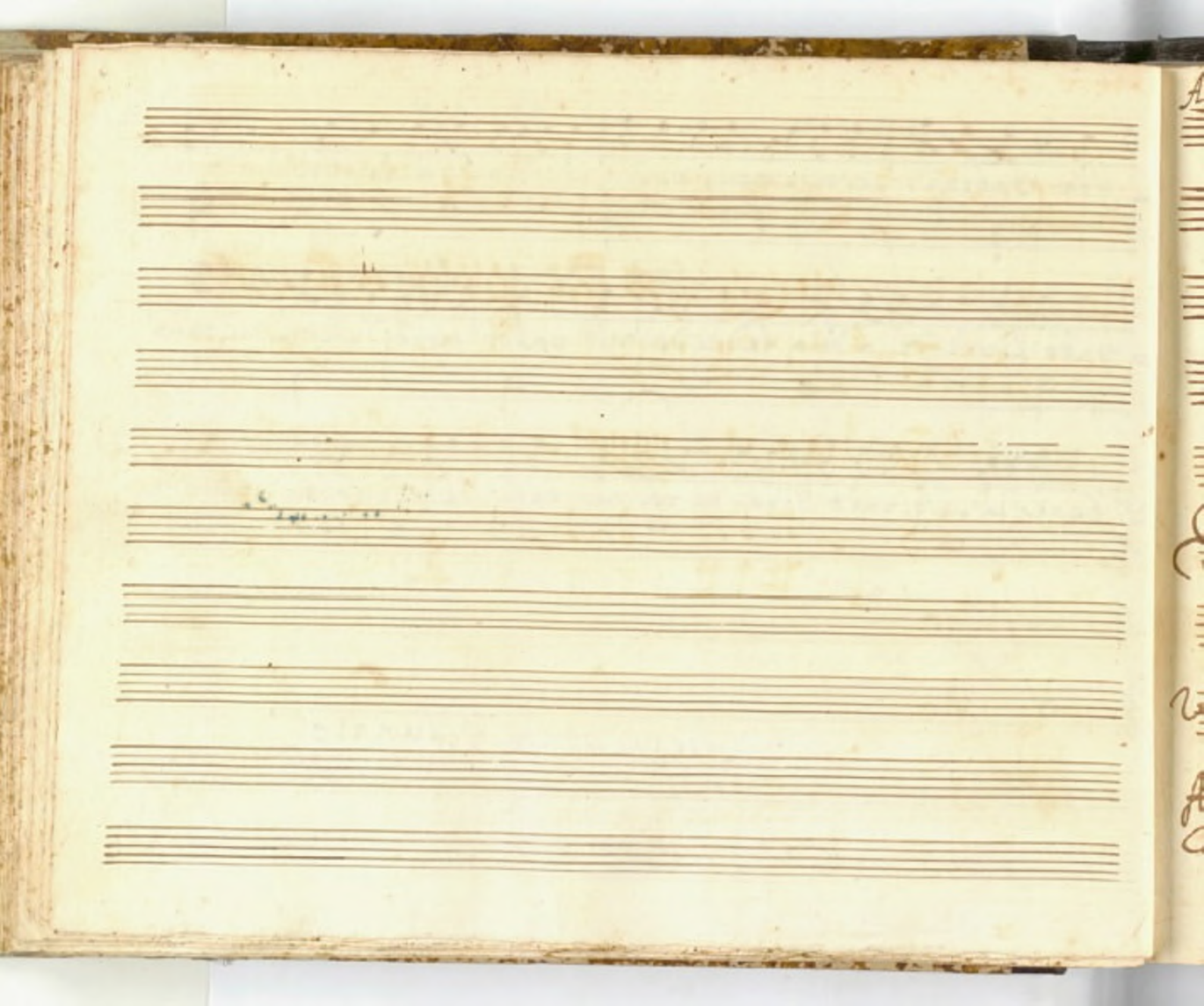
Scena IX

Volunnio solo

Vol.

Tutto si tenti al


Fin. Fabio si salvi, e resti vendicato di un Dittator severo, di un pri=
vato livor della mia fede, del mio valor mercede sia del mio
bene il sospirato core. ne rischio temi il mio costante amore
Siegue Aria Volunnio



Amore Attuſt Aria 6.

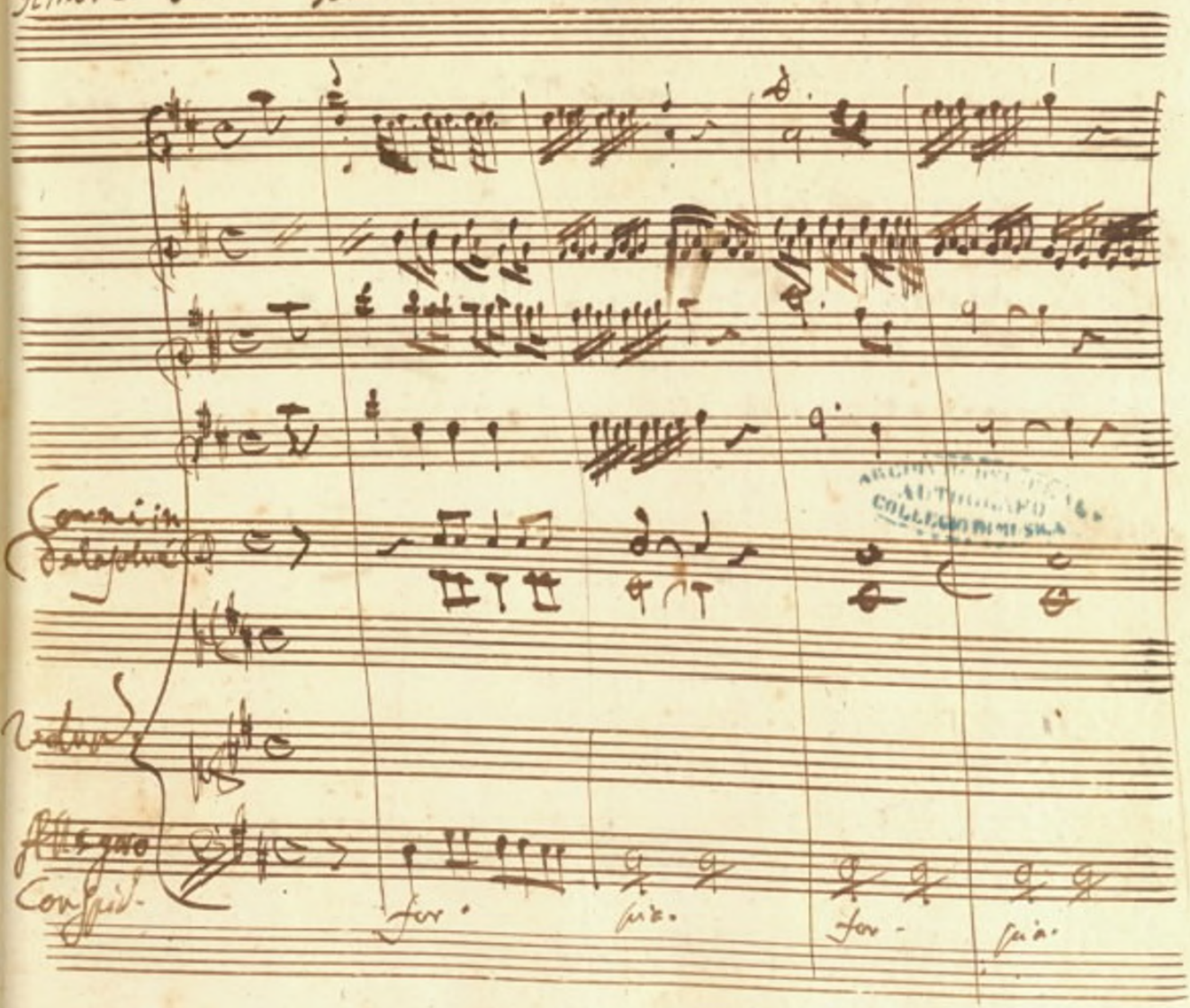
Corni in Delaphré

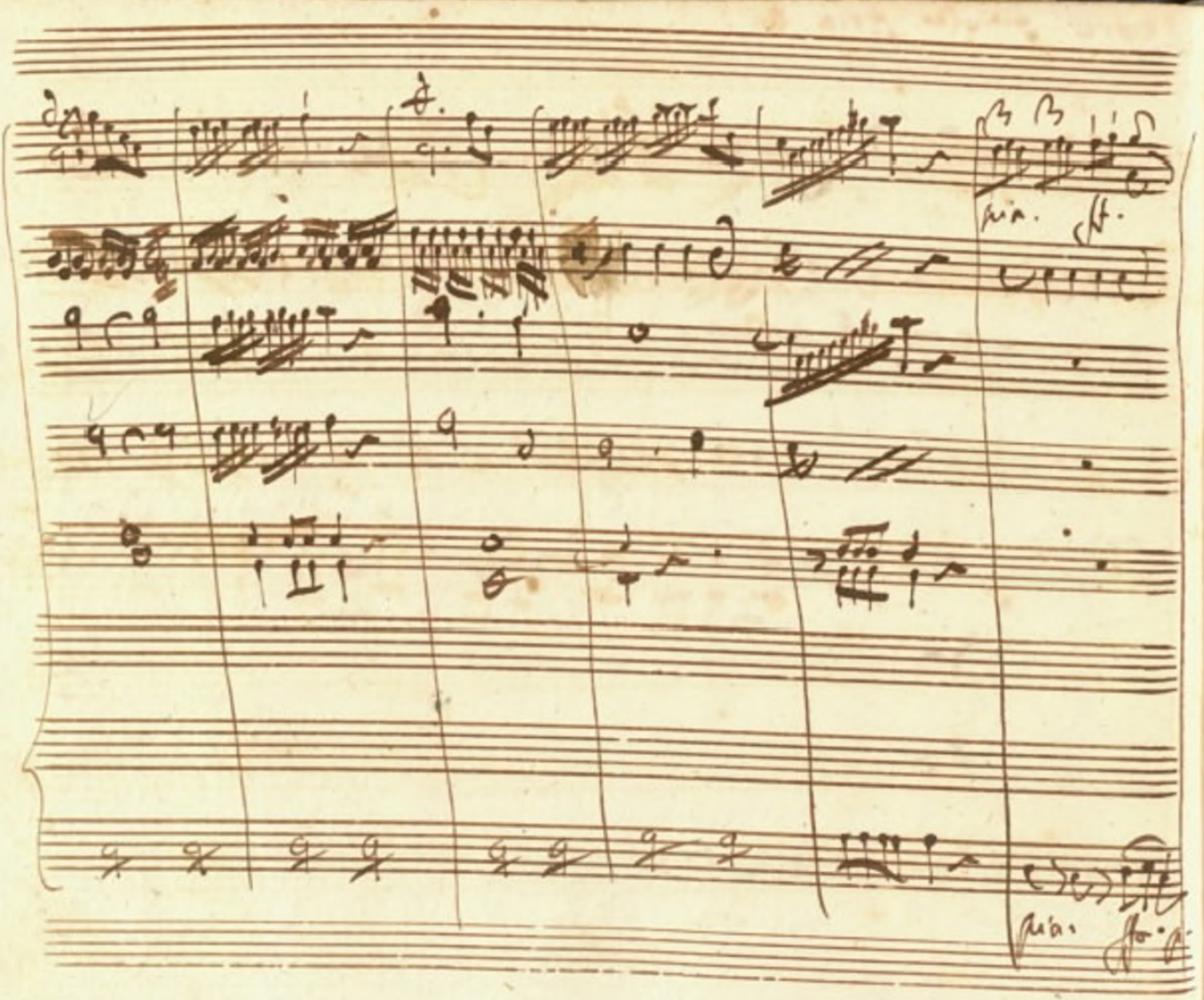
Vedute

Allegro Conſpid.

for - pia. for - pia.

ARCHIVIO DI STATO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA





Cresc.

f. as.

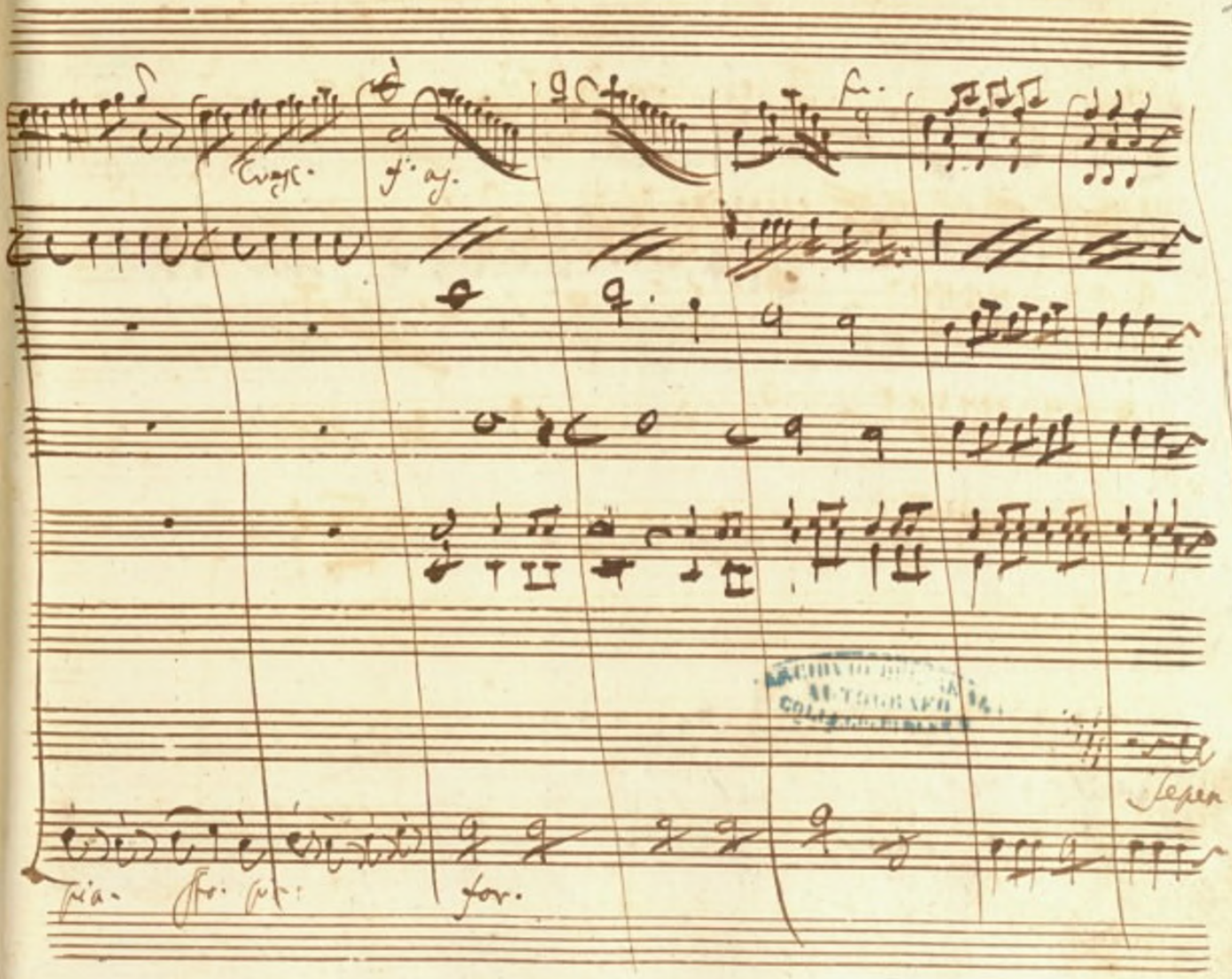
fr.

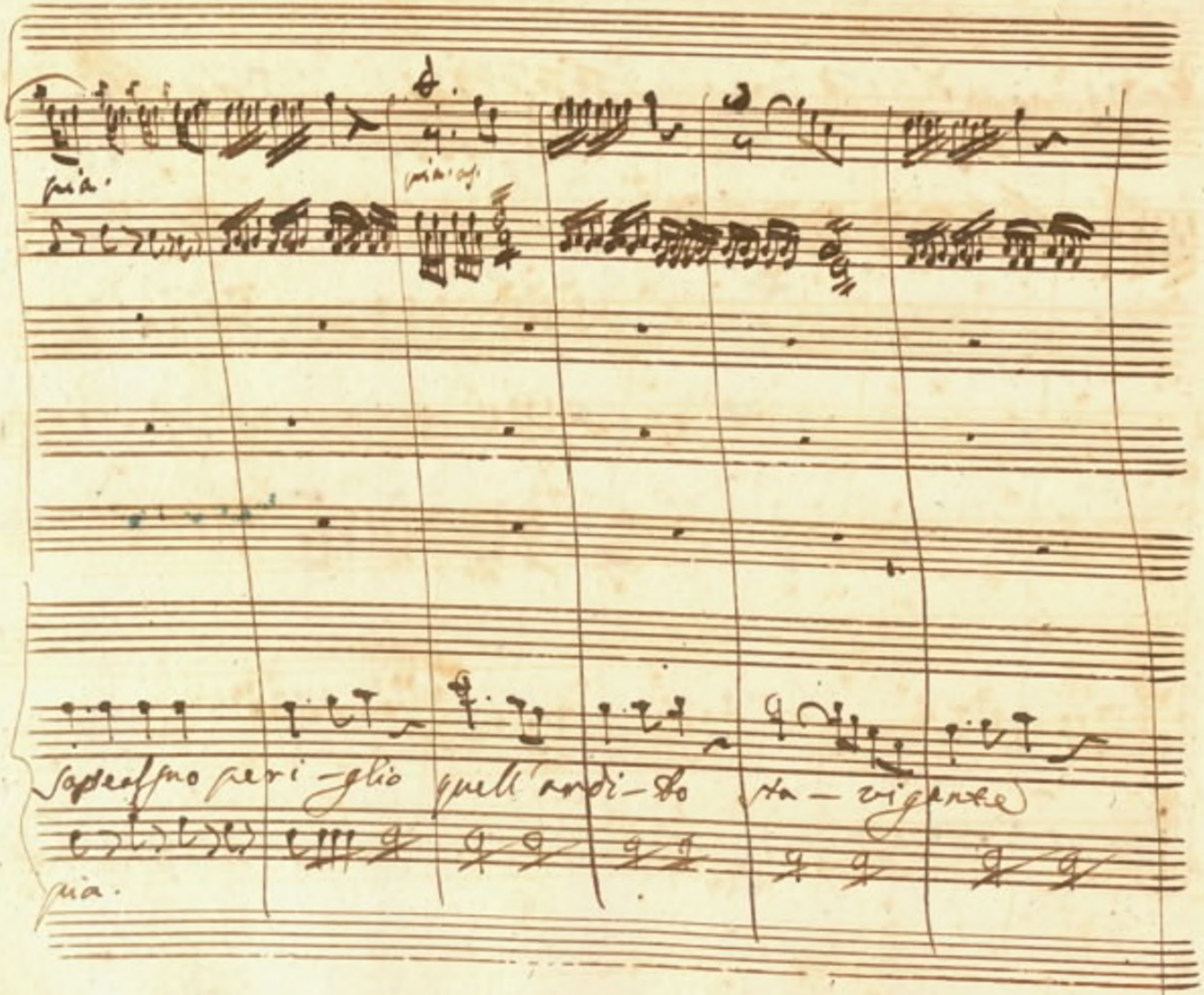
Tepen-

pia. Fr. pr.

for.

ARCHIVIO DI ... AUTOGRAFO ... COLLEGIO ...



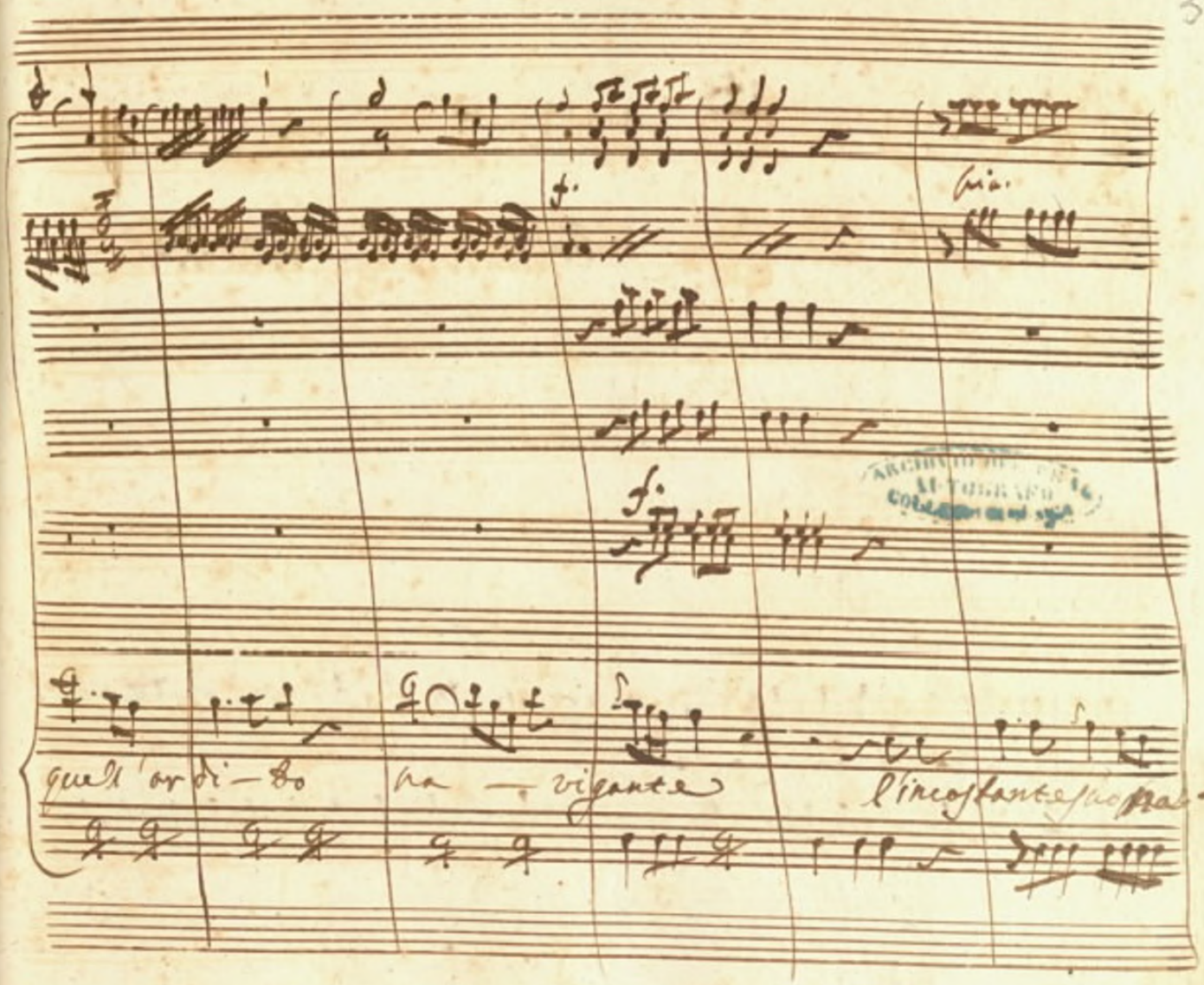


pia.

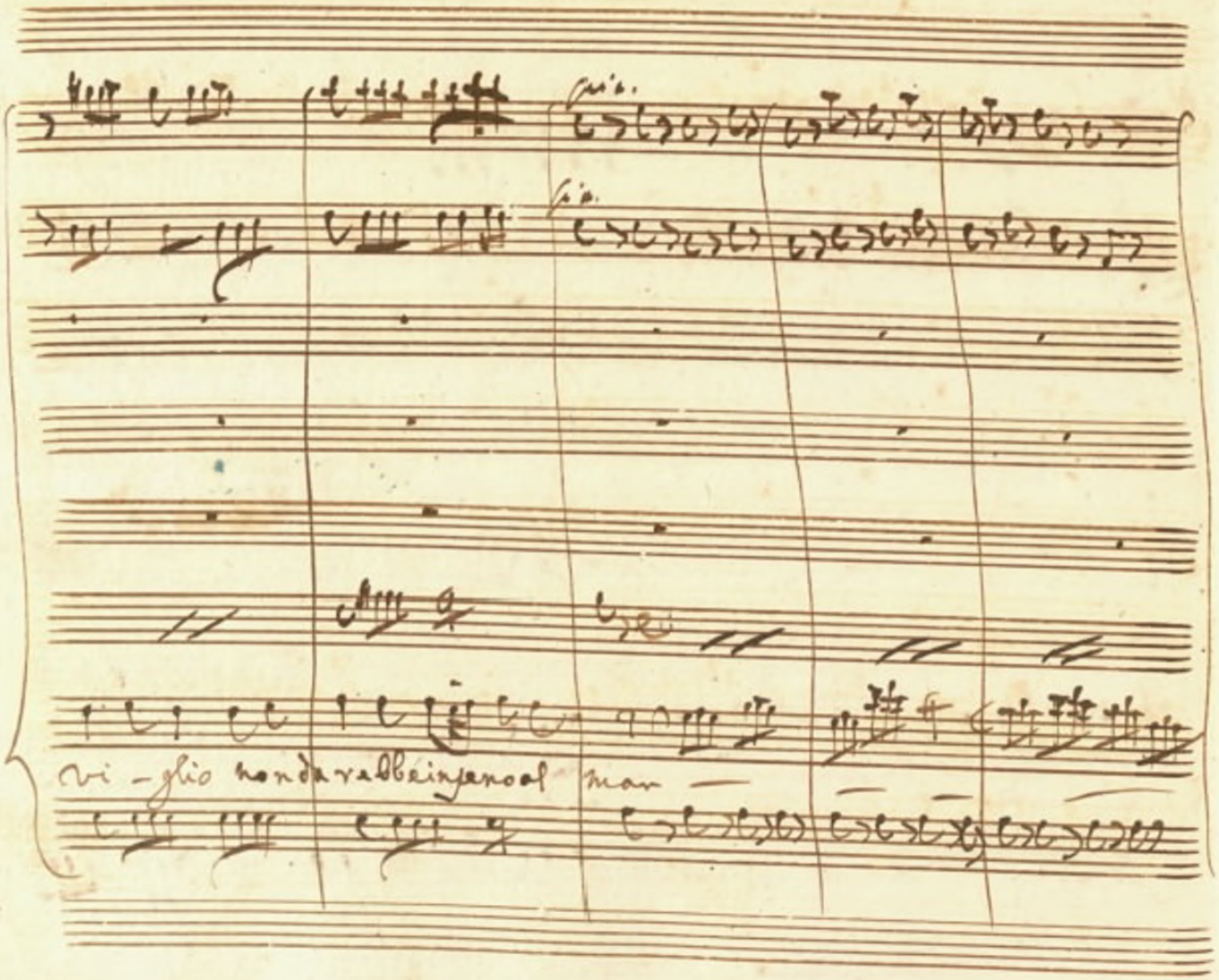
pia. as.

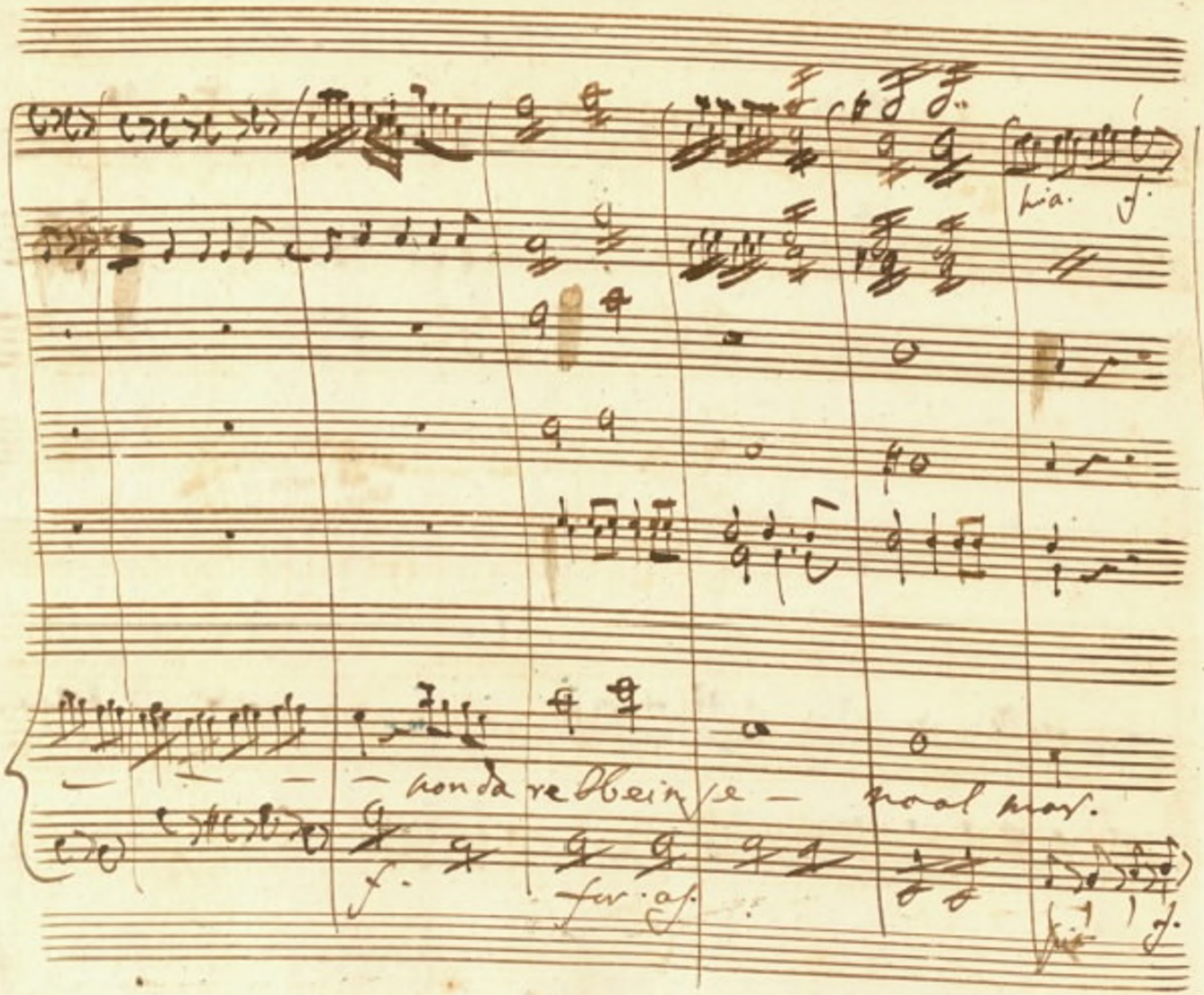
sopra il suo peri-glio quell'ardi-to sta-vigente

pia.



ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE


vi - glio non darebbe in seno al mar

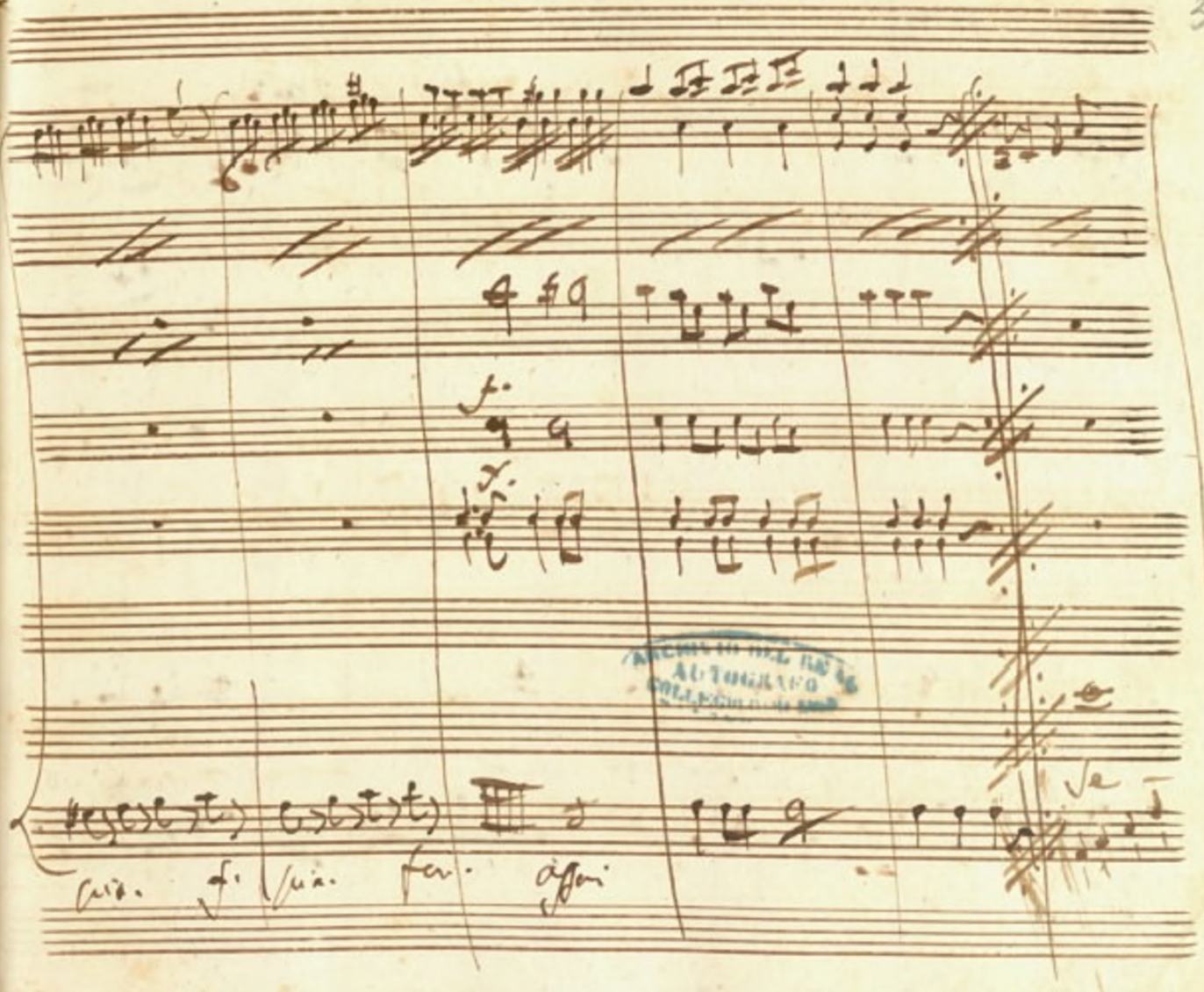


pia. f.

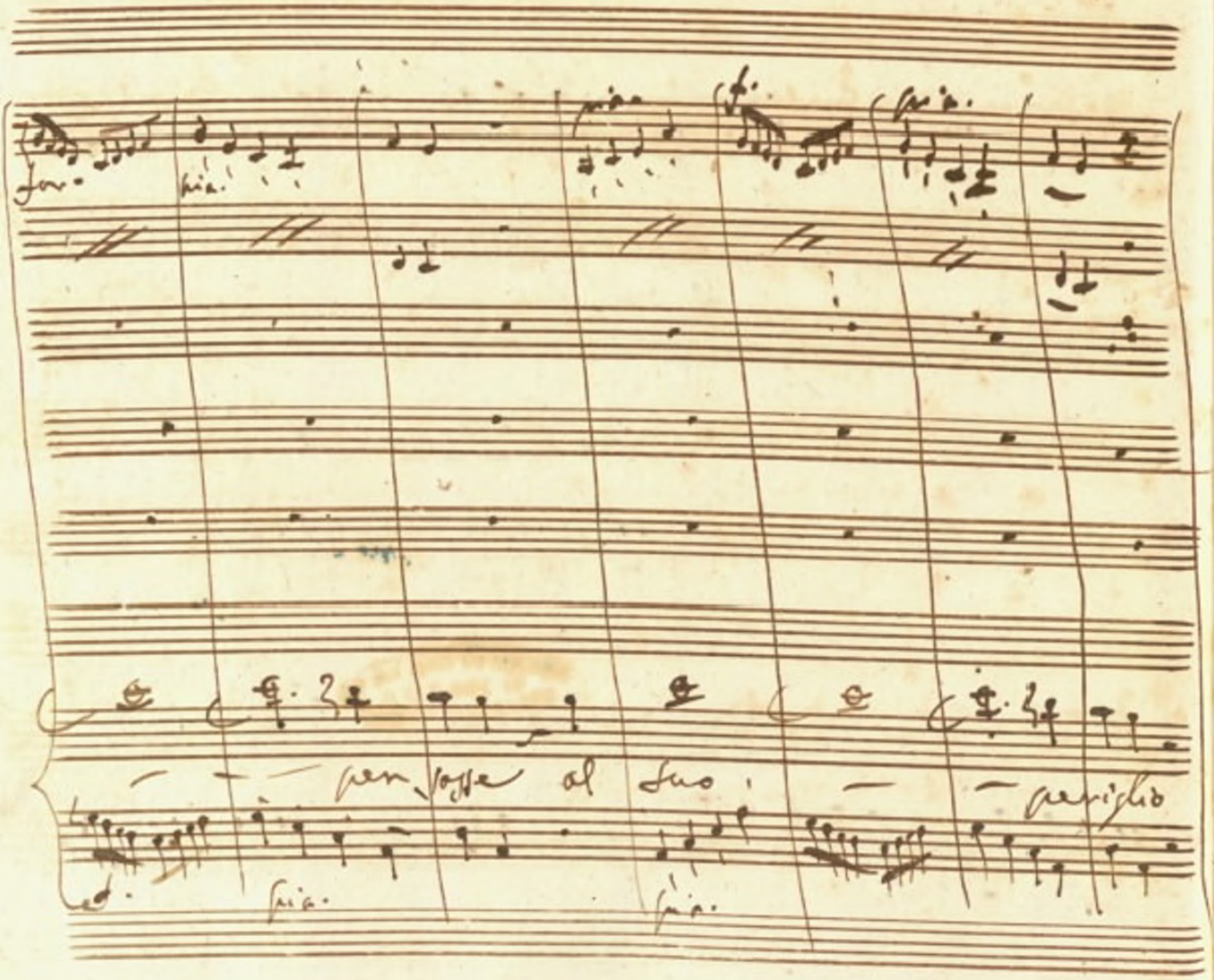
— — — — non da rebbe in se — noal mar.

f. for. as.

pia. f.



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO



for. pia. pia. f. pia.

— — pensasse al suo. — — periglio

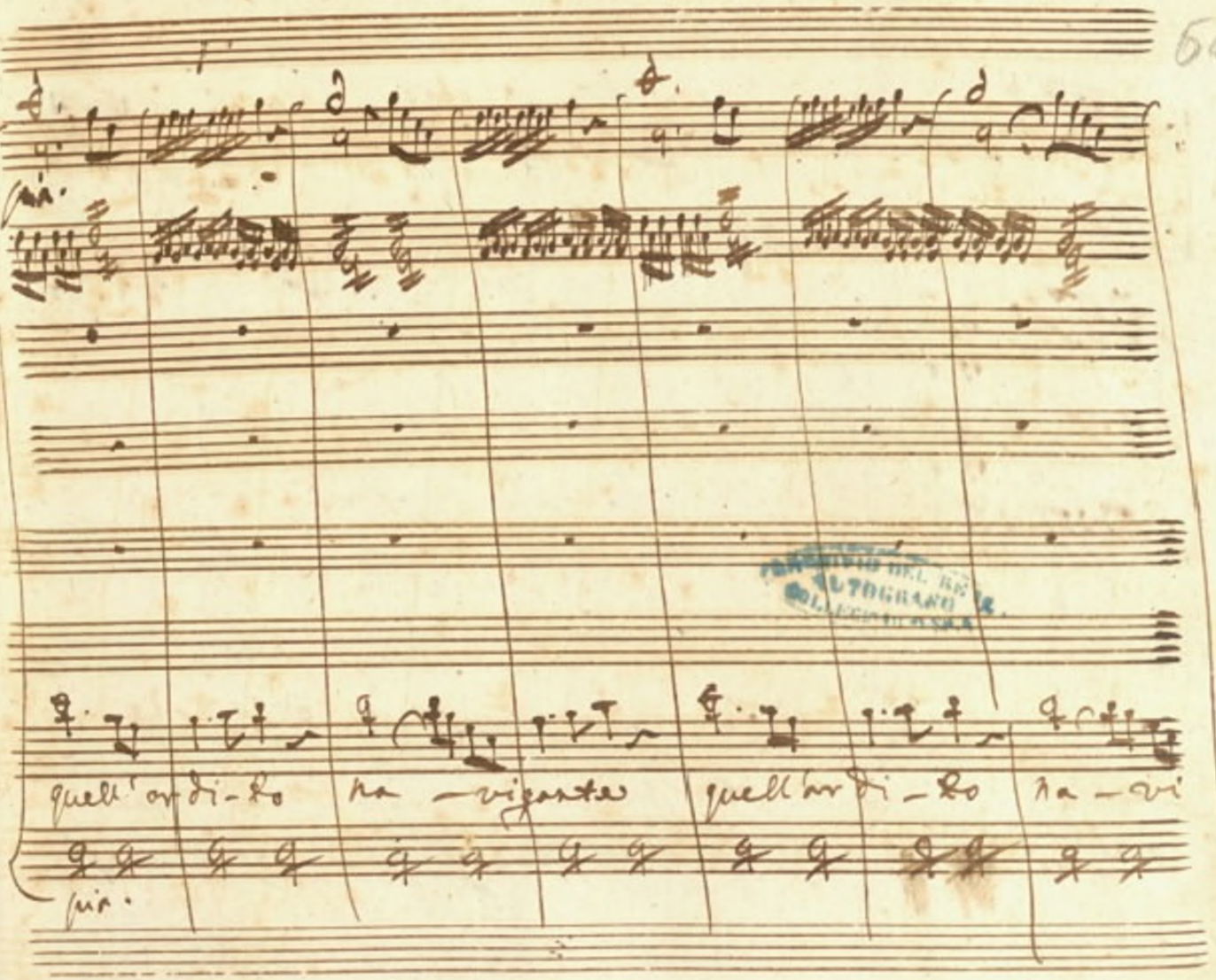
f. pia. pia.

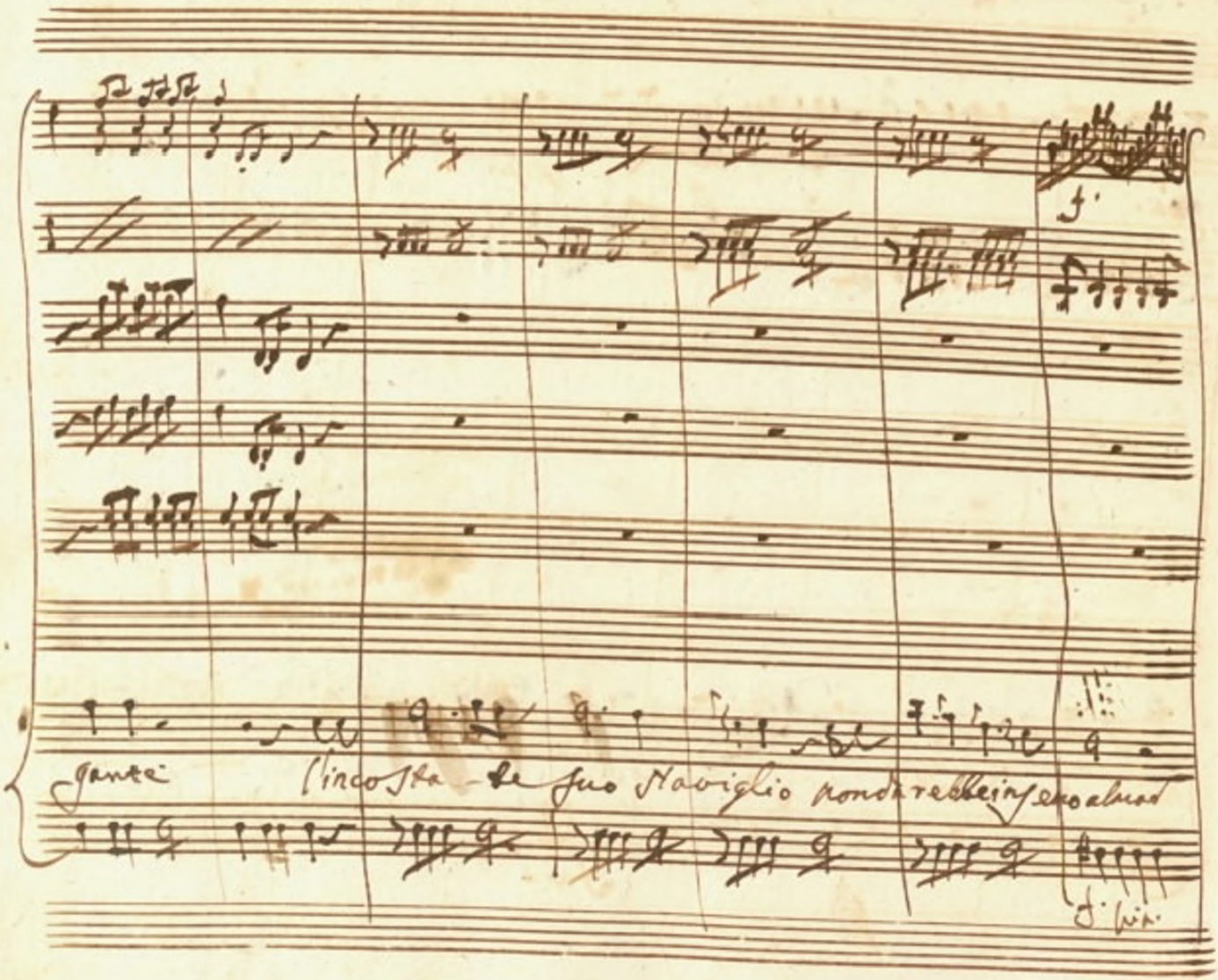
pia.

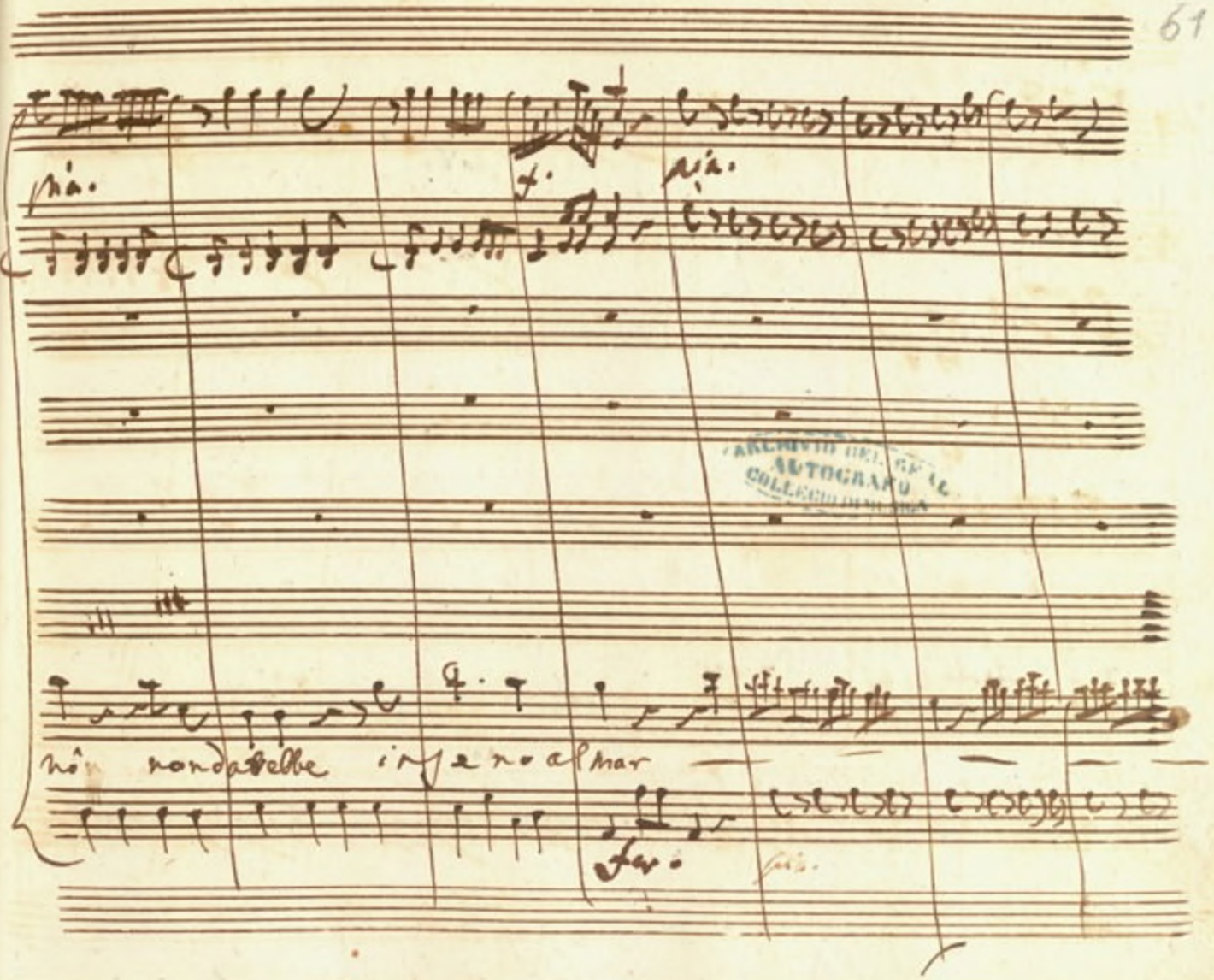
quell' or di - to na - vigante quell' or di - to na - vi

pia.

PATRIMONIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO ...




gante
l'incosta - te suo Naviglio pondarebbe in seno al mar



ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ
AUTOGRAFO
COLLEZIONE

f. pia.
f. pia.
pia.
for.

f. pia.

ff. p.

f.

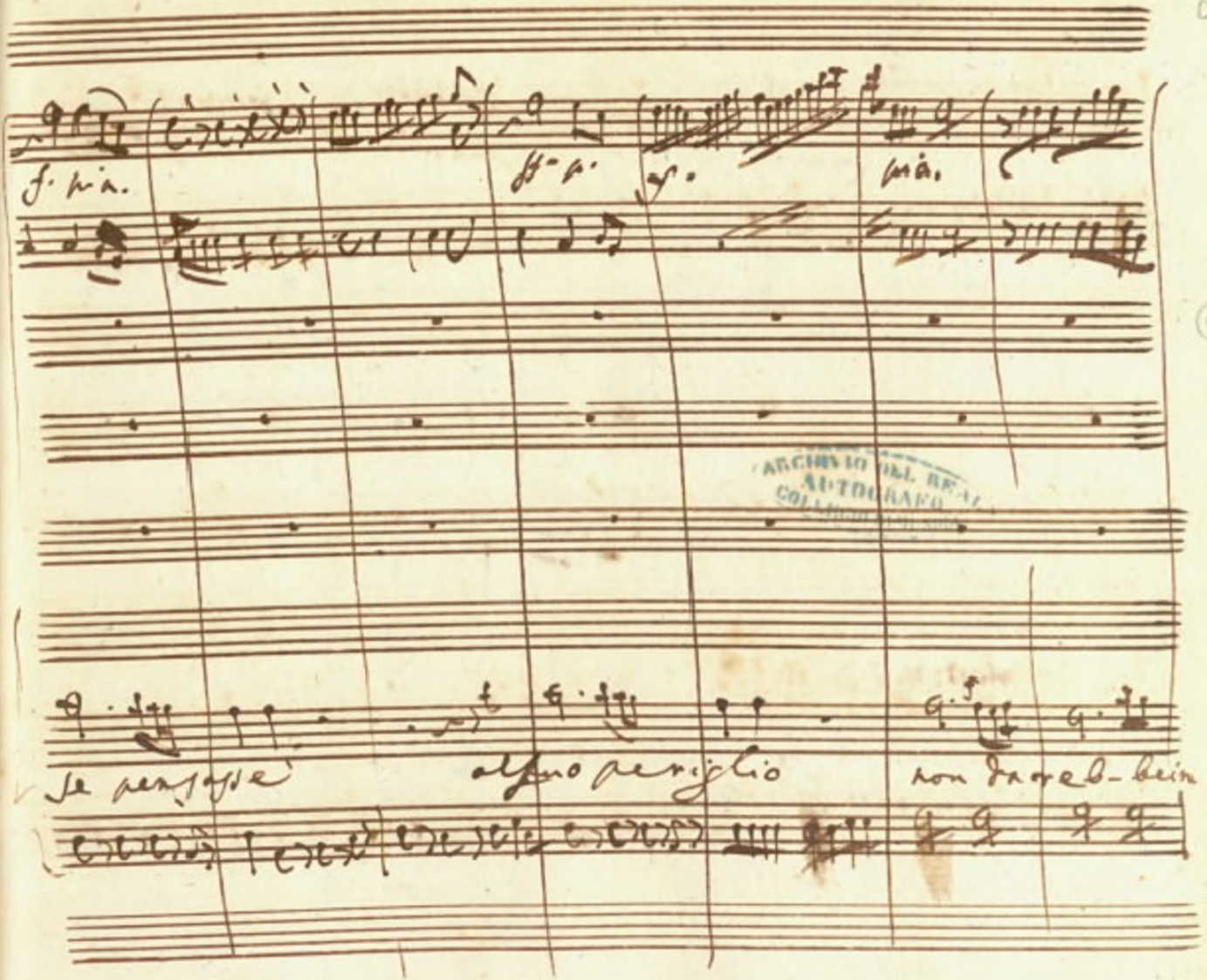
pia.

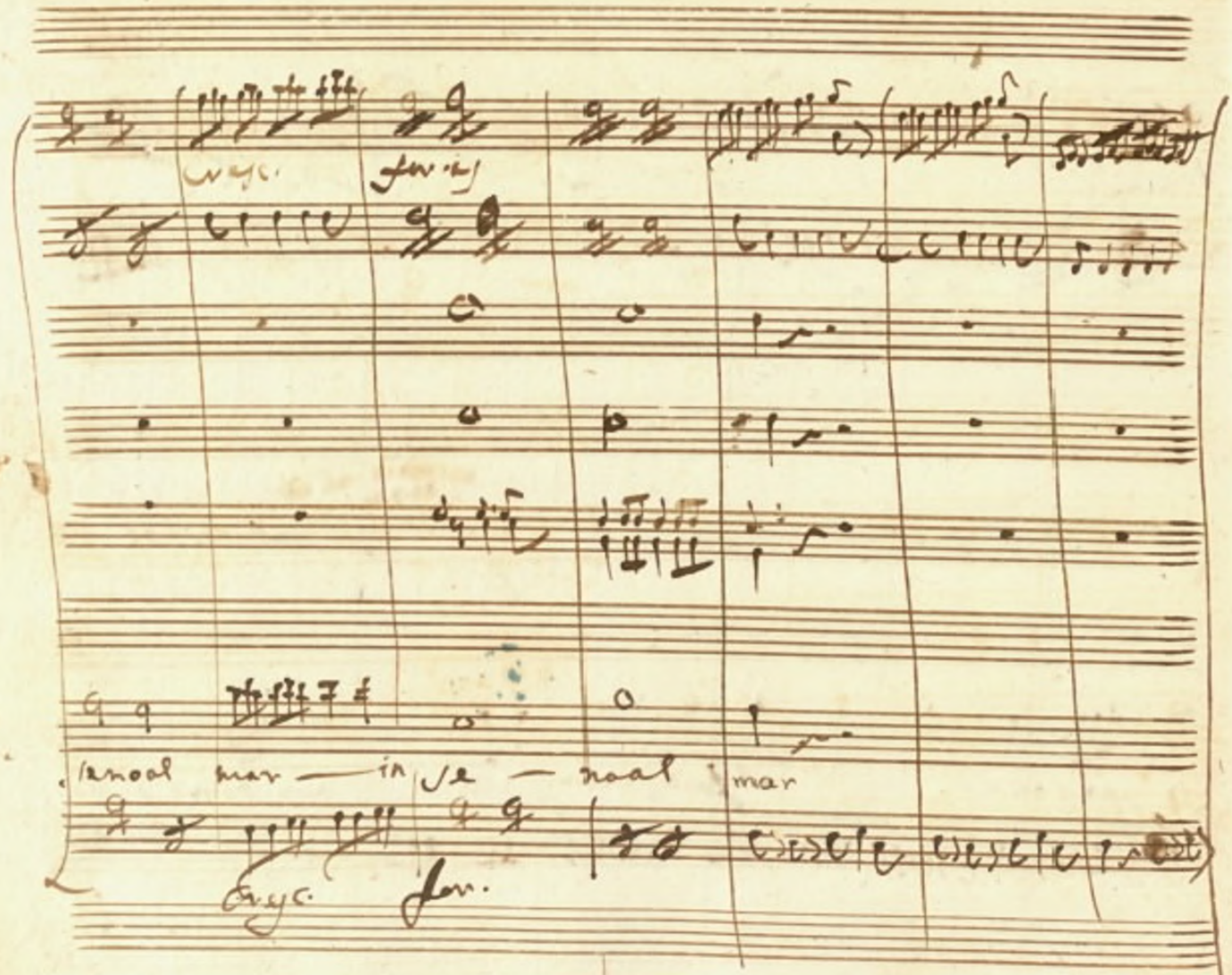
se pensasse

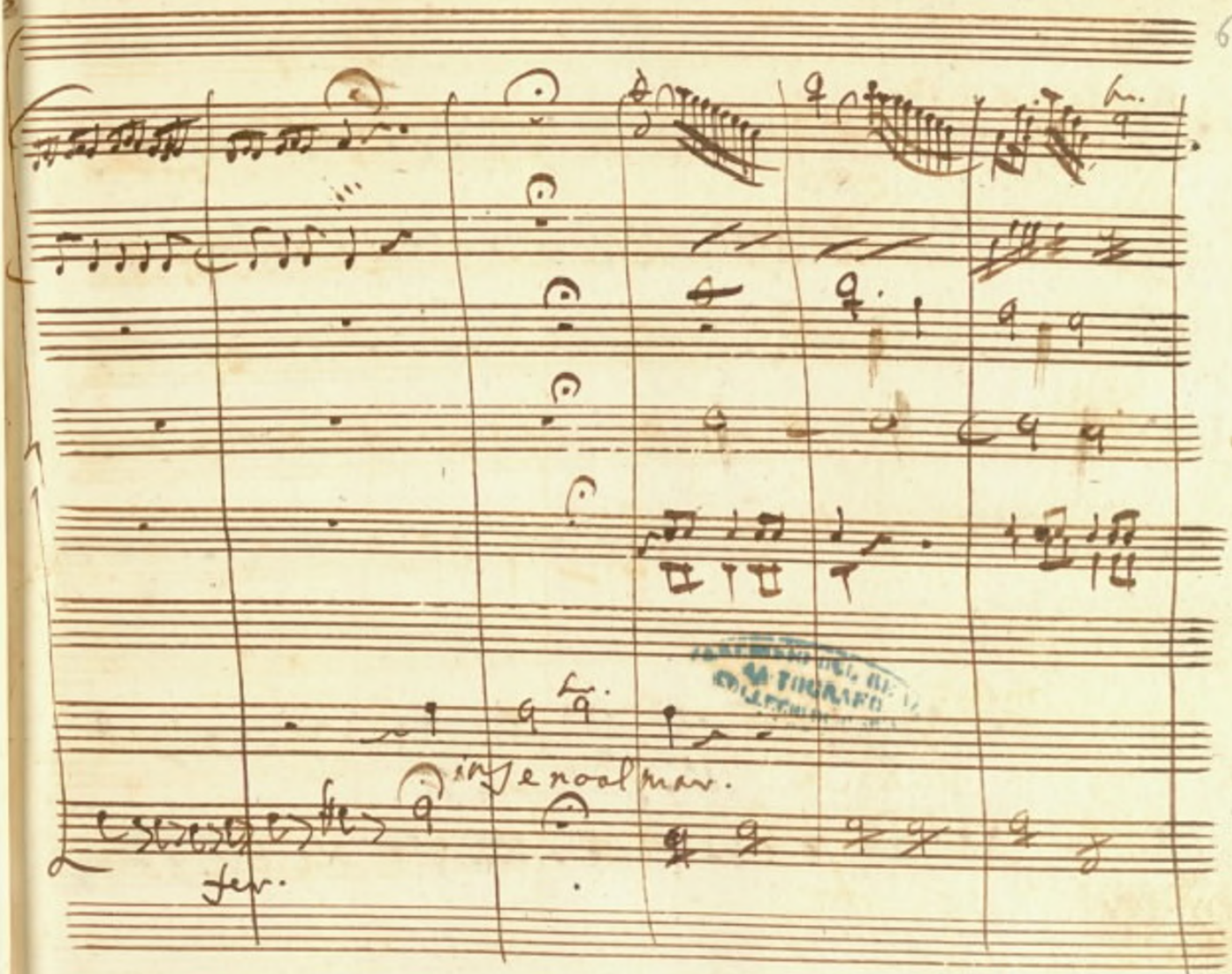
al suo periglio

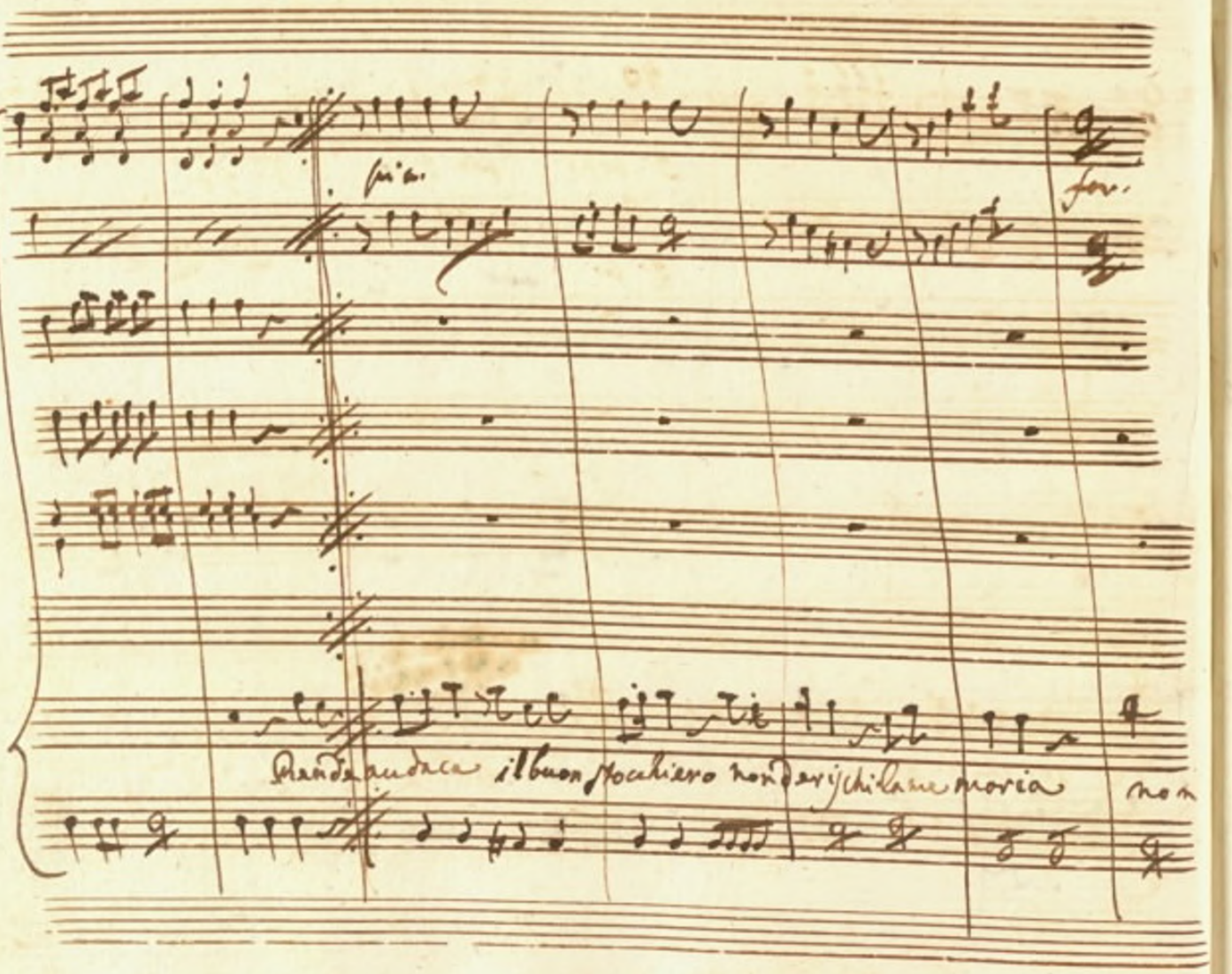
non dare b-bein

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO




cresc.
for.
senoal mar — in se — noal mar
cresc.
for.


in se noal mar.
fer.

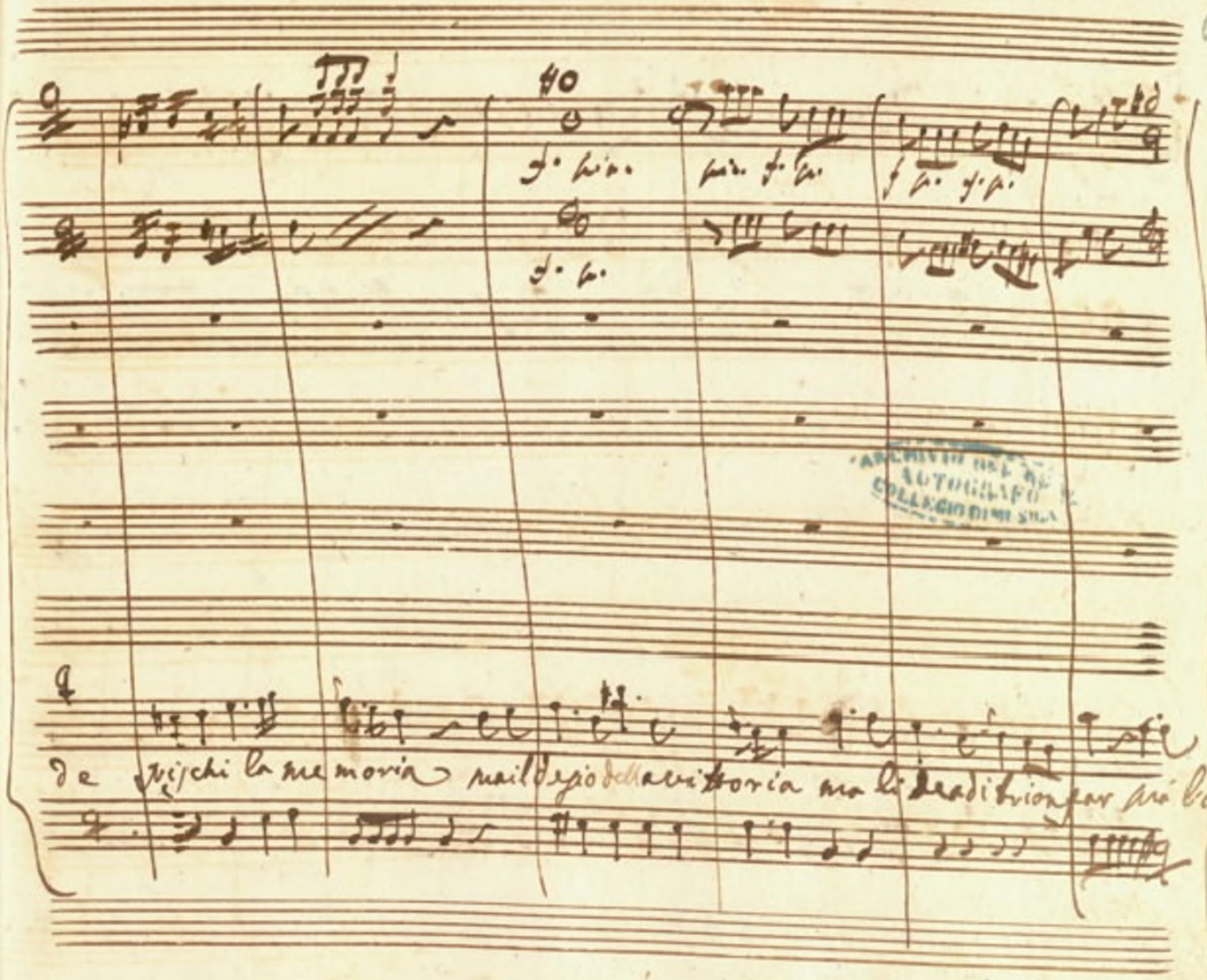


pia.

for.

Rende audace il buon stocchiero non derischi la memoria

non

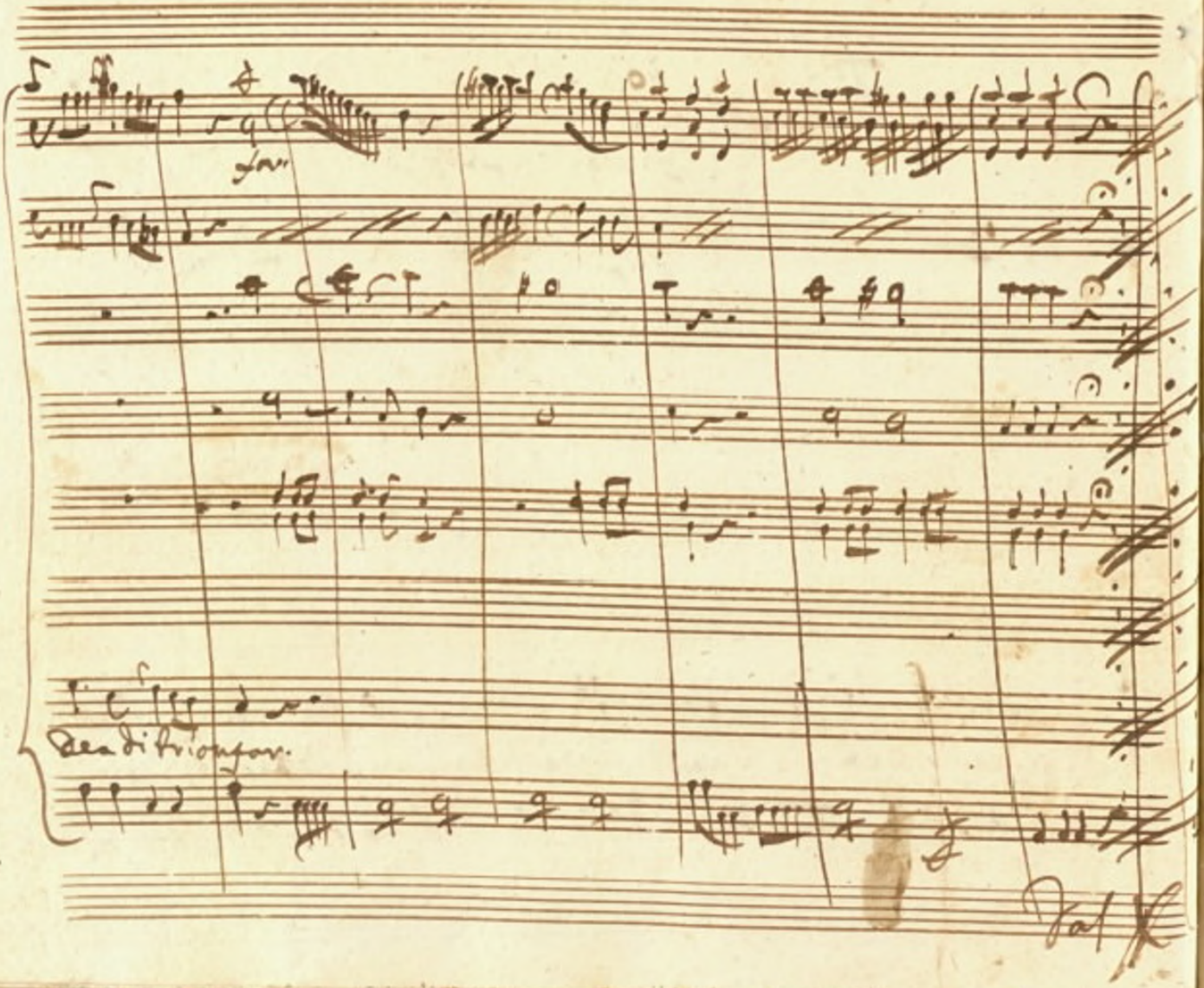


f. pia. pia. f. p. f. p. f. p.

f. p.

de spischi la memoria mail degio della vittoria ma li deadi trion far mà li

ARCHIVIO DEL RE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Sea di trionfar.

Scena X.

Lucio Papirio ed Emilia

L. P.

Più non ti ascolto Morirà l'audace ei do-

mestici Lari o più non mi vedranno o vendicato

Em.

non

si risparmi il reo solo si ascolti. errò Fabio nel Campo trasgressor del di=

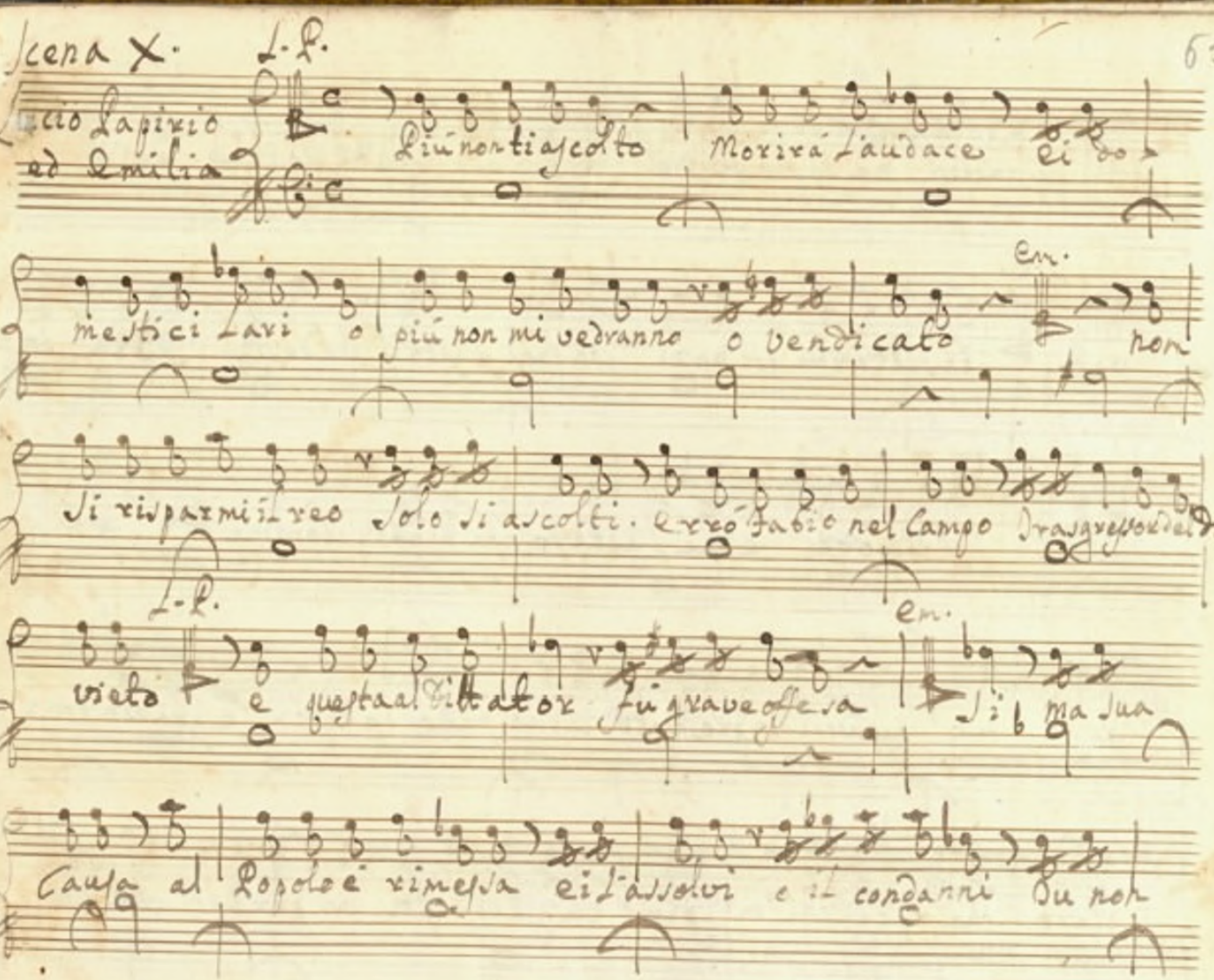
L. P.

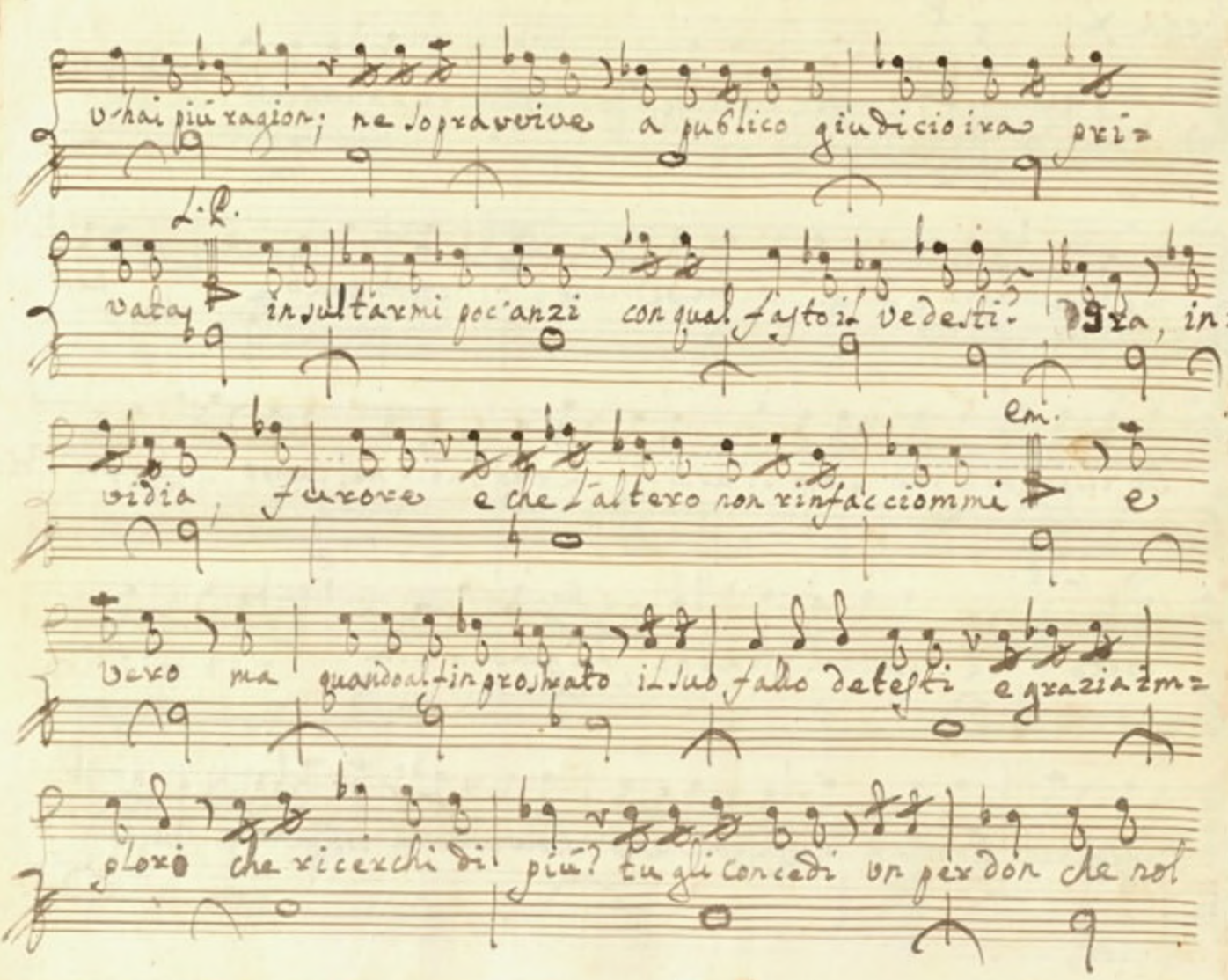
vieto e questa al Dittator fu grave offesa

Em.

Sì ma sua

Causa al Popolo è rimessa ei l'assolvi e il condanni tu non





v'hai più ragion; ne sopravvive a publico giudicio ira pri=

L.R.

vata insultarmi poc'anzi con qual fasto il vedesti? Ira, in=

vidia, furore e che l'altero non rinfacciommi

Em.

e

vero ma quando al fin prostrato il suo fallo detesti e grazia im=

ploro che ricerchi di più? tu gli concedi un perdon che nol

L. P. em.

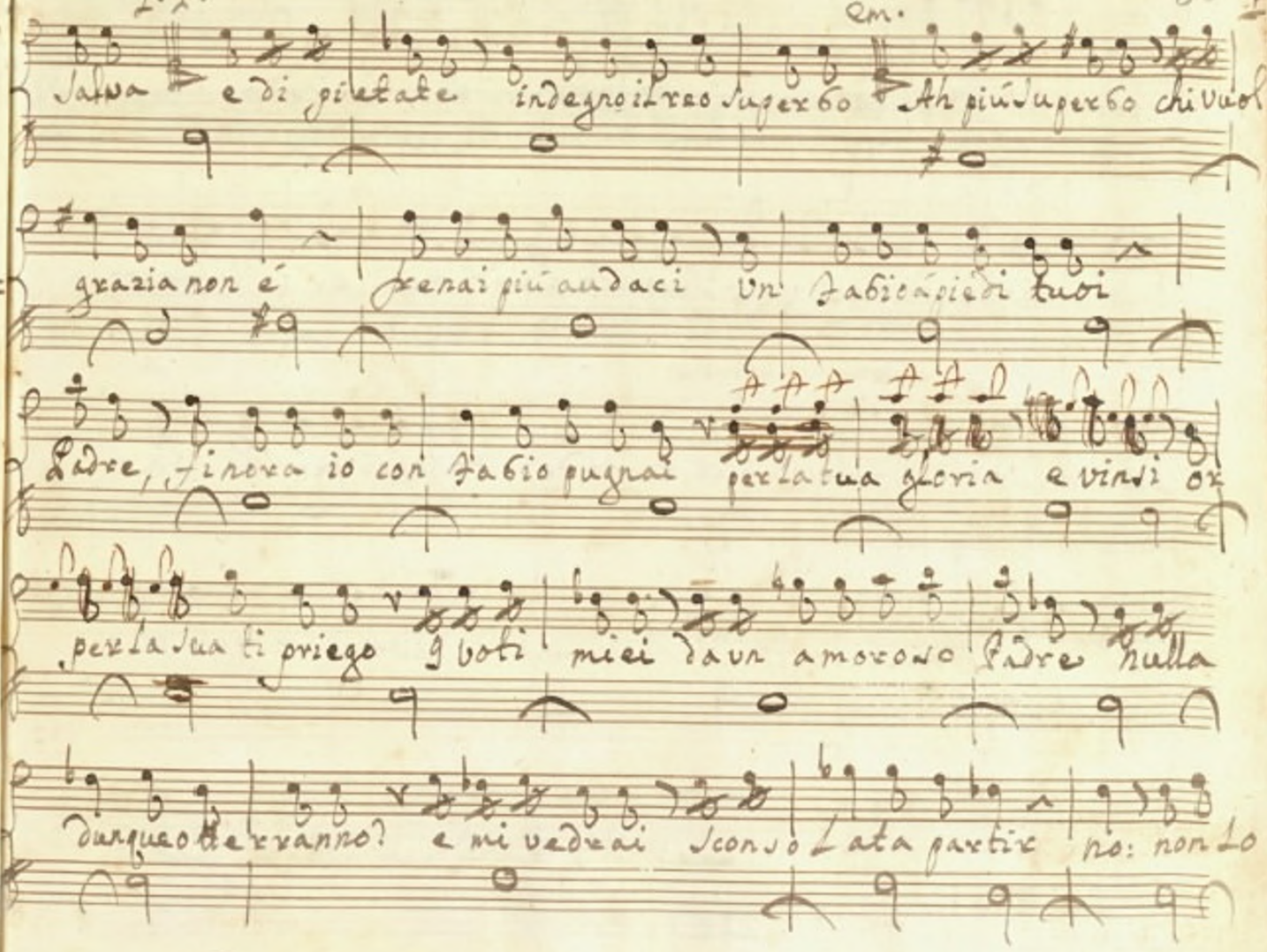
Salva e di pietate indegno il reo superbo Ah più superbo chi vuol

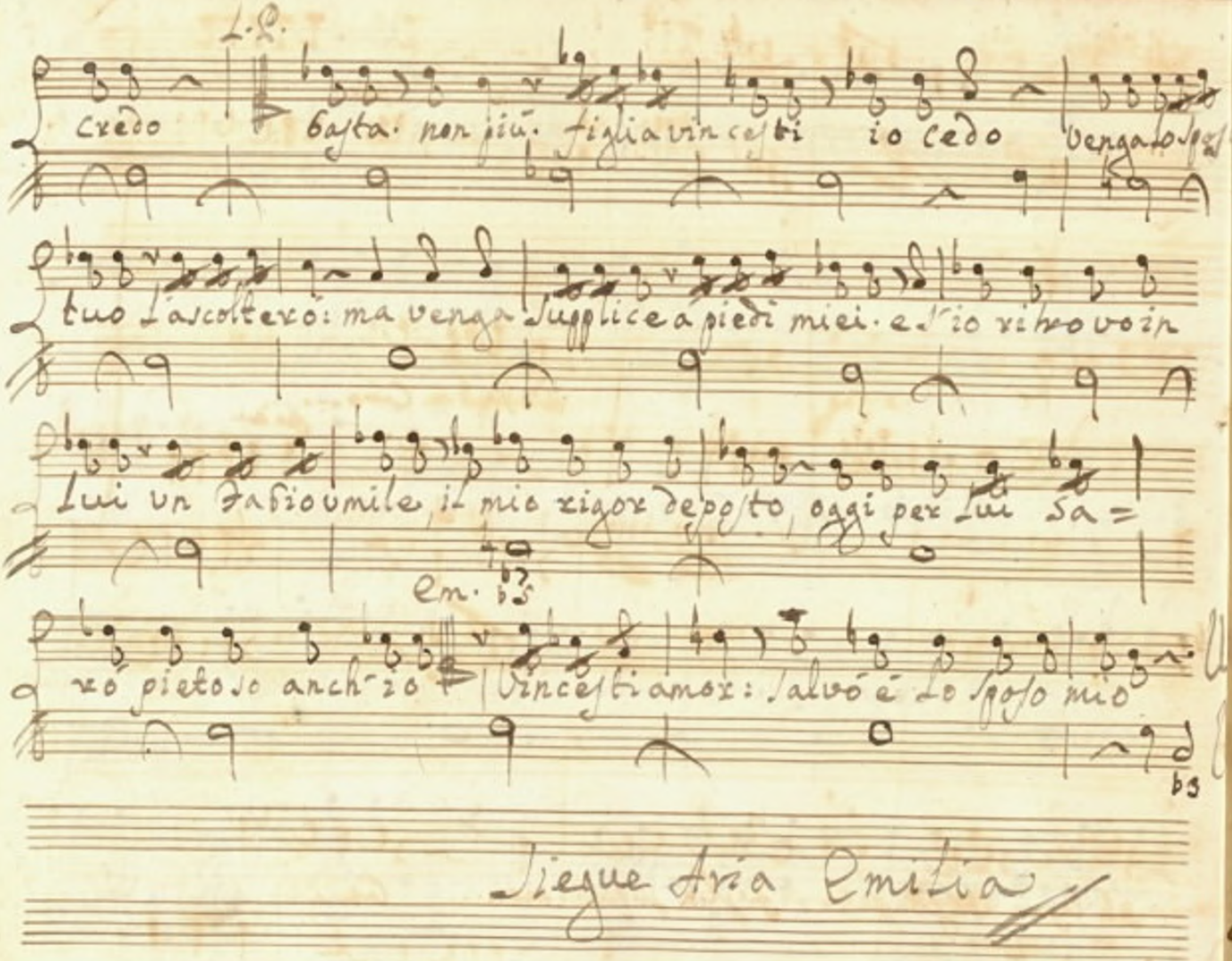
grazia non é frenai più audaci Un Fabio a piedi tuoi

Padre, finora io con Fabio pugnai per la tua gloria e vinsi or

per la sua ti priego I voti miei da un amoroso Padre nulla

dunque otterranno? e mi vedrai sconsolata partir no: non lo





L.P.

credo basta. non più. figlia vincesti io cedo venga lo spos

tuo l'ascolterò: ma venga supplice a piedi miei. e s'io ritrovo in

lui un Fabio umile, il mio rigor deposto, oggi per lui sa=

Em. b5

rò pietoso anch'io vincesti amor: salvò è lo sposo mio

b5

Siegue Aria Emilia

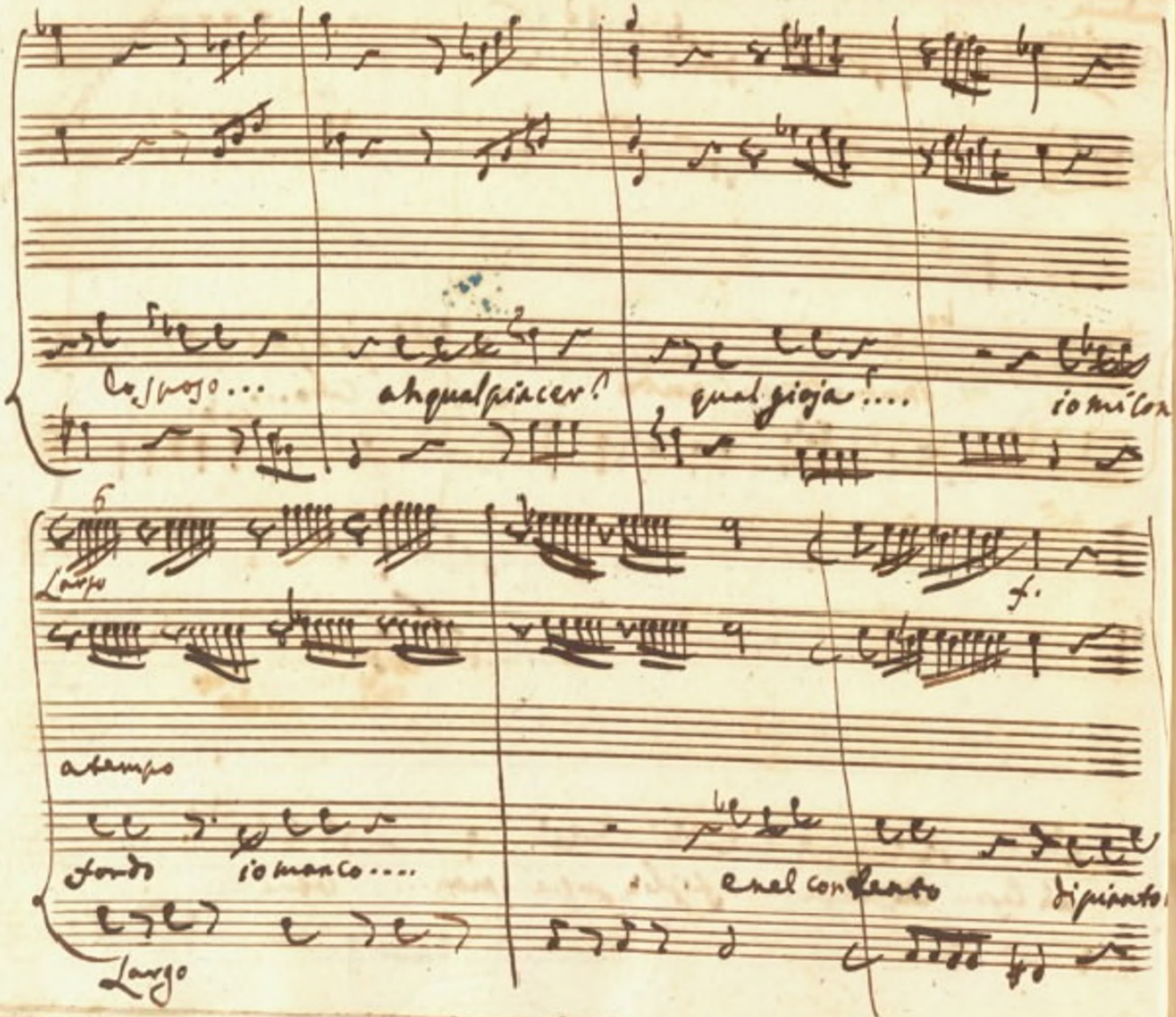
pia.

ah Padre Caro...

pia.

ah lascia, che gli affetti di figlia su quella man... Casua pietà

AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



Lo sposo... ah qual piacer! qual gioja!... io mi con

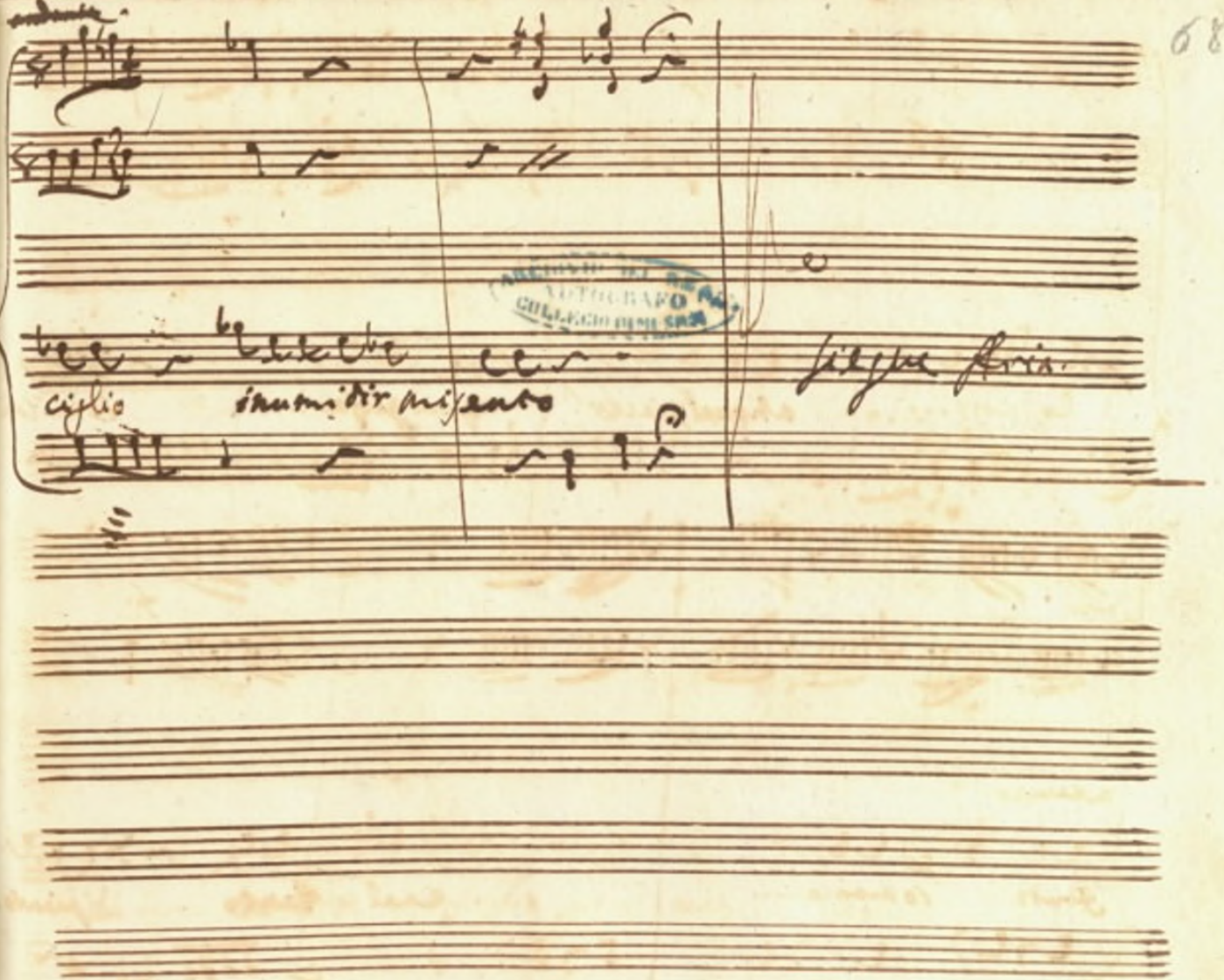
Largo

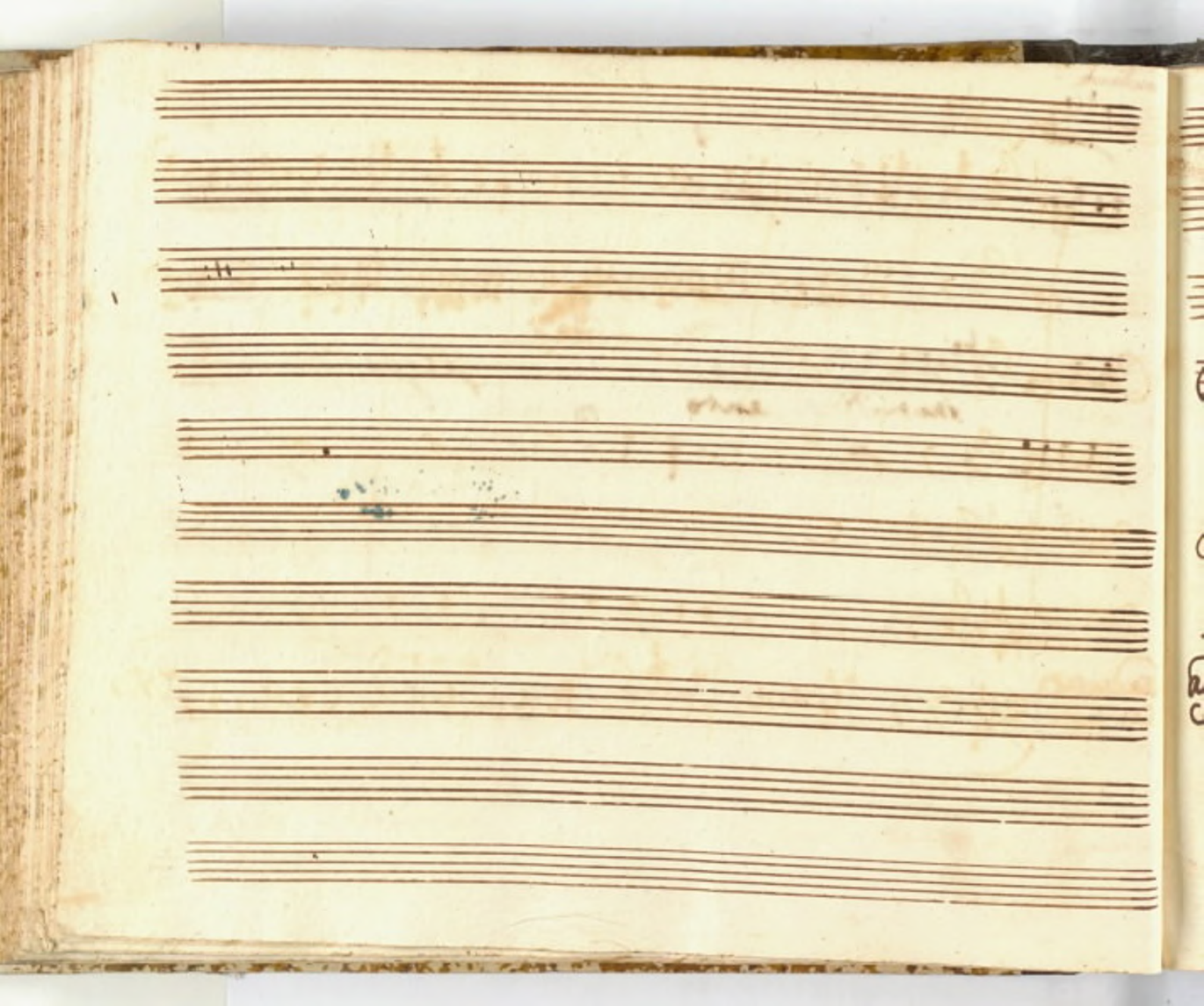
f.

a tempo

fondo io manco.... e nel contento di pianto

Largo


ciglio
inumidir misento
Siegue Aria.



Con sordini

Oboe

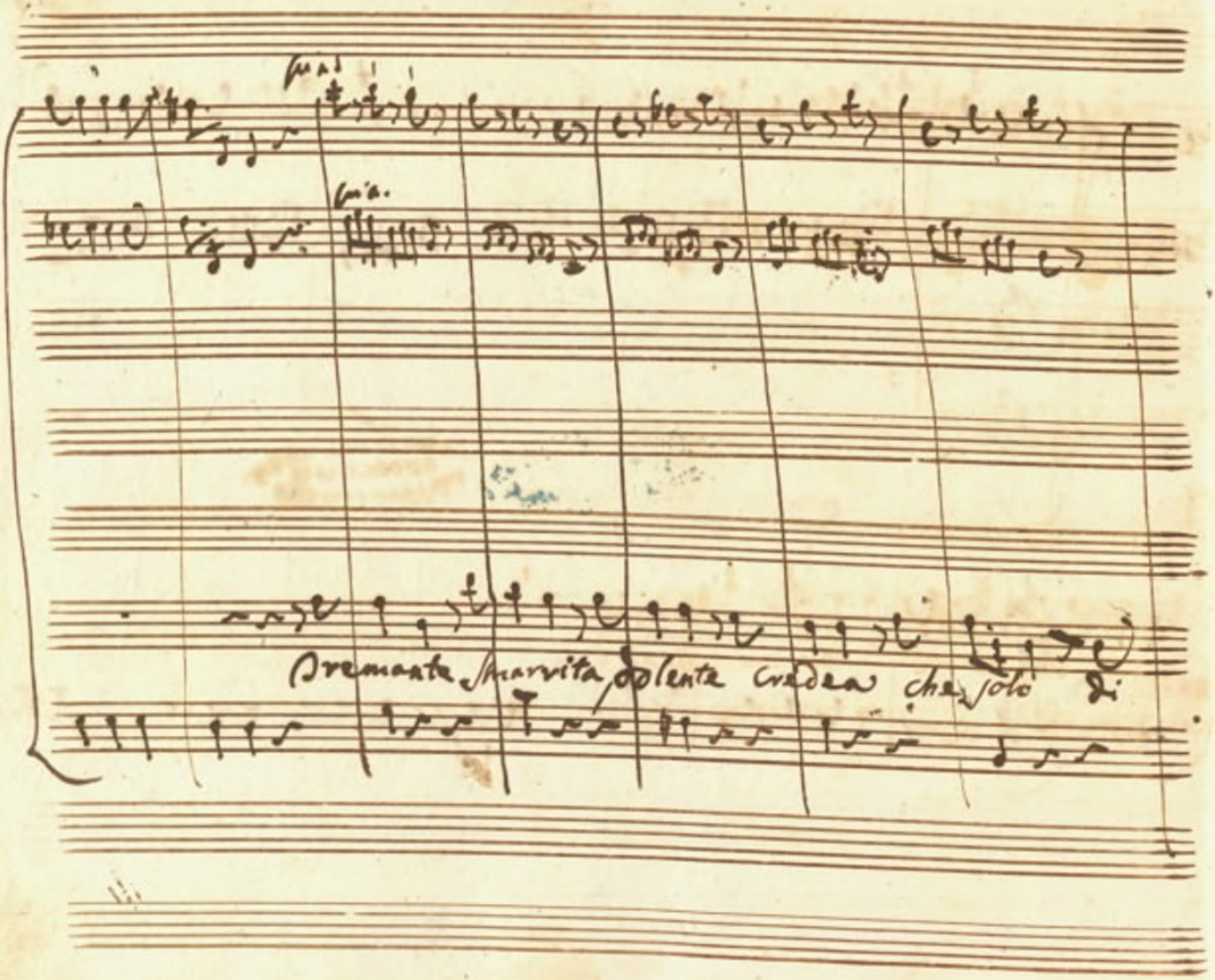
Oboe

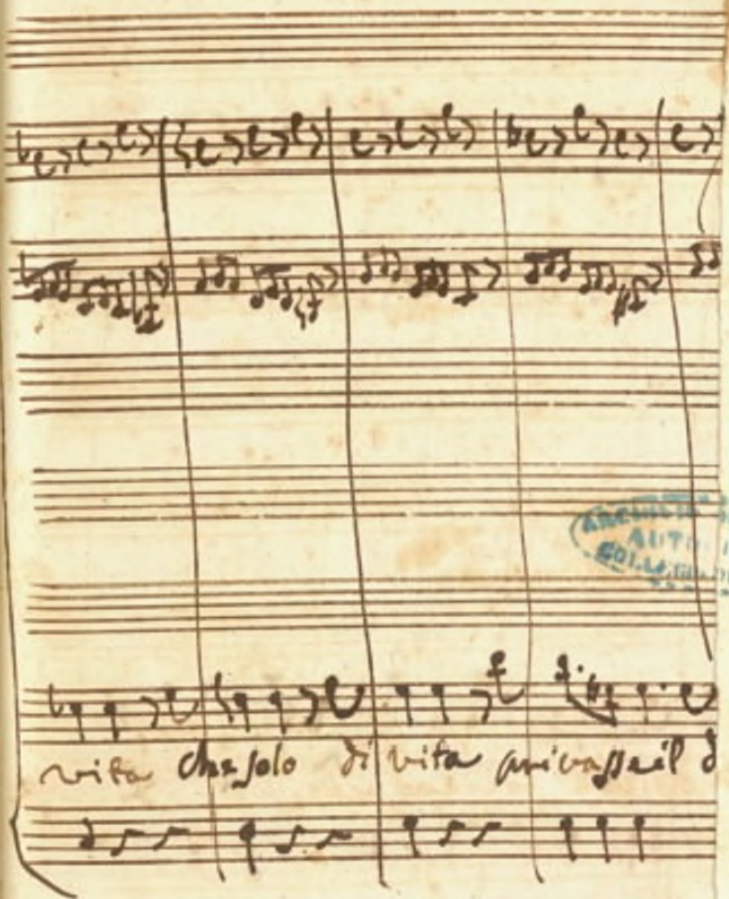
Viol.

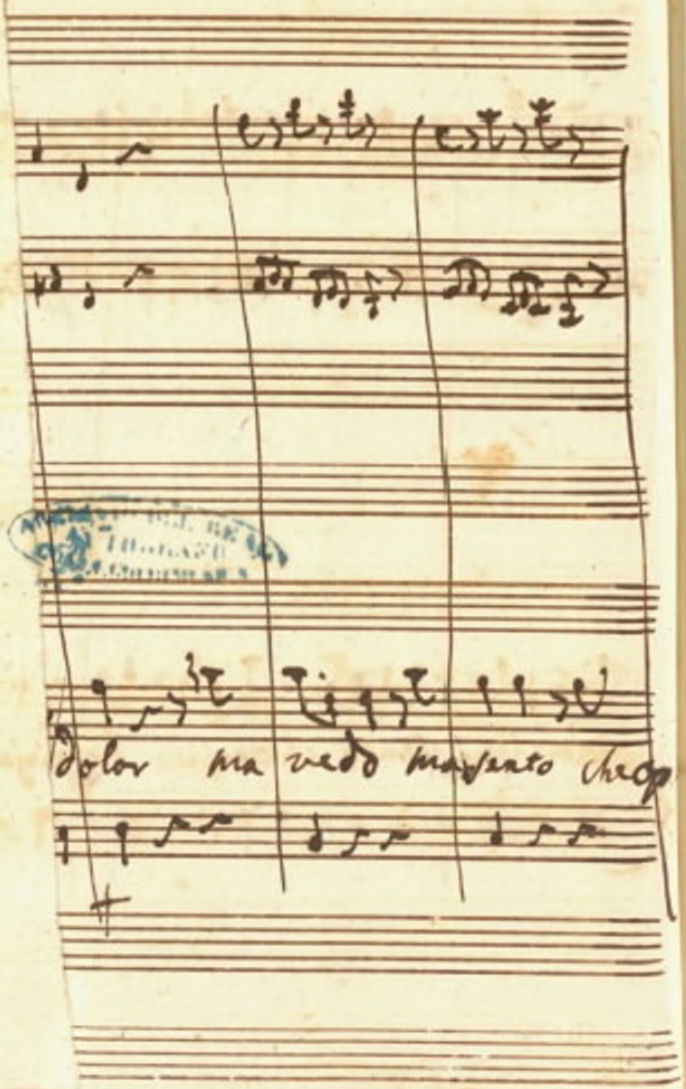
Emilia

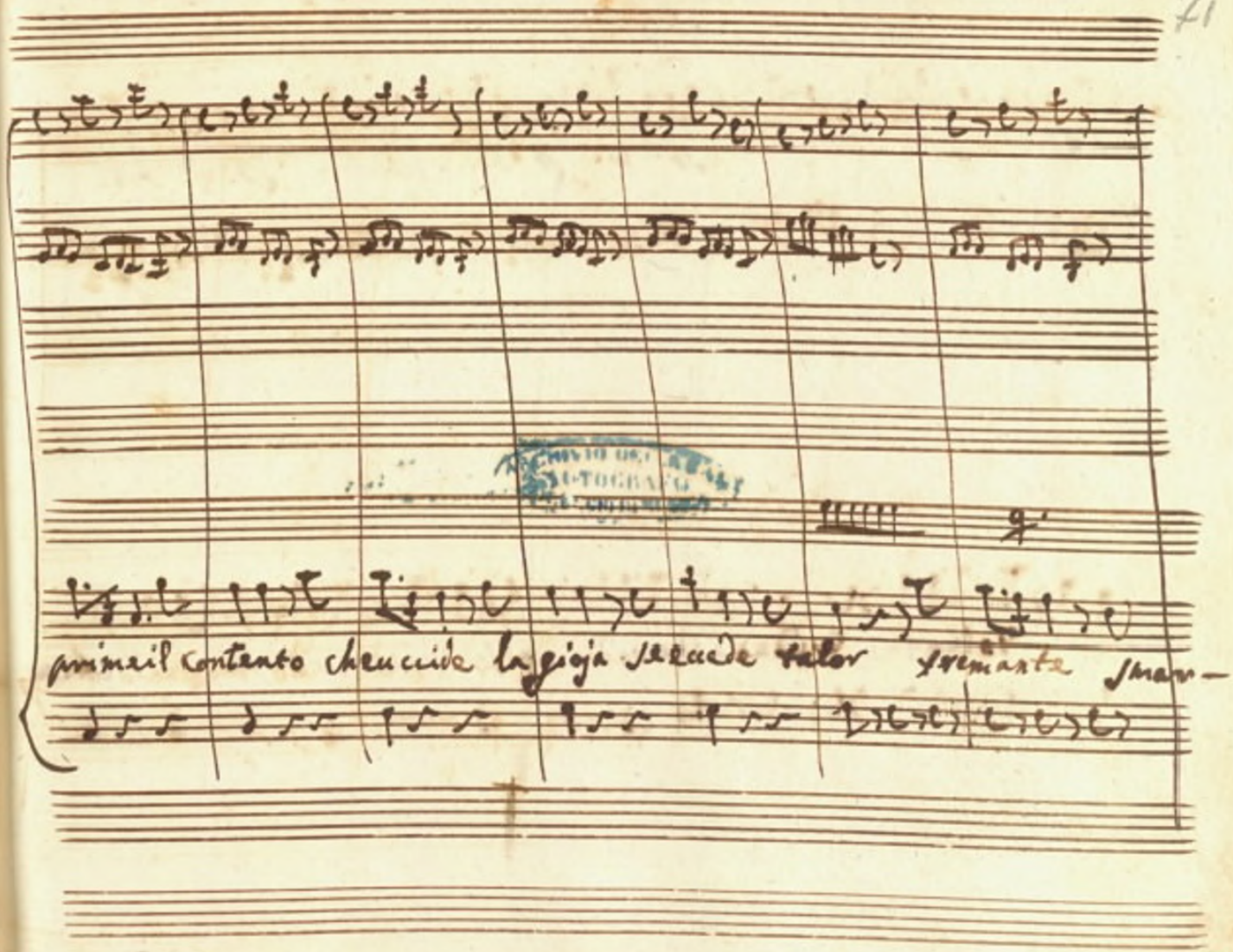
Andante con moto

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


Premante smarrita dolente credea che solo di

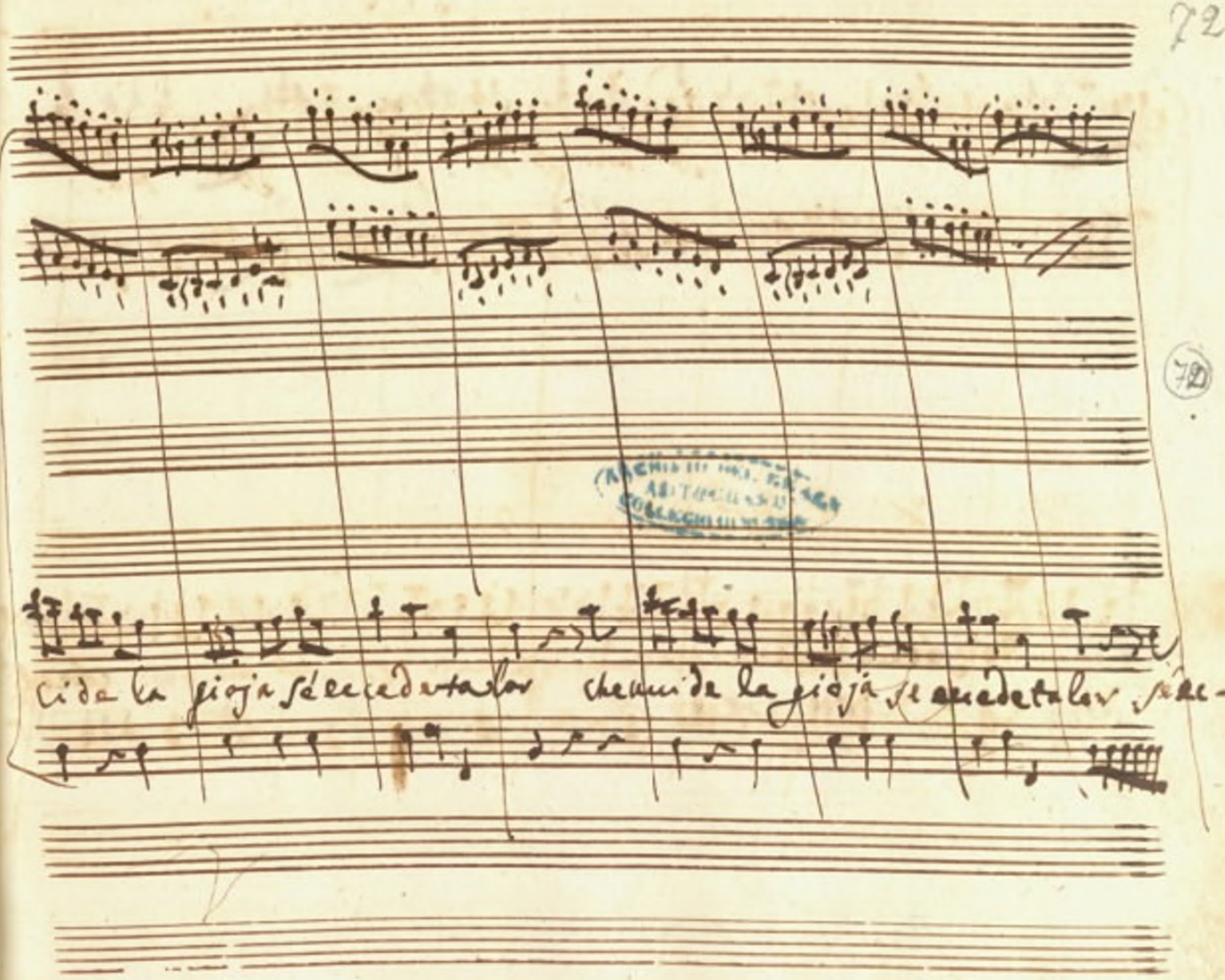

vita che solo di vita


Dolor ma vedo mavento che

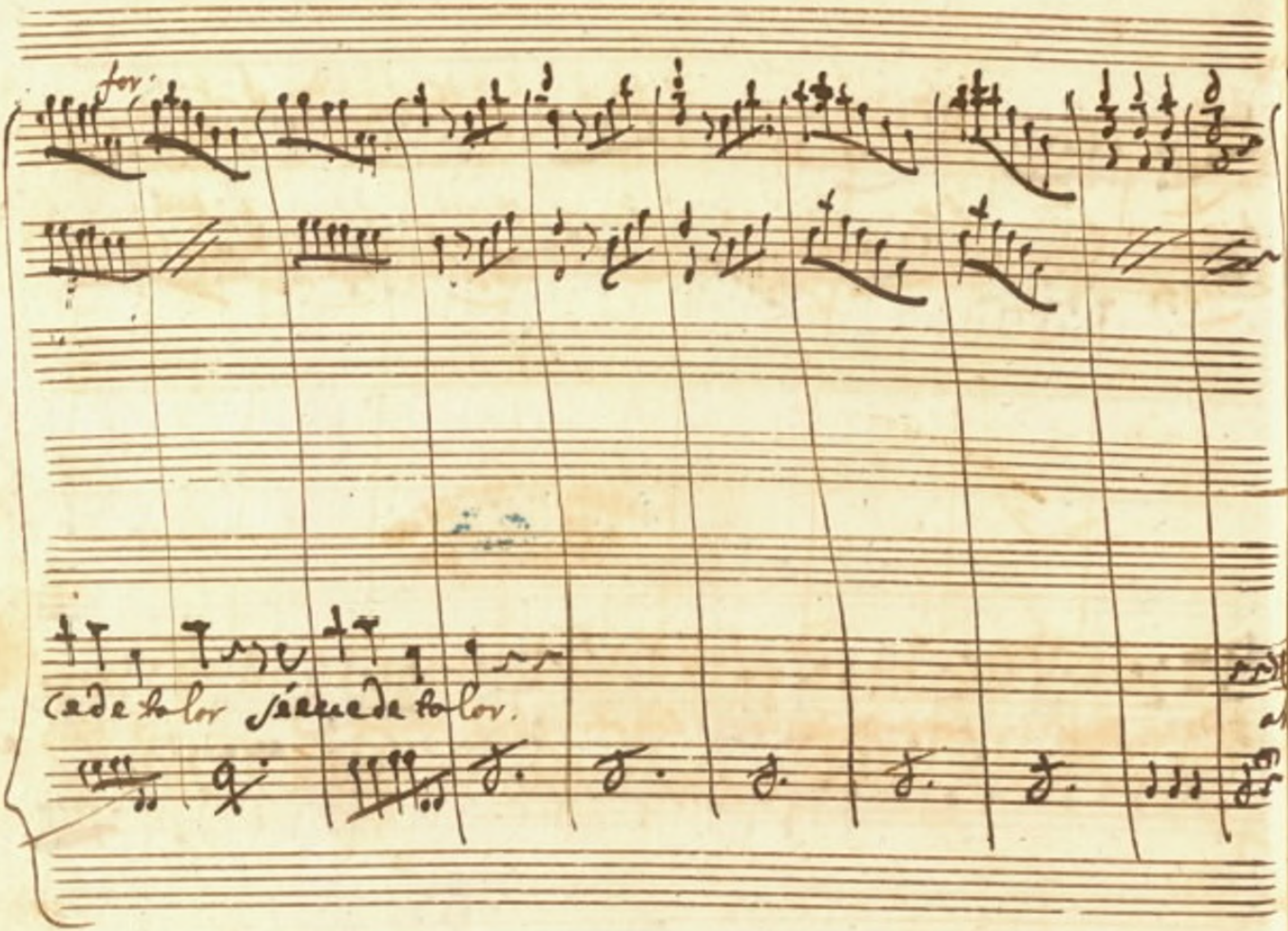

primeil contento cheuccide la gioja se eccede talor tremante smar-

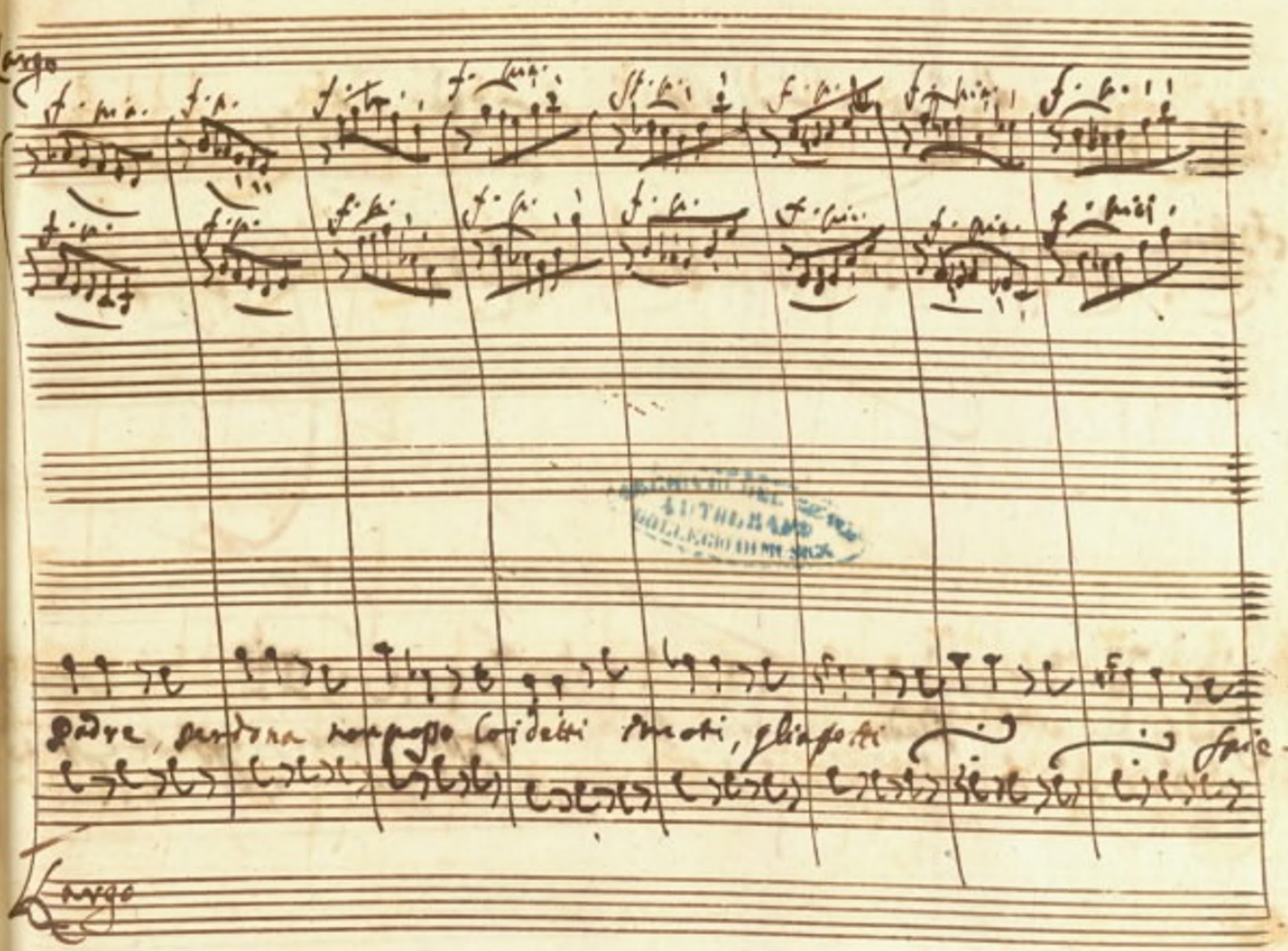
st. nie. st. n. st. nie. st. nie.

vita dolente credea ma vedo, ma sento ma vedo chene-


cida la gioja se accedetalor che uni de la gioja se accedetalor se ac-

72


for.
cede tolor séeue de tolor.

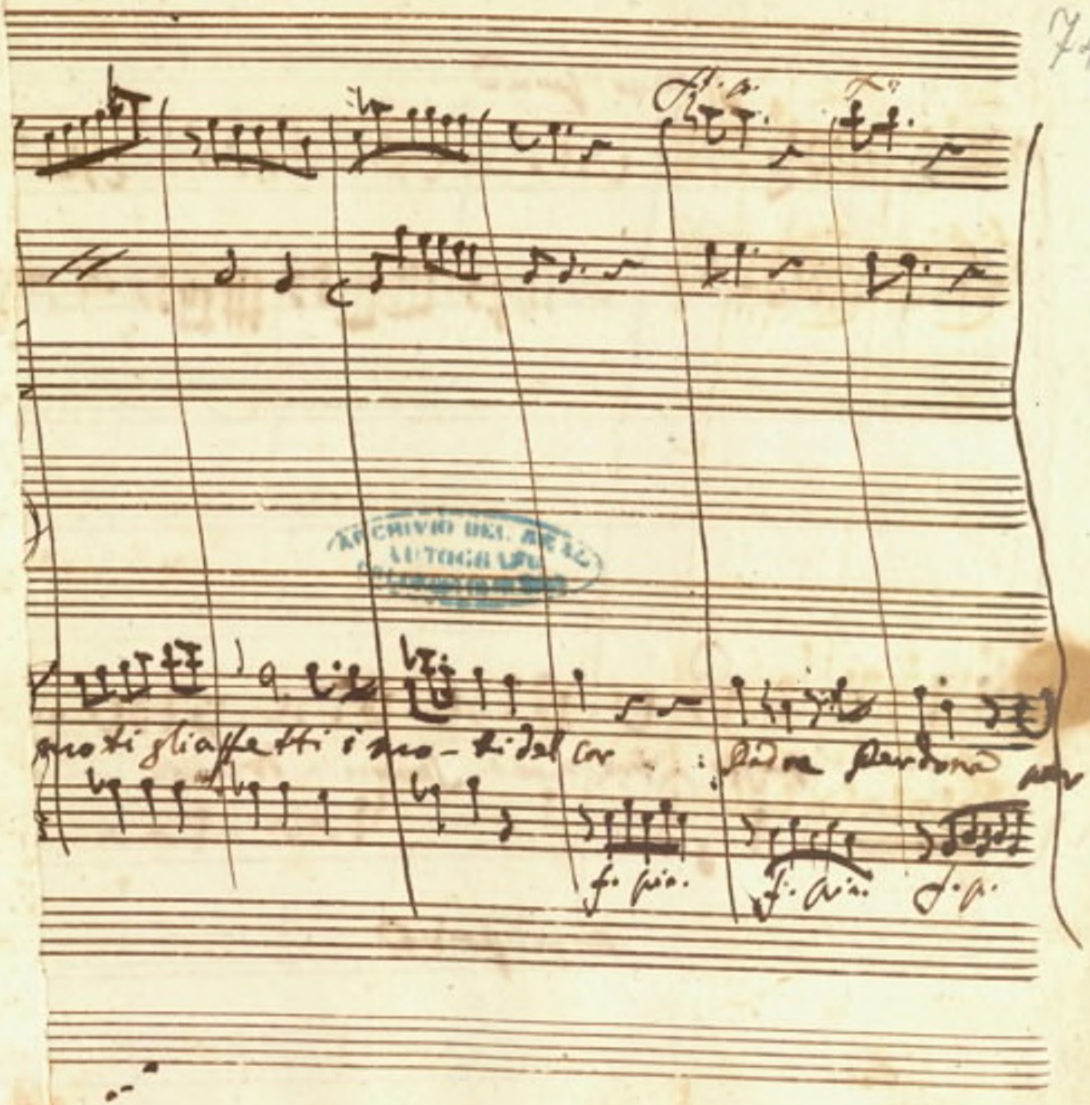

Largo
Largo

parti del cor

ARCHIVIO DEL ARAL
AUTOGRAFO

moti gli affetti i mo-ti del cor : Padre perdona per

f. pia. f. pia. f. p.

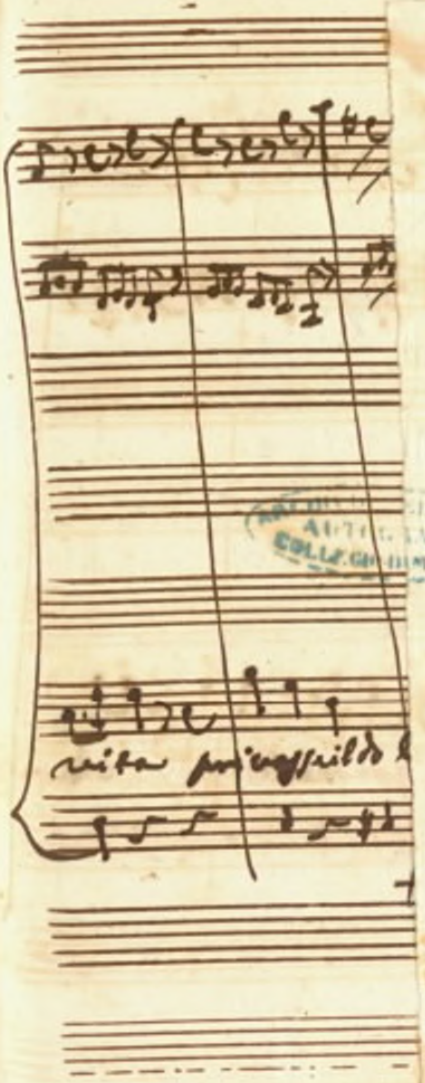


tempo di prima

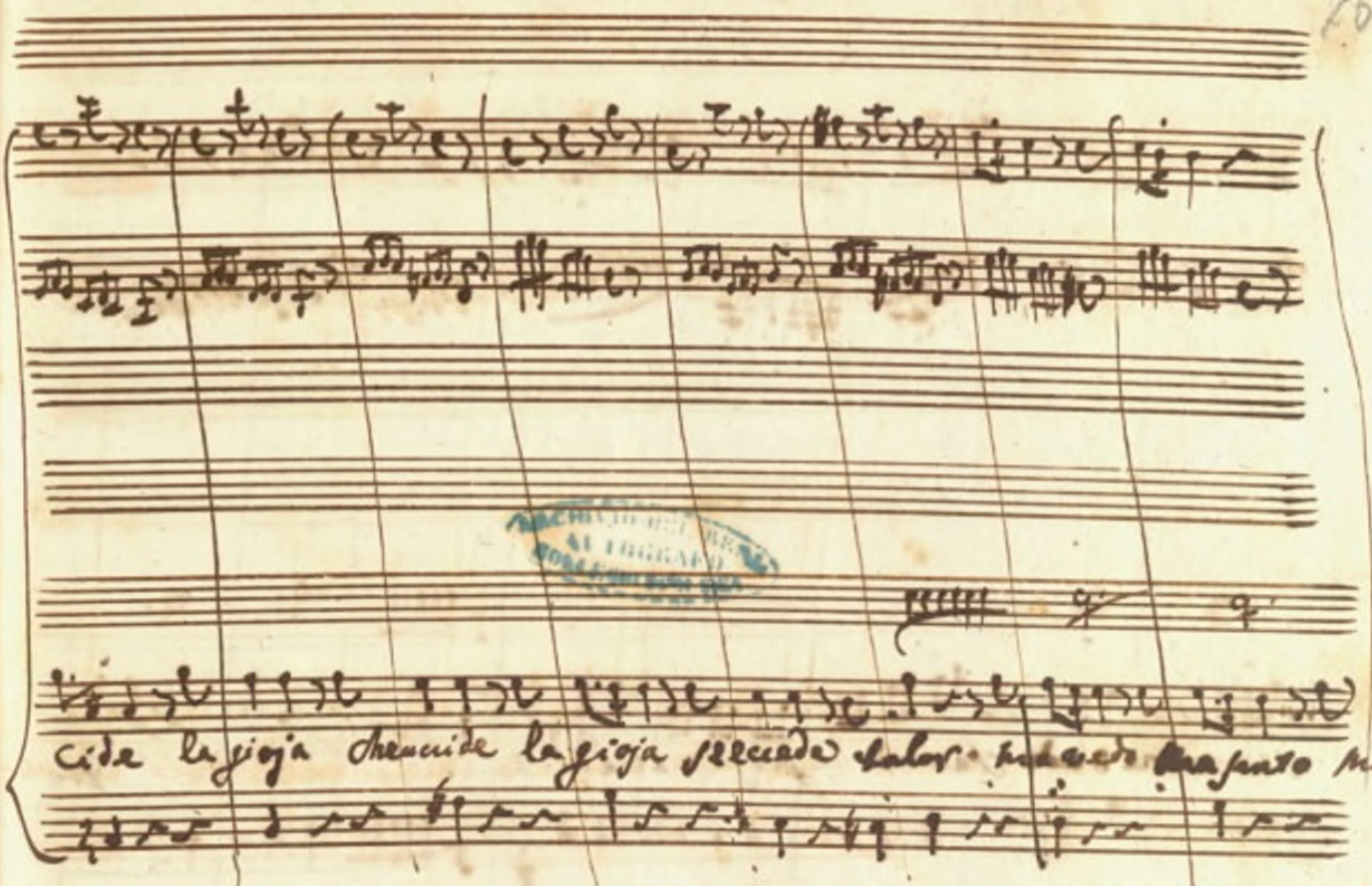
dona non posso tremante smarrita dolente credea che solo di

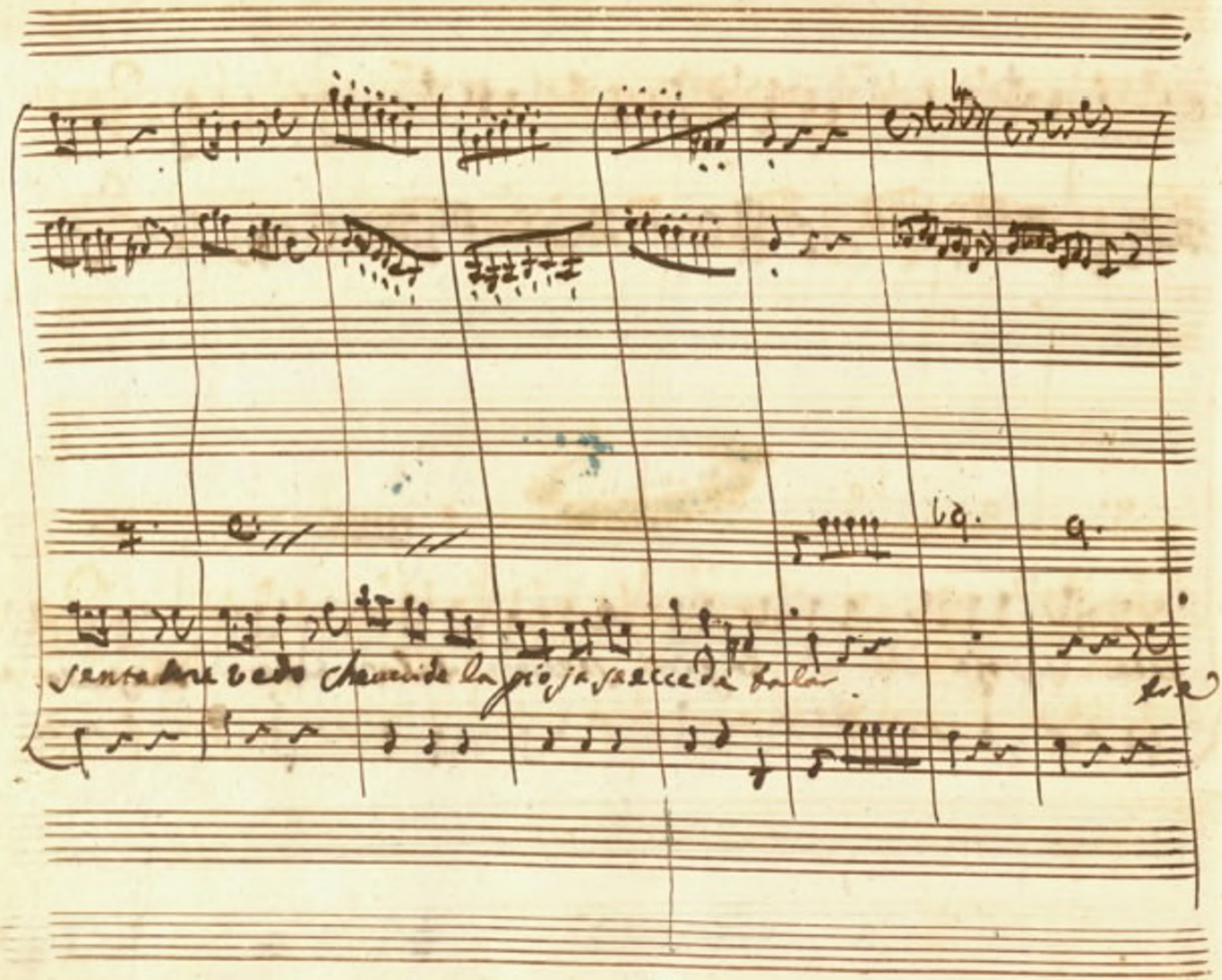
f. pia.

tempo di prima



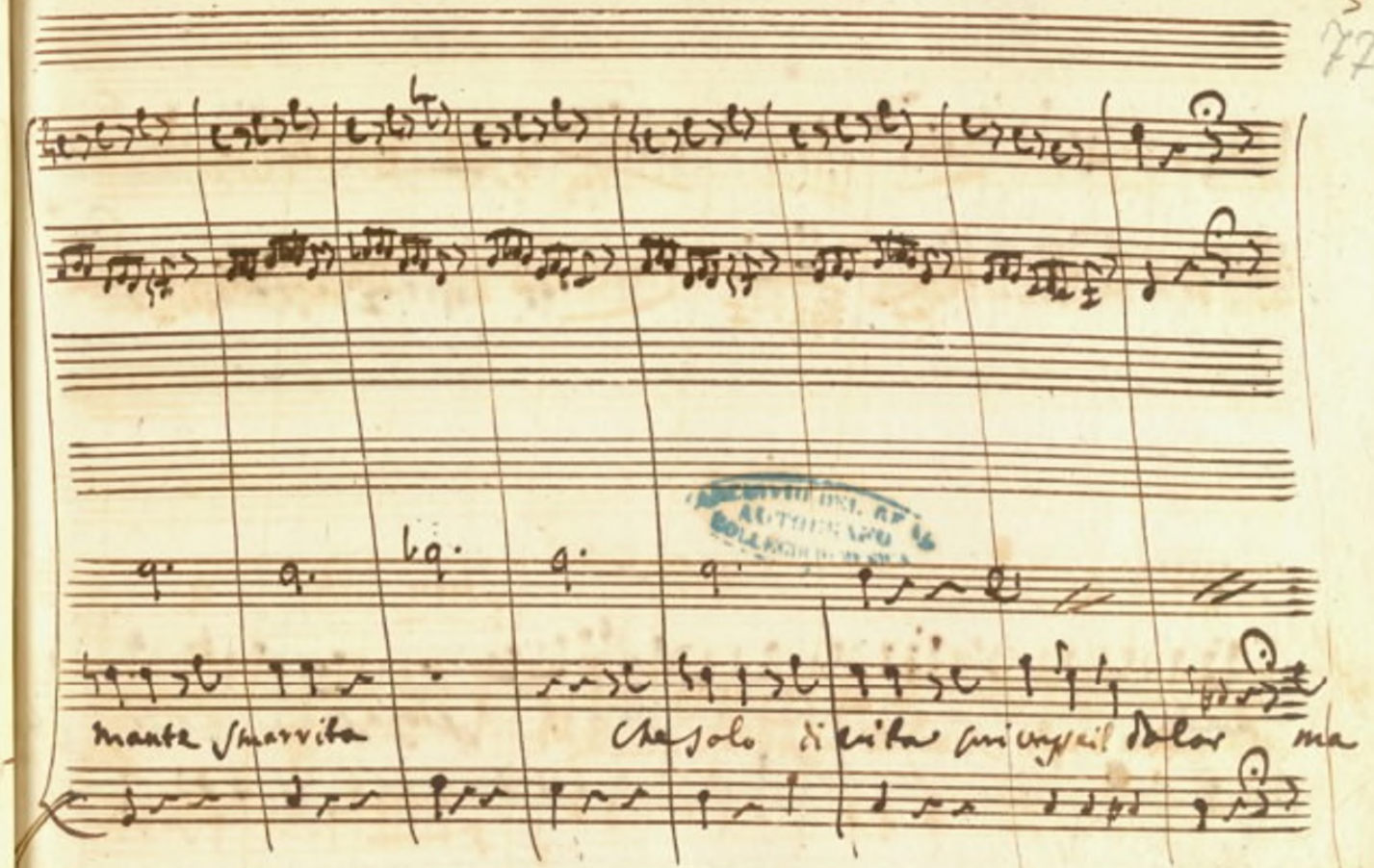
dolor ma vedo ma sento che opprime il contento che au-

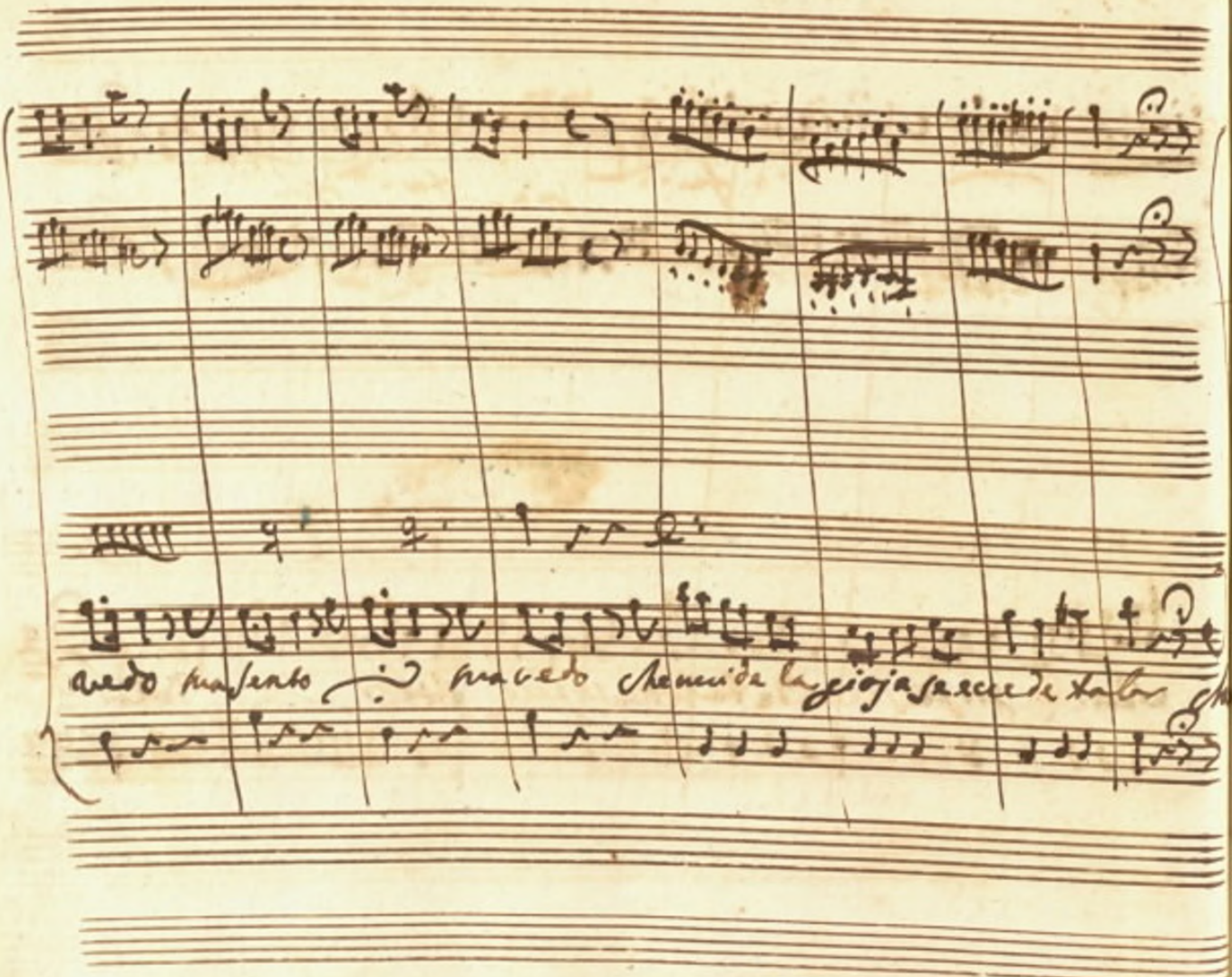

cida la gioja

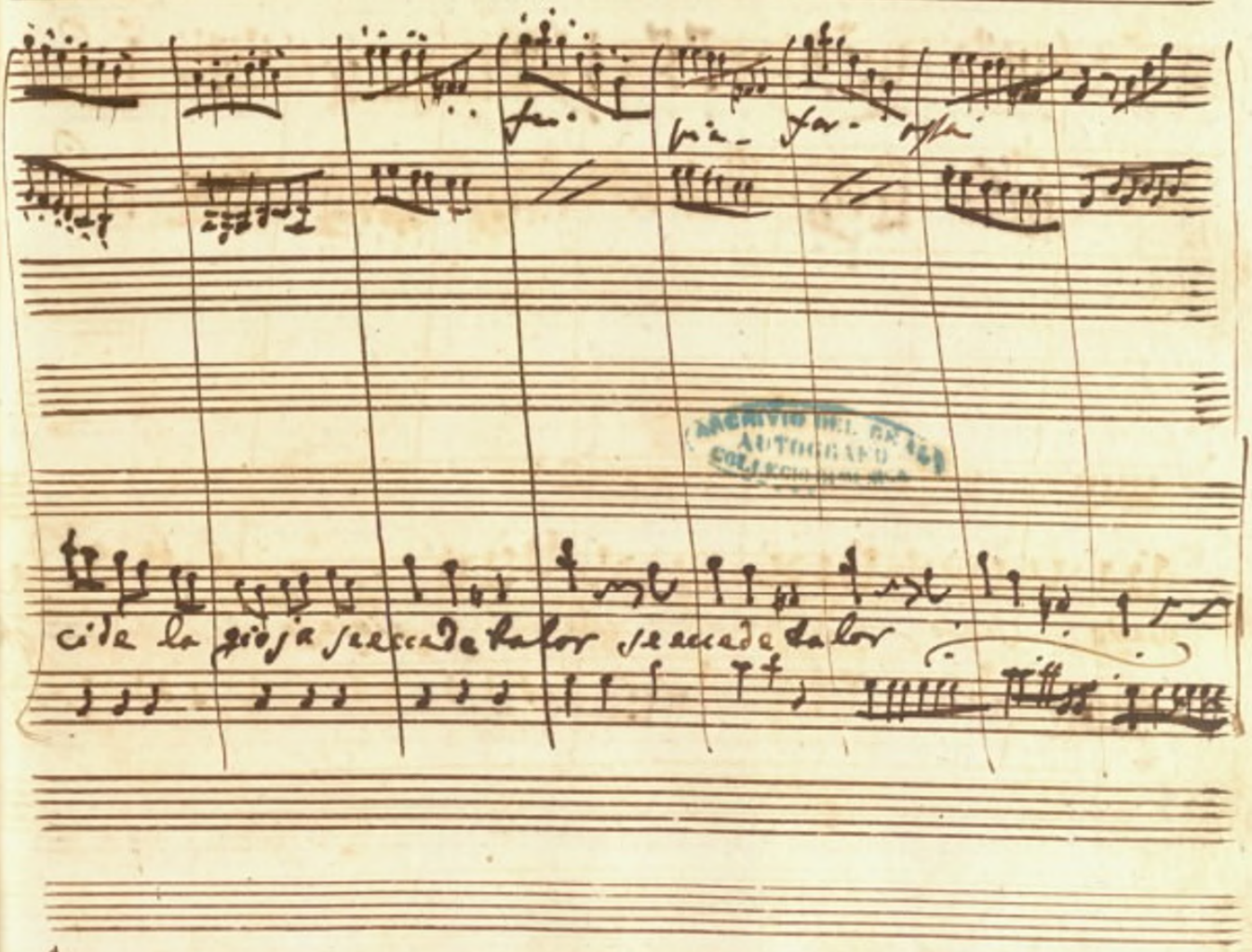

senta me vedo che uccide la gioja se ecce de balar

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO

mante smarrita Che solo di vita qui vuol il dolor ma




vedo ma sento
ma vedo che mi de la gioja se eccede tal bor



fe- pia- fa- ossa

cide la gioja se eccede talor se eccede talor

ARCHIVIO DEL BRASIL
AUTOGRAFO
COLLECCIÓN

Scena XI.

Lucio Papirio e Quinto Fabio

L. P.

Olà fuor di mia tenda schierati in ordi=

nanza siano i duci e i guerrieri. attenti voi il mio cenno atten=

dete ognuno vegga che chiaro era il misfatto e giuste l'ire e chi

può perdonar potea punire

Q. F.

a che mia stringe amore

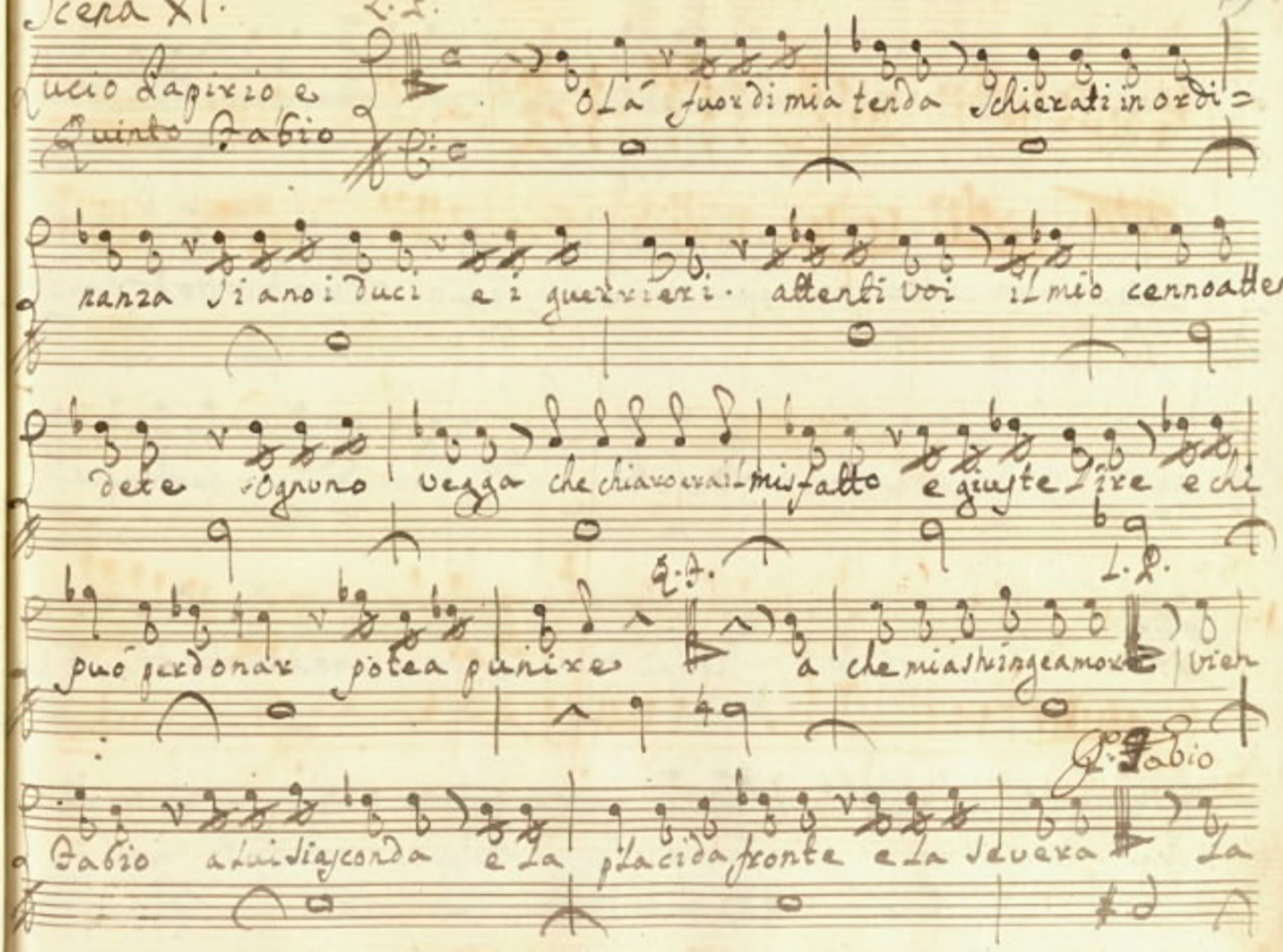
L. P.

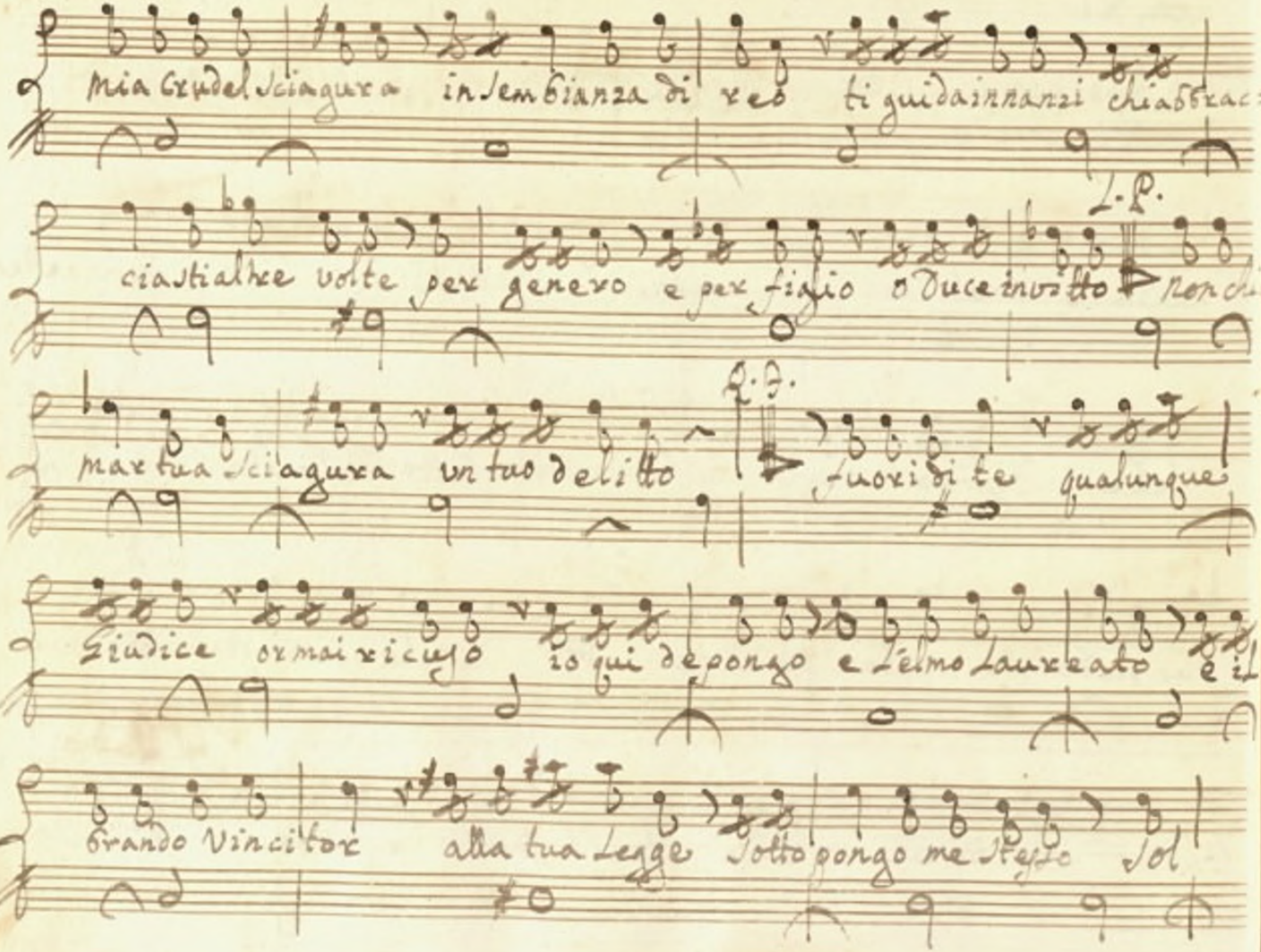
vien

Fabio a lui si asconda e la placida fronte e la severa

Q. Fabio

la





mia crudel sciagura in sembianza di reo ti guida innanzi chi abbrac=

ciasti altre volte per genero e per figlio o Duce invitto L.P. non chi

mar tua sciagura un tuo delitto R.F. fuori di te qualunque

Giudice ormai ricuso io qui depongo e l'elmo laureato e il

brando Vincitor alla tua legge sotto pongo me stesso sol

rendimi il tuo amor rendimi quello della cara mia sposa ecco al tuo

piede

L. P.

fermati al piede mio non ti getti il tuo amor ma il penti=

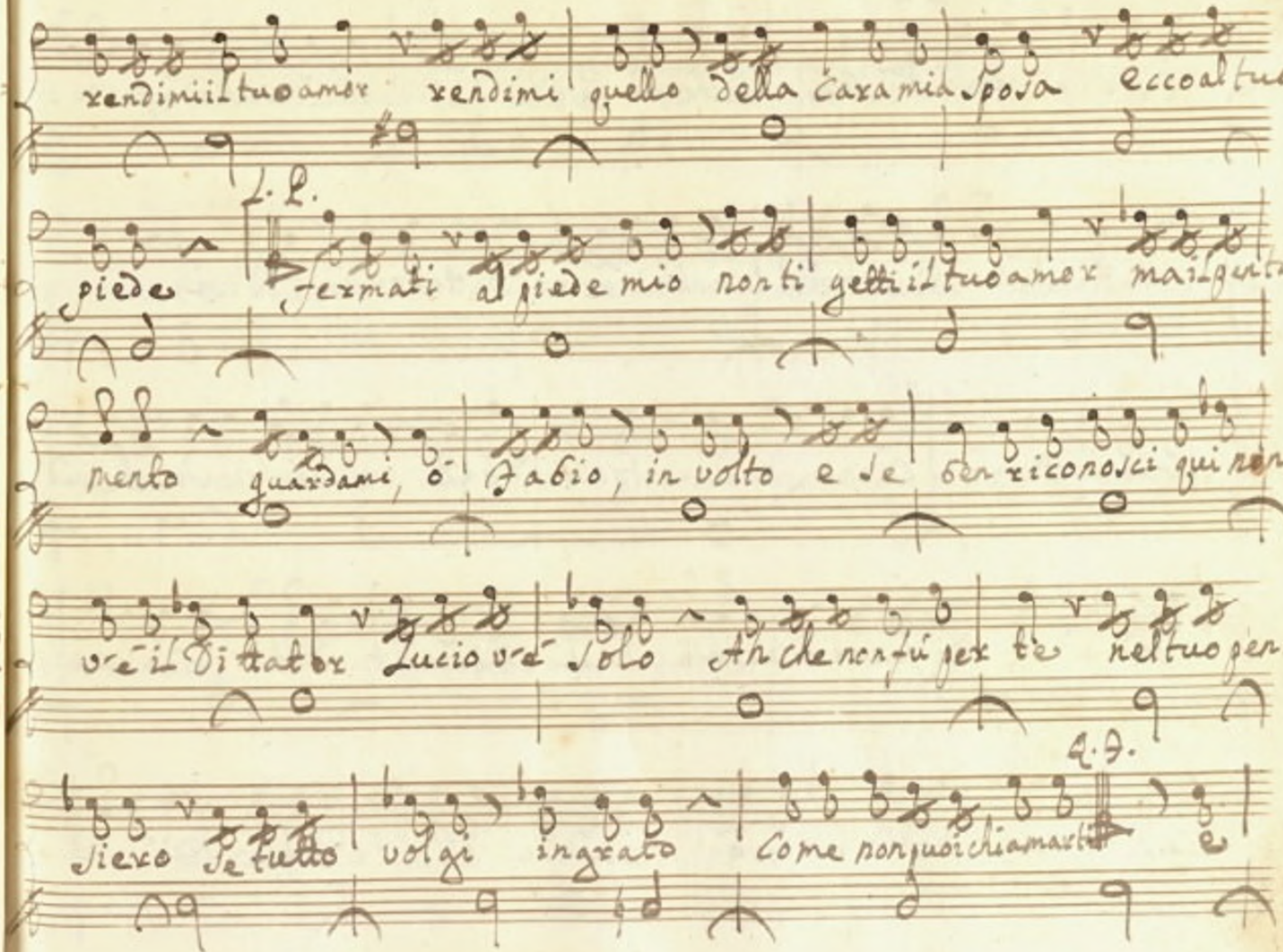
mento guardami, ò Fabio, in volto e se ben riconosci qui non

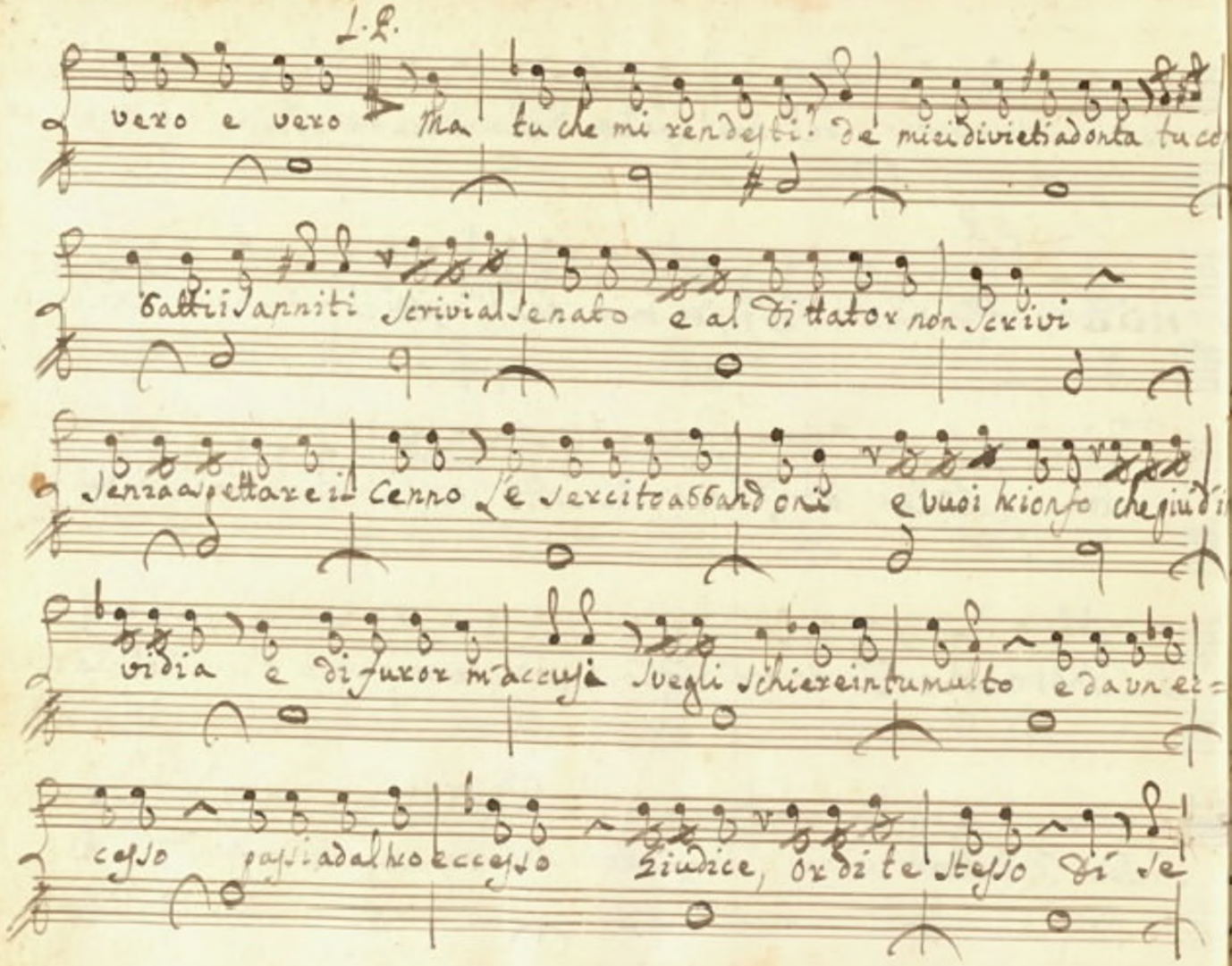
v'è il Dittator Lucio v'è solo Anche non fù per te nel tuo pen=

siero se tutto volgi ingrato Come non puoi chiamarti

Q. F.

e





L.P.

vero e vero Ma tu che mi rendesti? de miei divieti ad onta tu co

battii sanniti scrivi al senato e al dittator non scrivi

senza aspettare il cenno Le sercito abbandoni e vuoi trionfo che giu di

vidia e di furor m'accusi svegli schiere in tumulto e da un ec=

cesso passi ad altro eccesso Giudice, or di te stesso di se

deggia abbassarsi alle mie piante il Genero ribelle o pur l'a=

Q. F.

mante Signor più non resisto. i falli miei tutti comprendi. in=

alza il punitor tuo braccio la pena imploro e le tue piante ab=

L. P.

braccio Così piacemi Fabio ola

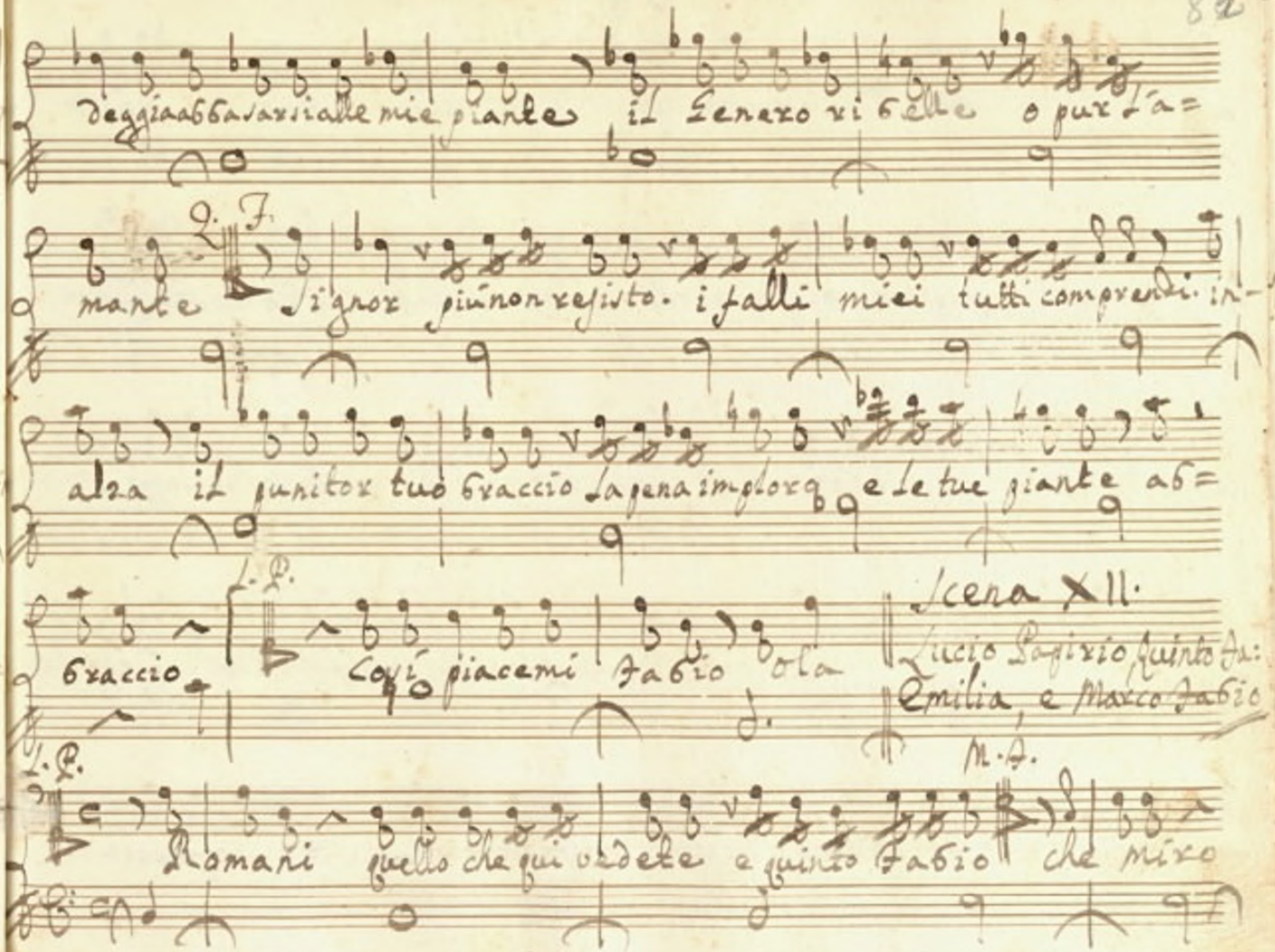
Scena XII.

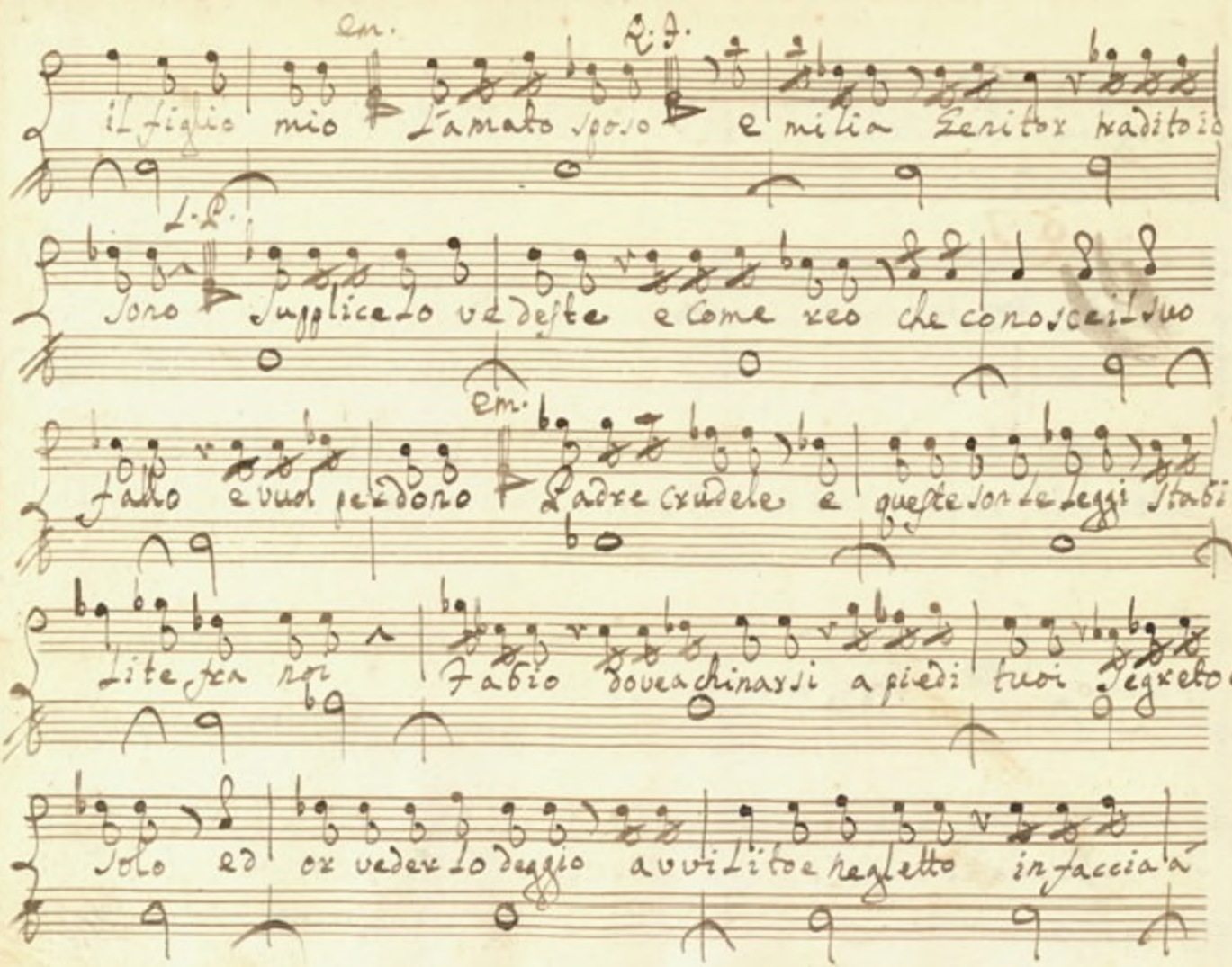
Lucio Papirio Quinto Fa: Emilia, e Marco Fabio

L. P.

M. F.

Romani quello che qui vedete e quinto Fabio che miro





Em. Q. F.

il figlio mio l'amato sposo e milia Genitor tradito io

L. P.

sono supplice lo vedeste e come reo che conosce il suo

Em.

fallo e vuol perdono Padre crudele e queste son le leggi stabi-

lite fra noi Fabio dove a chinarsi a piedi tuoi segreto e

solo ed or veder lo deggio avvilito e negletto in faccia a

Roma al popolo alle squadre in sembianza di reo barbaro

L. P. M. F.

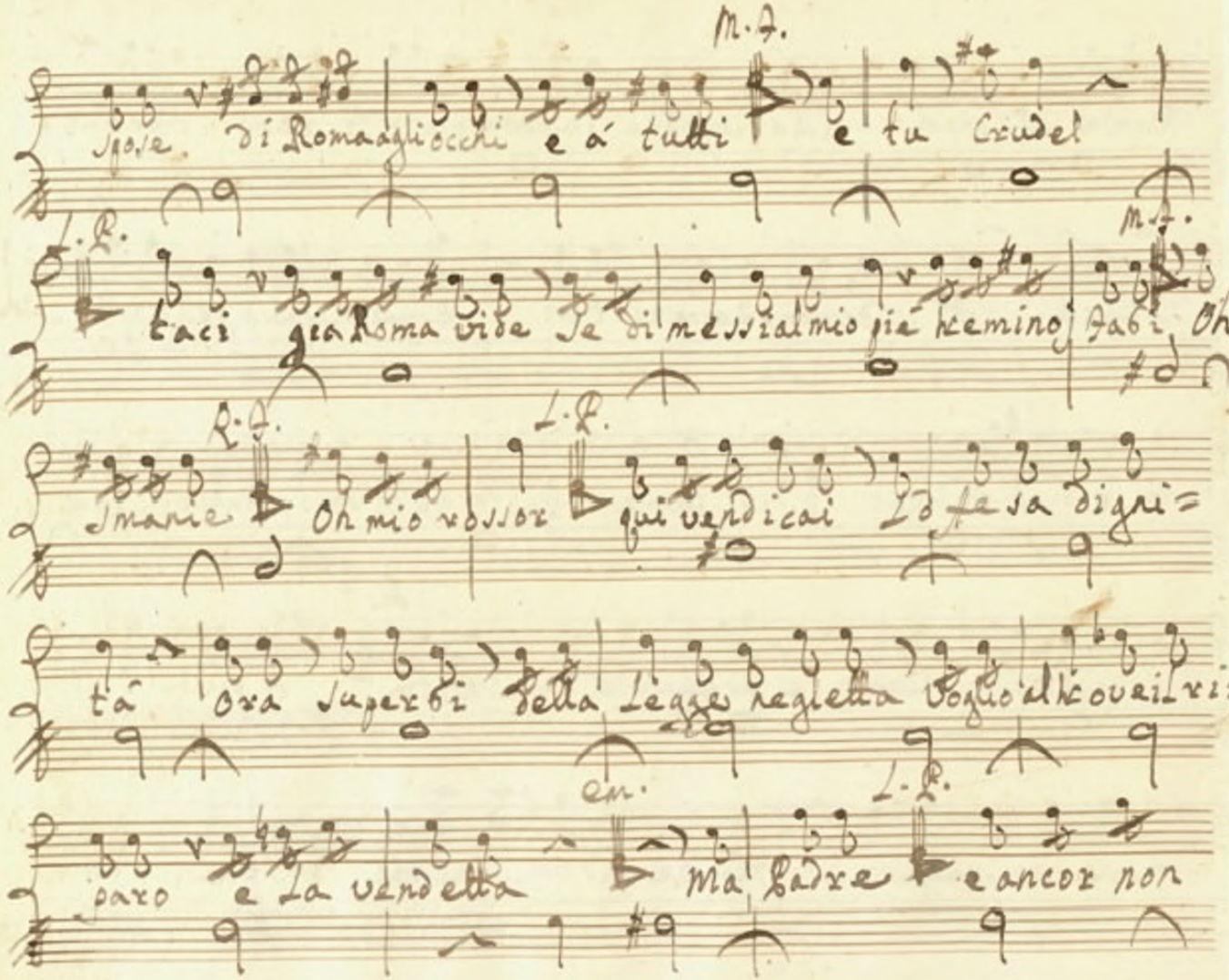
Padre de rimproveri tuoi empia farò pentirti Ah

vile ah indegno e del nome di Fabio e di mio figlio pre=

D. F.

gare il tuo nemico e pregarlo di vita a piè del Ditta=

tore io pregavo di morte ed un suo cenno con inganno mi es=



M. F.

spose di Roma agli occhi e á tutti e tu Crudel

L. P. M. F.

taci gia Roma vide se di messi al mio piè tremino fabi Oh

R. F. L. P.

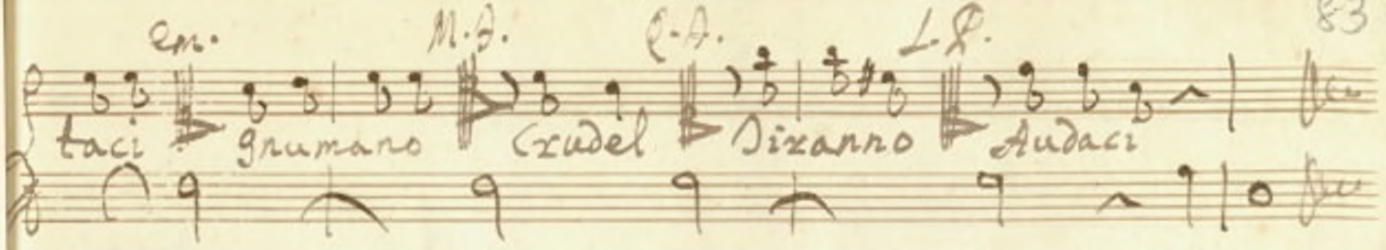
smanie Oh mio rossor qui vendicai Lo fa sa digni=

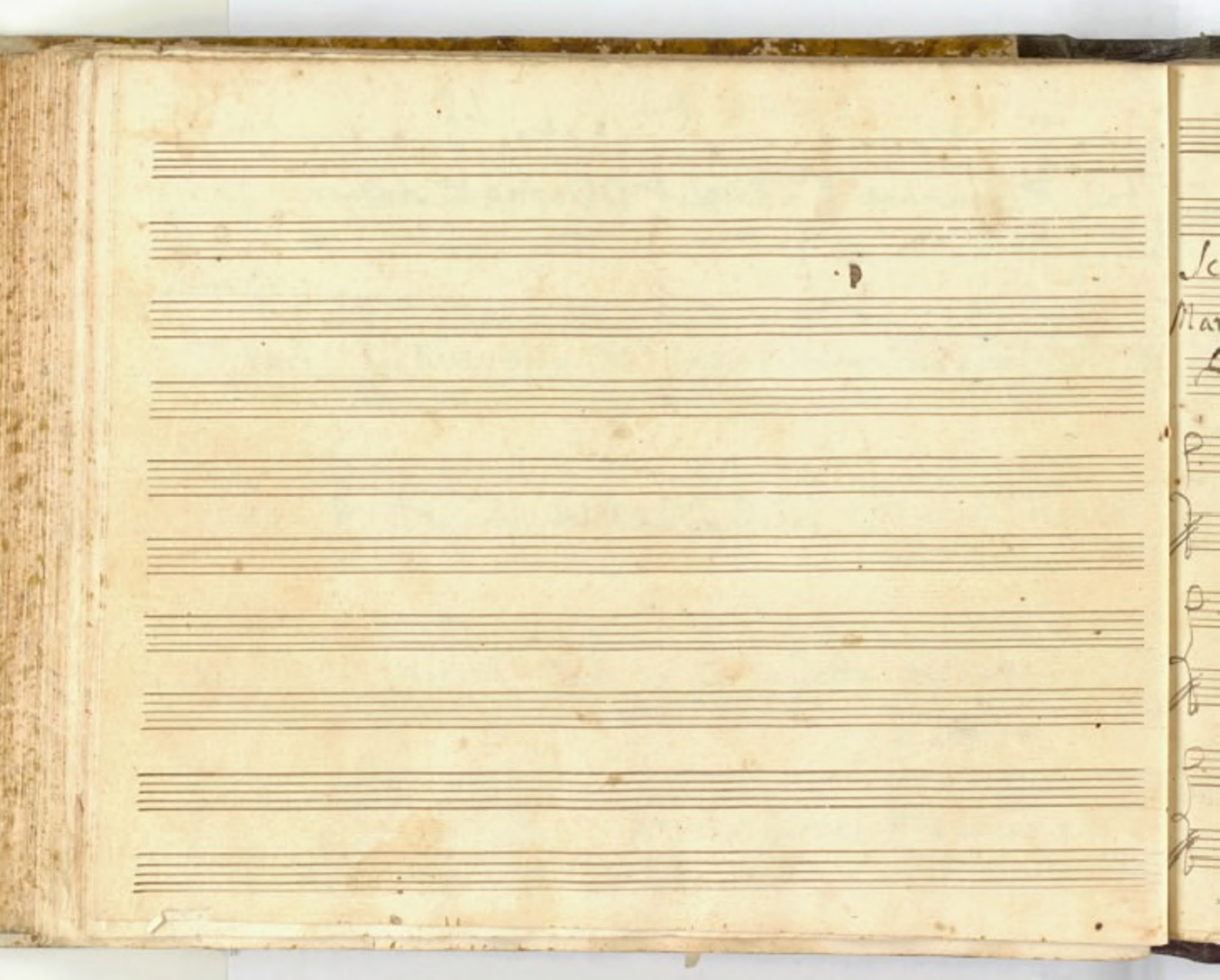
tá ora superbi della Legge negletta voglio al trovei ri=

em. L. P.

paro e la vendetta Ma Padre e ancor non

Em. M.A. Q.A. L.P.



taci Inumano Crudel Tiranno Audaci

Siegue a A.